www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

30° ANNO

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
10 marzo 2017
Anno XXXI - n. 5 (528) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

UNO SQUARCIO DI ELEGANZA

ARISTEA CANINI

Fremiti di alba, dentro la bocca assopita di alba bagnate mentre bevo l'odore di spruzzi di vento. Cerco respiro. Cerco spazio. Che è marzo. Che se io fossi un mese sarei marzo. Che marzo se fosse un'ora sarebbe le sei. L'alba. Lo spartiacque tra giorno e notte. L'inizio. Inquieto. Vivo. Intenso. Mai uguale. Che marzo è la rugiada dell'anno. Cerco un bacio nel vento. Un bacio che sfami ma non sazi. Un bacio che mi lasci indecente la voglia di averne ancora. Mi ba-

» *segue a pag. 55*

GLI "ESPERTI" DELL'ARIA FRITTA

ANNA CARISSONI

Non so a voi, ma a me le banalità e le ovvietà che spesso sento proclamare dai tanti "esperti" chiamati nei talk-show a dire la loro sui più svariati argomenti diventano sempre più insopportabili. Non passa giorno che qualcuno, con aria serissima e sussiegosa come ad annunciare chissà quale profonda ed indiscutibile "verità", non dispensi dall'alto pensieri che in realtà sono solo…. pensierini, considerazioni lapalissiane, riflessioni scontate, alle quali qualsiasi spetta-

» *segue a pag. 55*

Prossima uscita
VENERDÌ
24 MARZO

SULLA SOGLIA DI ME STESSO

ANNIBALE CARLESSI

Che ognuno se lo costruisce il suo modo e il suo mondo da vivere. Si costruisce con immagini impresse fisse nella memoria. Così come entrare in una casa dove un piccolo atrio con sfondo bianco, accoglie maestà di porte in legno d'ingresso scuro che si contrappongono al bianco lasciato alle mura. Il disegno dipinto sul muro di una finestra che ha visto cento inverni e una grata vera di ferro che sembra essere stata in fondo al mare per almeno cent'anni… è stata lì per il tempo che ha impiegato la corrosione sul ferro della stessa grata nell'acqua salata, lì sulla finestra del bagno.

» *segue a pag. 55*

Benedetta gente

Piero Bonicelli

Sulla collina di case
rotte, vecchie, lucide di tempo
i pioppi hanno la febbre,
brividi nelle notti pigre.
Ogni stella è un quadro
di rimpianto.
Sotto ogni casa c'è un androne
dove riposare il sentimento
in un piccolo tempo.
In qualche parte dell'aria
i nostri pensieri fanno l'amore.

Michael tetraplegico 22 anni

e quell'appuntamento in Svizzera per il suicidio assistito

alle pagg. 2 e 3

CLUSONE

IL CASO (O IL CAOS) FANTONI

alle pagg. 10 e 11

CASAZZA

7 PROFUGHI FERMATI PER DROGA

La gente in rivolta: *"Se ne devono andare"* E la Lega parte con la raccolta firme per chiudere l'ex casa di riposo

a pag. 7

BERGAMO
Grande Dea, facci godere anche in piena Quaresima

alle pagg. 8 - 9

TAVERNOLA
Cementificio: muro contro muro Cementir contro ATS e Provincia

a pag. 30

COLERE
Ecco la versione del farmacista: *"Perizie, contratti e scritture fantasma"*

alle pagg. 18 - 19

CHIUDUNO
I cittadini chiedono al sindaco Locatelli le ronde... ma alla fine non si presenta nessuno

a pag. 36

IL CASO

Preti sull'orlo di una crisi di nervi

alle rispettive pagine

9 771723 188405 00528

IL MALE DI VIVERE

(p.b.) Siamo tutti bravissimi nel giudicare i fatti altrui, sputare sentenze, appellarci a giudizi morali scritti o dettati. Intransigenti con gli altri, tolleranti con noi stessi. Il bene assoluto non esiste, esistono il bene e il male "minori".

Anche la vita come bene assoluto, secondo dottrina cristiana, a rigore ha una falla nella logica; se la vita "vera" è quella che verrà, questa vita terrena è relativa. Ma, si dice, è "peccato" sprecarla. E vengono in mente altri sprechi, questi sì moralmente devastanti, di cristiani che la vita la impiegano per scopi di interesse, di carriera, di successo, a danno dei propri simili.

E poi c'è un aspetto ancora diverso: se uno non ha fede, non crede in Dio, ha tutto il diritto di cercarsi questo "scopo" di vita, dare un senso alla propria esistenza.

E se non lo trova, per farla finita non deve nemmeno cercare la "benedizione" dei credenti, semmai potrebbe aspettarsi la loro comprensione: ma questi sono tempi di contraddizione, c'è un Papa che proclama una Chiesa "misericordiosa" e che si ritrova i "custodi della fede" che gli remano contro, in nome di un Dio degli eserciti da Antico Testamento. *"Quando attraverserà / l'ultimo vecchio ponte / ai suicidi dirà / baciandoli alla fronte / venite in paradiso, / là dove vado anch'io / perché non c'è l'inferno / nel mondo del buon Dio"* (De André).

Michael dice di non credere in Dio ma apprezza quel prete che va a trovarlo e non per convertirlo ma solo per fargli compagnia e chiacchierare, aiutandolo, se ce la fa, a trovare delle ragioni per continuare a vivere con un corpo che lo ha tradito e non risponde più agli stimoli e ai bisogni del cervello.

"Non riesco a trovare uno scopo nella vita, sono stanco, è già difficile per chi ha la mia età capire qual è lo scopo, figurati per quelli come me". E' questa la frase-chiave di Michael per capire perché uno può arrivare a chiedere di morire in una clinica svizzera, perché lo Stato italiano non ammette il "suicidio assistito", paragonandolo all'omicidio che in realtà è togliere la vita altrui, contro la loro volontà, mentre il suicidio è fare della propria vita quello che si ritiene di dover fare.

Ma la vita è un dono di Dio, dice la Chiesa. Anche qui torna il dilemma, se è un dono è mio, ne faccio quello che ritengo giusto fare. Ma per chi non crede in Dio il problema non esiste, è solo questione di avere uno scopo.

Ci sono milioni di persone che di quello "scopo" hanno trovato surrogati che ritengono sufficienti per affrontare anche il male di vivere. *"Spesso il male di vivere ho incontrato"* (Montale).

E ci sono però persone che non si rassegnano a

Michael, tetraplegico, e quell'appuntamen Svizzera per il suicidio

di Aristea Canini

Michael Leocata, arriva in redazione con il cappuccio della felpa calato sul viso, fuori fa freddo e i suoi occhi azzurri riflettono luci d'infinito.

Michael, 22 anni il 22 gennaio, di Sovere, è sulla sua sedia a rotelle, tetraplegico da quel maledetto 11 maggio 2011, quando di anni ne aveva 16 ed era in sella al suo scooter per andare all'allenamento di calcio. Poi il botto.

E una nuova vita. Se nuova vita si può chiamare. "*Sono settimane dure, sono crollato psicologicamente* – comincia **Michael** che ha dolori al braccio e un po' dappertutto – *ho mandato la richiesta in Svizzera per il suicidio assistito*". Già, che non c'entra la storia di dj Fabo (il dj che ha fatto discutere tutto il mondo per la sua scelta di morire a Zurigo qualche settimana fa): "*Perché io la richiesta l'ho mandata prima che lui morisse*", ma in ogni caso il dramma è lo stesso: "*Sono tetraplegico come lui, solo che io non respiro artificialmente, almeno adesso, e ci vedo*".

Michael è stato accompagnato in redazione dalla mamma, dal papà e dalla sorellina, ha dolore a un braccio, mamma Rosa glielo solleva e lo appoggia sul tavolo: "*Sento i dolori, ho perso sensibilità nel corpo ma il cervello dà gli impulsi ai nervi, sono terminazioni nervose, e il dolore viene trasmesso non necessariamente nel punto che dovrebbe farmi male. magari dovrei avere mal di pancia ma mi viene il mal di testa, si chiamano crisi disriflessiche*".

Michael se ne intende, sorride: "*Già, parlo come un medico, per forza, ho imparato a conoscere il mio corpo, riesco a capire da cosa è derivato il dolore, che mi viene trasmetto in un altro modo, magari comincio a tremare, sudare, dipende, la maggior parte delle volte capisco che c'è qualcosa che non va, in genere sono dovuti agli spasmi muscolari, alla rigidità muscolare*".

11 maggio 2011: "*Avevo 16 anni, quel giorno l'ho rimosso, però mi hanno raccontato com'è andata. Ero stato a Rogno da un amico, stavo tornando a casa, avevo l'allenamento di calcio a Pianico, giocavo da quando avevo 5 anni, sempre a Sovere, ma l'allenamento lo facevamo a Pianico, giocavo negli Allievi, centrocampista. Erano da poco passate le cinque e mezza del pomeriggio, all'altezza dell'asilo di Costa Volpino, ero nei pressi di un semaforo, davanti a me un'auto, io dietro con lo scooter, al semaforo a chiamata un ragazzo ha attraversato senza aspettare che fosse verde per lui, il semaforo era verde per le auto che transitavano e così l'auto davanti a me ha frenato di colpo per non investirlo, io ho sterzato contro il marciapiede per non finire contro l'auto e sono sbalzato contro la cabina dell'Enel, ho battuto la testa dietro il collo*".

Era mercoledì: "*Mi hanno operato il venerdì, e poi mi sono svegliato sabato o domenica, mi tenevano sedato, ero nel vecchio ospedale di Bergamo. Non potevo muovere il corpo, ero pieno di sedativo, mi sono accorto subito che non sentivo nulla*".

Michael racconta, lucido e calmo: "*Mio padre mi ha raccontato che la sera prima gli avevano detto che non avrei superato la notte, ero attaccato a un respiratore, non respiravo autonomamente. Non ricordo molto della terapia intensiva, ero pieno di tranquillanti e antidolorifici molto forti, ho dei flash, ma più che altro sono dei sogni, non ricordi lucidi, mi accorgevo però che non avevo più sensibilità da nessuna parte, l'avevo capito prima che me lo spiegassero, non c'era bisogno di parole, non muovevo nulla.*

Michael con la mamma Rosa

"Ho chiesto alla mamma, mi ha detto che se è quello che voglio lei mi porta".
Il regalo per i 22 anni: *"Ho voluto una escort, volevo provare a sentire qualcosa"*

Ero intubato, col collare, ero imbragato ovunque, poi hanno aspettato che l'edema si assorbisse, lesione dietro il collo, terza, quarta e quinta vertebra, hanno aspettato il venerdì per operarmi... poi fisioterapia, a letto, faceva tutto la fisioterapista, io non muovevo nulla, attaccato al respiratore. Nei casi uguali al mio sono ancora tutti attaccati al respiratore".

Tu non più, come mai? Michael sorride: "*Perché dopo la terapia intensiva e dopo un mese e tre giorni di ospedale son andato a Mozzo, al centro di riabilitazione. Una mattina, mentre stavo facendo l'igiene, mi hanno tolto la cannetta della tracheotomia per pulirmela e l'infermiera si è dimenticata di attaccarmi il respiratore, e per quattro o cinque minuti ho respirato da solo, da lì si sono accorti che comunque si poteva lavorare bene su questa cosa, è stato un percorso lunghissimo, prima avevo il respiratore 24 ore su 24, poi 22 ore, poi 20, poi sempre di meno e dopo qualche mese mi hanno tolto il respiratore*".

E Michael torna a parlare, perché col respiratore le corde vocali non funzionavano: "*Non ho parlato per mesi, mi facevo capire con mugugni, l'aria non passava delle corde vocali, quindi niente da fare, poi mi hanno messo un tappino per farla passare dalle corde vocali dalla tracheotomia, e con una voce robotica la prima parola che ho detto è stata 'mamma', e mia mamma è scoppiata a piangere. Poi ho chiamato la mia ragazza al telefono, non ci credeva, non mi aveva mai sentito parlare*". Hai ancora la ragazza? "*No, Michela è mia amica, ma 4 mesi dopo l'incidente è finita, aveva anche lei solo 16 anni, però siamo rimasti in ottimi rapporti, ci sentiamo spesso*".

A Mozzo Michael si rende conto definitivamente della sua condizione: "*Combattevo, ma c'era poco da fare, non muovevo nulla. Adesso il braccio destro un po' lo muovo, ho sempre fatto fisioterapia e la sto facendo ancora, lo sai che sono l'unico in Italia che con una lesione di questo genere riesco a muovere la carrozzina elettrica con la mano?*".

Già, Michael di progressi ne ha fatti. Magari ne farai altri: "*Non voglio farmi illusioni, però ci provo sempre. Per come mi avevano descritto la mia situazione anni fa, adesso è un altro mondo, mi aspettava il letto per 24 ore al giorno senza parlare, e invece qualcosa ho progredito, però è dura, durissima*".

Michael frequentava il secondo anno di ragioneria a Lovere: "*Mi hanno promosso, e poi ho studia-*

vivere di surrogati.

"L'unica gioia al mondo è cominciare. È bello vivere perché vivere è cominciare, sempre, ad ogni istante. Quando manca questo senso – prigione, malattia, abitudine, stupidità, – si vorrebbe morire" (Pavese). Ecco, l'unico modo per dissuadere Michael da fare l'ultimo viaggio verso quella fredda clinica di Zurigo è aiutarlo a trovare uno "scopo" che valga la pena rincorrere per sopportare il dolore.

Che poi si riduce a questo: *"Tutto il problema della vita è come rompere la propria solitudine, come comunicare con gli altri"* (sempre Pavese che quella solitudine non riuscì a rompere).

Se qualcuno vuole aiutare Michael e quelli come lui, scenda dai pulpiti delle chiese e dalle tribune chiassose dei talk show. E gli faccia un po' di compagnia.

22 anni, ato in assistito

Michael nella redazione di Araberara

to in ospedale, venivano gli insegnanti a Mozzo, facevo 4 ore di fisioterapia, e dal tardo pomeriggio studiavo ragioneria, ho iniziato il terzo anno in ospedale e gli ultimi mesi li ho fatti in classe e sono stato promosso. Il quarto anno ho avuto due debiti che ho recuperato a settembre, e poi il quinto anno sono stato promosso. Mi sono diplomato. Mi sono iscritto all'università, Agraria di Edolo, ma ho frequentato pochissime volte, questa scuola mi ha sempre attirato, ma mi sono reso conto presto che con le mie condizioni non faceva per me. Già, ma cosa farebbe per me?".

Michael si ferma, spalanca i suoi occhi azzurri e ricomincia: "*Sono tre settimane che sono in crisi completa, non riesco a trovare uno scopo nella vita, sono stanco, è già difficile per chi ha la mia età capire qual è lo scopo, figurati per quelli come me, sono caduto in depressione, non c'è un motivo preciso, sono due anni che non faccio nulla, mi alzo dal letto un paio d'ore al giorno, non ce la faccio più a vivere così. Devo decidere cosa fare della mia vita, devo trovare qualcosa da fare con una delle poche parti del corpo che funziona, quindi la testa, avevo anche pensato di iscrivermi a psicologia, oppure scrivere".*

Perché Michael grazie a un computer sofisticato riesce tramite un puntatore in mezzo agli occhi a riflettere sullo schermo del pc le lettere e a scrivere: "*Sono velocissimo, ho imparato a usarlo benissimo*". Michael quando racconta pondera le parole. Sembri più maturo della tua età: "*Per forza, in queste condizioni cresci prima, qualcosa di positivo c'è".*

E gli amici ci sono ancora? *"Io sono sempre stato molto espansivo, al momento dell'incidente ero pieno di amici, poi sono scomparsi. Invece sono tornati gli amici di vecchia data, per esempio quelli delle Elementari e Medie, che non vedevo più da anni, hanno fatto molta fatica ad accettare la mia situazione, non sapevano come approcciarsi, poi un giorno sono venuti a trovarmi a casa, e sono tre anni che vengono e ho questa nuova compagnia, nuove amicizie".*

Michael con Alessandro Del Piero

E dove vi vedete? "*In casa mia quasi sempre, però sono stanco di stare in casa, vorrei altro, vorrei provare a vivere altro, a cogliere quanto di essenziale riesco a dare e fare".*

E il paese come lo vivi? "*L'ho sempre vissuto poco, abitavo in Canneto* (la zona di Sovere vicino al campo sportivo - ndr)*, poi frequentavo la scuola a Lovere, quindi giravo a Costa Volpino e Rogno. Adesso invece ogni mattina faccio un giretto in paese, c'è una ragazza che abita a cento metri da casa mia, che viene, mi aiuta a vestirmi, e poi facciamo un giretto in carrozzina per il paese".* Leggi? "*Poco*". Musica? "*Rap italiano, ma non commerciale, niente Fedez o cose così, mi piacciono di più Fabri Fibra, i Club Dogo, robe così, storie di chi ne ha passate tante".* Cibo? "*A pranzo non mangio mai, non ho fame, la sera invece sì. Il mio piatto preferito è il risotto giallo della nonna. Mi devono imboccare*".

Tv: "*Calcio, e soprattutto Juventus, due anni fa ho visto tutte le partite della Juve a Torino, adesso non vado più, muoversi con la carrozzina è difficile e le strade fanno schifo, per fare un quarto d'ora di strada adesso mi sono distrutto una spalla*".

Mamma, papà e sua sorella sono andati a fare due passi. "*Ho una famiglia bellissima, anche i miei nonni, mi vogliono un bene dell'anima, abbiamo cambiato casa, una casa comoda per me, tutta su un piano, hanno fatto e stanno facendo enormi sacrifici*".

Credi in Dio? "*No, sono venuti alcuni preti ma sono sempre stato chiaro, non ho mai avuto un gran rapporto coi preti, tranne con don Angelo, lui mi piace un sacco, lo stimo per quello che fa e per quello che ha fatto, in fondo pur non credendo penso sia questo lo scopo della religione, quello che fa il don Angelo e che ha fatto in Missione*".

Avevi la morosa: *"Dopo quattro mesi dall'incidente è finita, la capisco, anche se sono stato male, tanto, la sento e la vedo ogni tanto, i suoi genitori mi volevano e mi vogliono bene, mi hanno portato in piscina, mi son stati vicini*".

E adesso la crisi: "*Mi è franata addosso così, non m'interessa più niente, faticoso trovare uno scopo, ho chiesto a mia mamma di portarmi a fare l'eutanasia, è una sofferenza fisica e psicologica, e non riesco a vedere i miei genitori così. Li sto facendo soffrire tantissimo. Loro vivono per me, anche i miei nonni".* Cosa ti ha detto tua mamma? "*Che anche lei una vita così non la vorrebbe, e che se io voglio mi porta, ma prima devo provare a fare qualcosa, a cambiare, prima di fare una cosa del genere. Poi se la mia decisione rimarrà quella, lo faremo*".

Già, prima però si prova, perché tu la testa la usi benissimo: "*Riesco a capire le cose importanti, quelle che contano davvero, al resto non do peso".*

Come ai numerosi interventi subiti in questi anni: "*Non so nemmeno quanti, prima un po' riuscivo a muovere anche il braccio sinistro, poi da quando mi hanno messo una pompa nella pancia per evitare gli spasmi non lo muovo più. Ho delle placche al collo per fissare la spina dorsale, ho fatto un intervento ai polmoni per un arresto respiratorio, mi hanno tolto un pezzo di anca, insomma, di tutto*".

Sei stato innamorato? "*Sì, dopo la storia con la mia prima ragazza, mi sono innamorato una volta, è durata qualche mese ma anche con l'innamoramento il mio rapporto è cambiato".*

Cioè? "*Prima dell'incidente avevo un rapporto fisico con l'amore, poi è cambiato tutto, è un coinvolgimento più psicologico, provo piacere se riesco a far provare piacere a una ragazza. Io sento ancora il piacere anche se in un altro modo".*

Michael sorride: "*Lo sai qual è stato il regalo per il mio ventiduesimo compleanno da parte della mia famiglia? gliel'ho chiesto io*". Quale? "*Una escort, mi sono regalato una escort. Mi ha portato mio padre. Mia madre era d'accordo anche se è stato faticoso per lei accettare una cosa del genere*".

Michael finisce qui, ma solo il racconto, per il resto prova a ripartire e a cercare quello scopo che sta cercando da mesi. Michael comincerà con noi, qui in redazione un suo diario, e noi con lui speriamo di trovare nuovi scopi e nuove strade.

PRONTI PER OGNI IMPRESA

da 190 € al mese. E in più approfitta del Superammortamento 140%.

tutta la gamma in pronta consegna!

in prova anche Domenica 12 Marzo

I Veicoli Commerciali Peugeot hanno sempre la soluzione adatta a tutte le tue esigenze: 8 modelli in più di 200 versioni, Blue HDi, elettrici, 4x4, gran volume, cassone a ribaltabile, tutti disponibili in svariati allestimenti a seconda delle tue necessità lavorative. Una gamma di veicoli completa, personalizzabile e soprattutto vantaggiosa grazie anche alla numerosa offerta presente per te. Per saperne di più, visita peugeot.it/veicoli-commerciali. Con Peugeot, anche il tuo lavoro parte alla grande.

PEUGEOT
F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

BETTONI OUTLET

BETTONI SERVICE

www.bettoniauto.com
COSTA VOLPINO • via Pib 20
SERIATE • via Nazionale 101

7 profughi fermati per possesso di droga La gente esasperata: *"Non li vogliamo più"*

Sabato e domenica raccolta firme della Lega per mandare via i profughi da Casazza

12 pattuglie che circondano all'alba l'ex casa di riposo delle Angeline, dalle auto scendono una quarantina di agenti in divisa mimetica che iniziano a perlustrare le abitazioni che ospitano da ormai tre anni un centinaio di profughi, un numero questo che muta ogni mese.

Ovvio che la vicenda non poteva sfuggire a chi abita nella zona e da tempo chiede un maggior controllo da parte delle autorità e dell'amministrazione comunale con il sindaco Sergio Zappella che, pur avendo aderito allo Sprar, il progetto di accoglienza diffusa, continua ad avere in pieno centro un numero di profughi che va ben oltre quella che sarebbe la media stabilita per ogni comune della provincia di Bergamo.

Da qui le proteste dei cittadini, dei consiglieri di minoranza di Casazza, della Lega Nord della valle Cavallina, pronta sabato e domenica ad una 'gazebata' contro i profughi.

L'operazione dei Carabinieri.

Venerdì 3 marzo alle 5,30 di mattina le auto dei carabinieri di Clusone piombano davanti ai cancelli dell'ex casa di riposo delle Angeline, nella perlustrazione delle camere vengono perquisiti sette giovani, tra i 20 e i 27 anni, originari del Gambia e della Nigeria.

I ragazzi vengono isolati e le loro camere messe praticamente sottosopra, i 7 giovani vengono poi portati in caserma a Casazza dove vengono identificati. Alla fine tutti e sette fanno ritorno nei propri alloggi con il risultato finale che due di questi sette ragazzi vengono denunciati a piede libero con l'accusa di detenzione di stupefacenti ai fini dello spaccio. I carabinieri mettono sotto sequestro 8 grammi di hashish. Altri 5 richiedenti asilo vengono segnalati all'autorità giudiziaria per violazione del regolamento interno della struttura in cui sono ospitati. *"Non è la prima volta che capita* – spiega Bruno Goisis, presidente della cooperativa Ruah – *altre volte ci sono stati dei controlli e in questo caso hanno trovato della droga nei locali dei ragazzi. Noi non siamo sicuramente un'0isola felice dove queste cose non entrano e dobbiamo misurarci anche noi con questi problemi"*

I residenti:

L'operazione dei carabinieri e il fermo dei sette ragazzi con la droga scoperta nei loro locali non fa altro che gettare paura tra chi abita nella zona. *"Hanno perquisito nelle loro stanze?* - spiega una vicina – *hanno trovato per caso qualcosa di strano?*

Tutti sanno che nella zona si aggirano spesso dei ragazzini italiani che probabilmente trovano della droga, hashish o altro proprio per la presenza di questi profughi che spacciano alla luce del sole". "Finalmente qualcuno è intervenuto – spiega un altro residente – *che si spacciasse in zona ormai era sotto gli occhi di tutti. Da un ano il sindaco Zappella ha promesso che il numero dei profughi sarebbe calato ma qui non succede nulla, il numero rimane alto e la situazione insostenibile"*

Il consigliere Flavio Longa:

Flavio Longa a tutta sulle ex angeline e sui profughi ospitati ormai da tre anni a Casazza e l'ultima retata sembra essere la classica goccia che fa traboccare... il consigliere comunale di minoranza che da anni tiene monitorata la situazione nell'ex casa di riposo del paese. *"Ci mancava solo il sequestro di droga e il fermo di 7 ragazzi ospitati nella struttura, ma dove vogliamo arrivare? Dove sono i controlli della cooperativa sui profughi? Come fanno queste persone che non hanno un lavoro e vengono mantenuti dallo Stato ad avere pure la droga nelle proprie stanze?*

Tutto questo non fa altro che consolidare il fatto che i profughi in paese sono un pericolo, soprattutto per i più giovani. I profughi diventano occasione di spaccio in paese, un pericolo per i nostri ragazzi. Cosa aspettiamo a buttarli fuori tutti da Casazza e dall'Italia? Sono queste persone che dobbiamo tutelare? Sono questi che scappano dalla guerra? A me non sembra proprio, a me sembrano giovani che non hanno voglia di fare nulla, vogliono essere mantenuti e vogliono pure spacciare per tirar su dei soldi, E' una vergogna!"

Longa si rivolge poi al primo cittadino di Casazza, Sergio Zappella: *"Da tempo invito il sindaco ad un maggiore controllo sulla struttura e sui suoi ospiti e questo è il risultato, non si sa chi va e chi viene, non si sa in quanti sono, c'è un continuo via vai di ragazzi, che prendono comunque sempre la carta d'identità a Casazza per poi andarsene via. Tutto questo in pieno centro storico con il numero dei profughi che avrebbe dovuto diminuire già da mesi e che invece rimane costante. Intanto annuncio che presenterò una interpellanza per avere dal sindaco tutti i dettagli su questa vicenda che sottolinea ancora una volta come nell'ex casa di riposo non ci sia nessun controllo".*

La Lega Nord pronta alla 'gazebata' anti profugo

E la sorpresa dell'ultim'ora arriva dalla Lega Nord pronta a scendere in piazza per raccogliere firme proprio per mandare via i profughi da Casazza. Sabato e domenica i leghisti saranno quindi a Casazza per questa dimostrazione contro l'accoglienza di un così alto numero di persone nello stesso posto, questione che era già stata più volte sollevata in passato.

I profughi in provincia

COMUNE	INDIRIZZO STRUTTURA e GESTORE	PRESENZE TOTALI GIORNALIERE
Adrara S. Martino	Adrara San Martino - Area 21, Via Colleviano n. 8	4
Adrara S. Martino	Adrara San Martino - Area21 - Via Papa Giovanni XXIII Nr. 50	9
Albino	Albino - Diakonia - Via Monte Grappa n. 3	4
Albino	Albino - Diakonia - Via Santa Maria n. 9 (fraz. Comenduno)	4
Almenno San Salvatore	Almenno San Salvatore - Diakonia, via Marconi n. 34	5
Alzano Lombardo	Alzano Lombardo - Coop.La Fenice - Via Salesiano n. 25	6
Alzano Lombardo	Alzano Lombardo - Coop. La Fenice - Via Toscanini n. 1	8
Ambivere	Ambivere - Diakonia - Via Pascoli n. 6	5
Antegnate	Antegnate - Coop. Rinnovamento Cascina Saracinesca, snc	98
Arcene	Arcene - L.I.A. Srl, Via Suardi n. 47	4
Barbata	Barbata - Coop. Rinnovamento, Via Piave n. 28	6
Bergamo	Bergamo - Diakonia Casa Amadei, via S. Bernardino 77	21
Bergamo	Bergamo - Diakonia Via Abba n. 1	6
Bergamo	Bergamo - Diakonia, via Beltrami, 33	20
Bergamo	Bergamo -Diakonia - Via Carlo Alberto n.3	2
Bergamo	Bergamo - Diakonia, Via Corti 27 a/b - Ex sede Bergamo TV	72
Bergamo	Bergamo - Diakonia, Via Monte Gleno 49	301
Bergamo	Bergamo - Patronato S. Vincenzo, Via Gavazzeni n. 3	55
Bergamo	Bergamo - Diakonia - Via Penchia n. 10	6
Bergamo	Bergamo- Diakonia , Via Santa Lucia n. 2	6
Bergamo	Bergamo - Diakonia, Via Borgo Palazzo n. 47	6
Bergamo	Bergamo - Coop. Ruah - Via della Clementina n. 14	6
Brusaporto	Brusaporto - Diakonia - Via Molinara n. 4	4
Capriate San Gervasio	Capriate San Gervasio - L.I.A. Srl, Via Cervelli n. 81	25
Caprino Bergamasco	Caprino Bergamasco -Diakonia - Via Biffi n. 3	4
Caravaggio	Caravaggio - Diakonia - Via Rubini n. 3 (fraz. Masano)	4
Casazza	Casazza - Diakonia, via Aldo Moro, 34	98
Castione della Presolana	Castione della Presolana - Diakonia, Via Nuvoli, 3	58
Cenate Sopra	Cenate Sopra - Coop. Ruah, Via Filippo Luosana n. 4 (fraz. Valpredina)	15
Cenate Sotto	Cenate Sotto - Diakonia, Piazza Papa Giovanni n. 1	5
Cene	Cene - Diakonia, Via Monte Bo' n. 35	60
Calcinate al Serio	Calcinate al Serio - Coop. Rinnovamento (fraz. Castel Liteggio)	57
Calcinate Al Serio	Calcinate Al Serio - Diakonia - Via Manzoni n. 9	6
Costa Volpino	Costa Volpino, Diakonia Via Mazzini n. 14	5
Cova	Cova - Coop. Rinnovamento - Via Scarpini n. 38	6
Cuma	Cuma - Coop. Soc. Il Pugno Aperto - Via Mazzini n. 6	4
Fontanella	Fontanella - Coop. Soc. Rinnovamento, Cascina Fenatica, loc. Fenatica	30
Gandino	Gandino - Diakonia, Casa Madre Suore Orsoline via Castello 19	15
Gandino	Gandino - Coop. La Fenice - Via Rosendenza n. 5	60
Lenna	Lenna - Cooperativa Ruah, Via Fontanile n. 27	4
Lurano	Lurano, Diakonia Vicolo Padre Alessandro Bottinelli 1	5
Madone	Madone - LIA Srl - Via Papa Giovanni XXIII, 44	87
Mapello	Mapello - Diakonia, Via Brusi, 38	5
Martinengo	Martinengo - Coop. Rinnovamento - Via Maschere Bergamasche, 25/A	53
Martinengo	Martinengo - Coop. Soc. Rinnovamento, Via I° Maggio n. 34	50
Martinengo	Martinengo, Diakonia - Via Milano 2, int. 7	4
Monasterolo del Castello	Monasterolo del Castello - Coop. Rinn. Località Valpiano	45
Nembro	Nembro - Coop. Soc. La Fenice - Via Cavour n. 34	11
Pagazzano	Pagazzano - Cooperativa Ruah, via della Una Italiana 125, Pagazzano	4
Pianico	Pianico - Cooperativa Ruah, Via Piume n. 11	4
Ponte Nossa	Ponte Nossa - Diakonia, Via Cavour n. 51	3
Ponte San Pietro	Ponte San Pietro - Diakonia, Via Roma n. 51	9
Ponteranica	Ponteranica - Diakonia, Casa Padri Sacramentini Via Longari, 8	60
Pontirolo Nuovo	Pontirolo Nuovo - Coop. Soc. Rinnovamento, Via Bergamo n. 42/a	24
Ranica	Ranica - Coop. La Fenice - Via Borgosale n. 28/A	3
Romano di Lombardia	Romano di Lombardia - Coop. Ruah, Hotel La Rocca Via del Commercio	63
Romano di Lombardia	Romano di Lombardia - Coop. Il Melograno - Vicolo Gioberti n. 14	4
Roncobello	Roncobello - Cooperativa Ruah, Albergo Alpino Via Monica n. 12	24
Roncobello	Roncobello - Cooperativa Ruah, Vicolo dei Portici n. 20	7
Rota d'Imagna	Rota d'Imagna - Diakonia, via Santa Gertrude Comensoli n. 2	70
Rovetta	Rovetta - Cooperativa Ruah, Via De Gasperi n. 39 – loc. Conca Verde	29
San Paolo d'Argon	San Paolo d'Argon - Diakonia, via Convento, 1	36
Scanzorosciate	Scanzorosciate - Coop. La Fenice - Via Petrarca n. 3	4
Sedrina	Sedrina - Diakonia Casa S. Giuseppe, via Palazzo 24 (fraz. Botta di Sedrina)	180
Sorisole	Sorisole - Patronato S. Vincenzo, Via Madonna Dei Campi n. 38	72
Sotto il Monte	Sotto il Monte - Diakonia, Via Colombera 5	70
Sovere	Sovere - Diakonia, Piazza Chiesa n. 2	6
Sovere	Sovere -Rinnovamento - Via dei Cappuccini n. 46	6
Terno d'Isola	Terno d'Isola - Diakonia, Via Medolago, 8	4
Torre Boldone	Torre Boldone - Coop. Soc. La Fenice - Via Reich n. 50	8
Trescore Balneario	Trescore Balneario - Diakonia, Via S. Ambrogio n. 35	4
Treviglio	Treviglio - Cooperativa Ruah, via Casnida, 19	17
Treviglio	Treviglio - Diakonia, via Fabris, 4	5
Urgnano	Urgnano - Diakonia Cascina Battaina, via della Battaina, 901	48
Urgnano	Urgnano - Diakonia, HUB Via della Battaina n. 901	63
Valbondione	Valbondione - Diakonia Casa Toni, via delle Rive, 5 (fraz. Lizzola)	50
Valnegra	Valnegra - Coop. Ruah, Via Curato n. 2	2
Vedeseta	Vedeseta - Diakonia, Via Don Arrigoni n. 8	35
Vigano S. Martino	Vigano S. Martino - Coop. Ruah, via Nazionale, 16	27
Villa di Serio	Villa di Serio - Coop. La Fenice - Via Locatelli, 11	7
Zogno	Zogno - Coop. Il Pugno Aperto - Via Cesare Battisti n. 44/A	5
	TOTALE	2323
	migranti SPRAR in provincia di Bergamo*	103
	TOTALE GENERALE	2426

iperal

50 PRODOTTI

SCONTO 50%

SUCCHI YOGA OPTIMUM
gusti assortiti
ml 200x3

da € 1,59

-50%

0,€79

al lt € 1,32

Da LUNEDÌ 13 a MERCOLEDÌ 22 marzo 2017

1943

Piazza Duomo a Milano fu trasformata in un vasto campo di grano coltivato in piena città, nei luoghi più prestigiosi, perfino in piazza della Scala e davanti al Castello Sforzesco

1943: quando in Piazza Duomo non c'erano le palme ma fu vinta "la battaglia del grano"

(pi.bo.) Le polemiche sulle palme piantate in Piazza Duomo a Milano hanno rimandato all'utilizzo della piazza storica milanese non solo per "adunate oceaniche" che non avvenivano solo a Roma, ma in tutte le piazze delle principali città, ma anche all'utilizzo "autarchico" degli spazi per quella che fu chiamata "La battaglia del grano" nel 1943, quando piazza Duomo fu trasformata in un vasto campo di grano coltivato in piena città, nei luoghi più prestigiosi, perfino in piazza della Scala e davanti al Castello Sforzesco. E il grano maturò... e fu organizzata, a favore di propaganda filmata per l'Istituto Luce, che poi avrebbe diffuso le immagini nelle sale cinematografiche di tutti i paesi, la raccolta, sullo sfondo del Duomo e con il passaggio sorprendente del tram dietro i contadini ingaggiati per la raccolta, tra la curiosità dei "cittadini" e delle autorità fasciste, compiaciute per la riuscita della battaglia, almeno quella davvero "vinta". Siamo nell'estate del '43, a fine giugno. Un mese dopo (nella notte del 25 luglio) il Gran Consiglio "sfiducia" Benito Mussolini che pure si era speso in prima persona nella falciatura e trebbiatura del grano.

Le immagini che pubblichiamo sono sorprendenti e significative.

PIAZZA DUOMO A MILANO - Ora ci sono palme e banani, nel '43 c'era il grano

COLLEGAMENTO AEROPORTI E CITTA'

Milano e B insegn Ma Bergamo n

Mauro Surini

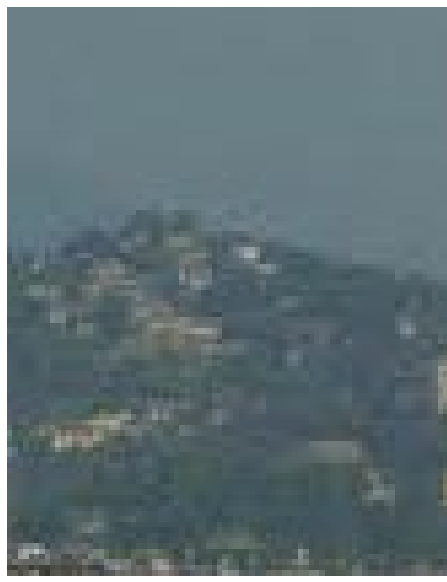
Sabato scorso, sono andato a fare un week end sulla riviera romagnola e passando per Bologna mi sono imbattuto nei cartelli autostradali luminosi che mi informavano che l'autostrada A14, nel tratto cittadino di Bologna, veniva chiusa la notte tra il sabato e la domenica per la posa dei piloni del *Mover People*. Tornato a casa in lunedì mi sono messo a curiosare cosa fosse questa opera scoprendo che sarà la monorotaia che collegherà l'aeroporto di Bologna con la stazione ferroviaria del capoluogo felsineo.

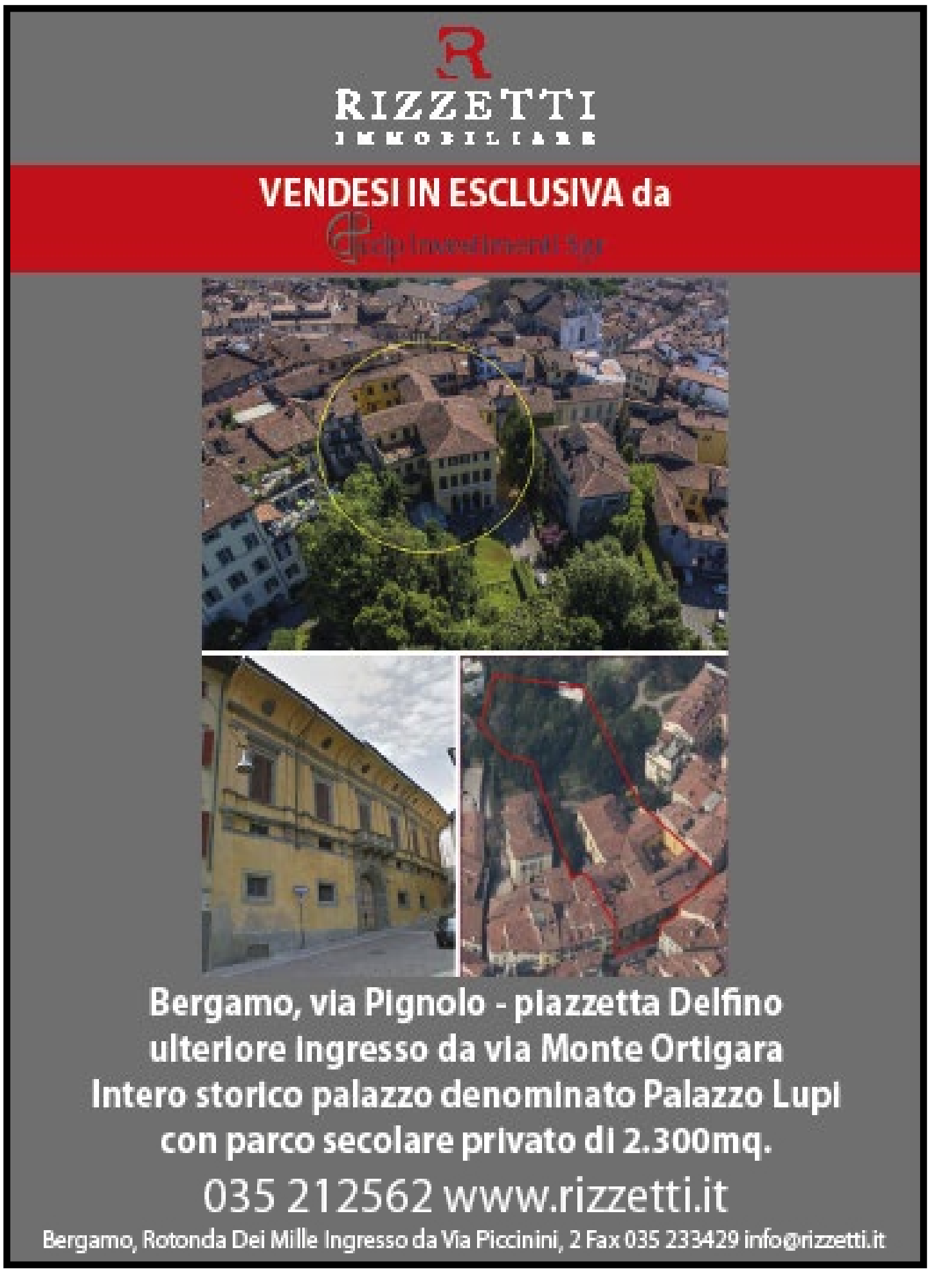
E quindi ho riflettuto sui concorrenti aeroportuali di Orio al Serio. Linate fra 5 anni sarà collegato alla città con linea MM 4, la linea blu e con due stazioni ferroviarie distanti 4 km dalla pista. Importo dei lavori 1,5 miliardi di euro di cui 66% a carico del comune di Milano e il resto a carico di aziende private: Astaldi, Salini, società impiantistiche, Hitachi, Ansaldo STS per la parte tecnologica. Il quarto aeroporto d'Italia quindi sarà collegato con la rete metropolitana della capitale economica d'Italia, Milano che è anche la prima rete per estensione di rotaie sotterranee, visto l'esistenza di 5 linee metropolitane e un passante ferroviario.

Bologna, il sesto aeroporto italiano è dal 2005 che ragionava come collegare l'aeroporto alla città. Ma solo nel 2015 sono iniziati i lavori che collegheranno l'aeroporto con la stazione dell'alta velocità, dove ogni anno transitano più di 58 milioni di passeggeri, con una monorotaia sopraelevata che attraverserà l'autostrada A14 con un ponte a campata unica. La lunghezza della linea di collegamento sostenuta da piloni, il Mover People è pari a 7 km, una lunghezza similare a quella esistente tra Orio al Serio e la stazione di Bergamo. Importo dei lavori 115 milioni, di cui 15 a carico dell'aeroporto, 35 della società concessionaria, 50 da un pool di banche e solo 6 milioni il contributo di RFI.

E a Bergamo? Il terzo aeroporto d'Italia al momento c'è l'investimento di uno studio di fattibilità a carico delle ferrovie per un importo di 8 milioni per creare un collegamento.

Nell'attesa che le risorse finanziarie pubbliche pari a 110 milioni di euro vengano trovate nel contratto di programma 2017-2021 nella definizione fra il ministero dei trasporti e RFI, presto verrà realizzata la linea a doppio binario tra Montello e Ponte san Pietro con fermata all'ospedale Papa Giovanni XXIII. Speriamo che gli orobici imparino dai bolognesi e dai milanesi: gli uni e gli altri hanno fatto sistema tra operatori pubblici e privati per realizzare le loro rispettive opere e nell'attesa che le risorse vengano stanziate e l'opera venga compiuta... la città continua (solo) a sognare.





ATALANTA

Grande D anche in p

Daniele Belotti

Per i cristiani è appena iniziata la quaresima, quindi digiuno, astinenza dalle carni, preghiera ed elemosina. Per i sempre più numerosi pagani che, nella nostra provincia, venerano la Dea, invece, è lussuria allo stato puro.

Ed ecco che alla quaresima cristiana, nelle valli orobiche e nella pianura tra l'Adda e l'Oglio si contrappone l'euforia atalantina che sta travolgendo città e villaggi; altro che digiuno e astinenza dalle carni: i fedeli della Dea praticano gigantesche orge di carne con migliaia di partecipanti che si lasciano trasportare dal delirio, non solo in occasione della "messa" quindicinale nel tempio di Viale Giulio Cesare a Bergamo, ma perfino in luoghi improvvisati, come ad esempio l'aeroporto di Orio al Serio o i propilei di Porta Nuova.

Digiuno? Ma neanche per sogno! C'è voglia di scorpacciata di gol e di punti. Di carestie come quelle dell'Antico Testamento, i discepoli della Dea ne hanno già vissute troppe, ora è arrivato il momento di lasciarsi andare all'ingordigia e alla lussuria a tinte nerazzurre.

I dettami della quaresima prevedono l'elemosina verso i bisognosi? Ma non se ne parla nemmeno. I derelitti che barcollano alla disperata ricerca di punti, secondo il credo atalantino, vanno aiutati, con una leggera spinta, a ritrovare la loro identità nel purgatorio della cadetteria.

Per la preghiera, invece, anche il credo nerazzurro prevede una pratica intensa, soprattutto con l'avvicinarsi del Giudizio finale che, nella religione fubalistica, cade di solito a metà maggio. Certo, le preghiere sono leggermente diverse tra le due fedi; in occasione delle messe quindicinali nel tempio orobico, infatti, si levano in cielo sì lodi a santi e madonne, ma con toni un po' più elevati. Sembrano quasi delle grida.

I cristiani vanno in preghiera a Roma, Lourdes o in Terra Santa? Bene, un seguace della Dea, invece, almeno una volta nella vita, deve inoltre fare un pellegrinaggio in templi lontani come il Nou Camp, il Bernabeu o l'Old Trafford.

Intanto, per la seconda domenica di quaresima, tutti in processione: chi va a quella per redimere i propri peccati e chi, invece, a quella per aggiungerne un altro, di peccato, e pure con sommo piacere: infilzare il biscione, pratica che avvicina il fedele al Paradiso ormonale! Dove? A San Siro! Illuminante Dea, ti preghiamo, domenica facci godere, anche in quaresima!!

Bologna ano non impara

ea, facci godere biena Quaresima

LETTERA/1

"La Chiesa non ha mai abbandonato nessuno"

Sull'ultimo numero di Araberara abbiamo pubblicato un'intervista a **don Eugenio Zanetti**, responsabile di "La Casa", gruppo della Diocesi di Bergamo che, come sottolineato dal sacerdote, dal 1997 "*accompagna, discerne e integra*" le persone separate, divorziate o risposate.

Oggetto dell'intervista era la situazione attuale della famiglia, la sua fragilità, il documento papale "*Amoris Laetitia*", le riflessioni all'interno della Chiesa Cattolica sulla posizione di separati e divorziati. Ospitiamo ora la lettera di un nostro lettore su questo tema delicato e attuale.

***

Spettabile Redazione di Araberara,

Oggi, spesso, si sente dire che la Chiesa non deve abbandonare separati, divorziati e conviventi.

A me pare, invece, che la Comunità Ecclesiale non abbia mai escluso nessuno.

Semmai, sono gli stessi separati, divorziati e conviventi che, per svariati motivi, non hanno più desiderato frequentare la Chiesa.

Il matrimonio, oggi, probabilmente, ha bisogno di essere preservato e rafforzato, non ridefinito.

Forse, anziché fare dibattiti circa il modo di adattare alle esigenze contemporanee la Dottrina della Chiesa, sarebbe ottimo presentare a tutti, con rispetto e coraggio, la bellezza della famiglia, del matrimonio illuminato dal Vangelo (che non cambia mai!).

Si potrebbe allora rileggere l'immane produzione di San Giovanni Paolo II su famiglia, amore e matrimonio, iniziando dalla "*Familiaris Consortio*".

Dovremmo, innanzitutto, proteggere i diritti autentici, a cominciare da quelli dei bambini, ad avere un padre e una madre possibilmente sposati.

Ed è lì che si fa poco… dove i figli hanno, al posto delle due figure genitoriali, una sola di esse, oppure una pletora di adulti che non sanno dove mettere. Il padre e la madre, il nuovo compagno di lei, la nuova compagna di lui… tanta confusione e tanto dolore.

Sovente, ci si ritrova in questa situazione con figli che affermano: "*Proteggi il mio papà, il papà di mio fratello e il papà di mia sorella…*". I figli del divorzio sono milioni. Spesso, ancora oggi, questi figli sono trattati come una proprietà sacrificabile e sacrificata.

Oggi, le meraviglie della tecnica e del modernismo sono tali che non meravigliano più: oggi la scienza e il modernismo sono come le galline che fanno le uova d'oro, ma dentro purtroppo non c'è più la "sorpresa".

B.G.

LETTERA/2

Anche il dolore può essere "sublime"

Spett.le Redazione

A proposito di eutanasia, dolce morte e tutti i discorsi che sono in atto circa la vita e la sofferenza, vorrei ricordare che la storia di ogni persona è unica, irripetibile e sacra. Anche in ciò che sembra perduto ed inintelligibile c'è sempre qualcosa da cogliere e da valorizzare.

Laddove la parola non ha campo, c'è spazio per uno sguardo, una carezza, un incrocio di mani e di sorrisi: il mio cuore incontra l'anima di molti piccoli innocenti che lottano con il dolore dal grembo materno. Mi sorprende il sorriso che mi donano quando li abbraccio e li coccolo.

Anche chi si proclamasse ateo, dovrebbe prendere atto che c'è un "qualcosa" che va al di là del semplice esistere come unità psicofisica. In un mondo di spettacolarizzazione, bisogna scoprire che ogni persona ha un'anima in grado di esprimere sentimenti ed emozioni che scaturiscono dalla profondità dell'essere. Un qualcosa che possiamo chiamare Dio, anima, soprannaturale ma che rappresenta la risposta di ciascuno al mistero della propria esistenza. Siamo stati creati da Dio che è Amore.

La vita è un dono che proviene dall'Alto. A noi il dovere di difenderla fino alla fine, accogliendo il dolore come sublimazione dell'umanità che assume una valenza divina.

Come ulteriore spiegazione a ciò, vi lascio una poesia che ho dedicato ad una bambina affetta da gravissima patologia cerebrale e che ora è in Cielo.

***

Sabrina, speranza della Croce
Sabrina, piccola particola celeste!
Gesù ti ha lasciato poco tempo con noi, sulla Terra.
Il tuo è un mistero immenso che non si può calcolare né pensare:
la nostra poverissima umanità troppo spesso si abbandona alla pura e sola razionalità che degrada ed impedisce di penetrare il Cielo.
Le volte che noi ti abbiamo guardata sono state rapide, ma ci hanno donato la speranza che abitava la fragilità del tuo essere:
speranza di occhi grandi e sofferenti, azzurri più del colore del Cielo;
speranza di un volto somigliante a quello di Gesù sulla Croce;
speranza di mani consumate dalla malattia, un intreccio di bianco, rosa e viola, quasi a lasciare trasparire il tuo desiderio di abbracciare Maria, la Mamma di tutti;
speranza di un corpicino trasudante gocce di Sangue che Gesù asciuga con la Sua Risurrezione alla Vita Nuova.
Ogni incontro con te, Sabrina, maturava in noi la nostalgia di essere nei Cuori di Gesù e di Maria per dissetarci alla Sorgente di Amore che poteva scaturire dalla Provvidenza di Dio.
Quando fissavi il tuo sguardo su di noi, eri dolcissima e interrogavi la nostra interiorità; dai tuoi occhi, "pezzetti di Cielo", emanavi lo Spirito per entrare nella Gerusalemme di Lassù e divenivi un Angelo Puro per i nostri peccati.
Sabrina, speranza della Croce!
La tua sofferenza ha culminato nella gioia di chi crede che c'è un nuovo inizio di fede e di carità nella vita di ciascuno.
Sei salita al Cielo per trasmettere che il Vangelo è Parola "fatta carne" nell'umanità e ne siamo responsabili se non accogliamo questo annuncio di salvezza nel cuore e nella mente, in tutto il nostro essere.
Gesù è Risorto e ha permesso che la nostra vita non finisse.
Certi di ritrovarti in Paradiso per abbracciarti di nuovo come accadeva sulla Terra, ti scrivo un "arrivederci" a presto e continua a donarci la speranza di vivere nella fede del Figlio di Dio.

Vera

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Marisa Scaglia: 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

Responsabile Commerciale
Davide Beretta: 3486916094
davide.beretta@netweek.it

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione angelo.zanni@araberara.it
Matteo Alborghetti - redazione e grafica pubblicita@araberara.it

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Mauro Surini - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 7 MARZO 2017

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166
Pubblicità
Publi(IN)
Via Campi, 29/L Merate (LC)

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

IL CASO (O IL CAOS

Il Presidente del Consiglio d'Istituto si è dimesso Ma (per sicurezza?) viene anche... "sfiduciato". Maffeis denuncia per diffamazione il Dirigente Vicini

Piero Bonicelli

Clima rovente all'Istituto Fantoni di Clusone. E, tra dimissioni e "sfiducia", arriva anche una denuncia per diffamazione. Insomma la diatriba tra (ex) Presidente del Consiglio d'Istituto e Dirigente scolastico finisce in Tribunale. Quella che è stata definita "una palude" ha visto intorbidarsi le acque che adesso sono agitate, eccome.

Andiamo con ordine, altrimenti rischiamo di perderci in dettagli e di non far capire niente. Il Presidente del Consiglio di Istituto **Marco Maffeis** si è dimesso. No, il Presidente del Consiglio di Istituto (sempre lui, Marco Maffeis, è stato "sfiduciato". Sono due passaggi distinti, il problema è la sequenza. Sarebbe logica se prima ci fosse stato il voto di sfiducia e il Presidente si fosse dimesso.

Invece, sorpresa, la successione dei fatti è inversa. Eccola: il 1 marzo il Presiente del Consiglio d'Istituto Marco Maffeis fa protocollare le sue dimissioni. Sono le 10 del mattino: *"Con la presente comunico di rassegnare le dimissioni da Presidente del Consiglio d'Istituto con decorrenza immediata. Tuttavia sono disponibile a revocarle qualora l'esito delle verifiche richieste agli Organi scolastici superiori, siano risolutive della complessa situazione in essere presso l'Istituto"*. Il numero di protocollo che risulta dal timbro è il 973. Sembra un dettaglio ma capirete da quel che ne è seguito che non lo è.

Infatti lo stesso giorno, 1 marzo, protocollo n. 988, quindi successivo al primo, ecco ratificato un "Atto di sfiducia", votato dal Consiglio d'Istituto, riunito evidentemente d'urgenza. Ma convocato da chi, se non lo ha convocato il Presidente. Lo avrà convocato il vicepresidente, prendendo atto delle dimissioni. Non c'è un vicepresidente, nessuno ricopre quella carica. E' un'anomalia. Può convocarlo il Dirigente Scolastico **Roberto Vicini**? Consultati (da noi) altri Istituti la risposta è negativa. Anche perché se si è votato un "Atto di sfiducia" si doveva dare per scontato che il Presidente Maffeis fosse ancora in carica e in tal caso l'unico che poteva convocare il Consiglio era lui. Perché altrimenti come si è potuto votare la sfiducia a uno che si è appena dimesso? Sarebbe un atto più che illegittimo, illogico. Come si può sfiduciare uno che si è già dimesso?

Semmai il Consiglio d'Istituto (ma convocato da chi?) doveva discutere le dimissioni, accettarle o respingerle. Invece ha votato un lungo documento intitolato "Atto di sfiducia". Che, attenzione, comincia ammettendo di conoscere le dimissioni di Maffeis: *"Il sottoscritto Roberto Vicini, Presiente della Giunta del Consiglio e Legale Rappresentante dell'Istituto e i Sgg.ri Casu Sonia, Gritti Davide, Meringolo Franco, Moioli Lidia, Monardo Giuseppe, Piantoni Aldo, Pitingaro Federico, Rosato davide, Scandella Massimo, Tenio Oscar, Tomasoni Romana, Vanetta Anna e Zanotti Alberto membri del Consiglio, prendono atto delle sue dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio d'Istituto 'A.Fantoni' pervenute in data odierna con comunicazione Prot. 974/A15d ne non ritengono opportuno accogliere successive revoche delle medesime per i seguenti motivi..."*.

Quindi all'ordine del giorno c'è la discussione delle dimissioni e si capisce che la convocazione è stata fatta da Roberto Vicini in qualità di presidente della Giunta del Consiglio stesso. Ma non quadra: sarebbe come se Gentiloni convocasse la Camera dei Deputati in assenza della Presidente Boldrini e dei suoi vice. No, secondo un'altra versione (in questi giorni non siamo riusciti a contattare il Dirigente Vicini) il Dirigente l'avrebbe convocato come "membro più anziano del Consiglio". Il che potrebbe essere anche una via d'uscita che renda la convocazione legittima, anche se non ci sono pareri univoci in merito.

Le accuse per la "sfiducia" sono riassumibili nei titoli vari: "Misconoscimento ed oltrepassamento dei limiti delle funzioni di Presidente" (avrebbe confuso "il ruolo di Presidente con quello di rappresentante legale e non rispettato le forme di democrazia partecipativa": Praticamente ribaltando le accuse che lo stesso Maffeis rivolgeva al Dirigente scolastico). La seconda accusa è di "Inadeguata gestione del Consiglio" ("discussioni dispersive, non contenute nei tempi, guidate in modo non efficace (...) sempre più si è registrato uno scadimento in questioni polemiche"). La terza: "Gravissime scorrettezze ai danni dell'immagine e della reputazione del Legale Rappresentante, dei membri del Consiglio d'Istituto, del personale e della stessa scuola" ("ha espresso posizioni meramente personali, non preventivamente discusse (...) ha diffuso accuse infondate e fortemente diffamatorie nei confronti del Legale Rappresentante e di diversi consiglieri").

Insomma accuse pesanti che richiamano la richiesta che Maffeis definiva "censura preventiva", come riportato sull'ultimo numero del giornale con la richiesta

LA CURIOSITA'

Ma il dott. Danesi non sa nulla

Durante la seduta del Consiglio di Istituto che doveva sfiduciare il Presidente Maffeis, il Dirigente scolastico dott. Vicini aveva messo "in cartelletta" la relazione che lo stesso Maffeis aveva inviato agli uffici scolastici di Milano e Bergamo in cui lo stesso Maffeis denunciava quelle che a suo perere erano anomalie e irregolarità nella conduzione dell'Istituto. E' chiaro che gli uffici regionali e provinciali a quel punto avviavano la procedura di verifica sulle segnalazioni, in via ovviamente riservata. Ma il Dirigente durante la seduta quel documento riservato lo metteva a disposizione di tutti. Perché? Perché, ecco la sua versione, glielo aveva consigliato il "il dott. Danesi a nome di Graziani". Danesi sta per Pierino Danesi il braccio destro di quello che un tempo di chiamava Provveditore agli Studi, la dott. Graziani.

Ecco il passaggio del discorso del Dirigente Vicini sul documento che metteva a disposizione di tutti: "*...Danesi poi mi ha chiesto di illustrare in questa sede, di portare a conoscenza di tutti, l'avete in cartelletta, se avete un po' di pazienza, mi ha chiesto di leggervele*".

Abbiamo chiesto conferma di questa autorizzazione al dott. Danesi che ha risposto di non saperne nulla e *"di non esser mai voluto entrare in questa questione che è di competenza delle autorità superiori. Ubi maior minor cessat"*.

Chi ha autorizzato il dott. Vicini a leggere pubblicamente quel documento riservato?

CLUSONE

La Lega Italiana contro i Tumori e la passeggiata della salute

La Lilt, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori Delegazione Alta Valle Seriana in occasione della Settimana Nazionale della Prevenzione Oncologica organizza il 17 marzo a Clusone 'La passeggiata della salute', giunta quest'anno all'ottava edizione, per sensibilizzare sul tema 'Alimentazione sana, attività fisica e salute'. Partenza alle 8,15 dall'istituto Superiore Fantoni in Via Barbarigo. Arrivo in Piazza dell'Orologio alle 12 circa. Durante il percorso verranno offerti assaggi di prodotti naturali. Presenzierà Raphael Tahari, maratoneta del Gav, Gruppo Alpinistico Vertovese, Atletica Vertova.

TERZA UNIVERSITÀ

Nove incontri su Arte e Storia

Dal 17 marzo nove venerdì (fino al 19 maggio) programmati per parlare di Arte e Storia con **Chiara Rossi** presso l'auditorium delle scuole elementari di Clusone dalle 15.00 alle 17.15. L'iscrizione ha un costo di 32 euro. Si parlerà nei vari incontri de "il mondo dei miti", "i miti della nascita", "i miti e le immagini", "tabù e fatalità", "le donne nel mito", "i miti del passaggio, della crescita, della morte", e "i miti nel mondo extra-mediterraneo". *"Seguiremo gli antichi, greci e romani soprattutto, che hanno posto 'l'universale bisogno di senso' sotto il sigillo del divino"*.

Per iscriversi rivolgersi presso la sede dello SPI CGIL in Via Vittorio Veneto dalle 9 alle 12 o telefonando allo 0346 21016 (preferibilmente il mercoledì).

) FANTONI

SCHEDA

Il Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto è l'organo collegiale della scuola e si occupa della gestione e dell'indirizzo generale dell'istituto scolastico, in particolare per ciò che concerne gli aspetti economici e organizzativi. È definito "collegiale" perché è formato da più componenti ovvero rappresentanti dei genitori, degli insegnanti, degli studenti, del personale ATA e, di diritto, dal Dirigente scolastico.

Quello del Fantoni è composto in teoria da 18 membri, in pratica sono 17 di cui 7 insegnanti (sarebbero 8 ma uno ha rinunciato e non c'era possibilità di surroga, 4 studenti, 4 genitori, 1 personale Ata (segreteria), Dirigente scolastico.

La composizione nominativa: **Sonia Casu, Lidia Moioli, Giuseppe Modonardo, Aldo Piantoni, Oscar Tenio, Anna Vanetta, Alberto Zanotti** per quanto riguarda gli insegnanti.

Davide Gritti, Federico Pitingaro, Davide Rosato e **Massimo Scandella** per quanto riguarda gli studenti.

Marco Maffeis (ora dimissionario), **Stenio Rosato, Arianna Magni, Elena Baronchelli** per i genitori.

Franco Meringolo per il personale ATA.

Roberto Vicini dirigente scolastico.

Il Consiglio d'Istituto può essere convocato solo dal Presidente dello stesso o in caso di sua assenza dal vicepresidente.

del Dirigente "di controllare preventivamente anche le mail che il Presidente avrebbe inviato ai componenti il Consiglio di Istituto".

Maffeis commenta: *"Relativamente alla sottoscrizione di sfiducia ritengo sia stato commesso un ulteriore atto illegittimo, con l'aggravante di aver coinvolto dei minori, poichè redatta ben dopo le dimissioni consegnate dal sottoscritto e a nulla vale invocare che le stesse fossero condizionate ad un evento (restare disponibile per spirito di servizio) ma giuridicamente irrevocabili)".*

Accuse e controaccuse. E adesso si finirà in Tribunale e non è escluso l'intervento di quello che un tempo si chiamava Provveditorato agli Studi.

C'è da aggiungere che la votazione di sfiducia nei confronti di Marco Maffeis è stata votata quasi all'unanimità: non hanno firmato solo in 3.

Mancano infatti le firme di tre dei quattro rappresentanti dei genitori, **Arianna Magni, Elena Baronchelli** oltre ovviamente che dello stesso Maffeis. Ci sono invece le firme anche di tre studenti ancora minorenni e la cosa diventa piuttosto rilevante se si dovesse finire in tribunale.

Ma c'è un particolare. Nella riunione del Consiglio del 1 marzo, il Dirigente Roberto Vicini ha letto la segnalazione che Marco Maffeis aveva inviato alle autorità scolastiche provinciali e regionali, che contenevano le accuse contro il Dirigente.

Fatto sta che Marco Maffeis se ne va, con il suo malloppo di segnalazioni alle Autorità scolastiche provinciali e regionali anche per l'utilizzo dei "contributi volontari" (il Consiglio li destinava all'alternanza nelle aziende, invece a suo dire sono stati utilizzati per acquisti di vario genere) e contro la "violazione della privacy" con delle mail inviate a tutti i genitori e a tutti gli studenti in cui si sollecitavano con nomi e cognomi i "morosi" che non avevano ancora versato il contributo… volontario. Era stato eletto un anno e mezzo fa, insediandosi il 28 novembre 2015.

Dopo gli articoli sull'Istituto Fantoni pubblicati dal nostro giornale sul numero scorso ("Il Fantoni? Una 'palude' - Maffeis; 'Il Dirigente? Vuol controllare quello che comunico ai genitori'. 'Situazione delicata: aspettiamo risposte'"- Araberara 24 febbraio pagg. 10-11), l'atmosfera si è fatta nelle ultime due settimane ancora più pesante.

OSPEDALE – PIETRO VISINI

"Se lo vogliamo salvare ecco quello che si deve fare"

Il sindaco di Piario **Pietro Visini** non è granché ottimista sulla situazione dell'Ospedale di Piario, anche dopo l'ultimo incontro con i vari responsabili: *"Tutti d'accordo sul fatto che i servizi vanno potenziati. Aspettiamo solo che la Regione ci metta davvero i soldi, finora sono solo parole. Sono da potenziare i reparti di cardiologia e urologia. Per farlo bisogna che che la presenza dei medici sia assicurata. Troppi medici girano da un ospedale all'altro. Come i nostri vanno a Lovere così anche da Lovere devono venire al Locatelli. Ma i soldi servono perché poi oltre ai medici ci vuole la presenza degli infermieri. La struttura c'è, le sale operatorie ci sono, è il personale che è carente".* C'è anche un problema di attese nelle prenotazioni. *"Ci sono state in effetti lamentele anche in tal senso. Dobbiamo verificare. Ma è il bacino d'utenza che va ampliato, l'85% è del bacino dal Ponte del Costone in su. Ma sono anche i servizi ambulatoriali. E' chiaro che se c'è un medico che viene da Esine, tanto per riferirmi alla Val di Scalve che fa parte del nostro bacino d'utenza, il paziente finirà poi, se deve essere ricoverato, a Esine, non a Piario. Questo vale per altri medici che arrivano da altri ospedali a fare ambulatorio. Ma dobbiamo fare in modo che il bacino d'utenza vada oltre il Ponte del Costone, che coinvolga la media valle. Altrimenti inutile giraci intorno, i numeri diminuiranno e il rischio chiusura si fa concreto".* Il punto nascita è salvo. *"Anche qui piano a dire che è risolto. E' salvo per quest'anno, ma se i numeri diminuiscono ancora non ci sarà più niente da fare. Già le nascite sono poche nel nostro bacino d'utenza e perfino le nascite tra gli extracomunitari sono diminuite, anche loro fanno i conti con le spese. Le strutture ci sono ma è impensabile che l'utenza si allarghi sull'alto sebino, con la superstrada vanno a Esine. Ma ad es. la Valgandino potrebbe usufruire del Locatelli, impiega meno a venire qui che ad andare ad Alzano. Ma sono soprattutto i medici di base che vanno coinvolti, sono loro che poi indirizzano i pazienti nei vari ospedali. Insomma o ci si sveglia tutti e tutti collaborano o il futuro dell'ospedale Locatelli non lo vedo roseo per niente".*

Clusone

Il tempo delle divisioni: ogni Comune si rimette per conto proprio

Piero Bonicelli

Questo è tempo di divisioni. Fallito il progetto di fusione dei cinque comuni dell'altopiano, sembra che i sindaci dell'alta valle si siano sentiti "liberi tutti" della serie "piccolo è bello, riprendiamoci la nostra autonomia comunale". Ma il fenomeno delle "divisioni" era cominciato da subito, per il movimentismo del nuovo sindaco di Ardesio **Yvan Caccia** che da subito aveva annunciato di voler mandare all'aria l'Unione dell'Asta del Serio e riprendersi i "suoi" servizi. l'era delle "divisioni" è poi proseguita dopo il referendum dei 5 Comuni dell'Altopiano che ha avuto ripercussioni all'interno dei cinque Comuni, dove c'è stata una brusca frenata anche sull'accorpamento dei servizi previsto dalla legge. Rovetta può farne a meno essendo sopra i 3 mila abitanti, Castione è uscito dal gruppo per il servizio vigili urbani, gli altri quattro sindaci della zona hanno "capito l'antifona" e hanno concordato di tenersi la propria autonomia, consapevoli che le proroghe alla legge sugli accorpamento obbligatori (ultimo termine dicembre 2017) prelude ormai alla cancellazione definitiva di questo obbligo. Insomma si pensa che il tutto finisca a tarallucci e vino e non se ne faccia più niente. Il sindaco di Oneta **Angelo Dallagrassa** in questo senso è categorico, non accorpo un bel niente, a fine anno se vogliono mandino un commissario prefettizio. Una sfida alla legge. E poi il sindaco di Premolo **Omar Seghezzi** che si toglie dalla convenzione sul Segretario comunale e sull'ufficio tecnico unico mandando a monte gli accordi e accorpamenti sottoscritti con Parre e Ponte Nossa.

Su tutto questo arriva una notiziola che abbiamo pubblicato su Araberara – InValcamonica. Il sindaco di Bienno ha appena incassato la prima di dieci rate, ognuna di 512 mila euro, dovuti alla fusione del suo Comune (3.600 abitanti) con Prestine (385 abitanti). In dieci anni incasserà più di 5 milioni di euro. Ma c'è di più: il fondo statale non viene speso perché ci sono poche fusioni e così alla fine di ogni anno c'è un ulteriore riparto che viene distribuito a chi si è "fuso". E il sindaco di Biennio ha annunciato al nostro giornale che azzererà una tassa comunale e sta progettando opere per servizi comunali.

Da dove viene quella cifra enorme? Il contributo annuale statale (per dieci anni) per due Comuni che si fondono è calcolato sul 40% della somma dei trasferimenti statali del 2010 ai due Comuni. Dal 2010 ad oggi i trasferimenti statali si sono ridotti a "elemosine".

Ma al tempo erano rilevanti. Quel mezzo milione l'anno cadrà a pioggia sui residenti (pagano meno tasse) e sulla qualità e quantità di servizi. Ora è ovvio che oggi ogni famiglia cerchi la residenza dove c'è lavoro e dove ci sono servizi, in barba all'identità di appartenenza a un paese per nascita.

Se Songavazzo e Onore si fondessero avrebbero una barca di soldi ogni anno, Val Brembilla riceve ogni anno intorno ai 500 mila euro, è diventato un Comune ricchissimo. La fusione dei 5 Comuni dell'Altopiano avrebbe fruttato 740 mila euro l'anno: si potevano azzerare delle tasse e ampliare i servizi. Si diceva, ma arriveranno? Il sindaco di Bienno e quello di Val Brembilla (fusione di Brembilla e Gerosa) confermano:; già incassati.

Ma questo è tempo di divisioni e di ricerca di identità perdute. Che sono ancora simboleggiate dal campanile. Fa niente se nel frattempo si ha un parroco per due o tre parrocchie e se le scuole si accorpano per sfinimento numerico (qui vigono ancora le addizioni, non le divisioni).

Ps. quale beneficio ricavi lo Stato da quel sostegno finanziario alle fusioni, questo è invece un mistero doloroso non ancora svelato.

PONTE NOSSA – LETTERA

Quella rotonda è su un mare... di altri incroci davvero pericolosi

Gentili Signori,
ho assistito ad una grande sfilata di autorità per la nuova rotonda a Ponte Nossa, questa volta, dicono, una rotonda sul serio. Ma siamo certi? In primo luogo quali sono la priorità per l'Alta Valle Seriana, questa rotonda o il tratto di strada tra Colzate e Nossa? Se una formica si mette di traverso su quel tratto di strada l'Alta Valle rimane isolata, salvo prendere le vie per la Val Borlezza e per il Colle di Zambla. Perciò è questa la priorità per l'Alta Valle. Allora, prima della rotonda, la Regione, la Provincia ed i Comuni dovrebbero risolvere il problema della strada di accesso. In primo luogo rendere tutta percorribile la vecchia strada sulla destra orografica del Serio da Colzate al Ponte del Costone, quale via per il transito veicolare in caso di intoppi o incidenti sulla provinciale. In secondo luogo creare un tratto alternativo, sulla sinistra orografica del Serio, tra il Ponte del Costone e Ponte Nossa.

Dopo questo, o insieme, si può dar corso alle rotonde, meno quella ipotizzata. Tutti sanno che la stessa serve principalmente per l'accesso a due supermercati e altri esercizi commerciali sorti recentemente. E allora c'è da chiedersi come mai non è stata imposta la sua costruzione all'atto delle autorizzazioni edilizia da parte del Comune e della Provincia? Per la verità una rotondina è stata fatta all'interno del complesso edilizio, ma non serve a nulla. Che sia stata fatta per confondere le idee? Non solo, si dice che gli oneri riscossi siano stati usati per l'arredo urbano nella via centrale di Ponte Nossa. In più, successivamente è stato istituito un senso unico che convoglia il traffico interno del paese sull'incrocio dove si vorrebbe fare la rotonda. In pratica la strada provinciale viene utilizzata per il traffico veicolare che riguarda il centro di Nossa. Hanno creato il problema e adesso la soluzione dovrebbe essere a carico di altri. Sembra proprio un'operazione da furbetti.

Ma veniamo alle rotonde, utili quando fatte con criterio, non certo come quella fatta prima del ponte di Colzate. Se si pone mano alle stesse, prima bisognerebbe valutare attentamente la viabilità sul tratto Ponte Riso-Ponte Selva. Allora si dovrebbero mettere sul tavolo anche gli incroci che interessano la Valle del Riso, Premolo, Ponte Nossa (parte alta e ponte sopra), Parre e Alta Valle. Per questo la rotonda dovrebbe essere posta a valle dell'abitato di Ponte Nossa con la possibilità di servire con la stessa anche la Val del Riso, Premolo, la zona commerciale e l'area industriale oltre il Serio nel caso si volesse fare il ponte nuovo sul fiume, tra l'altro in zona più idonea. Contestualmente parrebbe opportuno valutare una soluzione anche per gli altri incroci di Ponte Selva dove confluiscono le strade per Parre, Alta Valle e Altopiano di Clusone. Spero che questa mia serva a far valutare meglio il problema. Scusate se chiedo di non mettere la mia firma ma sono un pendolare che abita a Ponte Nossa alta e non vorrei incorrere nelle ire di qualcuno che ha sposato la tesi proposta che dal mio punto di vista non risolverà certo il problema della viabilità.

Distinti saluti

Un abitante di Ponte Nossa

CERETE

Partiti i lavori al marciapiede. Ancora in attesa per il finanziamento per le scuole

(FR. FE.) Sono partiti lunedì 20 febbraio i lavori di realizzazione del nuovo marciapiede di collegamento tra Cerete Alto e Novezio.150 metri che completano il collegamento pedonale preesistente, dallo sbocco del tratto della valle di Trinale sino all'attraversamento pedonale poco prima dell'incrocio con via Mazzini. Un'opera cui l'amministrazione guidata da **Cinzia Locatelli** tiene molto. "*La ditta Giudici Battista ha 90 giorni di tempo per concludere i lavori: salvo condizioni meteo avverse, in un paio di mesi dovrebbero completare l'opera*".

Nei giorni scorsi, intanto, il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione 2017. "*Nulla di particolare da segnalare, resta tutto invariato. La fatica di farlo quadrare è sempre maggiore: almeno il fondo di solidarietà per noi è rimasto invariato, non creandoci ulteriori problemi*". In consiglio la maggioranza Cerete futura ha risposto anche a due interpellanze presentate dalla minoranza Uniti per Cerete, le stesse presentate anche dal gruppo di minoranza Rovetta ci piace nel consiglio comunale di Rovetta e dai gruppi di minoranza nell'Unione dei comuni della Presolana. "*Ci chiedevano delucidazioni sulle spese sostenute per il progetto di fusione e sull'ufficio tecnico unico* – spiega la prima cittadina -. *Abbiamo risposto con i numeri, che del resto sono quelli riportati nelle delibere e nelle determine, nulla di segreto. I costi del progetto di fusione sono rimasti quelli del progetto già approvato anni fa con* **Giampietro Schiavi** *sindaco di Onore capofila: ipotizzavano ci fossero state altre spese, invece sono rimaste quelle deliberate a suo tempo*".

Interpellanze della minoranza sui costi della fusione. **Cinzia Locatelli**: "*Rispondiamo con i numeri, nulla di segreto: il costo del progetto non è cambiato*"

CINZIA LOCATELLI

Non vede ancora la fine, invece, l'attesa per l'arrivo del contributo regionale di circa 1 milione e 600 mila euro destinato al rifacimento delle scuole elementari di Cerete Basso, con annesse biblioteca e palestra. Dopo la notizia dell'inserimento del progetto nella graduatoria regionale (al 5° posto) giunta ormai un anno fa, tutto è rimasto in stand-by. "*Il contributo è sicuro, ma stiamo ancora aspettando il decreto firmato dal presidente di regione Lombardia. Sono in ritardo e alle nostre sollecitazioni hanno detto che non sanno con certezza quando arriverà*".

PONTE NOSSA

Scuole medie: 80 imprese interessate ai lavori. Nel pagamento c'è anche... il Triangolo

STEFANO MAZZOLENI

630 mila euro di lavori: 400 mila dal BIM, 230 mila dalla permuta dell'edificio che il Comune non riusciva a vendere. Con Uniacque lavori in via Sorgenti e in via Parre

(FR. FE.) Dopo la boccata di ottimismo legata alle promesse fatte da Provincia e Regione per i finanziamenti per la rotatoria all'incrocio dell'ex stazione, l'amministrazione comunale di Ponte Nossa resta al lavoro sul fronte opere pubbliche. In corso in questi giorni un cantiere in via Sorgenti. *"Si tratta di un cantiere di Uniacque per il rifacimento degli impianti di loro proprietà* – spiega il sindaco di Ponte Nossa **Stefano Mazzoleni** -. *I lavori vengono svolto in autonomia dalla società; a noi chiaramente fa piacere: oltre all'ammodernamento degli impianti, il tratto di strada verrà anche completamente riasfaltato a loro carico.*

Ringraziamo Uniacque che si dimostra sempre sensibile alle nostre segnalazioni e con cui stiamo collaborando anche per il prossimo intervento in via Parre. Si tratta di un lavoro che rientra nel nostro piano triennale delle opere pubbliche: siamo nella fase finale di progettazione, è già stata fatta la conferenza dei servizi con tutti gli enti coinvolti, siamo in contatto con Uniacque perché parte dei lavori sarà sui loro impianti e stanno verificando come intervenire". Lavori che prenderanno il via nel corso del 2017. "*Entro l'estate o al massimo entro l'autunno. Abbiamo già sia il progetto sia la disponibilità economica, stiamo aspettando gli approfondimenti da parte di Uniacque perché parte dei lavori potrebbero essere a loro carico*". L'altro grande intervento in programma per il 2017 riguarderà, invece, l'edificio delle scuole medie. Intervento di efficientamento energetico e ammodernamento realizzato grazie al contributo a fondo perduto che i comuni di Ponte Nossa, Premolo e Parre (comuni da cui provengono gli studenti) hanno ottenuto dal BIM attraverso la Comunità Montana, con il riparto dei fondi stabilito durante la presidenza di **Alberto Bigoni** e confermato da **Danilo Cominelli**. Nelle scorse settimane il comune di Nossa ha lanciato il bando per la manifestazione d'interesse, che ha riscosso grande successo. "*Non si tratta ancora dell'appalto, ma solo della manifestazione d'interesse* – puntualizza il primo cittadino -*: le ditte che hanno aderito sono state circa 80. Ci fa piacere perché c'era l'incognita legata alle modalità di pagamento della ditta che svolgerà i lavori: in un quadro economico complessivo di 630 mila euro, il pagamento avverrà con 400 mila e la permuta dell'immobile di proprietà del comune nell'edificio Triangolo, all'ex stazione. Stiamo completando le ultime verifiche strutturali prima di chiudere il progetto. Se tutto va in porto, i tre comuni che utilizzano la scuola avranno un edificio rinnovato senza spendere un centesimo: due anni fa abbiamo ottenuto dal BIM un contributo di 12 mila euro per la progettazione e con il progetto in mano abbiamo chiesto ed ottenuto che durante il riparto in Comunità Montana dei fondi BIM 400 mila euro fossero destinati alla nostra zona*". In questo modo, il comune riuscirebbe ad alienare un edificio di cui già in passato ha tentato, senza riuscirci, la vendita. "*Da tempo è in programma la vendita della parte comunale del Triangolo. Abbiamo già tentato in passato senza farcela. Come comune di Ponte Nossa, essendo l'edificio delle scuole medie di nostra proprietà, abbiamo pensato di mettere sul piatto il Triangolo, andando così anche incontro alla normativa che impone ai comuni di alleggerire le proprietà di immobili. Ci toglieremmo, così, anche l'onere di intervenire a livello manutentivo e, essendo in una zona commerciale, potremmo dare la possibilità di aprire altri servizi o attività*". L'intenzione dell'amministrazione è completare le pratiche di assegnamento dell'appalto in primavera ed effettuare i lavori nel periodo giugno/settembre, durante la pausa estiva delle attività didattiche.

ONORE

Ad Onore si riqualifica il parco pubblico: investimento da 50.000 euro

Michele Schiavi

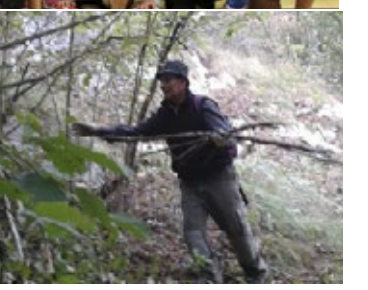
Ad Onore l'amministrazione comunale ha deciso di investire circa 50.000 € per riqualificare e mettere in sicurezza la parte più vecchia e deteriorata del parco pubblico.

"Nel 2017, appena la stagione lo consentirà, inizieremo i lavori di sistemazione della parte più vecchia del parco pubblico", spiega **Angela Schiavi**, sindaco di Onore. "*Verrà eliminata la "buca" dello scivolo e il terreno verrà livellato e coperto da manto erboso. Avevamo necessità di coprire la buca perché causava problemi di infiltrazione ai locali sottostanti dell'ex-proloco e dell'ex-ambulatorio".*

"*La pavimentazione in gomma verrà completamente rifatta e verranno utilizzati materiali più innovativi anche se in questa zona i giochi verranno solo disegnati e non installati. L'intervento sarà finanziato da risorse proprie del bilancio comunale e l'impegno finanziario ammonta a circa 50.000 euro".*

Alta Valle

Il paese con il record di volontari 1 per famiglia, 27 associazioni, 1000 aderenti



Nelle foto alcuni dei gruppi di volontari più attivi

Guerino Lorini

Risaputo che anche tra Castione capoluogo, Bratto e Dorga c'è una buona dose di campanilismo. Batta un colpo chi dice di no. Una sana rivalità è spesso utile in tante concrete iniziative di solidarietà sociale. Basta un segnale d'allarme, una richiesta d'aiuto, che di colpo li trovi fianco a fianco gomito a gomito senza chiedersi a quale dei tre campanili castionesi appartengono. Ad esempio: nello spegnimento degli incendi boschivi, nel dare una mano alle persone bisognose, nell'occuparsi dei giovani da avviare allo sport. Ma anche per allestire palchi e strutture delle feste rionali, in quelle parrocchiali, nelle ricorrenze religiose, nell'accorrere in aiuto alle popolazioni colpite da calamità naturali, nel donare organi e sangue. Armati di decespugliatori, falcetti, badili, zappe e picconi, sono spesso all'opera per riaprire i sentieri da tempo abbandonati e dimenticati. Oltre alla notorietà turistica che gli viene dalla fortuna di avere sul suo territorio la Presolana, quale montagna simbolo delle Orobie bergamasche, disporre di boschi a perdita d'occhio, pascoli, sentieri, alberghi, giardini pubblici, quattro rifugi e due stazioni di sport invernali, dietro le quinte di tutto questo ci sono ben 27 associazioni di volontariato in cui operano in silenzio all'incirca un migliaio e più di persone su un numero di 3400 abitanti (neonati compresi). Con più o meno con un membro per famiglia, Castione vanta un esemplare primato che spazia dal sociale al soccorso, alla musica, al teatro, divertimento, canto, tutela del territorio, e sport.

E' evidente che l'alto numero di partecipanti in rapporto al numero di residenti, sta a significare che diversi volontari prestano la propria opera in più di un'associazione.

Tra i gruppi con il più alto numero di iscritti figurano: l'Aido, con 292 tesserati, il Gruppo Alpini Presolana con oltre 200, la sottosezione del Cai *Carlo Medici* con circa 250 aderenti, l'Avis con un centinaio di attivisti. 90 i castionesi in forza al Corpo Volontari Presolana, che si avvale di un altro centinaio di addetti provenienti dai comuni limitrofi a cui è esteso il servizio di primo soccorso urgenza ed emergenza, tra cui, Fino del Monte, Rovetta, Onore, Cerete, Songavazzo. Oltre ai gruppi elencati, delle 27 associazioni fanno parte: gli *Amici di Renzo*, gli *Amici di Roby*, i 3 gruppi di Animatori dell'oratorio di: Castione, Bratto, Dorga, il *Gruppo Astrofili*, il *Moto Club Presolana Enduro*, *Presolana Climbing*, l'*Unione Sportiva Conca della Presolana*, gli *Amici della Presolana*, l'*Antincendio*, *Cacciatori Fidc*, l'*Associazione Pensionati e Anziani "Anni d'argento"*, il gruppo *Ballando insieme*, il *Circolo Scacchistico*, il *Complesso musicale*, il *Comitato di Rusio*, le 2 compagnie teatrali: *"I Disperacc"* e *"La Pendola"*, il *Coro la Presolana*. *"Si auspica che questa grande sensibilità* - sottolinea il sindaco **Angelo Migliorati** - *continui ed aumenti, soprattutto in momenti difficili come gli attuali. Essere vicino alla fragilità ed ai bisogni delle persone e della comunità, rende ricca umanamente la nostra gente"*. Non solo turismo dunque. Ma anche la possibilità di contare su un preziosa dose di collante capace di rielaborare e ricucire tratti di tessuto sociale e umano che i cambiamenti economici, l'abbandono di antichi mestieri, la frenesia dei tempi e sviluppo turistico hanno in parte sfilacciato, a cui è bene guardare per sostenerli e valorizzarli con particolare interesse e rispetto.

Alta Valle

LA PROPOSTA DELLA MINORANZA

4 mesi senza Consiglio comunale

FABIO FERRARI

(FR. FE.) 9 novembre 2016. E' la data dell'ultimo consiglio comunale svolto a Castione della Presolana. Quattro mesi fa. In quell'occasione era stato approvato il regolamento riguardante l'edilizia che ha previsto il dimezzamento degli oneri per le ristrutturazioni e non erano mancate le polemiche con la minoranza di *Vivipresolana*, guidata dall'ex sindaco **Mauro Pezzoli**. Poi niente più riunioni del consiglio, che dovrebbe tornare, però, nelle prossime settimane, tra le altre cose, per l'approvazione del bilancio di previsione 2017.

"*Abbiamo due o tre proposte interessanti da mettere sul piatto, ma vogliamo che ci sia un dialogo reale, manca un momento di discussione strategica*". Il commento è del Fafo, **Fabio Ferrari**, ex candidato sindaco alle elezioni del giugno 2016. I rapporti del suo gruppo (*Castione Unita*) con la maggioranza di *Impegno democratico* hanno vissuto fasi alterne negli scorsi mesi, pur restando sempre positivi dal punto di vista umano. Dopo una prima fase di condivisione pressoché totale delle scelte amministrative, dal gruppo di minoranza sono arrivate le prime critiche. Ma il Fafo torna a tendere la mano ad Angelo. "*Speriamo che prendano qualcosa dal nostro programma, soprattutto sui temi del turismo sportivo e del sistema dei trasporti. Noi siamo disponibili a prendere anche ruoli esecutivi veri: se Angelo ha bisogno di un assessore al turismo noi siamo disponibili. Certo, al momento di progetti che facciano fare a Castione un salto di qualità non ne ho ancora visti: per riprendere forza attrattiva servono le infrastrutture, non l'arredo urbano vantato dal capogruppo di maggioranza* **Fabio Ferrari** (il segretario della Lega Nord, solo omonimo del Fafo – ndr)…". Difficile che Angelo accetti addirittura la proposta di affidare un assessorato al gruppo di minoranza. Prendere in considerazione la "mano tesa" del Fafo significherebbe rimettere in discussione gli equilibri interni del composito gruppo di maggioranza. Il Fafo ultimamente è in buoni rapporti con il gruppo del vicesindaco **Guerino Ferrari**, il consigliere più preferenziato alle ultime elezioni. Non è mai andato d'amore e d'accordo, invece, con la Lega Nord (rappresentata in maggioranza dal capogruppo Fabio Ferrari e dalla consigliere con delega al sociale **Simona Bona**).

Il Fafo: *"Disponibili a entrare in maggioranza. Dateci l'assessorato al turismo"*

ONORE

Don Ivan, un parroco per due

Michele Schiavi

"Non fusione, ma comunione e collaborazione"
Onore e Songavazzo: quest'anno iniziano i lavori per le due chiese parrocchiali

Da quasi cinque anni le comunità di Onore e Songavazzo hanno in comune lo stesso parroco, **Don Ivan Dogana**. Originario di Gazzaniga e ordinato prete nel 2006, Don Ivan si occupa dal 2010 della Pastorale Giovanile dell'Unione Pastorale di Rovetta e dal 2012 si sono aggiunte, appunto, le Parrocchie di Onore e Songavazzo.

Abbiamo fatto con lui il punto della situazione sul lavoro fatto fino ad oggi e sui prossimi progetti.

Perché la Curia ha deciso di affidare a un unico parroco due comunità?

"Mi sono state affidate due parrocchie per due motivi. Il primo è pratico: purtroppo il numero di preti sta costantemente diminuendo e quindi la Curia ha necessità di accorpare alcuni incarichi. Poi c'è anche un motivo di senso. Da alcuni anni a questa parte si sta sviluppando un nuovo tipo di pastorale basata sulla collaborazione tra preti e parrocchie e che cerca di dare più importanza alle attività che non alle singole parrocchie. Ad oggi nella nostra Unità ogni don ha un incarico specifico, ma rimane comunque il riferimento per i singoli paesi. Il parroco di Fino del Monte, ad esempio, si occupa della povertà e di intrattenere i rapporti con la Caritas per tutte le comunità dell'Unità Pastorale, ma allo stesso tempo è un riferimento per la gente di Fino".

E' stato difficile gestire insieme le due comunità? Qualcosa è migliorato negli anni?

"Sì è stato molto difficile soprattutto per la storia dei due paesi, che erano abituati ad avere un parroco che si dedicava solo alla loro parrocchia; addirittura molti anni fa, nonostante i paesi siano piccoli, c'era anche un curato. Altro elemento di difficoltà è stato che i miei predecessori erano presenti sul territorio da circa 30 anni e quindi avevano dato alle comunità uno stile di pastorale differente da quello della collaborazione tra più parrocchie. Nonostante ciò, una volta arrivato, ho trovato l'aiuto e la collaborazione di molte persone, che sono state fondamentali per il raggiungimento di alcuni obiettivi".

Quali sono questi obiettivi raggiunti?

"Ad oggi abbiamo unito molte attività. Per esempio i sacramenti e la catechesi si svolgono insieme ed esiste un unico gruppo liturgico. Anche i consigli dell'oratorio di svolgono insieme, ma nonostante ciò abbiamo deciso di mantenere entrambi gli oratori aperti. I due consigli pastorali collaborano continuamente e sono molto felice perché ad oggi la collaborazione è impostata per tutte le attività".

Ci sono state richieste particolari una volta arrivato nelle due comunità?

"Entrambe le comunità mi hanno chiesto di valorizzare le feste patronali che tuttora sono singole e di mantenere separate le grandi festività religiose, come Natale e Pasqua. Mi è stato inoltre richiesto di mantenere le messe giornaliere nelle singole parrocchie e ciò è al momento ancora possibile grazie alla collaborazione di alcuni parroci in pensione che vivono sul territorio. Altre attività è stato invece molto vantaggioso unirle". **Quali?**

"È stato utile unire i consigli dell'oratorio e organizzare insieme alcune iniziative per risolvere il problema dei pochi volontari presenti. Anche l'unione della catechesi ha permesso di creare un unico gruppo di catechisti: alcuni anni capitava di avere pochi catechisti da una parte e troppi dall'altra, ora non capita più".

Quali sono i prossimi progetti e iniziative delle due parrocchie?

"In entrambe le parrocchie inizieranno importanti lavori di recupero e ristrutturazione. A Songavazzo recupereremo la chiesina di fronte alla Chiesa (dove negli ultimi anni si è fatto il presepe) che ha bisogno di un importante intervento. Ad Onore invece c'è ancor più bisogno di lavoro. Qui abbiamo diviso i lavori in lotti a causa dell'elevato costo che avranno, la chiesa infatti non è sottoposta ad alcun intervento di recupero da quasi 40 anni. Spero che a settembre inizino i lavori sul tetto che saranno seguiti, nei prossimi anni, dalla ristrutturazione del campanile, delle facciate e della ex-casa del curato".

In definitiva si può parlare di fusione delle due parrocchie o è meglio definirla in altro modo?

"Non si può parlare di fusione, ma di comunione e collaborazione. C'è un unico parroco, ma le due parrocchie continuano a rimanere".

SONGAVAZZO

Lavori pubblici a Songavazzo: nel 2017 si investiranno quasi 400.000 mila euro

Michele Schiavi

L'intervento più oneroso quello relativo alla scuola materna, ma si sistemano anche malga e strade

Sarà un 2017 ricco di lavori pubblici per Songavazzo. L'intervento più importante riguarda la scuola materna e prevede un investimento di 327.000 mila euro "*di cui 250.000 € verranno finanziati da Regione Lombardia tramite un bando che abbiamo vinto*", spiega il sindaco di Songavazzo **Giuliano Covelli**. "*L'obiettivo dei lavori è l'efficientamento energetico dei locali della scuola dell'infanzia: verrà sostituita la caldaia che funziona ancora a gasolio, verranno messi nuovi infissi e verrà realizzato il cappotto interno. L'inizio dei lavori coinciderà con l'uscita dei bambini dai locali, quindi speriamo che si possano realizzare a Luglio e Agosto di quest'anno*". "*Al momento*", spiega Covelli, "*non si possono realizzare lavori strutturali e di ampliamento a causa di un vincolo della sovrintendenza che stiamo però cercando di togliere*". Quello alla scuola materna non è l'unico intervento in previsione per il 2017 a Songavazzo. Nei prossimi mesi inizieranno i lavori di sostituzione del tetto dell'autorimessa dello scuolabus che "*saranno cofinanziati dal Bim Oglio per 9.500 € e dal comune di Songavazzo per altri 5.500 €*". Sono in previsione anche lavori di sistemazione dell'impianto idrico della malga Valmezzana: "*Sostituiremo la vasca di accumulo dell'acqua e ripristineremo la vasca di abbeverata. Si tratta di un lavoro dall'importo di 19.350 € di cui più di 11.000 € verranno finanziati dalla Comunità Montana*". "*Inoltre questa settimana ci è arrivata la conferma da parte della Provincia che verranno sistemati dei tratti della strada provinciale anche in occasione del passaggio del Giro d'Italia: si tratta di un intervento molto importante e a costo zero per il comune*". L'amministrazione non si ferma e annuncia anche i prossimi progetti: "*Molto probabilmente già quest'anno riusciremo a sostituire un parchetto inutilizzato in zona Via San Bernardino con un parcheggio per un costo di circa 25.000 €*", *conclude Covelli.*

GORNO

Miniere: si va avanti

Francesco Ferrari

Calegari convoca tutti gli enti coinvolti nella riapertura. Energia Minerals presenterà il progetto entro il 30 aprile

Il sindaco di Gorno **Giampiero Calegari** ha voluto convocare tutti attorno ad un tavolo per fare chiarezza e aggiornarsi sul progetto di riapertura delle miniere della Val del Riso, sito minerario con una storia secolare, chiuso nel 1982 e su cui ha messo gli occhi la società italo-australiana Energia Minerals, interessata alla riapertura per l'estrazione dello zinco.

Martedì 7 marzo alle ore 10.30 si sono incontrati presso il municipio di Gorno i rappresentanti di Regione Lombardia, UTR (Ufficio Territoriale Regionale) Bergamo, Provincia di Bergamo, Comunità Montana Valle Seriana, ASL ATS (Agenzia di Tutela della Salute) Bergamo, Uniacque, ARPA (Azienda Regionale per la Protezione Ambientale) Lombardia, ovviamente del Comune di Gorno, insieme ai vertici della società. "*Hanno fatto un intervento di oltre un'ora* – spiega il primo cittadino di Gorno – *utilizzando anche dei filmati, per illustrare a tutti cosa intendono fare. Dopo di che, tutti gli enti presenti hanno fatto le proprie osservazioni, indicando il percorso da seguire per l'avanzamento dell'iter e per il raggiungimento del risultato*".

L'incontro è stato anche l'occasione per confermare la volontà di Energia Minerals di procedere all'investimento. "*Sì, hanno ribadito di voler andare avanti se ci sono le condizioni giuste* – continua il sindaco – *Si trattava di un incontro informale, non decisorio. Quella che hanno presentato era solo una bozza del progetto. Entro il 30 aprile dovranno invece far pervenire il progetto e da lì si partirà con tutti i permessi e le procedure necessarie*". Un mese e mezzo per vedere il progetto vero e proprio della società.

Quanto tempo, invece, per risolvere tutte le questioni legate ad autorizzazioni e burocrazia? "*I tempi dipendono dal grado di completezza del progetto che verrà presentato, dall'eventuale necessità di integrazioni. Per adesso era importante che tutti si dicessero cosa vogliono, in modo da indicare il percorso per arrivare al risultato*". E di questo il sindaco non può che dirsi soddisfatto.

"*Gli enti da me convocati hanno partecipato ed è stata l'occasione per chiarirsi. La procedura per la concessione delle autorizzazioni coinvolge una normativa nuova, in essere in Regione Lombardia da 5 o 6 mesi e probabilmente adottata in questa occasione per la prima volta*". Insomma, si va avanti. Con una boccata di ottimismo per tutti gli abitanti della zona, che attendono il positivo indotto occupazionale che genererebbe la riapertura del sito minerario. Riapertura che non ostacolerà la valorizzazione turistico-culturale su cui ha puntato proprio Calegari già nei suoi precedenti mandati da sindaco di Gorno; l'area interessata alla riapertura è, infatti, quella dell'ex laveria di Riso (attualmente in condizioni di abbandono e degrado, che verrebbe abbattuta e ricostruita) e della galleria Riso-Parina.

PIARIO – IL CASO

Quegli immigrati "ospiti" in canonica "Ma a giugno se ne vanno. Ci pensa il Comune". "Il Comune ha pochi soldi. E non è tutto gratis"

(An. Ca.) Una signora di Piario è venuta in redazione per raccontarci, preoccupatissima, di come una famiglia di immigrati senegalesi – padre, madre e cinque figli – *"stia rovinando* – dice proprio così - *il povero parroco* **don Eros** *il quale, oltre ad ospitarla gratuitamente in una casa della parrocchia, si accolla, insieme al Comune, anche tutte altre spese della famiglia stessa: utenze varie, abbonamento per una figlia maggiorenne studentessa, iscrizione alla scuola materna per un'altra figlia più piccola, spese mediche e quant'altro".*

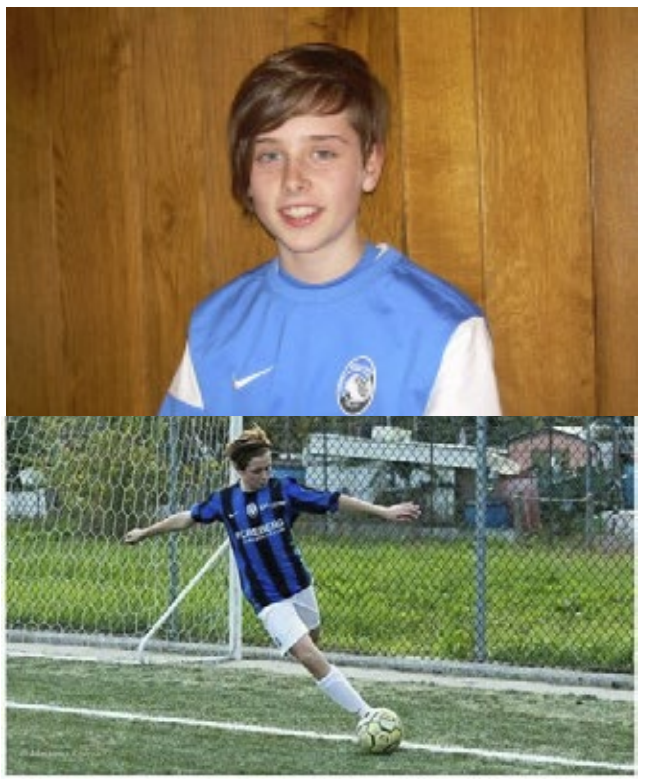
La signora ci dice anche che la famiglia, a Piario da ormai vent'anni, non riceve che spiccioli dal padre che lavora all'estero e che alla fine dell'anno scolastico dovrà andarsene dalla casa che ora occupa, come da decisione del Consiglio Economico della parrocchia.

Da noi interpellato per saperne di più, il parroco definisce la situazione molto difficile e complicata ma, temendone le possibili strumentalizzazioni, non intende aggiungere altro, se non che dal giugno prossimo il problema tornerà ad essere completamente a carico del Comune.

"Comune che ha sempre fatto e continua a fare la sua parte – dice il sindaco **Pietro Visini** – *ma che si trova completamente impotente di fronte a situazioni come questa perché non ci sono leggi finalizzate a responsabilizzare queste persone, anzi, le leggi sono tutte a loro favore. A ciò si aggiunge il fatto che i nostri Comuni, piccoli e già condizionati dalle scarse risorse economiche, nonostante la buona volontà non ce la fanno più a sostenere le spese necessarie, decisamente notevoli e pesanti per il bilancio comunale: di qui anche l'atteggiamento sempre più insofferente dei nostri cittadini, che si chiedono perché mai le loro famiglie devono pagare le tasse e tutti gli altri servizi mentre per qualcun altro tutto è dovuto gratis…".*

PARRE

Gaia dal basket al calcio e adesso gioca... nell'Atalanta



(An. Ca.) *"Non sono mai stata una tifosa di calcio, e mio marito lo è ancora di meno, non saprei spiegarmi la passione di mia figlia, penso solo che lei è nata così e tutti rispettiamo la sua scelta, anche se* **Nonna Assunta** *ogni tanto ci rampogna perché lei non riesce a capacitarsi che una femmina possa giocare a calcio…".*

La signora **Miriam** allude a **Gaia Peracchi,** 13 anni il prossimo aprile, sua primogenita, che la passione del calcio l'ha invece dimostrata fin da piccolissima quando, dopo due anni di basket nella gloriosa locale CASIGASA, ha preferito passare all' "Accademia Valseriana" che si occupa di calcio, dove si è trovata la sola femmina in mezzo a tanti maschi.

"Mai avuto alcun problema - dice Gaia in proposito *– ho fatto subito amicizia con tutti e mi sono trovata benissimo".*

Così ha cominciato, nel 2015, a partecipare ai primi tornei extra-campionato nelle squadre maschili, cavandosela piuttosto bene se è vero, come è vero, che un osservatore dell'Atalanta l'ha notata ed l'ha invitata a passare alla sua società. E così dal settembre scorso Gaia è tesserata "Atalanta BC Esordienti" e partecipa regolarmente, due volte la settimana, agli allenamenti in quel di Trezzo d'Adda.

"Mi trovo bene, lì tra l'altro corriamo di meno e rispetto a prima facciamo molta più preparazione tecnica, abbiamo anche seguito le lezioni di un nutrizionista per migliorare, se del caso, la nostra alimentazione".

Le squadre femminili giocano regolarmente contro quelle maschili, senza alcun complesso di inferiorità anche perché spesso danno loro la birra…Del resto le presenze femminili nel vivaio della Dea, calcolando anche le "pulcine" ammontano ormai ad una cinquantina.

L'impegno di Gaia, che frequenta la seconda Media a Ponte Nossa, non si riflette comunque negativamente sul rendimento scolastico: *"Finora ha sempre avuto ottimi voti* – interviene la mamma – *come sua sorella* **Melissa***, di due anni più piccola, che però di calcio non si interessa minimamente".*

Un impegno notevole anche per la famiglia: "*Sì, perché oltre ai due allenamenti settimanali, dalle 16 alle 18 circa, spesso ci sono le partite del sabato e della domenica… Insomma bisogna organizzarsi al meglio: per i 'viaggi' a Trezzo d'Adda, per esempio, ci alterniamo con la mamma di* **Gloria Cattaneo***, una ragazza di Casnigo che pure fa parte delle Esordienti".*

Mamma Miriam ed il marito **Germano** non fanno certo parte di quella schiera di genitori un po' esaltati che immaginano per i figli chissà quali carriere calcistiche strepitose: *"Per ora assecondiamo la passione di Gaia e l'aiutiamo ad inseguire il suo sogno; se poi le cose dovessero cambiare, nessuna tragedia, l'importante è che Gaia prenda il suo impegno con serietà e anche con serenità".*

Anche perché gli interessi di Gaia non si esauriscono nel calcio: *"Mi piace anche fare la chierichetta, dare una mano i miei amici* **Kevin** *e* **Loris** *che allevano per hobby un gruppetto di capre, partecipare alle tante attività che si fanno in Oratorio…".*

Pare di capire che nemmeno Gaia è quel che si dice un'esaltata: da autentica "parresca" parla poco, non ama mettersi in mostra, non si dà arie e bada al sodo: " *Programmi a lungo termine?* – conclude salutandomi con un bel sorriso – *Per ora non ne faccio, penso ad allenarmi ed a giocare bene, perché quando gioco sono proprio felice".*

Alta Valle

GROMO - SCUOLA

Con il ritorno dei pullman in piazza arriva anche un accompagnatore

(FR. FE.) I pullman che accompagnano a scuola gli studenti di Gromo sono tornati nel centro storico, in piazza Dante. La prima cittadina **Sara Riva**, accogliendo la proposta fatta dai genitori degli alunni, ha parzialmente rivisto la decisione di chiusura totale al traffico del centro negli orari di ingresso ed uscita da scuola, mantenendo l'interdizione per le automobili, ma riportando i pullman in centro. La nuova disposizione della viabilità ha preso il via lunedì 6 marzo, sia per i pullman del trasporto comunale (che arrivano dagli Spiazzi e dalla Ripa), sia per i mezzi della SAB. Ad aumentare ulteriormente la sicurezza degli studenti arriverà tra poco anche un accompagnatore. "*Lunedì 6 marzo abbiamo pubblicato il bando per un accompagnatore dei ragazzi che usufruiscono del trasporto scolastico comunale, circa 17 studenti* – spiega Sara Riva -. *L'accompagnatore sarà in servizio dalle 7:30 alle 8 e dalle 12:45 alle 13:15; sarà pagato 10 euro al giorno tramite voucher. La scadenza del bando è fissata sabato 11 marzo, lunedì 13 ci saranno i colloqui e l'accompagnatore sarà in servizio da mercoledì 15. Individueremo due figure, una per il servizio ordinario e una per le sostituzioni. Contribuiranno alla formazione della graduatoria, oltre al punteggio del colloquio, il reddito, l'età, la presenza di figli a carico e l'essere studenti universitari. Avremo così un ulteriore garanzia di sicurezza, con questa figura che accompagnerà i ragazzi nel tratto di 200 metri tra la fermata del pullman e la scuola.*

VILLA D'OGNA

La Corale 'Tommaso Bellini' incanta Fidenza

Trasferta importante per la **Corale "Tommaso Bellini"** di Villa d'Ogna diretta dal M° **Silvano Paccani,** che domenica 5 febbraio è stata invitata nella Cattedrale di Fidenza (PR) , dove si è tenuta un'elevazione musicale nell'ambito della 31° edizione del Premio "San Donnino d'oro", consegnato a bambini e ragazzi che, segnalati da Insegnanti o Sacerdoti, si sono contraddistinti per la loro bontà e il loro altruismo. La manifestazione, patrocinata dalla Diocesi di Fidenza, dal Comune e dall'Ucid – Sezione Fidenza, si è svolta con la collaborazione delle Corali "Pueri Cantores" della Cattedrale di Fidenza e " Chorus Laetus ". L'iniziativa, curata dal M° **Luca Pollastri** (organista del Duomo) ha visto la partecipazione del **Vescovo Mons. Carlo Mazza** (originario di Entratico), del Sindaco e di tutta la Comunità di Fidenza. Il coro, composto da 52 elementi, si è esibito nell'esecuzione di un repertorio esclusivamente sacro con brani di Bach, Mozart, Perosi e Bellini. All'organo il M° **Marco Guerinoni.**

ONETA – LO SPLENDIDO ISOLAMENTO

Il sindaco Angelo Dallagrassa: *"Le convenzioni sono nocive, piuttosto mi faccio commissariare"*

Michele Schiavi

"Piuttosto che unire altri servizi, mando una lettera al Prefetto e mi faccio commissariare". A parlare è il sindaco di Oneta, 714 abitanti, ***Angelo Dallagrassa*** *che non ne vuole sapere di unire le* funzioni fondamentali che eroga il suo comune. Una legge del 2012 infatti obbliga i comuni montani sotto i 3 mila abitanti (e quindi anche Oneta) ad unire, tramite convenzioni o unioni con altri comuni, le funzioni definite fondamentali dall'ordinamento pubblico. Grazie ad alcune proroghe, approvate dal parlamento, il limite per mettersi in regola è stato spostato al 31 dicembre 2017.

Il sindaco di Oneta non ha intenzione di rinunciare alla gestione di questi servizi e oltre ad annunciare una lettera al Prefetto in caso di obbligo per legge dice: *"Non uniremo nessun altro servizio oltre a quelli che già abbiamo in comune come il segretariato sociale, il trasporto pubblico scolastico e il vigile. Quest'ultima convenzione con Gorno, Oneta, Parre e Premolo potrebbe essere rivista anche a causa dell'assenza di Ponte Nossa".*

"Unire altri servizi" continua Dallagrassa *"crea solo dei disagi; non lo dico io, ma lo dimostrano le esperienze fallimentari dei comuni che ci hanno provato e che ora stanno tornando indietro. Le convenzioni portano anche ad ulteriori costi aggiuntivi per i comuni: per unire i servizi bisogna nominare un responsabile e pagarlo. Come può un comune come il nostro pagare un'altra persona? Abbiamo pochi soldi e abbiamo intenzioni di investirli per il paese".*

Dallagrassa snocciola quindi gli ultimi investimenti fatti e anticipa i prossimi. *"Sta per iniziare l'allestimento del nuovo museo che dovrebbe essere ultimato entro la fine della primavera.*

Si tratta di trasferire il materiale dall'attuale museo (che si trova sotto il comune) al nuovo ambiente di 500 mq; allestiremo un nuovo percorso tematico, minerario e scientifico, che ad oggi non esiste a causa della ristrettezza dello spazio". "Abbiamo appena ultimato anche la riqualificazione dello spazio esterno adiacente al museo ed entro maggio inizieranno i lavori di asfaltatura di strade molto deteriorate".

LETTERA/4 - VALBONDIONE

Chi paga l'Artelier? Il Comune!

Nel momento in cui il gruppo di minoranza interroga il Sindaco per sapere se la collaborazione tra la locale sede Iat ed Artelier, nella persona di **Cinzia Baronchelli**, sia a titolo oneroso, lo fa al preciso scopo di comprendere con quali modalità venga utilizzato il denaro dei Valbondionesi.

Mentre il primo cittadino, risponde che la stessa Baronchelli (poteva essere chiunque altro)*"non percepisce alcun compenso personale"*e non fa cenno alcuno alle risorse espressamente previste in convenzione, la Baronchelli dichiara su L'Eco di Bergamo che *"a fine anno Artelier, e non io, riceverà un compenso, per il lavoro svolto dai suoi operatori, di 3 mila euro lordi!".*

Ma chi è il referente coordinatore di Artelier? La stessa Cinzia Baronchelli. Siamo dunque all'ipocrisia spinta.

La convenzione eventi 2017, approvata con delibera di giunta n.71 del 3 settembre 2017, prevede infatti che il 10% del budget per manifestazioni (3.000 euro) sia destinato al coordinamento degli stessi attraverso la collaborazione con un soggetto dotato di specifici requisiti ed individuato poi in Artelier.

E non sarebbe un radicale mutamento della gestione?

Fino all'anno scorso la cabina di regia delle iniziative era affidata a un direttivo i cui membri, espressione elettiva del comitato turistico, svolgevano in modo gratuito il proprio compito in collaborazione con Promoserio.

Ora si chiede a Promoserio di individuare un consulente esterno, che ha dei costi, per fare la stessa identica cosa con un "tavolo turistico" non elettivo. Che, siamo pronti a scommetterlo, ricalcherà le orme tracciate negli anni passati.

E con quali soldi Promoserio potrà pagare il consulente? Con i soldi della convenzione.

E di chi sono i soldi con cui si finanzia la convenzione? Del Comune di Valbondione, che di fatto finanzia la consulenza.

Perciò invitiamo il Sindaco ad essere esaustiva nelle sue risposte, assumendosi tutta la responsabilità di questa incomprensibile svolta, che ha in un colpo solo:

a) Cercato di distruggere un modello vincente di governance turistica consolidato negli anni;

b) Ridotto ulteriormente risorse ad eventi e manifestazioni locali;

c) Fatto ricorso a consulenze onerose pur avendo il comune la possibilità di giovarsi di un ente come Promoserio;

Gli operatori turistici e i nostri concittadini hanno il diritto di sapere.

Romina Riccardi
Consigliere di minoranza

VALGOGLIO

I "gatti" sono sei

Sul n. di Ara del 27 gennaio scorso avevamo scritto, a proposito di Valgoglio, "se il sindaco e i suoi quattro consiglieri rimasti in carica ecc…ecc…". Quel "quattro" voleva significare l'impoverimento del Consiglio comunale che si è verificato via via a causa della "guerra dell'acqua", come quando si dice "rimanere in quattro gatti", ma a qualcuno il senso figurato non è piaciuto, per cui ci affrettiamo a precisare che i consiglieri attualmente in carica sono sei. (A. C.)

LETTERA/1 - VALBONDIONE

"Pendolare da Lizzola a Fiorano, pago 100 euro al mese di abbonamento, e i profughi gratis"

Alla cortese attenzione del direttore di Araberara

Con la presente lettera vorrei esprimere ancora una volta il mio disappunto per come si stia agevolando ancora gli ospiti di Lizzola, io parlo di Lizzola perché abito lì, a quanto so la Sab sta distribuendo documenti di viaggio gratis a queste persone. Io sono un pendolare che usa i pullman della Sab per andare a Fiorano per lavoro pagando giustamente il mio mensile (100 euro) e queste persone viaggiano gratis per andare a spasso. Sinceramente non mi sembra una bella cosa per gente come me che paga, poi la Sab continua a tagliare corse perché dicono che non hanno i soldi. Sperando che pubblicherete la mia lettera le auguro buon lavoro.

Giovanni Semperboni
Via San Bernardino, 96
Lizzola Valbondione

LETTERA/2 - VALBONDIONE

"Michael e i suoi hanno fatto vincere la Simoncelli. L'amore è finito? God Save The Simoncelli"

Cara Redazione,

Si rimane sbigottiti nel leggere affermazioni goffe al limite dell'ilarità di ex presidenti, sul perché o per come sia stato defenestrato dalla presidenza ed udite udite, sia stato perpetrato addirittura un golpe (nemmeno si parlasse del famoso golpe dei Forestali, meglio conosciuto come golpe Borghese). Credo che il racconto sia artefatto e molto molto lontano dalla realtà, quella realtà che tutti gli Abitanti del Comune di Valbondione conoscono, narrante del come un idilliaco amore sbocciato con la candidatura della Sindaco e del successivo appoggio in campagna elettorale di un gruppo di persone, si sia arenato sino ad avvizzirsi, perché la Sindaco abbia preso la decisione di "chiudere i rubinetti" alla stazione sciistica di Lizzola. Risulta palese come questa decisione abbia fatto infuriare un nutrito gruppo di persone (riconducibili al presunto puparo locale) ed abbia fatto terminare anzitempo quell'amore nato per interessi; se non fossero esistiti interessi più o meno leciti, perché sottacere omettendo volontariamente la non rinnovata quota della Sindaco a PromoSerio, se nonché divulgarla ora ai "quattro venti"?

Perché improvvisamente in quel di Valbondione appaiono scritte e vengono spediti a Giornali Locali e alle Forze dell'Ordine, documenti riguardanti la poco edificante vicenda dell'eredità e della retta della zia della Sindaco?? Si parla di mancanza di meritocrazia, di personalismi, addirittura di regimi dittatoriali (altri erano i dittatori, passati amministratori che pensavano e gestivano la cosa pubblica, come fosse "cosa nostra", ops "cosa loro"…). La meritocrazia, male si abbina a voltagabbana che mutano il proprio comportamento per trarre sempre il massimo vantaggio non per la collettività, bensì per il proprio tornaconto personale o di fantomatiche "associazioni". Troppo si è abusato della parola Turismo; il Turismo poco ci azzecca con immigrazione, né tanto meno si sposa con mostruose costruzioni definite alveari che nulla hanno portato di positivo, se non affossare l'abitato di Valbondione e Lizzola e per contro ingrassare personaggi non riconducibili sicuramente all'amministrazione Simoncelli.

Lungi da me il volere pontificare l'operato di questa amministrazione asfittica, incolore, impalpabile e mediocre, ma se il futuro dovesse riservarci la rivisitazione di certi personaggi, lasciatemi urlare "God Save The Simoncelli", Dio salvi la Simoncelli. Termino questa mia citando un detto locale recitante "avanti con l'amore o 'ndre la me conëcia" (o avanti con l'amore o indietro la mia coniglia). L'amore è finito, ma la coniglia (i voti dati alla Sindaco), non torneranno ai "legittimi proprietari", perché questa è una norma della democrazia e non dei regimi totalitari, volenti o nolenti!!

RingraziandoVi

Walter Semperboni

LETTERA/3 - VALBONDIONE

"Pagata la bolletta Enel ma da due mesi sono senza corrente per un disguido: vergogna"

Gentili Signori,

Vorrei portare a conoscenza del Vostro Giornale (che compro sempre in edicola) un fatto abbastanza particolare che mi sta succedendo, se potete portare a conoscenza dei lettori o anche solo per smuovere un poco le coscienze di chi ricopre ruoli che potrebbero essere di persone migliori o anche quella burocrazia di un Paese (l'Italia) che sembra in balia di governi inconcludenti o che portano il paese allo sfascio. Ma entro nel mio Reclamo-Problema. Sono di Valbondione paese Turistico già famoso alle vostre cronache per fatti negativi vari, sono un piccolo commerciante gestore di Bar, e dal 2 dicembre 2016 sono senza la Corrente nella casa dove abito, colpa di una bolletta scaduta e non pagata di circa 30 € perché il totale era già compreso di un riallaccio precedente (ti chiede 140 € l'ENEL) adesso parrebbe diminuita a 70 euro. Questa bolletta non pagata per mia dimenticanza e poi probabilmente con avvisi recapitati ad un indirizzo sbagliato in un tempo che io ero assente (in ospedale) per problemi di salute, quindi c'è stato un periodo di energia limitata fino al blocco completo del CONTATTORE… ebbene questa bolletta fu pagata il 2 gennaio 2017. E dopo è cominciato il calvario dei fax inviati… delle telefonate e dei viaggi a Clusone all'ufficio ENEL trovato chiuso in vari orari… Comunque siamo al 6 febbraio 2017… sono passati 2 mesi dal distacco dell'energia elettrica…più di 1 mese dal pagamento del mio debito con ENEL… ed IO sono ancora qua senza corrente in pieno inverno con stufa a pellets, non funzionante caldaia e caloriferi spenti e temperatura esterne da 12-15 gradi sottozero e dormendo in cucina su un divano vicino ad una piccola stufa a legna messa per scaldarmi (praticamente vita da CLOCHARD in casa mia). Mi appello a Voi…. dopo l'ennesima conferma che il mio debito è pagato e la pratica è stata avviata… In un paese civile (d'EUROPA) stare senza corrente per più di un mese in un paese di montagna e in inverno mi sembra alquanto VERGOGNOSO.

GRAZIE: se potete fare qualcosa o portare a conoscenza di questo vergognoso disservizio

Roberto Rodigari
Via Mes 11 Valbondione

Alta Valle

La Fucina di Teveno e il Fai: 1ª in bergamasca e 4ª in Italia

È un traguardo molto significativo e di assoluto rilievo quello appena raggiunto dalla Fucina di Teveno nell'8ª edizione del censimento *"I Luoghi del cuore"* indetto dal Fondo Ambiente Italiano: con 1.714 voti si è classificata: in generale: 4ª nella Provincia di Bergamo, 27ª nella Regione Lombardia, 174ª a livello nazionale (su 33.264). Nella sezione **"ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE"**: 1ª in Provincia di Bergamo e Regione Lombardia e 4ª a livello nazionale.

Ora si può guardare con occhi molto più concreti e fiduciosi al futuro, perchè ne è derivata la certificazione di qualità e l'interesse delle persone.

Il merito di questa impresa va condiviso con la proprietà, abitanti della Valle e turisti, ma anche Pro Loco (Vilminore, Colere e Schilpario), Amministrazione Comunale di Vilminore e Comunità Montana, Biblioteche (Vilminore e Schilpario), CAI Valle di Scalve, Etnomuseo di Schilpario, Istituto Comprensivo di Vilminore di Scalve e i molteplici esercenti di attività commerciali presenti sul territorio che hanno invitato i propri soci-amici-clienti ad apporre la propria firma sui moduli predisposti.

La creazione di una pagina facebook ufficiale "La Fucina di Teveno" ha permesso la visione ed un costante aggiornamento sull'andamento del censimento e delle iniziative (incontri, articoli, visite...) che nel corso dei mesi sono state portate avanti: la cui condivisione con le figure precedentemente citate ha portato a circa 10.000 visualizzazioni.

Il FAI e la testimonial

Ma perchè è importante e particolarmente significativo il risultato ottenuto con il censimento del FAI? Il FAI promuove, nel concreto, una cultura di rispetto della natura, dell'arte, della storia e delle tradizioni d'Italia a tutela di un patrimonio che è parte fondamentale delle nostre radici e della nostra identità. È questa la missione del FAI, Fondazione nazionale senza scopo di lucro che dal 1975 ha salvato, restaurato e aperto al pubblico importanti testimonianze del patrimonio storico, artistico e naturalistico italiano. La collaborazione con il FAI (per la nostra Fucina) nasce nel momento in cui ci si è resi conto dell'enorme potenziale della struttura e del fatto che non poteva essere abbandonata, ristrutturata per pochi intimi o per altri scopi.

Il FAI, inoltre, attraverso il comitato promotore della Fucina (solo 319 luoghi sui 33.264 partecipanti al censimento hanno avuto alle spalle un comitato promotore), ha certificato la garanzia del luogo in vari ambiti: storico, architettonico, siderurgico, meccanico e culturale, ponendo l'attenzione ad alcuni particolari come la TROMBA IDROEOLICA, risalente all'epoca Rinascimentale e alla SPECIALE COLLOCAZIONE della Fucina inserita all'interno di un enorme masso.

Ulteriore elemento di valore e spessore qualitativo è stato dato dall'autorizzazione del Comitato Nazionale del FAI (sede di Roma) ad avere un TESTIMONIAL: personaggi molto famosi del mondo dello spettacolo, cultura, arte... quali **Don Luigi Ciotti, Cesare Cremonini, Claudio Bisio** e **Neri Marcorè** (solo per citarne alcuni), hanno associato la loro figura ad un "*luogo del cuore*".

La nostra **Alice Morzenti** (musicista, primo flauto del teatro dell'opera di Norimberga ed originaria di Bueggio), con il suo profilo, ha dato lustro all'intera Valle di Scalve, e, con una descrizione che unisce tradizione e cultura scalvina, ha saputo inserire perfettamente La Fucina nel contesto storico-socio-culturale dell'intera Valle di Scalve.

Quali le prospettive per il progetto?

Si sta delineando l'impostazione del progetto nella componente edile, economica, relazionale con organizzazioni già esistenti nell'ambito della cultura, storia, scuola e turismo culturale, progetto a cui un'equipe di professionisti negli specifici settori sta già lavorando: COME e soprattutto, COSA vogliamo diventi La Fucina per Teveno e l'intera Valle di Scalve?

Il FAI, per chi ha superato le 1.500 firme nel censimento (noi abbiamo superato le 1.700), mette a disposizione finanziamenti fino a trentamila euro (€ 30.000,00), ma noi contiamo, attraverso un progetto articolato per capitoli e delineato nei tempi e modi, oltre alla collaborazione con il FAI, di poter coinvolgere e ottenere forme di finanziamenti messi a disposizione anche da altre fonti quali istituzioni territoriali (a livello regionale, nazionale ed europeo), enti amministrativi, organizzazioni no-profit, istituti di credito, nonché privati.

Già in contatto con le organizzazioni locali (amministrazione comunale di Vilminore ed Etnomuseo di Schilpario) si vuole fare della Fucina il punto di arrivo del percorso conoscitivo delle attività legate ferro già presente in valle ed al momento impostato in modo particolare all'estrazione del minerale: LA LAVORAZIONE.

Un museo **attivo** a misura di uomo, in cui si possa INTERAGIRE CONCRETAMENTE con i macchinari tipici della lavorazione siderurgica quali MAGLIO, FORGIA, MOLA, in cui gli elementi della natura ACQUA-FUOCO-ARIA-MATERIA, vengono utilizzati dall'uomo con ingegno e lavorati con forza e tenacia.

Verrà dedicato poi uno spazio alla storia della gente nel corso dei secoli,

INTERVENTO

Colere: ecco la versione del f "Perizie, contratti e scritture

Egr. Direttore,

rilevo la pubblicazione di un articolo nell'edizione del 24 febbraio 2017 del suo giornale, che si occupa della controversia tra il Comune di Colere e il sottoscritto, dott. Mahmalat, direttore della farmacia comunale nonché socio di maggioranza della Società che gestisce il servizio farmaceutico, proposto senza aver effettuato alcuna verifica circa i fatti che il Sig. Franco Belingheri, senza nessuna carica istituzionale, ha riferito.

Il racconto è connotato non solo da molte imprecisioni, ma addirittura indicato atti che non esistono all'interno dell'archivio Comunale. Sorprendono, altresì, le dichiarazioni dell'attuale Sindaco, che pur essendo estraneo all'originaria vicenda, oggi appare che sposi le affermazioni del sig. Belingheri, la cui legittimità di operato è sottoposta a giudizio dell'autorità giudiziaria su vari aspetti.

L'articolo presenta dei riferimenti palesemente irriguardosi e irrispettosi della mia persona e del mio legale.

Da quanto ho iniziato questa avventura ho prestato un servizio non "*affabulandomi*" i cittadini ma dedicandomi ad essi e garantendo un efficiente servizio e per questo sono ricambiato con affetto e soprattutto ancora oggi, faticosamente, pago con il mio lavoro, la farmacia dei Coleresi limitando lo stipendio che dovrei percepire considerando l'impegno trasfuso.

Il Sig. Belingheri, forse prima di rilasciare un'intervista di tale fatta, doveva spiegare ai Coleresi perché con la gestione diretta della farmacia, sotto il suo mandato, aveva una contabilità riportata su un comune foglio di usobollo; quali debiti ha lasciato in eredità e perché la farmacia non risulta nello stato patrimoniale del Comune.

Dovrà forse spiegare, come asserito nell'articolo, dove e quando, il farmacista italo-siriano avrebbe detto o scritto che la farmacia era sua proprietà; dovrà far capire perché il povero farmacista, in qualità di socio privato al 99% della Gestione Servizi Comunali Colere s.r.l (quote cedute dal Comune il 30/12/2008), si è prima impegnato a pagare, ed ha pagato, il dott. Geremia con il conto corrente della farmacia, in data 2/02/2009, ciò che il Comune doveva pagare per acquisire la proprietà/titolarità della Farmacia. Perché non ha detto che con il pagamento il Comune ha acquisito legalmente la farmacia senza peraltro pagare 1 € e non ha non ha precisato che senza la disponibilità del sottoscritto, i Coleresi non avrebbero mai avuto il servizio?

Il farmacista italo-siriano chiede, oggi, al Sindaco, Benedetto Maria Bonomo, come farà a dimostrare al Consiglio di Stato, che l'ex Sindaco Belingheri con le casse del Comune ha pagato il dott. Geremia (contratto di finanziamento) avendo il TAR, per questo motivo, ritenuta legittima la revoca del Direttore Farmacia fatta da Belingheri, in data 27/07/2009?

Il sig. Belingheri, sottolinea che il povero farmacista non paga l'affitto di azienda ma forse, ha letto male la delibera del 12/11/2008 n. 40, con la quale il Consiglio Comune non ha dato mandato al Sindaco di "*stipulare un contratto di affitto di azienda" bensì prevede altro.*

Forse, l'ex Sindaco dovrà spiegare, insieme a chi assisteva professionalmente il sottoscritto, perché avrei dovuto pagare al dott. Geremia quanto dovuto dal Comune, cioè € 170.815,00 (valore fissato sulla redditività della farmacia € 47/48 mila euro annui) per poi impegnarmi a pagare, ulteriormente, un affitto di azienda per € 35.000 € annui?

Dovrà spiegare perché il contratto di affitto di azienda è datato 23/12/2008, la data non è certificata nè dal protocollo, nè dal segretario Comunale e meno che mai da una delibera del Consiglio o di Giunta? Perché il contratto di affitto di azienda è apparso magicamente circa sei mesi dopo che questo farmacista ha pagato il dott. Geremia e il Comune ha consolidato la sua titolarità?

Perché non riferisce che il Tribunale di Bergamo ha rigettato la sua richiesta di sequestro della Farmacia, lasciandola gestire alla Società? Forse dovrà anche spiegare perché tale voce "di entrata" non è scritta in bilancio e perché dovrei ancora oggi e a che titolo pagare le somme che mi richiedono legalmente sempre verbalmente, e mai per iscritto.

Non ci si sofferma a questo punto sulla misteriosa "*perizia di stima"* della farmacia con la quale il sig. Belingheri vorrebbe provare, forse, che ha fatto un affare per il Comune comprando a € 170.815 (senza pagare un euro) e poteva rivenderla immediatamente al farmacista, tra l'altro *scalvino, intorno* € 450 mila euro.

I Coleresi, forse si dovrebbero chiedere, dopo simile affermazione, se poteva il sig. Belingheri fare una trattativa privata senza asta pubblica e se poteva vendere. Però, intanto, in data 28/07/2009, provvedeva alla revoca del direttore (e su questo pende il giudizio al Consiglio di Stato) perché non avrei pagato Geremia; risolveva il contratto di affitto di azienda, con Gian Guido Stabilini, amministratore della Gestione servizi srl, nonché amico dell'ex Sindaco e sottoscrittore del contratto, perché non ho pagato l'affitto; contratto stipulato alle Poste di Colere tra semplici cittadini privati. Lo Stabilini si impegna su-

INTERVENTO

Mario Bonicelli*

Leggo con interesse l'appello del sindaco di Vilminore dott. Orrù, volto a raccogliere tramite Facebook indicazioni dai propri cittadini in merito all'ipotesi di ricoprire d'asfalto le pavimentazioni in pietra del suggestivo centro storico scalvino.

Quindi in prossimità dell'accendersi del dibattito sui social, chiedo ospitalità ad Araberara, per questo mio contributo. Lo faccio volentieri sia per il mio attaccamento alla valle, viste le mie chiare radici scalvine, sia per riconoscenza nei confronti della cittadinanza di Vilminore che ha onorato negli anni scorsi il mio mandato professionale, per i miei progetti per due piazze: piazza Papa Giovanni XXIII e la piazza presso l'ex Villa Viganò.

Soffermandoci per ora soltanto sulla piazza Papa Giovanni XXIII, vediamo di ripercorrere, a distanza di quasi 10 anni, le scelte adottate a suo tempo e a lungo ponderate. Tra le prime decisioni da affrontare c'era quella di porre in opera materiali resistenti all'usura del traffico pesante, considerato il fatto che la pavimentazione precedente in lastre di porfido, dopo pochi anni si era già irreparabilmente danneggiata.

Ma ancor prima di ciò ci siamo posti il tema della sicurezza dei cittadini. Tema delicato per piazza Papa Giovanni. Infatti questa piazza è molto particolare: da un lato è una piazza vera e propria perché su di essa si affacciano importanti funzioni pubbliche e private del paese, e si configura quindi come luogo privilegiato di incontro dei cittadini. Ma da un altro canto è tutto il suo opposto, ossia si configura come una non-piazza, a causa della presenza della più importante arteria viaria del paese che taglia a metà lo spazio di relazione pubblica. Quindi la domanda che ci ponemmo era la seguente: come far convivere sullo stesso spazio, il traffico stradale e i pedoni? E soprattutto, come proteggere dal passaggio dei veicoli le utenze cosiddette deboli, cioè anziani, bambini, invalidi, disabili, mamme con carrozzine?

Per rispondere a ciò abbiamo sviluppato una soluzione ispirata alle esperienze virtuose attuate in Europa negli ultimi decenni: una pavimentazione differenziata nei materiali, materiale cosiddetto "nobile" in granito a spacco (non porfido!), solcato da due corsie in asfalto stradale. In aggiunta a ciò, all'inizio e alla fine della piazza-strada, e di fronte al municipio, abbiamo esteso la pavimentazione in granito per creare delle "soglie" trasversali sempre in granito a spacco, quindi un materiale "scabro", con l'obiettivo di moderare la velocità dei veicoli. Questo perché le esperienze in giro per l'Italia e l'Europa dimostrano che sulle rare piazze ancora completamente asfaltate, i veicoli circolano velocemente e i rischi per i pedoni permangono alti. Nella psicologia del conducente infatti, l'asfalto liscio equivale alla strada di scorrimento e quindi ci si sente autorizzati a correre, mentre la pietra a spacco (graniti, porfidi, beole, ecc), è legata generalmente alle aree pedonali, e quindi i conducenti tendono spontaneamente a ridurre la velocità.

A distanza di qualche anno dalla realizzazione, il bilancio su questi due aspetti è ampiamente positivo e gli obiettivi sono stati rispettati pienamente: sul piano della resistenza dei materiali, a parte le piccole calottine di pietra d'Istria che non hanno resistito ai colpi dei mezzi spalaneve, gli elementi di granito non si sono mossi di un millimetro. E sul piano della sicurezza, i veicoli in transito sulla piazza procedono in maniera nettamente più lenta che negli altri tratti del paese.

Aggiungo un chiarimento sul tipo di posa adottata a suo tempo: i cordoni in granito sono stati posati con fughe ribassate di pochi centimetri, e anche le corsie d'asfalto sono state po-

farmacista: e fantasma”

bito dopo alla restituzione della Farmacia; convocava un’assemblea per la liquidazione della società poiché, con il canone di affitto di azienda a bilancio, si rileva una perdita secca nella gestione.

Sta di fatto, come sostengono i miei legali, che se avessi pagato personalmente Geremia, come afferma l’ex Sindaco, senza tracciare il pagamento attraverso il conto corrente della Società, avrei avuto il mio bel da fare per farmi restituire quanto pagato visto che la farmacia è del Comune di Colere. Attendo fiducioso di essere contatto dai professionisti esterni del Sindaco, il quale non ha ritenuto in autotutela di confermare il Direttore di farmacia per chiudere il giudizio sulla revoca. Naturalmente dato che il fatto è di interesse collettivo invito ogni cittadino a fare accesso civico, ex legge 13/2013, per richiedere la pubblicazione degli atti sul sito web del Comune è così chiarezza è fatta. I bilanci della Società sono depositati presso la Camera di Commercio.

dott. Maan Mahmalat

INTERVENTO

I sei punti a favore del dott. Maan

Caro Direttore,

riferendomi all’articolo pubblicato nell’ultima edizione del tuo giornale, ti chiederei di poter pubblicare alcune mie opinioni in merito alla questione riportata nell’articolo: “Colere: la farmacia è mia! Macché, è del Comune…”.

Non voglio entrare nei termini tecnicistici della questione che, oltretutto, sarebbero di difficile comprensione oltre che mia, anche dei tuoi lettori.

Premetto che nell’articolo in cui l’intervistato Belingheri Franco, Sindaco di Colere nel periodo in cui tutta l’operazione si espleta, contiene innumerevoli inesattezze e incongruità.

Innanzitutto tengo a segnalare le seguenti contraddizioni contenute nell’intervista e in genere nell’articolo in questione.

1 Il Dott. Mahamalat Maan, attualmente titolare del 99% (non del 90% come riportato nell’articolo) della “società gestione servizi comunali di Colere S.r.l.”, non ha mai rivendicato la proprietà della Farmacia, ma la titolarità di gestione della stessa che, credo, sia cosa ben diversa.

2 – Il Comune di Colere non ha speso un centesimo della cifra complessiva di 170.000 pagata a titolo di “buona uscita” al Dott. Geremia (precedente titolare della farmacia). Detto importo, maggiorato da interessi e spese fino a raggiungere la ragguardevole cifra di circa 180.000 euro è stato pagato, come risulta da documentazione bancaria, mediante bonifici o assegni di un c/c aperto presso Banca Intesa San Paolo, filiale di Bergamo, ed intestato alla “società gestione servizi comunali di Colere S.r.l.” cioè dalla società di cui il Dott. Maan, a decorrere dal 30 dicembre 2008, è titolare del 99% delle quote e il rimanente 1% del Comune di Colere. Tutte le operazioni in dare per i pagamenti effettuati al Dott. Geremia avvengono successivamente all’acquisizione di detta quota della società dal Dott. Maan, comprese quelle in avere, che a partire dal 23 febbraio 2009 vengono incamerate sul suddetto conto per versamenti della stessa, probabilmente derivanti dagli incassi quotidiani della farmacia, oltre ad un “prestito” di 60.000 euro versato sul c/c da persona di fiducia del Dott. Maan e che alla data del 31 luglio 2009, estingue l’affidamento bancario di 180.000 euro, prestato dalla Banca Intesa San Paolo. Quindi non corrisponde al vero la frase virgolettata e attribuita al Sindaco Belingheri secondo cui *“il dott. Maan non ha tirato fuori un euro, quei soldi sono dell’avvocatessa e della società di gestione, non i suoi”*. Il Dott. Maan, quale socio di maggioranza (al 99%) della società ha regolarmente pagato gli oltre 170.000 euro dovuti al Dott. Geremia, subentrando alle obbligazioni assunte dal Comune verso l’ex farmacista.

3 - Il Consiglio Comunale di Colere, con delibera n. 40 del 12 novembre 2008 deliberava, oltre che la cessione del 99% della società al Dott. Maan, anche il “trasferimento” d’azienda della Farmacia comunale alla “gestione servizi comunali di Colere” demandando alla Giunta Comunale l’adempimento di tale impegno. Nelle premesse della stessa delibera, si precisava che “PRELIMINARMENTE alla cessione delle quote il Comune di Colere “provvederà a CONFERIRE l’azienda alla nuova società costituita”.

Mentre la cessione delle quote avveniva normalmente davanti ad un notaio, il Comune non conferiva l’azienda alla società.

4 - Con un documento privato, che si potrebbe definire bizzarro nelle modalità e nella forma, il Sig, Franco Belingheri e l’Amministratore, nonché legale rappresentante della società, Rag. Gianfranco Stabilini sottoscriveva un contratto di AFFITTO D’AZIENDA. Il Comune, cioè affittava (cosa ben diversa dal conferimento) alla società “Gestione servizi comunali colere”, la farmacia comunale. Il documento non risulta trascritto nel protocollo comunale; non depositato all’Ufficio del Registro e neppure depositato presso la Camera di Commercio. L’unico elemento a dargli parvenza di “ufficialità”, un timbro postale per dare data certa al documento, apposto il 23 dicembre 2008 dall’ufficio postale di Gorle (Gorle, non Colere e già immagino le corse che abbiano fatto per dare data certa ad un documento formalmente sottoscritto a Bergamo l’antivigilia di Natale).

Nel “contratto” che volutamente metto tra virgolette, il Sig. Belingheri Franco a nome e per conto del Comune di Colere “concede, in affitto alla società la ‘azienda commerciale denominata Farmacia Comunale di Colere” al prezzo stabilito e concordato (oltre ad altre condizioni che qui sarebbe dispersivo riportare) in € 35.000 all’anno, pagabili in 2 rate semestrali posticipate. Il tutto senza una specifica delega da parte degli organismi decisionali (Consiglio Comunale o Giunta).

Durata dell’affitto: anni uno, rinnovabili tacitamente, salvo disdetta da comunicarsi almeno trenta giorni prima.

5 - Quindi non corrisponde al vero, come citato nel Suo articolo, che “il 27 dicembre il Consiglio Comunale, per tutelarsi approva una delibera che fissa in 35.000 euro annui l’affitto annuo dell’azienda”. Tale delibera non esiste! Come già detto, c’è una delibera del consiglio comunale del 12 novembre 2008 che s’impegna a cedere il 99% delle quote societarie al Dott. Maan e, preliminarmente, alla cessione delle quote, “dovevasi provvedere a conferire l’azienda alla nuova società (quindi, conferimento, cioè cessione, non affitto)”. L’importo dell’affitto viene stabilito dal Sindaco e non so su quali basi tale importo sia stato desunto (volume d’affari? Utili? Altri criteri? Non si sa!

Risulta altresì curioso che 7 giorni dopo la sottoscrizione del contratto di affitto (dal 23 al 30 dicembre 2008), il 99% delle quote azionarie vengano cedute al Dott. Maan che, probabilmente, è all’oscuro del contratto e lo scoprirà 6 mesi dopo quando il Comune

Segue a pag. 55

Le piazze e la comune eleganza dei tacchi e del “perfido” porfido

sate ribassate con lo stesso criterio. Tutto ciò in sintonia con le tecniche impiegate in analoghe situazioni in Scandinavia, Svizzera e Austria. Tale accorgimento comunemente applicato nei centri storici con clima rigido, consente il corretto drenaggio delle acque evitando ristagni e il pericolosissimo formarsi del ghiaccio. E’ una tecnica studiata e sperimentata da altri Paesi prima di noi proprio per far fronte al problema neve e gelo nei centri montani, e non il contrario. Infatti questa tecnica di posa favorisce anche il regolare deflusso del sale antigelo, causa primaria della disgregazione dei materiali. Alle legittime obiezioni che questa soluzione tecnica induca qualche difficoltà ai pedoni, questo è pacifico, ma è bene considerare il fatto che questa circoscritta scomodità è palesemente da preferire al rischio di scivolare sul ghiaccio, o di essere travolti dai veicoli a velocità sostenuta.

E dulcis in fundo veniamo alla riflessione posta dal sindaco in merito alle signore con i tacchi. Concordo sul fatto che donne con i tacchi e le pavimentazioni in pietra dei centri storici sono strettamente correlate: entrambe appartengono alla dimensione bella della vita. Guai a noi progettisti, se per causa delle nostre decisioni dovessimo perdere soltanto una di queste due meraviglie.

Quindi siamo certi che le gentili dame di Vilminore non accetteranno mai di essere meno delle loro colleghe di Bergamo Alta (per citare un esempio vicino) o di Cortina d’Ampezzo (per citare un esempio di montagna), le quali nonostante i loro estesi centri storici pavimentati in porfido, non rinunciano affatto al connubio dell’eleganza delle loro calzature con quella del loro contesto storico di passeggio. Semmai, lamenteranno giustamente il fatto che i cavalieri di oggi sono un po’ troppo distratti… si dice infatti, che le donne allungano i tacchi per rimetterci un poco di equilibrio, affinché un cavaliere accorto le accompagni per il braccio…

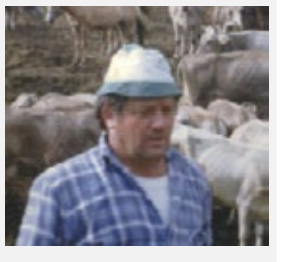
Mi auguro che questo mio contributo possa far riflettere amministratori e cittadini sul fatto che sarebbe un’ingiusta mancanza di rispetto colare asfalto sul meraviglioso borgo storico di Vilminore, trattandolo alla pari di un piazzale dell’*Auchan* di Sesto San Giovanni. Sono convinto che l’orgoglio scalvino e l’attaccamento ai propri valori e alla propria storia prevarrà sulle altre pur rispettabili argomentazioni, inducendo a rivedere questa ipotesi.

Ringrazio per l’ospitalità e porgo un caro saluto a tutte le Vilminoresi e tutti i Vilminoresi.

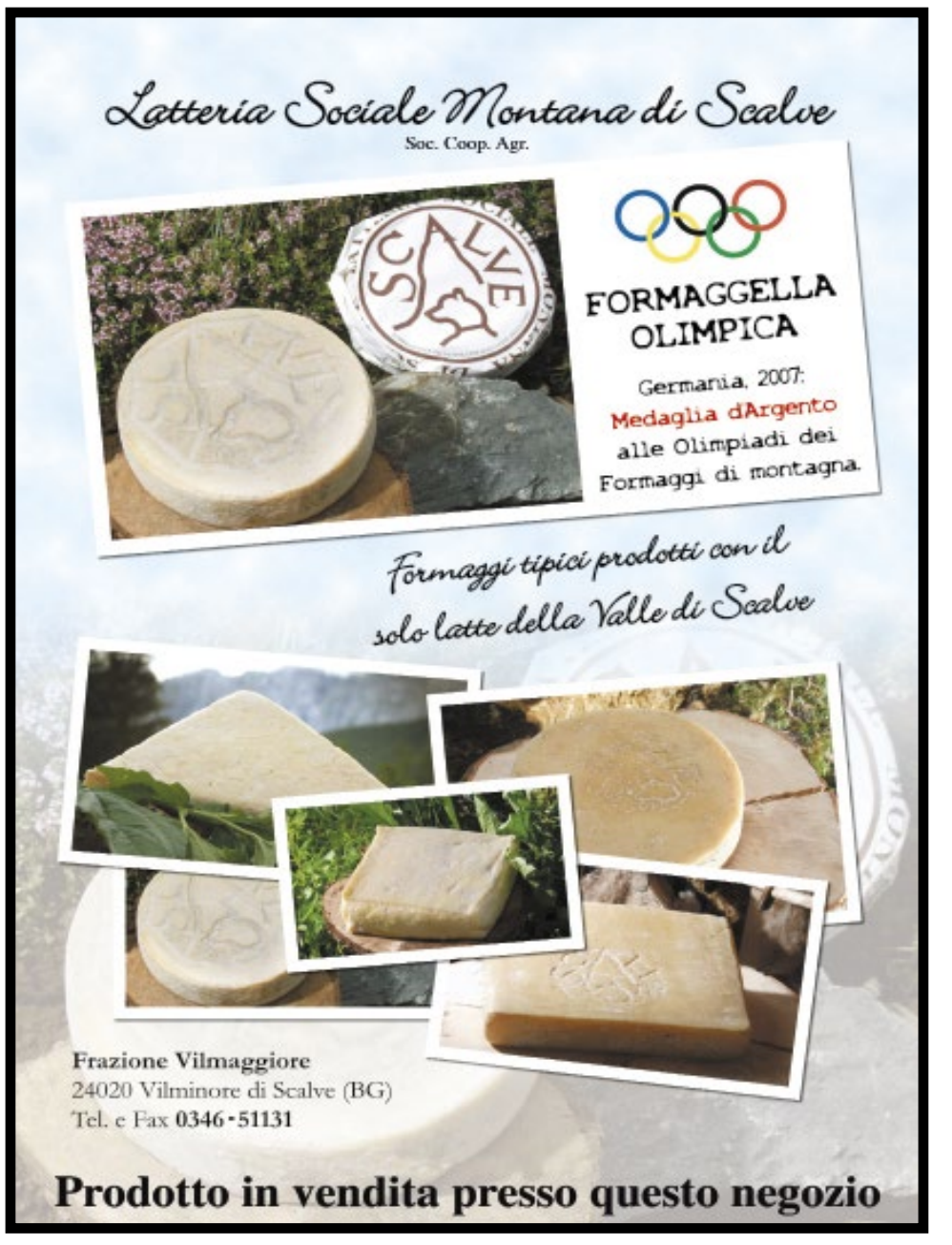
**architetto*

ANNIVERSARIO - VILMINORE

FIORENZO ARRIGONI



Fiorenzo e la sua forza di vita contagiosa, Fiorenzo e quel sorriso che si allargava ed abbracciava tutti, Fiorenzo e la passione per gli animali, per l’aria aperta, per la sua famiglia, per Vilminore, per la sua terra. Fiorenzo era ed è ancora così. Da qualche altra parte. Dove tutto è eterno. Dove il vento soffia vita infinita che lui trasforma in un abbraccio e guscio per chi quaggiù lo ha conosciuto e gli ha voluto bene.



Alta Valle

Olcese: vent'a
Ora realtà

Sono passati quasi 20 anni dalla firma sul preliminare di compravendita tra il Presidente della Cooperativa e il Curatore del Concordato (stipulato il 22 maggio 1998): "Il Curatore del Concordato, dott. Di Marcantonio, quando firmarono per quella cifra spropositata di oltre 6 miliardi di lire, guardò con un'aria strana i firmatari e disse: 'Sarà la vostra tomba'. Sono passati anni da quando l'idea del recupero dell'ex Olcese è venuta al geometra Luigi Pievani. Si parlava a stento di "archeologia industriale", se ne parlava per le grandi città, non certo per le piccole realtà come quella di Clusone. Eppure quella fabbrica era lì che cadeva a pezzi, nella sua dignità di "stabilimento", perché una volta li si chiamava così, li costruivano che sembravano scuole, stanzoni lunghi finestrati, la pietra che addolciva gli impatti ambientali, la cultura di costruire qualcosa che restasse nella storia, senza offenderla (la storia). In quello stabilimento erano passate generazioni, soprattutto di donne, quando faceva da confine con la piana che arrivava alla Spessa. L'idea di un intervento non era orfana, ce n'erano altre, una zona residenziale, certo che faceva gola, c'erano state delle proposte oppure un centro commerciale, che oggi magari farebbe balzare sulla sedia qualche clusonese, ma ai tempi sembrava progresso puro. Ed ecco quell'idea di zona artigianale mista. Sindaco allora era Carlo Caffi che sposa l'idea, anzi, l'allarga, come suo costume, pensa a un passaggio pedonale tra il progettato nuovo polo scolastico in Via Guizzetti e il centro sportivo con i due campi di calcio e magari qualcosa di più. Una via traversa, un passaggio vetrina per centinaia di studenti che vanno verso la stazione. Quindi quel progetto misto artigianato-commerciale gli va benissimo. Il 19 giugno 1996 nasce la cooperativa che deve acquisire il complesso. Cifre pazzesche, ma bisogna crederci. Luigi ci crede, rischia con altri 4-5 soci del suo, ci mette nome e cognome sotto quella carta. Ma c'è un'ipoteca, grossa come uno stabilimento, sul complesso e stranamente è in mano al Monte dei Paschi di Siena. "E così siamo partiti per Siena – ci raccontò una volta Luigi Savoldelli - eravamo Angelo Savoldelli, il geometra Pievani, l'assessore Antonio Pezzotta e il sottoscritto. Due giorni abbiamo passato a Siena. Quelli della Banca non mollavano l'osso. Gli ho detto: Va bene, noi questa sera siamo ancora in albergo, se cambiate idea ci chiamate entro le 9 di stasera, altrimenti saluti a tutti. Sia chiaro che voi ci perdete solo gli interessi, non ci perdete neanche un soldo? Erano le 8 e 56-57 insomma due o tre minuti alle 9 e suona il telefono, sono loro, possiamo vederci domani mattina alle 8.30 per la firma. Fatta per due miliardi e qualcosa di più. No, non in più, facevano parte della cifra dei sei miliardi complessivi, che avevamo ottenuto di versare in sei rate annuali, però". Poi la Regione vi ha aiutato, però. "Certo, abbiamo avuto un primo contributo di 300 milioni nel 1997 per opere di urbanizzazione e un anno dopo, il 6 novembre 1998 ha concesso alla Cooperativa altri 700 milioni a fondo perduto. Ma l'investimento in tutto, secondo il progetto, arrivava a 13 miliardi. Avevamo bisogno di un finanziamento. Si è resa disponibile la Banca Popolare di Bergamo. I dirigenti ci hanno detto: Se arrivate a coprire il 30% dei spazi da assegnare venite che vi concediamo il mutuo? Beh, quando sono tornato da loro le assegnazioni sulla carta erano arrivate al 90%. Ma non è stato facile. Faccio un passo indietro. Quando è nata l'idea dell'ex Olcese l'amministrazione comunale ha organizzato un incontro con gli artigiani e commercianti che potevano essere interessati. Alla fi ne della riunione nessuno ci credeva. Poi poco alla volta sono venuti a chie-

O&T e l'Olcese, vent'anni di qualità e innovazione

Una delle prime realtà industriali a dare vita all'Ex Olcese. E il simbolo rimane lì, visibile, la torre del bacino dove oggi campeggia il grande logo O&T un tempo costituiva il sistema antincendio della filatura. Nel parcheggio sottostante vi era un bacino in cui confluiva l'acqua dalla sorgente; un grande pompa posizionata sotto alla torre pompava l'acqua nel serbatoio posizionato sulla cima della torre che, in caso di necessità, rilasciava l'acqua tramite un sistema a caduta nell'impianto degli idranti antincendio. Dove negli anni 1997÷2000 sono stati costruiti i due capannoni di O&T e (oggi) Sinergia un tempo vi erano delle tettoie per lo stoccaggio del cotone grezzo. O&T s.r.l. Costruzioni Metalliche è stata una delle prime aziende a stabilirsi nell'insediamento produttivo dell'Ex Olcese dopo la sua riqualificazione. E' proprietaria all'interno dell'area industriale del bacino dell'acqua, della sede produttiva dell'azienda che copre una metratura di circa 3000 mq compresi gli spazi esterni e il magazzino. O&T Costruzioni Metalliche è un'azienda specializzata nella progettazione, realizzazione e installazione di carpenterie in metallo, strutture in ferro, scaffalature e attrezzature di magazzino per lo sfruttamento dello spazio. E' una realtà aziendale molto fresca e dinamica, che vanta esperienza trentennale nel settore, insignita di diverse certificazioni in materia ambientale, di qualità e Marcatura CE.

nni fa il sogno

derci cosa bisognava fare: semplice, 500 euro per entrare in Cooperativa più la richiesta dei mq che voleva assegnati. Ci sono state resistenze anche politiche, inutile negarlo. Del resto anche la mia elezione a presidente forse non era solo per la mia bella faccia, ma anche per assicurarsi l'adesione dell'amministrazione comunale, allora in mano alla Lega. Non lo so di preciso, ma può essere andata così. E' stato coinvolto in un sogno che sembrava più grande di lui e invece eccola qui l'ex Olcese, non c'è più un buco libero. Questa è una piccola storia di contorno. L'Olcese era uno stabilimento fatto bene, l'acqua che serviva per la lavorazione del cotone e anche per i servizi era stata portata con un acquedotto privato allacciato a una sorgente in Sales.

La vasca era di accumulo e da lì veniva pompata nel silos sospeso. Sono passati anni, l'Olcese tiene e molte nuove realtà si sono insediate e molte gestite da giovani. Si va avanti.

BGP TRADING
PAVIMENTI
DI QUALITÀ AI TUOI PIEDI
ANNONI - PEREGO
WPC
PAVIMENTI IN LEGNO
STYLED AND MADE IN ITALY

Negozio di Clusone
Via San Lucio 37/21
24023 Clusone
Tel 035.500687
negozio.cl@decombg.it
SEDE LEGALE
Via Vaccarezza,12 - 24040 Osio Sopra (Bg)
Tel 035.500685 - Fax 035.501777
PUNTI VENDITA
Bergamo - Calolziocorte - Clusone
Costa Volpino - Osio Sopra - Spirano
DECOM

ELETTROMECCANICA BERTOCCHI
di Davide Bertocchi
Riparazione e vendita elettroutensili
Via S.Lucio n°37/27 - 24023 Clusone (BG)
Cell. 3201184361 Mail. info@embertocchi.com
C.F. BRTDVD90S29A246X P.I. 04075340168

SERALL
INFISSI & PORTE
VIA SAN LUCIO, 37/8 CLUSONE
tel. 0346/20222 - email: info@serall.it -
www.serall.it

STUDIO DOTTORESSA
LAURA FERRARI
CONSULENTE DEL LAVORO
Via San Lucio, 33 - 24023 Clusone (BG)
tel. 035.6305123 - email studio@ferrarilcdl.com

BG
benedettaguerinoni
avvocato
24023 Clusone (Bg) – Via San Lucio n. 33 – tel. 0346 460308 fax 0346 23332
24122 Bergamo – Via Borfuro n.12/a – tel. 035 0173471 fax 035 19965036
avvguerinoni@studiolegaleguerinoni.it

COPERMONT
metalli per l'architettura
Tel. 0346 27 994 - CLUSONE (BG)
www.copermont.com
mettete sulla vostra testa
la leggerezza...
anche un tetto è per sempre

ARDESIO, PIARIO E VILLA D'OGNA

Ardesio, Piario e Villa d'Ogna: il Triangolo delle Bermuda

La guerra dei sindaci, i cittadini alzano la voce

Aristea Canini

Ardesio, Piario e Villa d'Ogna: il Triangolo delle Bermuda dove se le suonano di brutto. E in mezzo cittadini e servizi che ne risentono. Ma chi se ne frega. Piario e Villa d'Ogna da una parte, Ardesio dall'altra.
A seconda degli argomenti, che possono essere accorpamenti o servizi insieme, o strade (vedi l'ultima polemica sulla Cunella, la strada che unisce Villa d'Ogna ad Ardesio che abbiamo raccontato nel numero scorso), ogni occasione è buona per dividersi. Se sentite i due sindaci di Villa e Piario la ragione sta dalla loro parte, se sentite Yvan Caccia invece è tutto pro Ardesio. Tant'è. Il rischio è che la frattura coinvolga anche i cittadini, che sinora se n'erano stati buoni a guardare, ma ora, in mezzo ci sono servizi e anche costi, e si sa, in questi casi, può davvero succedere di tutto. Insomma, se il buon esempio di solito viene dall'alto, questa volta non pare essere proprio così. Tutto comincia quando Yvan Caccia viene eletto sindaco e dice basta all'Unione dei Comuni (il cui presidente era l'ex sindaco di Ardesio Alberto Bigoni), saltano a catena una serie di convenzioni e la sindaca di Villa d'Ogna comincia ad attaccare il sindaco di Ardesio. In mezzo di tutto, l'ultima è il masso caduto alla Cunella qualche settimana fa che fa riesplodere la polemica tra i due sindaci.
E ora cominciano ad arrivare anche lettere di cittadini che cominciano ad averne piene le scatole. Pubblichiamo qui una lettera di un cittadino di Piario che se la prende col proprio sindaco per aver interrotto il servizio di raccolta differenziata con Ardesio e poi l'intervento della lista di minoranza di 'Ardesio Unita' che se la prende col sindaco Caccia per aver sottoscritto una convenzione di polizia locale con Oltressenda Alta, avvantaggiando solo, a loro dire, proprio il piccolo Comune di Oltressenda.

ARDESIO

'Ardesio Unita': *"L'unico argomento è la condivisione del servizio di polizia locale, il paese è immobile"*

"…Nel corso dell'ultimo Consiglio sono emerse varie questioni di interesse, anche alla luce delle obiezioni e delle precisazioni sollevate dal Gruppo "Ardesio Unita", tra cui la questione legata alla realizzazione del parcheggio in Valcanale e più in generale le sorti del procedimento amministrativo avviato nei confronti della proprietà degli ex impianti sciistici, le sorti degli oltre 300.000 euro previsti tra le entrate a titolo di oneri, le scelte dell'amministrazione circa la gestione del "ciclo dei rifiuti" e la distribuzione degli agognati "bidoncini" e tanto altro. Ebbene, constatare a distanza di 2 mesi che l'unico argomento su cui discutere riguarda la condivisione del servizio di Polizia Locale con un altro Comune ci lascia sgomenti. L'immobilismo nel quale l'amministrazione di Ardesio sembra sprofondare, tanto lentamente quanto inesorabilmente, si manifesta oggi in tutta la sua gravità. Nel merito della questione in discussione, poi, non ci resta che constatare con amarezza e rassegnazione che la strada dell'isolazionismo intrapresa dalla maggioranza non potrà che condurre a una limitazione e riduzione dei servizi dei cittadini ardesiani. Discutere questa sera di esercitare in forma associata la funzione fondamentale del servizio di polizia locale significa sottrarre tempo e risorse del vigile in servizio ad Ardesio, a discapito della qualità di un servizio imprescindibile per la nostra comunità e particolarmente sentito da tutta la cittadinanza. Ma soprattutto tale scelta va in direzione diametralmente opposta rispetto a quanto sbandierato a più riprese dal gruppo Lega Nord in campagna elettorale. Va ricordato che la motivazione principale a sostegno dell'uscita dall'Unione dei Comuni era il sedicente rischio di vedere le risorse di Ardesio, soprattutto in termini di personale, sottratte a vantaggio degli altri Comuni aderenti. Ora, a distanza di 6 mesi, ci ritroviamo a discutere del depotenziamento della funzione di polizia locale a vantaggio del Comune di Oltressenda Alta. E vedere citato, tra le premesse della bozza di convenzione, proprio il D.L. n. 78/2010 che, riprendendo i fondamenti del Testo Unico degli Enti Locali, apriva la strada alla gestione associata tramite le Unioni di Comuni delle funzioni fondamentali, suona doppiamente beffardo. Ci chiediamo quindi: dov'è la coerenza in una scelta del genere? perché non sono state vagliate possibilità diverse, magari coinvolgendo altri Comuni limitrofi? Non possiamo che esprimere una piena e consapevole contrarietà a tale scelta che, anche e soprattutto nel caso in cui fosse meramente strumentale a consentire al Comune di partecipare a bandi ad hoc, rappresenterebbe per la cittadinanza un peggioramento, in termini di efficienza, efficacia e continuità operativa, di uno dei servizi fondamentali e sensibili.

Ardesio Unita

Alta Valle

PIARIO - LETTERA

Un residente contro il sindaco: *"Perché ha interrotto la raccolta differenziata con Ardesio?"*

Sono un residente di Piario e pochi giorni fa ho letto un articolo, riguardante l'interruzione del servizio associato di raccolta differenziata, presso la piattaforma ecologica di Ardesio. Sono rimasto letteralmente basito nell'apprendere tale notizia che, non lo nascondo, mi ha fatto davvero arrabbiare. Ma è possibile che nel 2017 esistano ancora questi campanilismi? A mio avviso ha dell'incredibile che si rinunci ad un servizio tanto atteso e utile, solo per una ripicca politica da quattro soldi di nascondendosi dietro ad inutili scuse così riportate dal quotidiano provinciale: *"il Comune di Ardesio non ha mai fornito i dati statistici riguardanti l'utilizzo della piattaforma"*. Ma stiamo scherzando? Nessuno è stato avvisato di questa assurda decisione, nessuna comunicazione, nulla. Eppure la tassa sui rifiuti si paga, eccome! La tassa è un tributo che il cittadino paga in funzione dell'utilità che lo stesso trae dallo svolgimento del servizio pubblico, ma in questo caso non mi sembra proprio di usufruire di alcun servizio. In alcuni comuni della nostra Valle Seriana, già da oltre vent'anni si procede con la raccolta differenziata a 360 gradi mentre a Piario il servizio (parziale) è arrivato nel 2013 in concomitanza con l'apertura della piattaforma ecologica di Ardesio. Il servizio di raccolta porta a porta fornito dal Comune di Piario comprende il sacco nero due volte a settimana e la carta alternata alla plastica: null'altro. I cittadini devono prodigarsi a gettare il vetro nelle campane ma non sanno dove gettare le lattine, l'umido o altro. Nel territorio comunale non ci sono nemmeno i cestini dei rifiuti, allora mi chiedo per cosa paghiamo la tassa? Si ricorda che la gestione dei rifiuti è una funzione fondamentale dei Comuni sancita dalla nostra Costituzione che possono svolgerla anche in forma associata anzi, i comuni sotto i 3000 (Piario ne ha poco più di 1000) abitanti hanno l'obbligo di svolgerla in maniera associata. Evidentemente l'Amministrazione comunale non ha ben chiaro cosa significhi dare un servizio fondamentale alla cittadinanza, e mi chiedo anche quale sia il senso di mantenere un ente pubblico così piccolo che non garantisce neppure i servizi. Negli ultimi anni si parla in modo dispregiativo delle città del sud Italia riguardo la gestione dei rifiuti: non vedo particolari differenze visti gli atteggiamenti campanilistici di cui sopra.

Marcello Confalonieri

PREMOLO

65 mila euro da Premolo a Camerino. Uniti Parrocchia, Comune e Associazioni

(An. Ca.) C'è un filo diretto che collega le comunità di Premolo e di Camerino, uno dei tanti paesi del Centro Italia colpito dal terremoto: è un legame di solidarietà che si è concretizzato l'11 e il 12 febbraio scorso, quando una delegazione premolese composta di nove persone, parroco **don Gianluca Colpani** e sindaco **Omar Seghezzi** in testa, ha raggiunto il centro marchigiano portando in dono a quella comunità 65.000 euro raccolti, oltre che dalla Parrocchia, dai lavoratori della Pontenossa SpA, dai bambini della Scuola Primaria di Gorno, da un imprenditore, dall'Associazione dei Burlapóm e dalla Signore del gruppo dei Casoncelli. Un viaggio che era stato programmato per gennaio ma rimandato a causa delle straordinarie nevicate sopravvenute.

Il progetto però veniva da più lontano, e cioè dall'Avvento, quando il parroco aveva proposto ai parrocchiani la realizzazione di progetti di solidarietà in occasione del Natale. Tra questi un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal sisma, una raccolta di denaro da consegnare personalmente a **don Marco** - uno dei tre parroci di Camerino contattato da don Gianluca – da utilizzare in base alle necessità che soltanto chi vive direttamente le situazioni di bisogno può valutare.

"Arrivati a Camerino, prima di incontrare Don Marco, ci siamo mossi verso il centro storico che era ancora quasi completamente isolato e dichiarato 'Zona Rossa'. E più camminavamo ai piedi delle imponenti mura lungo la salita verso il borgo, più ci rendevamo conto di quale fosse stata la distruzione. Un breve varco aperto ci consentì di attraversare la storica Piazza di San Venanzio, con la chiesa di don Marco transennata perché inagibile per i molti danni subìti – dice **Maurilia Rota,** che ha tenuto un accurato diario della visita – *E nella stessa condizione si trovavano case, palazzi, chiese, conventi, strade e vicoli: apparentemente in piedi, ma completamente da ricostruire. Avevamo visto i danni del terremoto attraverso le immagini della TV, ma trovarsi a contatto diretto con quella distruzione ci faceva pensare a tutti coloro che ne hanno subìto gli effetti e che si trovavano davanti un futuro incerto, accompagnati anche dalla paura e dalla tensione per le continue scosse e per le cattive condizioni di vita".*

"Abbiamo incontrato i Camerinesi la domenica mattina sotto un tendone per la Messa – aggiunge il primo cittadino - *La Comunità è smembrata, ricollocata in mille diverse sistemazioni, in molti casi non si conosce neppure la destinazione provvisoria delle famiglie. E così tutti tentano faticosamente di riprendere le attività nella precarietà del vivere quotidiano, con la burocrazia che spesso limita invece di aiutare. Messo da parte l'orgoglio, sono grati di qualsiasi aiuto, ma alla fine siamo stati no a ringraziare per essere stati accolti con tanto calore".*

Una solidarietà che si estenderà nel tempo: *"E' nata l'idea di creare un gemellaggio tra le Comunità di Camerino e Premolo* – spiega il parroco - *a luglio in occasione del CRE verranno a farci visita i ragazzi della parrocchia di San Venanzio e successivamente con i nostri giovani mi recherò a Camerino per offrire un aiuto sul campo; una collaborazione che coinvolgerà anche le Amministrazioni Comunali, visto che il nostro sindaco ha incontrato il Vicesindaco di Camerino* **Roberto Lucarelli***".*

Dunque un progetto che guarda anche al futuro, con idee semplici ma concrete. Un progetto da sostenere sperando che possa rappresentare un esempio per altre comunità che vogliano superare gli egoismi e creare legami di amicizia, consapevoli che da queste esperienze si riceve molto di più, in termini di umanità, di quello che si dona.

Convenzione firmata con l'Anas per rifare il manto della galleria e aumentare il limite. Si lavorerà di notte

ar.ca.
Ci siamo. Lo avevamo annunciato mesi fa, la galleria di Lovere dopo le polemiche sulle multe e l'autovelox avrebbe subito modifiche: nuovo manto stradale per ridurre le numerose buche, spartitraffico tra le due corsie per impedire i sorpassi (come nella galleria di Pisogne) e conseguente aumento del limite da 70 a 90 chilometri orari. E ora l'accordo viene messo nero su bianco: "*Ci ha scritto* - spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *l'ingegner Salvatore, che ha sottoposto al nuovo direttore generale dell'Anas la bozza della convenzione. Si sta quindi procedendo, qualche settimana di slittamento dovuta al fatto che è cambiato il direttore generale ma è questione di giorni. Appena pronta partono i lavori*". La galleria verrà chiusa? "*Non credo, si dovrebbe lavorare di notte, in ogni caso sono cose che non decideremo noi*". Tutto era cominciato con una lettera inviata da Guizzetti all'Anas dove il sindaco spiegava come il limite di velocità imposto con l'ordinanza dell'Anas di 70 chilometri orari era troppo basso, ma l'Anas aveva risposto che non si poteva andare a 90, a causa del fondo stradale, pieno di punti sconnessi e avvallamenti. Detto fatto. Adesso finalmente si interviene e a fine lavori il limite passa da 70 a 90 chilometri orari.

Don Gino Scalzi e la sua scoperta storica: *"Il Castelliere Gallico? no, qui c'erano gli Etruschi, ecco la storia"*. I documenti consegnati alla Parrocchia

Marco Vedrietti

Cenni di storia Loverese 1

Così si intitolava una serie di articoli apparsi sul, di gran lunga, più longevo dei periodici editi a Lovere. Per sottolineare come Lovere e la stampa periodica non abbiano mai avuto un buon rapporto, il periodico è il bollettino parrocchiale che esce regolarmente almeno dal 1947.

È buona norma per chi si interessa di storia di un luogo partire dalle informazioni locali: archivi, testimonianze, risultanze archeologiche, conoscenza del territorio e da lì procedere.

Gli articoli, appunto ben documentati in base ai sopra descritti criteri, e ben scritti, ottima base di lavoro per la storia del paese, sono apparsi a partire dal 1948 a tutti gli anni '50. Si ritiene opportuno pubblicarli qui, avendo ottenuto il consenso della Parrocchia, per portarli alla conoscenza di tutti.

Chi ne fu l'autore?

Sono firmati d.G.S., e viene da pensare che a scriverli sia stato, in gioventù, Don Gino Scalzi, sacerdote e conservatore dell'Accademia Tadini per circa mezzo secolo, recentemente scomparso.

Si ripubblica il testo integralmente trascritto, nel suo italiano oramai antico, in esso sono inseriti, debitamente segnalati, appunti volti ad attualizzare i riferimenti.

Buona lettura.

Prima puntata:

Da "la voce di Lovere"
n.3 anno 1948, pag.6.
Cenni di storia loverese

Risalire nella notte dei tempi, alle origini della propria terra e studiarne le vicende nel corso dei secoli, è cosa che ha sempre interessato ognuno. Ma tale interesse aumenta e si fa più intenso man mano che vengono a scarseggiare i documenti necessari, unica fonte per l'oggettività della Storia. Allora alla mancanza dei documenti si sostituisce la fantasia popolare, che crea le più ardite leggende, che dà le spiegazioni più astruse a denominazioni di luoghi, che deforma talvolta queste stesse denominazioni antichissime e inspiegabili all'apparenza, per renderle... spiegabili.

Considerazioni di tal genere ci hanno spinto a ricercare, almeno approssimativamente,

ma su basi storiche e linguistiche (senza però pretesa di far della erudizione) il perché di certe parole in uso a Lovere, e di certi strani nomi di vie e località, nomi che forse pronunciamo ogni giorno, oppure che pronunciavano i nostri padri, ed ora completamente dimenticati. Ma per lo studio dei nomi, i quali sono legati alla cosa, e la cosa al luogo e al tempo, necessita uno sguardo generale alla storia di Lovere, sia pure nelle sue linee principali. La storia di Lovere la leggiamo, meglio che su un libro, nella conformazione stessa del paese di questa lunga striscia di terra che dai piedi di S. Maurizio si snoda sino alle propaggini della Val Camonica, quasi a fiancheggiare una strada. Anzi possiamo dire che Lovere ha origine da una strada su cui sono passate parecchie civiltà, dalla Etrusca alla Celtica e Gallo-Cenomana, alla Romana, alla Longobarda, alla Feudale, lasciandovi ognuna un segno del proprio passaggio. Faremmo un torto ai concittadini loveresi, amanti delle patrie memorie, se pretendessimo di spiegare, quasi non lo sapessero, che la antichissima strada in parola è quella che giungendo da Sovere al colle di S. Maurizio scende al paese e, attraversatolo nella sua parte superiore (Bottazzuolo, via S. Giorgio, Via Decio Celeri, via Fiume- oggi: via Gerosa, via Bertolotti, via San Giorgio, Via Decio Celeri, Via Martinoli, via Gobetti n.d.r.) continua per la Valle Camonica. Ed è appunto per questa strada (se così possiamo chiamare la traccia d'allora segnata più dalla natura che dagli uomini) chiamata molti secoli dopo "Via Valeriana" cioè "Via Vallis" (non da Valeriano), che le prime popolazioni conquistatrici, provenendo dalla pianura Padana, e di là dall'Oriente, si riversano attraverso la Val Cavallina sul nostro territorio, ove pongono, forse, specie di fortificazioni, data l'importanza di questo posto chiave, che è la località su cui sorge Lovere.

Non è nostro intento e tanto meno nelle nostre possibilità trattare delle lotte e mescolanze tra queste popolazioni straniere e quelle aborigene delle nostre valli. Soltanto ricordiamo che a un certo periodo della storia gli antichi Camuni, come i Veneti, gli Euganei, gli Orobici. gli Stoni, i Triumplini tutte diramazioni della stirpe Tirrenica o Ligure, furono soverchiati da un giovane popolo venuto forse da Oriente: l'Etrusco. Questa è l'opinione degli storici più autorevoli quali Erodoto, Polibio, Tito Livio, e fra i moderni Sc. Maffei. Lanzi, C. Balbo, C. Cantù, B. Belotti[1].

È quindi certo che in questa espansione. i nuovi dominatori passarono per le nostre valli, e costituirono dei nuclei nelle località strategiche. A conferma di questa ipotesi stanno resti di costruzioni ciclopiche, sulle falde del Monte Cala erette dagli Etruschi quasi a presidio della sottostante strada e di tutta la conca. Il perché abbiano scelto quel luogo tanto brullo lo si può spiegare soltanto se pensiamo, oltre che alla posizione strategica, alla facilità di trovarvi le enormi pietre da costruzione, e se immaginiamo il Monte Cala di allora ammantato di boschi.

Allo sbocco del sentiero che da Carazzone conduce a S. Maurizio, chiamato comunemente "sentér del funtani", possiamo vedere questi avanzi di cui, e la costruzione e il taglio delle pietre, ci rivelano la indubbia origine Etrusca.

Ma per l'ineluttabile ciclo parabolico di ascesa e di discesa, comune in tutti i tempi e a tutte le razze, anche gli Etruschi devono cedere ad altri popoli giovani e forti: i Celti, i primi stranieri forse nella Storia che varchino le Alpi.

Costoro, o meglio una loro diramazione: i Galli Cenomani, giungono nel loro cammino invasore alla nostra località, e vi fondano il primo nucleo. Dove?

La risposta sarà l'oggetto della seconda breve trattazione.

d. G. S.

I lettori del bollettino parrocchiale dovettero aspettare un mese per leggere la continuazione, a voi, che avete la fortuna di leggere Araberara quasi settant'anni dopo, occorreranno solo due settimane

---

1 Questo articolo contiene la prima menzione del Castelliere, che sarà successivamente segnalato alla sovrintendenza archeologica della Lombardia nel 1971. Oggi sull'area sono in corso studi sull'uso dell'area fatto nel XV secolo durante un assedio al paese fatto da Pandolfo III Malatesta. La presenza degli Etruschi nelle nostre zone, prima dell'arrivo dei celti è ormai assodata (fra i molti: Valerio Massimo Manfredi e Luigi Malnati, Gli Etruschi in Val Padana, Milano, Mondadori, 1991, ISBN 88-04-51296-2).

Iat. Dopo lo scontro la tregua. Guizzetti incontra tutti i sindaci: "Si va avanti così"

ar.ca.
Dopo lo scontro. La tregua. Lo Iat, l'ufficio turistico rimane dov'è e con la suddivisione e la compartecipazione economica dei dieci Comuni. Così dopo la lettera della sindaca di Bossico **Daria Schiavi** che attaccava Lovere per la gestione un po' troppo verticistica e per la mancanza di riunioni e incontri, a cui avevano fatto eco alcuni sindaci che avevano 'minacciato' di non versare più la quota annuale, e la risposta di Guizzetti che snocciolava data e numeri, c'è stato un incontro dove è stata trovata la quadra. "*Si va avanti come si è sempre andati avanti* – spiega Guizzetti – *insieme e con la compartecipazione di tutti*".

Daria Schiavi

L'ex Tipitinas diventa centro fitness, via ai lavori, a settembre l'apertura

(m.s.) Lavori in corso a quello che era uno dei locali più in voga alla fine degli anni '90, il Tipitinas cambia. E diventa un luogo per fitness e cura del corpo. "*Rientra nell'ottica del rilancio del porto turistico* – spiega il sindaco Guizzetti – *per cui stiamo lavorando da tempo. Canottaggio, piscine, spazio per campetti polivalenti, campo di calcio il cui manto verrà rifatto in estate e poi l'area fitness. Una zona rigenerante e accessibile a tutti. Si chiude così un cerchio durato anni dopo che la zona era diventata una zona d'ombra dove ragazzini e bande della zona si trovavano a bere e ubriacarsi*". Da alcuni giorni una vela (un camioncino con enorme manifesto pubblicitario) staziona nei pressi della località Bersaglio annunciando l'apertura per settembre/ottobre del THEGYMGAME.COM. Il piccolo circuito di palestre posizionate tra le province di Bergamo e di Brescia che puntano ad una offerta low cost, ossia a basso presto fa capo alla società WIC GROUP di Bergamo, il cui General Manager si chiama Giorgio Balduzzi proveniente da Rovetta(BG) Al momento le palestre consorelle si trovano nella bergamasca ad Albino, Suisio, Zogno e Mapello e in terra bresciana a Chiari e Brescia Città, con intenzione di espandersi verso Bergamo città e Milano. Una caratteristica della palestra che si inaugurerà a Lovere a settembre/ottobre secondo il cronoprogramma di ristrutturazione con un party di benvenuto sarà l'orario di apertura già adottato dai maggiori centri fitness delle città, ossia dal lunedì al venerdì dalle h.6.00 del mattino fino a mezzanotte, il sabato dalle h. 07.00 alle h.23.00 e la domenica dalle h.07.00 alle h. 14.00. Se i primi sussurrati prezzi indicano un abbonamento di 5 mesi al costo di 140 euro, l'orario sembra essere un elemento caratterizzante che obbligherà le locali palestre ad offrire un servizio migliorativo nello sforzo contrastare questo elemento competitivo. Inoltre pare che saranno attivate collaborazioni con le locali piscine comunali di Lovere. E l'augurio del sindaco che la palestra inauguri la rinascita di quel pezzo di lago per troppo tempo abbandonato all'incuria e alla desolazione come l'ex Tipitinas è giunto a noi fino ad oggi.

Sovere

Brunella e quel viaggio in cielo
La famiglia Coppa e un paese unito nella tragedia

Ar.Ca.

Brunella quando ha saputo dell'incidente al figlio Stefano non ci ha pensato due volte, è salita in auto, insieme al marito Mario ed è corsa negli ospedali dove Stefano, la moglie Lucia e le due bambine Arianna e Veronica erano ricoverate, per riportarle a casa.

Quel maledetto sabato pomeriggio Stefano e la sua famiglia stavano infatti andando a Brescia quando, lungo la strada tra Sale Marasino e Sulzano, sulla riva bresciana del lago d'Iseo, la loro Hyundai Tucson si è ritrovata in mezzo a una carambola con altri due veicoli, causata da una Fiat Panda che secondo le ricostruzioni dei carabinieri di Marone stava compiendo una manovra di sorpasso azzardata. Niente di grave per Stefano e la sua famiglia ma comunque un veloce ricovero negli ospedali della zona per gli accertamenti, e così erano finiti in diversi ospedali della zona: Iseo, Chiari ed Esine.

Una volta dimessi, però, l'auto non era più utilizzabile e allora da Sovere erano partiti nonno Mario e nonna Brunella a bordo della loro Nissan Micra. Prima erano stati a Iseo, poi a Chiari e infine a Esine dove c'era una delle due nipotine. Poi finalmente verso casa.

Mancavano pochi minuti alle 20, la disavventura sembrava finita e la famiglia era tutta assieme. Ma sul rettilineo della statale 42 a Rogno, mentre pioveva e l'asfalto era bagnato, si sono visti improvvisamente arrivare addosso una Volkswagen Golf diretta verso la Val Camonica, guidata da A.M. classe 1961 di Cedegolo. Secondo la ricostruzione degli agenti della Polizia stradale di Iseo si trovava per cause da accertare (un sorpasso? un malore o una distrazione?) nella corsia dove viaggiava la Micra. Inevitabile lo scontro frontale.

E subito dietro la Micra è arrivata una Ford Fiesta guidata da una donna di Artogne che non ha potuto fare nulla per evitare di tamponare l'auto della famiglia Coppa. Un impatto tremendo. ***Brunella Corti***, 70 anni, è morta sul colpo.

I soccorsi sono scattati subito, l'eliambulanza abilitata al volo notturno ha fatto la spola tra Rogno, Bergamo e Brescia mentre la statale 42 è stata chiusa per 4 ore. **Veronica**, 6 anni è stata ricoverata in prognosi riservata al Papa Giovanni XXIII di Bergamo, con lei anche la mamma **Lucia**, ha riportato traumi e contusioni soprattutto a un piede. Ai Civili di Brescia invece **Arianna**, 4 anni, con un braccio e una gamba rotti e il papà **Stefano** con un piede fratturato. Il nonno **Mario** è stato ricoverato a Lovere in attesa di essere poi trasferito a Brescia per un intervento alla mascella. Mentre la salma di nonna Brunella è stata portata nella camera mortuaria dell'ospedale di Esine.

Per fortuna dopo i primi momenti di apprensione anche le condizioni di Veronica sono lentamente migliorate, e ora è fuori pericolo.

Una disgrazia che ha colpito il paese di Sovere e una comunità che è legata da un filo sottile ma forte tra chi quella comunità la vive e la respira. Brunella in paese la conoscevano tutti, lei che si spendeva per la comunità, per la Chiesa, per quel Santuario dove per decenni sua zia Placidia era stata custode, Brunella il suo sorriso discreto e avvolgente te lo buttava addosso con quel candore di chi ti apre il cuore, lei era così, è così.

Un viaggio il suo che continua da un'altra parte, dove le sue nipotine avranno un angelo in più in cielo a fare loro da guscio, dove lei le riscalderà con un abbraccio infinito sotto forma di arcobaleno o di squarci di azzurro dopo un giorno di pioggia. Perché le ferite del corpo prima o poi si rimarginano. Rimane il cuore, ma quando è spalancato d'amore soffia forte d'infinito. Il paese si è riscoperto unito, in un abbraccio da ultras per Veronica e per Arianna, che riabbracceranno mamma Lucia e papà Stefano e nonno Mario. Lei invece, Brunella, le abbraccerà da lassù con un soffio leggero e intenso di vento di primavera, quel vento che porta ovunque profumo d'amore.

SPERANZA

La speranza è quella cosa piumata
che si posa sull'anima
canta melodie senza parole
e non smette mai.
(Emily Dickinson)

Alto Sebino

SCHEDA

Quella maledetta Statale 42

Venti morti in dieci anni. Tutti tra Pianico, Lovere, Costa Volpino, Rogno e i paesi camuni lungo la strada. E poi ci sono le decine di feriti e le centinaia di incidenti stradali senza feriti. A settembre 2006, incidente mortale a Costa Volpino, perde la vita ***Rossella Salvetti***, 38 anni, a 200 metri dalla galleria. Nel gennaio 2015 scontro tra un'auto e un pullman tra Rogno e Darfo, costa la vita a un medico bresciano, ***Daniele Bondioni*** di 33 anni. A maggio 2013 ***Mauro Leone***, 29 anni di Castelfranco, stava percorrendo la statale 42 a Breno in direzione Lovere ed è finito contro il guard rail con la moto. Poche ore dopo ***Rolando Surini***, un altro motociclista, si è schiantato all'incrocio tra via Giuseppe Garibaldi e la ex statale 42. A ottobre 2012 due vittime in uno schianto sul rettilineo della statale tra Lovere, Pianico e Castro. ***Libero Rossi***, 79 anni, e sua moglie ***Anna Maria Grazia Barbieri,*** 72 anni erano a bordo della loro Toyota Corolla e si sono scontrato con un suv. Nel 2011 incidente che è costato la vita a Rogno ***Steven Vescovi***, 21 anni, a Esine muore il bergamasco ***Christian Marino***, di 39 anni. Nel 2010 ***Juri Torri***, di Ranzanico perde la vita all'interno della galleria della statale 42 di Lovere dopo l'impatto tra la sua auto e un'autocisterna. Sempre nel 2010 a Bessimo Superiore di Darfo uno schianto in moto costa la vita a ***Husan Suleiman,*** 38 anni, mentre tra Costa Volpino e Piancamuno perde la vita ***Giampiero Adamo***. Nel 2009 in galleria a Lovere muore ***Mauro Contessi***, 39 anni, di Sellere, a Pianico ***Fausto Duci***, 28 enne di Gorno, al confine tra Rogno e Darfo ***Ignazio Mastromatteo*** di 43 anni. Nel 2008 in moto a Piancamuno il 49enne di Lovere ***Fabio dell'Anna***. Nel 2006 a Castro morì in moto ***Massimo Ficca***. A Sovere ***Andrea Taboni***, 24 anni, in galleria a Costa Volpino ***Giacomo Pomidossi*** di 82 anni e allo svincolo di Darfo un motociclista di Darfo di 37 anni. E ora è toccato a ***Brunella Corti***.

I profughi sono arrivati in Convento ma nessuno sapeva niente

Si fa ingarbugliata la questione del convento dei frati di Sovere, dove, secondo la cooperativa Rinnovamento che ha in gestione in comodato gratuito lo stabile, si dovrebbe aprire un albergo per turismo meditativo e per amanti del trekking. Qualche mese fa si parlava dell'arrivo di profughi, arrivo poi smentito ma in questi giorni la Prefettura ha diramato i dati dei profughi presenti sul territorio comunale, dati ufficiali al 28 febbraio 2017 che indicano la presenza già in convento di sei profughi, oltre agli altri sei ospitati nella ex casa del Curato. La Cooperativa tiene la bocca cucita, la comunicazione non era stata diramata a nessuno. Intanto la presenza è ufficiale, la Prefettura ha confermato la cosa. Cooperativa Rinnovamento che ha ad Antegnate altri 98 profughi, nella Cascina Saracinesca, altri 6 a Barbata, 57 a Cologno al Serio, 6 a Covo, 30 a Fontanella, nella Cascina Fenatica, 53 a Martinengo, 50 a Martinengo, 24 a Pontirolo Nuovo e ora altri 6 a Sovere.

MEMORIA -LOVERE

IL RICORDO DI STEFANO FUSARRI: UNA VITA PER GLI ALTRI

Se ne è andato in silenzio, in un giorno di inizio marzo, quasi che il vento terso del mese più vivo e inquieto, dove la luce si allarga a dismisura e abbraccia tutto. Come il suo sorriso. Come la sua vita. Per gli altri. Sempre. Lui era l'Avis. Lui era l'associazionismo. Lui era il volontariato. Lui era ***Stefano Fusarri***. *Commendatore* Stefano Fusarri. Che a lui sarebbe piaciuto sentirselo dire. Che lassù Dio lo avrà accolto così, chiamandolo Commendatore, con una pacca sulla spalla e un sorriso che diventa abbraccio. Stefano, classe 1936, il 29 gennaio aveva compiuto 81 anni, quasi tutti spesi per gli altri. Lui, mentore, anima e corpo dell'Avis di Lovere. Iscritto all'Avis dal 1968, donatore fino al 2002, quando ha raggiunto i 65 anni e per forza di cose ha dovuto dire basta. 128 donazioni, Croce d'oro, Goccia d'oro e distintivo d'oro con diamante. Lui che aveva cominciato per caso, perché il fratello aveva bisogno di sangue. La sua casa in Via Rose, nel cuore del centro storico, servizio di Leva nell'Esercito come sottufficiale, poi il lavoro alla Lucchini e la pensione nel 1986. Nel consiglio direttivo dell'Avis dal 1968, prima come consigliere, poi come vicepresidente vicario, poi Presidente. Stefano è un vulcano, diventa responsabile coordinatore degli autisti e militi volontari Avis del Servizio di Pronto Soccorso dal 1990 al 2000. Mette in campo anche il servizio di trasporto dei Disabili e dei Dializzati in collaborazione con la Comunità Montana. E moltissimi altri incarichi, coordinatore dell'Associazione Donatori Midollo Osseo, ma anche nell'associazione Amici di San Giovanni. Dove c'era da spendersi per gli altri lui c'era. Una vita nelle associazioni di volontariato e per il volontariato. Un mucchio di anni che sembrano un soffio, un viaggio unico e veloce dove in mezzo è passato davvero di tutto ma lui è rimasto sempre così, con quel suo viso sorridente e felice di chi sa tendere una mano a chi ne ha bisogno. Quella mano che ora lassù qualcun altro gli tenderà. E sarà per sempre.

SOLTO COLLINA - IL VICESINDACO

"Gli altri fanno solo polemiche, noi andiamo d'accordo con tutti, polizia locale in Collina, progetti insieme e con la Comunità Montana..."

"*La lista è pronta* – spiega **Tino Consoli** - *abbiamo lasciato volutamente in sospeso qualcosa per tenere aperta la porta a un gruppo allargato a tutti. Che poi qualcuno dica che non riusciamo a chiudere non m'interessa, sono le solite polemiche di chi dovrebbe pensare a creare e invece vuole distruggere*". Vi accusano di essere chiusi in un isolamento che vi taglia fuori dai rapporti con gli altri Comuni e sovraccomunali: *"Non è vero, anche qui siamo ai soliti attacchi per spaventare gli elettori. Stiamo collaborando con Riva e Solto e insieme partirà la stagione dei concerti che coinvolge i 16 Comuni del lago, anche Fonteno che non è nel G16, eppure lo abbiamo coinvolto, perché fa parte della Pro Loco della Collina che è un unico organismo. Stiamo valutando, nel caso venissimo riconfermati, il servizio unico di polizia locale, per tutti e tre i Comuni e stiamo lavorando sul segretario comunale unico. Abbiamo ottimi rapporti con Riva e Fonteno, e la conferma è che stiamo realizzando i marciapiedi insieme. E sugli entri sovraccomunali non ci sono problemi, la Provincia andrà ad asfaltare tratti di strada di Solto e Tavernola, i primi due Comuni a cui ha assegnato le asfaltature. E la Comunità Montana abbiamo ricevuto un contributo a fondo perduto di 18.000 euro dalla Comunità Montana per l'efficientamento energetico della scuola. Poi è chiaro che se per floating piers resta chiusa la strada un mese noi ci facciamo sentire, ma ci siamo fatti sentire anche col Prefetto, perché è nell'interesse di tutti. Il resto non ci interessa"*.

TINO CONSOLI

SOLTO COLLINA - INTERVENTO

Asmara Ziboni: "Ci piace la proposta di questi giovani. Noi, Minelli, Franco Pezzotti, tutti insieme. Esti? Inefficiente"

Noi di "Viva Solto", dalle poche righe comparse sugli scorsi numeri di Araberara abbiamo compreso che questi giovani faranno la differenza. Intenzionati a stringere buoni rapporti con gli enti sovracomunali, in particolare con la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, con i comuni limitrofi, con la Provincia e con la Regione.

ASMARA ZIBONI

Esattamente il contrario di ciò che hanno fatto Esti e la sua giunta in 5 anni di amministrazione:

- hanno compromesso i rapporti con i Comuni vicini;

- hanno espresso il peggio in Comunità Montana;

- hanno criticato su facebook e sui social network la Provincia.

Critiche continue nei confronti di tutti gli Enti sovracomunali e di conseguenza non hanno ricevuto un soldo, neanche dalla Regione Lombardia nonostante in campagna elettorale si siano fatti presentare da un Consigliere Regionale.

Fortunatamente per i cittadini, di suo la Provincia ha asfaltato un breve tratto di via Aldo Moro. Inoltre i comuni di Fonteno e Riva di Solto sono riusciti a ottenere un pezzo di marciapiede che ha interessato anche Solto. L'età media del gruppo di giovani è un altro elemento che piace a noi di "Viva Solto", tutti ragazzi giovani, competenti e appassionati, contrariamente alla lista di Esti dove il tutto fare – Vicesindaco Tino Consoli - ha superato da un pezzo i 70 anni ed è l'assessore al tutto, si occupa a 360° delle questioni che riguardano il Comune: dall'urbanistica al bilancio, dalle relazioni pubbliche e ufficio stampa alla gestione del personale, addirittura fino alla selezione del vincitore dei balconi fioriti il tutto per nascondere le inefficienze di Esti, dovute al fatto che la sua attività amministrativa si limita all'impegno di una manciata di ore settimanali. Siamo felici anche del fatto che questa lista di giovani incontri il gradimento dei grandi elettori di Solto, ci risulterebbe infatti che oltre all'ovvio appoggio di Fabrizio Minelli, la lista goda anche dell'appoggio di Franco Pezzotti e del nostro di "Viva Solto".

Asmara Ziboni
(gruppo Viva Solto)

SELLERE

I cent'anni di Giovanna Canova, da Castione alla 'Staleta' di Sellere

Mauro Surini

"*Io non sono la regina, io sono come un fiore appena spuntato che è baciato dal sole*". Con queste parole mi accoglie nella sua casa la decana della frazione di Sellere (Sovere). Infatti giovedì scorso, 2 marzo 2017 Giovanna Canova ha tagliato il traguardo delle cento primavere. Sorriso gioviale, mente ancora lucida sempre pronta alla battuta e allo scherzo si aiuta con un bastone per gli spostamenti in casa, aiutata dalla fidata badante Anna che con lei vive da 4 anni nella sua casa presso la provinciale. Originaria di Castione della Presolana da lei evocato come<< *il paese più bello del mondo* >> trascorre la sua gioventù in mezzo alle mucche facendo la contadina presso la località << *la staleta*>> di Sellere. Quarta di dieci fratelli fa coppia fissa con l'ultima sorella Teresa. Lavora la terra e alleva il bestiame con la famiglia, vede la guerra, ma non patisce la fame perché i genitori essendo contadini hanno le risorse per affrontare quei momenti bui. Per lavoro si trasferisce anche in Svizzera, ma conclude la sua vita lavorativa al filatoio di Sovere. A ventinove anni si sposa con il compaesano Baratti Giuseppe preceduto dal classico fidanzamento. Oggi si conosce il fidanzato al pub o in discoteca, ma al quel tempo non c'era luogo migliore che l'ora del rosario in chiesa. A lei importava poco delle preghiere, a lei importava invece quel giovanotto che le sorrideva nei banchi maschili. Certo il rientro in famiglia non era agevole. Infatti suo padre non serviva minestra finché la figlia non ripeteva cosa aveva detto il prete nell'oratoria e quindi era gioco forza inventarsi seduta stante un'improvvisata recita pur di mangiare. Dall'unione con Giuseppe sono nati 3 figli tutt'ora viventi, 6 nipoti e 6 pronipoti.

Ma la vita felice con il marito dura troppo poco: rientrato dalla guerra con il morbo della malaria presto muore. All'età di 55 anni, Giovanna si trova contemporaneamente in pensione ma anche vedova. E' dura allevare tre figli e avere poche risorse per andare avanti. Ma lei non si perde d'animo e con l'aiuto dei fratelli riesce a sbarcare il lunario.

La sorella Teresa, l'ultima dei fratelli ancora in vita, e lei si accompagnavano vicevolmente per il circondario.

Le si vedevano camminare per i mercati della zona, Sovere, Lovere, Pianico dove trascorrevano il tempo facendo acquisti e talvolta era occasione di scherzi tra le due. Ricorda << *un giorno andammo a Lovere a fare spese, ma perdemmo il bus mattutino del rientro. Dovevamo aspettare fino a mezzogiorno quello successivo. Andammo al circolo dei vecchi e ci sedemmo. Arrivò l'oste e ci chiese cosa volessimo da bere. Io risposi vogliamo del vino. L'oste replicò volete signore un bicchiere di vino? Ma mia sorella Teresa prontamente rispose che ne facciamo di un bicchiere, ci porti mezzo litro di vino!*>>.<< *E quella volta che andammo a Sovere e ci fermammo in osteria*>>, lei continua a ricordare. <<*Vidi su un piatto delle palline nere e incuriosita mi avvicinai. Era mezzogiorno e io e mia sorella avevamo fame. Mia sorella Teresa mi disse perché non prendiamo quel buon piatto così invitante. Io mi ne presi una pallina, incuriosita e assaggiai.*

Era un grumo di verze in aceto di vino. Il sapore amarognolo mi invase la bocca, ma con il sorriso sulle labbra, ne portai una parte a mia sorella dicendo questo si che è un buon pranzo e lei lo prese, ma dalle smorfie capii che non le era affatto gradito>>. Ieri come oggi anche lei seguiva la moda. E la sua fissa fu quella di inserire un dente d'oro in bocca. Lo voleva perché tutti potessero vedere il suo sorriso smagliante con il dente d'oro. Convinse il dentista che un dente era dolorante e necessitava di sostituzione, ma il dente era sano.

Si accorse solo ad intervento concluso che sorridendo il molare non è dente così visibile.

Oggi trascorre le sue giornate ascoltando e vedendo il rosario trasmesso in tv dalla grotta di Lourdes a tutte le ore, chiacchierando al telefono con i parenti e si diverte come una bimba a vedere le scenette di Paperissima Sprint.

Quando le giornate sono più calde si affaccia al balcone, anche se il suo desiderio maggiore sarebbe poter andare nel bosco a cogliere i ciclamini come il tempo che fu. Il giorno del suo compleanno la famiglia si è premurata di avvisare il paese di Sellere affinché partecipasse alla festa di nonna Giovanna. La festa dopo il pranzo in famiglia è stata estesa ai Selleresi che han partecipato ad un conviviale presso il bar del paese da poco riaperto.

Anche il sindaco Filippini e l'assessore al sociale Massimo Lanfranchi hanno portato il loro saluto a nome delle autorità comunali. Giovanna si augura per il futuro tanta serenità, paragona la vecchiaia come le ali di una rondine che svolazza nel cielo finché le ali cedono e la vita finisce. E' consapevole che la sua vita finirà e mi dice <<*certo finirà,ma mia adess!*>> Abbiamo concordato di ritrovarci di nuovo il prossimo anno alla vigilia di una nuova primavera quando compirà il 101 compleanno. E con l'aiuto del buon Dio, si augura di arrivarci.

LA COLLINA

La Collina della Vita e Desidera Teatro presentano la settima edizione di Golgota

In molti se lo stanno chiedendo e con l'inizio della quaresima arriva l'ufficializzazione: torna Golgota. La Collina della Vita, il progetto che porta esperienze teatrali variegate nelle comunità di Fonteno, Solto Collina e Riva di Solto. Arriva in volata l'annuncio che Golgota inaugura la settima edizione il prossimo 23 marzo 2017 proponendo tre esperienze diverse e imperdibili per tutti gli appassionati di teatro sacro. Golgota, in stretta collaborazione con il celebre festival di teatro deSidera (www.teatrodesidera.it), vedrà ancora la direzione artistica di Walter Spelgatti che sin dalla prima edizione segue con passione questo progetto. Comunità, territorio e arte le parole chiave della settima edizione. Saranno tre gli spettacoli proposti, uno per ogni Comune. Si inizia a Riva di Solto giovedì 23 marzo alle ore 21.00, nella chiesa di S. Nicola Vescovo con uno spettacolo che andrà ad arricchire la proposta paraliturguica della comunità parrocchiale attraverso una serata di meditazione dal titolo "Madre di Misericordia. Il pianto di Maria alla Croce".
Lo spettacolo è affidato alla voce narrante di Ferruccio Filipazzi e ad un coro di voci femminili: Miriam Gotti, Elena Borsato e Ilaria Pezzera. Oltre al ruolo del popolo, interpreteranno suggestivi canti sacri polifonici. Questa impostazione costituisce un passo verso quello spettacolo che nel '400 prendeva il nome di "sacra rappresentazione".

Alto Sebino

COSTA VOLPINO

Don Sergio di Qualino, curato a Darfo da 8 anni *"Me ne vado, rifletterò. Mancanza di comunicazione tra me e il parroco"*

Aristea Canini

Se ne va. Ma non è un'uscita di scena di quelle silenziose. O forse il silenzio fa più rumore del resto. Ma poi si dipana e scioglie tutto. Anche i rancori, se ci sono. **Don Sergio Contessi**, di Qualino, cresciuto a Costa Volpino, curato di Darfo, lascia la parrocchia dopo sette anni e mezzo. Ma non per un normale avvicendamento, che dopo sette anni e mezzo ci può stare. No. Anzi nessun avvicendamento, perché don Sergio non va in nessun altra parrocchia. Si chiama fuori. Per ora. Per un periodo di riflessione che nessuno può quantificare, nemmeno lui. L'annuncio, scarno, ma senza evitare punture di spillo all'attuale parroco **Don Giuseppe**, sul notiziario settimanale della parrocchia: "*A breve* – ha scritto don Sergio – *terminerà il mio servizio pastorale in questa mia amata parrocchia, in vista di un periodo di riflessione e di riposo, in pieno accordo con il Vescovo Luciano Monari. Una prolungata carenza di comunicazione tra me e don Giuseppe ha condizionato e messo in discussione il mio modo di essere prete a Darfo. Senza alcun risentimento verso don Giuseppe nè verso alcun altro, ho maturato questa scelta che ora rendo pubblica*". Don Sergio, classe 1975 se ne va. E in questi giorni a Darfo non si parla d'altro. Perché don Sergio, a Darfo l'impronta l'ha lasciata, e l'ha lasciata insieme a un pezzo del suo cuore. "*Don Sergio* – raccontano i parrocchiani – *ha contribuito a lanciare e rilanciare il teatro San Filippo, a coinvolgere i giovani in tutte le attività della parrocchia*". Don Sergio conosciuto anche per il suo impegno col Teatro dall'amministrazione comunale che più volte aveva espresso il suo apprezzamento: "*Costruire percorsi educativi e significativi con Don Sergio è facile* – aveva spiegato **Giacomo Franzoni**, assessore alla Cultura durante la presentazione del programma del Teatro - *la sua esperienza, il suo impegno e la passione che lo animano consentono sempre di trovare una sintesi tra le varie proposte, concentrando gli sforzi per coniugare cultura, educazione, spiritualità e divertimento*".

Don Sergio, non solo teatro ma anche tutto ciò che ruota attorno alla solidarietà e ai giovani, lui, difensore della nazionale parroci, di quelli che girano l'Italia per far diventare il pallone uno strumento di gioia e di solidarietà. Don Sergio, cresciuto a Qualino, frazione di Costa Volpino, nato a Lovere il primo giugno del 1975, ordinato sacerdote a Brescia il 14 giugno del 2003, è stato curato di Ospitaletto dal 2003 al 2005, curato di Violino in città dal 2005 al 2009. Domenica 26 febbraio nella Chiesa di Santa Maria alle ore 10 la Santa Messa di Saluto e all'uscita volti commossi e grati, e qualche lacrima. Il giorno prima su facebook una persona ha sintetizzato quello che don Sergio ha rappresentato per la gente di Darfo: "*C'era una volta un camminatore con sandali, un arrampicatore di montagne, un pescatore (nuotatore) di Lago e anche un ciclista, in poche parole un uomo dalle molte sfaccettature. Camminava spesso con bambine/i e ragazzi/e ma anche con giovanissimi e giovani ma non si dimenticava di coppie e genitori. e spesso visitava anche i nonni. In questi giorni lo perderemo non sarà più presente fisicamente nella nostra Comunità. Lascherà un vuoto grande forse incolmabile, ma molto di lui resterà quello che ha seminato a larghe mani all'Oratorio in Chiesa per strada nei campi estivi*". Si riparte. Senza don Sergio. O forse con don Sergio nel cuore. Restano anche quelle poche frasi che pesano come un macigno sul suo rapporto col parroco don Giuseppe, a Darfo da una vita, parole che incidono e fanno male. Ed è inutile dire che in ogni caso nulla sarà più come prima. Don Sergio ha salutato, per lui si parla di un periodo in un convento. L'unica regola del viaggio è: non tornare come sei partito. Torna diverso. E' andata così. Per tutti i protagonisti di questo viaggio. Un altro viaggio per don Sergio, dentro di lui: "*Ma i veri viaggiatori partono per partire e basta: cuori lievi, simili a palloncini che solo il caso muove eternamente, dicono sempre "Andiamo", e non sanno perchè. I loro desideri hanno le forme delle nuvole*". (Charles Baudelaire)

Alto Sebino

CERATELLO - MEMORIA

IL RICORDO DI NATALINA: IL SORRISO SULLE LABBRA, L'INTER, L'AVE MARIA CANTATA IN CHIESA E QUELLA VOGLIA DI VITA

Il ricordo di Natalina. La più anziana di Ceratello, 97 anni, figura di riferimento per tutti che se ne è andata nei giorni scorsi, Daniele Cretti, un ceratellese doc le ha voluto scrivere questo ricordo.

"Da qualche tempo alla Messa delle 17.00 del sabato, si sentiva che mancava qualcosa che mancava qualcuno...".

Si Cara Natalina mancava la tua voce, il tuo intonare l' Ave Maria di Lourdes, il tuo correre a piccoli passi a prendere la Comunione e il tuo fermarti al primo banco per essere ancora più vicino all'altare per lodare Dio con la tua stupenda voce...

Poi finita la Messa sempre con il sorriso sulle labbra, una battuta "come stet" e l'Inter?... Mi mancherai Natalina. Ci mancherai Natalina. Mancherai ai tuoi Cari e alle tue Comunità di Ceratello e Bossico a cui tanto hai voluto bene. Su Facebook abbiamo pubblicato una foto di te, che allegra partecipavi con orgoglio alla festa degli anziani. Ora Cara Natalina siamo qui tutti riuniti per l'ultimo saluto... Salutaci tutti lassù in paradiso... Ti immaginiamo allegra a cantare e ballare.

Ciao Natalina prega per il tutti noi".

Daniele Cretti

LOVERE

Donne in festa con 'Metonga öna preda sura'

Una domenica diversa. Per riflettere e divertirsi. Domenica 12 marzo alle 15 al Crystal di Lovere 'Giornata della donna', la compagnia di teatro dialettale 'Arcobaleno' di Gromo presenta "*Metonga ona preda sura*", commedia brillante in tre atti di **Mario Dometti** con una trama divertente e coinvolgente. Dolores è figlia di Annibale, custode comunale del cimitero (sotramorcc), e di Maddalena che,... rassegnate, vive in una casa adiacente al cimitero. Dolores pur essendo una bella ragazza non trova il moroso perché figlia appunto del... sotramorcc. Conosce Giulio e se ne innamora contraccambiata. Non vuole lasciarselo fuggire e quindi, ordine tassativo: non rivelare il vero mestiere del padre che, suo malgrado, deve fingere di essere... impresario edile. Spassoso è l'incontro prima di Annibale e Maddalena con Giulio e poi quello con i futuri suoceri della figlia. Nel gruppo di attori anche lo storico prete di Gromo **Don Virginio Fenaroli**, regia di **Emma Pellegrinelli.** Dopo la commedia riflessioni sulla donna, sottoscrizione a premi a scopo benefico e omaggio floreale a tutte le donne. Ingresso libero.

RIVA DI SOLTO

Per Pasqua il primo lotto di lavori del nuovo lungolago

Lavori del nuovo lungo lago che procedono spediti: "*E salvo imprevisti dovremmo inaugurare il primo lotto per Pasqua* – spiega la sindaca **Nadia Carrara** – e *poi completare il tutto per l'estate, procediamo a step. Adesso pensiamo al primo lotto, poi ragioneremo sul secondo*". Andrà a chiudersi così tutto il percorso del nuovo lungolago di Riva.

COSTA VOLPINO

ATTI VANDALICI SOTTO I PORTICI: i ragazzi pagano i danni, chiedono scusa ai commercianti e partecipano a incontri. La rivoluzione del sociale di Patrick *"Si cambia, non serve solo punire"*. In branco dal Bingo alla piazza di Pisogne

Aristea Canini

Ne avevamo parlato qualche numero fa, gli atti vandalici subiti ai Portici dai commercianti avevano dei responsabili, che sono stati trovati e identificati grazie alle telecamere. E fin qui niente di nuovo. Ma la notizia è che l'assessore ai servizi sociali **Patrick Rinaldi** insieme ai genitori dei ragazzi ha ribaltato la situazione. E così da un evento negativo nasce qualcosa di nuovo, di magico: "*I ragazzi* – spiega Patrick – *sono stati tutti identificati e insieme ai genitori si sono resi disponibili a pagare i danni. Inoltre i ragazzi sono andati personalmente dai commercianti a scusarsi, io sono andato dai loro genitori che hanno firmato una liberatoria dove si impegnavano a mandare i ragazzi agli incontri che stiamo facendo per prevenire il disagio giovanile e i ragazzi stanno partecipando attivamente. Insomma, siamo contenti, in tutta questa storia partita come qualcosa di negativo invece c'è stato il lato positivo*". Insomma, i ragazzi d'accordo con i genitori si sono rimboccati le maniche e ora eccoli qui, parte attiva di un progetto che li sta coinvolgendo e rendendo protagonisti. "*Abbiamo iniziato un lavoro particolare* – spiega Patrick – *costituendo un tavolo di lavoro con le politiche sociali formato da volontari, alcune mamme, insegnanti che collaborano con il terzo settore, abbiamo pensato a cosa poter fare come primo progetto per creare una ricaduta diretta sul territorio e visto che molti partecipanti al tavolo sono genitori è emerso il problema legato alle politiche giovanili, sulle dipendenze e sugli stili di vita*". Detto fatto: "*Abbiamo contattato il consiglio comunale dei ragazzi e abbiamo chiesto loro di proporre un titolo per questi eventi e loro hanno pensato a 'io dipendo da me', noi abbiamo aggiunto il sottotitolo 'genitori e figli: istruzioni per l'uso'. Quattro incontri, il primo c'è stato il 23 febbraio sulla tematica legata all'alcool, non tanto come abuso ma visto come un lavoro inverso per promuovere corretti e sani stili di vita. Non le solite frasi 'bere fa male' ma un approccio diverso e in sala c'erano oltre 90 persone. Il 15 marzo sempre all'auditorium, proviamo un esperimento diverso, ci sarà una direttrice di comunità che si occupa di recupero e inserimento ragazzi condannati, minorenni che saranno presenti, divideremo chi partecipa in due gruppi, i genitori parleranno con la direttrice, i loro figli con i ragazzi che stanno scontando la pena*". Il 28 aprile nuova serata con un tema diverso: "*Ci sarà l'associazione Ema pesciolino rosso, un incontro promosso dalle mamme della Stanza di Lulù, ci sarà Giampietro Ghidini che è il papà di Emanuele, che quando aveva 16 anni, aveva assunto un acido e sotto l'effetto di allucinazioni si era buttato nel fiume vicino a casa dove lui e il papà avevano liberato quando Ema era piccolo il loro pesciolino rosso. E da quel momento il padre gira tutta Italia facendo campagne di sensibilizzazione nei confronti dei ragazzi e dei genitori. Il tutto si concluderà domenica 14 maggio al Palacbl con il corpo musicale di Costa Volpino, tra un brano e l'altro ci saranno testimonianze di persone che ce l'hanno fatta a uscire dalla loro dipendenza. E all'esterno del palazzetto in collaborazione con un'associazione di Bergamo ci saranno dei percorsi da fare mettendo degli appositi visori che daranno la sensazione di essere sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e di essere ubriachi. I ragazzi effettueranno questi percorsi e capiranno così i rischi che si hanno percorrendoli quando si è sotto l'effetto di sostanze. E chi partecipa agli incontri avrà crediti formativi riconosciuti dagli istituti e premi finali, e come premio ci sarà un corso di guida sicura col proprio scooter in un kartodromo tenuto da piloti che corrono in moto, non il solito approccio classico del dover stare attenti perché è pericoloso*". Patrick racconta: "*E' cambiato il modo di approcciarsi dei ragazzi alle dipendenze, non bevono più vino ma vanno al supermercato, prendono la vodka e la mettono nello zainetto, oppure hanno con se delle piccole quantità di fumo, e l'età è sempre più bassa, si comincia alle Scuole Medie*". Dove si trovano? "*Si muovono in branco e non hanno una zona fissa ma più zone, dai Portici di Costa Volpino alla zona Bingo di Lovere alla piazza di Pisogne, si spostano in gruppo e poi ci sono problemi analoghi anche negli oratori*". Per questo è scattato un nuovo modo di affrontare il disagio giovanile, Patrick & c. sono pronti.

PATRICK RINALDI

ROGNO

L'appello del sindaco: "Cercasi coltivatori di vigneti e oliveti, il terreno lo mettiamo noi"

E il sindaco lancia un curioso appello. "AAA cercarsi coltivatori di vigneti/oliveti". Perché a Rogno, fucina di ditte e di aziende, è il paese con la zona industriale più grande rispetto al numero di abitanti dell'intero Alto Sebino, il neo riguarda proprio la coltivazione: "*Girando su e giù per la valle* – spiega il sindaco **Dario Colossi** - *noto come, tanto per fare alcuni esempi a Costa Volpino Cascina Lorenzo, a Darfo l'azienda Scraleca e a Erbanno Azienda Togni Rebaioli, a Piancogno la Famiglia Bignotti. Persone che per passione o vocazione hanno deciso di intraprendere l'attività di coltivazione dei vigneti, e conseguentemente hanno recuperato muri a secco, terrazzamenti e cascine diroccate sui pendii della nostra valle. C'è un buco drammatico in tutto questo che è il territorio di Rogno, che ha una posizione fantastica, che ha terrazzamenti lunghi decine di chilometri attualmente abbandonati. Col progetto fondazione Cariplo (200.000 euro di cui 118 di contributo) in collaborazione con 'Questa nostra terra' ne recupereremo una zona a San Vigilio e coltiveremo erbe officinali, ma cerchiamo sognatori che abbiano la voglia di riportare in vita una splendida zona del paese*".

Insomma, se qualcuno ha voglia di tornare alle origini creandosi anche un lavoro, forse è il momento giusto.

Alto Sebino

BOSSICO - ANGOLO TERME

Una mamma contro don Attilio, ex parroco di Bossico *"Niente Prima Confessione per mio figlio. Ma farà la Comunione"*

Alla fine don Attilio Mutti, parroco del paese dal 2014, farà la prima Comunione al bimbo autistico di Angolo, la questione sembra essere rientrata dopo un confronto tra il don e la famiglia.

"A mio figlio – racconta la mamma – non ha voluto fare la prima confessione".

Il bambino ha qualche problema di autismo ma sia a scuola che in famiglia non ha mai avuto problemi di apprendimento o di comportamento.

"Ci sono rimasta malissimo - ha continuato la mamma - ho chiesto spiegazioni subito al parroco, perché mio figlio era stato escluso, poi ci siamo chiariti, il parroco ha chiesto scusa e ha detto che non sapeva come comportarsi con lui.

A scuola gli insegnanti lo sanno gestire benissimo e che problemi ci sono a gestire un sacramento come la prima confessione?".

Una scelta che ha fatto discutere in paese, sono passati mesi e ora il piccolo dovrebbe ricevere la Prima Comunione: "Ho parlato con il parroco – continua la mamma – e mi ha assicurato che amministrerà il sacramento della Prima Comunione a mio figlio, speriamo che stavolta non ci siano problemi, nell'ultima riunione il parroco mi ha ribadito che non ci saranno problemi, ma la mano sul fuoco non la metto più per nessuno".

Don Attilio, classe 1961, sacerdote dal 1985, i primi quindici anni di servizio pastorale li ha trascorsi come curato a Cologne, dal 2000 al 2014 è stato parroco di Bossico e, da tre anni regge le parrocchie di Anfurro, Angolo Terme, Mazzunno e Terzano che fino a pochi anni fa avevano una propria guida spirituale.

IL CASO/ ROGNO – COSTA VOLPINO - UN FIL DI FERRO PER FERMARE GLI ENDURISTI

Bonomelli: *"Faremo un percorso per loro". Colossi: "In quel posto non dovevano andare"*

Aristea Canini

Un filo di ferro teso per far male a qualcuno, e quel qualcuno sono enduristi, una marea di polemiche e un problema da risolvere. Perché comunque l'enduro nel nostro territorio e le moto in generale sono sempre andate per la maggiore. E quindi non si può chiudere un occhio, anzi, e così la questione filo di ferro, riporta a galla un problema che si trascina da anni, gli enduristi hanno bisogno di un percorso. Detto fatto. Il sindaco di Rogno **Dario Colossi** ha chiesto la nascita di un tavolo di lavoro per trovare una soluzione e per creare percorsi autorizzati: "*Stiamo lavorando insieme* – spiega il sindaco di Costa Volpino **Mauro Bonomelli** – *per risolvere questo problema e ora la proposta del sindaco di Rogno e la richiesta di convocazione in Comunità Montana, con le forze dell'ordine, i Motoclub, noi sindaci, per trovare insieme la soluzione*". Che dovrebbe essere quella di creare percorsi autorizzati. "*Anche perché sul territorio di motociclisti e di associazioni di bikers ce ne sono tante, oltre che di ottimi risultati nelle gare*". Il sindaco Dario Colossi nei giorni scorsi è stato attaccato proprio per la questione del filo di ferro teso nel fiume Oglio: "*Ho letto giorni fa un post relativamente al gravissimo episodio del fil di ferro presumibilmente messo a mo' di trappola per gli enduristi nel gretto del Fiume Oglio* – ha scritto Colossi - *e ritenendo quello che ho letto in merito (comprese le ingiurie) non corrispondenti al vero o quantomeno parziali, desidero apporre alcune osservazioni non frutto di reazioni isteriche ma di attente riflessioni per coloro i quali avranno la pazienza di leggere questo post. Non per alimentare polemiche ma perchè, salvo che nei film ambientati nel far west (ma era un'altra epoca e tutta un'altra storia), il rischio che chi urla più forte abbia ragione non vale, ad oggi, nel territorio italiano di cui il nostro bel paesello bergamasco fa parte*". Insomma Colossi non ci sta e entra nel merito: "Intanto sono un appassionato di motori e ricordo ai meno informati che nel nostro paesello si mangia polenta e gomme di motociclette (meglio da enduro).

Colossi: *"Amo le moto ma in quel posto non dovevano andare, ci sono delle regole"*

Rogno, infatti, si è regalato in questi anni campioni del calibro di **Alessandro (Ciro) de Petri**, **Walter Surini** e il pluricampione ancora in attività **Pierluigi Surini.** A Costa Volpino sono nati **Giacomo Agostini** e **Giacomo Redondi,** ad oggi campione Mondiale di enduro nella sua categoria. Nel territorio operano due storiche e blasonate Associazioni come il Motoclub Costa Volpino e il Motoclub Sebino con i quali abbiamo organizzato tantissimi eventi legati al mondo dell'enduro (chiedere per credere). Il fatto increscioso (e scusate se lo sottolineo, ma ancora in via di accertamento) che ha portato questo ragazzo enduristа ad imbattersi in un fil di ferro presumibilmente teso per creare un danno a chi si fosse imbattuto con il proprio mezzo (ma anche a piedi potremmo dire) è un delitto che va o andrà comunque condannato. Ho memoria (ma lo dico solo per completezza di informazione, perché il mondo è vario) di medesimi fatti inscenati ad arte allo scopo di alzare l'attenzione sul problema".

Ma Colossi fa dei distinguo: "*Ciò non deve però far dimenticare a tutti che nel greto dei fiumi tantomeno sulle strade agrosilvopastorali è vietato transitare con mezzi non autorizzati. Quindi, fil di ferro a parte, le moto in quei luoghi non dovrebbero transitare. E' importante sottolineare questo aspetto perché non si può associare un fatto seppur delittuoso e giustificare l'infrazione delle regole (anche perché quel ragazzo verrà sanzionato dagli enti di controllo).*

E' questione di regole e di stile, amici enduristi. Non si può promuovere uno sport come infrazione delle regole e non si può procedere a colpi di macete solo per giustificare una passione, denigrando chi, nolente o volente le regole le deve far rispettare. Ricordo anche in più di un'occasione aggressioni alle forze dell'ordine lungo i percorsi in occasione di controlli e ciò è tanto grave quanto il fil di ferro teso nel fiume. Ogni sport deve avere nei suoi appassionati la coscienza che prima di tutto valgono le regole. Vi faccio un esempio. Rogno ha negli scorsi anni preferito al calcio il Rugby per il suo stadio Comunale. Ma come, il nobile calcio in luogo di uno sport duro e dove tutti si azzuffano? Ebbene il rugby è sport di contatto ma non di "zuffe", anzi è uno degli sport più rigoroso e le regole, il rispetto dell'avversario, degli arbitri è assoluto. Al punto che al termine della partita, in quello che viene chiamato 'terzo tempo' vincitori e vinti si siedono allo stesso tavolo e fan festa. Semplice da comprendere no?".

Colossi non le manda a dire agli enduristi: "*Anche se i 'pochi' ignoranti girano come dei vichinghi sui sentieri distruggendo percorsi, spaventando gli incauti camminatori (con gli stessi diritti dei motociclisti) e aggredendo le forze dell'ordine o segando sbarre sui sentieri per sfogare con la moto le loro tensioni o praticare il loro sport, i "molti" sono tenuti a dare il buon esempio, a educare i 'pochi', e che, pur sapendo di violare le regole di transito (e quindi passibili di sanzione) quantomeno si comportano educatamente e nel rispetto delle persone e delle cose. Preciso che tra i vichinghi metto anche coloro i quali agevolano turismo soprattutto a stranieri che, non potendo esercitare questo sport nei loro stati (forse nel loro paese pigliano l'ergastolo) alimentano oltremisura questo problema. Concludo affermando che poiché, ad oggi, sono uomo delle istituzioni, io a questo gioco al massacro non ci sto e credo che le soluzioni siano da trovare prima di tutto attraverso una discussione tra enti e associazioni, poi sulla carta con progettualità ma soprattutto nel concreto.*

Il Comune di Costa Volpino da tempo ha messo a disposizione un'area demaniale acquisita per affidarla ad un'Associazione ammettendo un percorso di enduro, chiuso e sicuro..... si sta aspettando che le Associazioni maturino una decisione. Gli amici enduristi mi dicono che non basta, che gli enduristi non sono (solo) crossisti ma si sentono liberi come l'aria. Bene: io ho dato la mia disponibilità a istituire un percorso ben definito che si snodi lungo i pendii del nostro Comune (e magari di un paio di Comuni adiacenti). Ovviamente vorrei che gli sportivi si caricassero dei costi di allestimento, di manutenzione e soprattutto del rispetto delle regole. Ma questo passa attraverso forme ufficiali (vedi allegato) e non sbraitando sui social. Enduristi, Associazioni e Federazioni compresi. Con il dialogo troverete in me un alleato. Le gare a chi è più ignorante, ma chi mi conosce lo sa, in genere le vinco io".

PUBBLILUCE srl
IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI,
PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.
COSTRUZIONE DI IMPIANTI
DA FONTI RINNOVABILI
Sede, ufficio tecnico, laboratorio e magazzino:
Via B. Alberto, 257 – 24020 VILLA D'OGNA (BG)
Tel. 0346.20619 – Fax 0346.26190 - Cell. 335.7421552
Vendita Energia e Gas
www.pubbliluce.it - pubbliluce@pubbliluce.it

BOSSICO

UN INIZIO DI QUARESIMA INTENSO SULL'ALTOPIANO

Giorni movimentati si sono succeduti la scorsa settimana nella vita parrocchiale di Bossico. L'inizio della quaresima il mercoledì delle ceneri ha dato il via ad una serie di appuntamenti importanti per il paese. Giovedì due marzo, con grande piacere, la piccola comunità dell'altopiano ha accolto calorosamente la visita del vescovo di Bergamo Mons. Francesco Beschi. La scopo della sua visita è stato quello di celebrare con la santa messa il ricordo del compianto Monsignor Fortunato Spertini, sacerdote esemplare e personaggio di spicco della curia bresciana, nativo di Bossico, amico e mentore del bresciano vescovo di Bergamo.

L'occasione ha dato modo a Beschi di riportare alla memoria di tutti la figura di un personaggio importante della chiesa cattolica italiana. In onore di Mons. Spertini i suoi parenti hanno donato alla comunità il restauro di un ambiente dell'oratorio adibendolo alle riunioni parrocchiali. Dopo la benedizione della sala Monsignor Beschi ha avuto modo di intrattenersi con i parrocchiani e di discorrere familiarmente con loro.

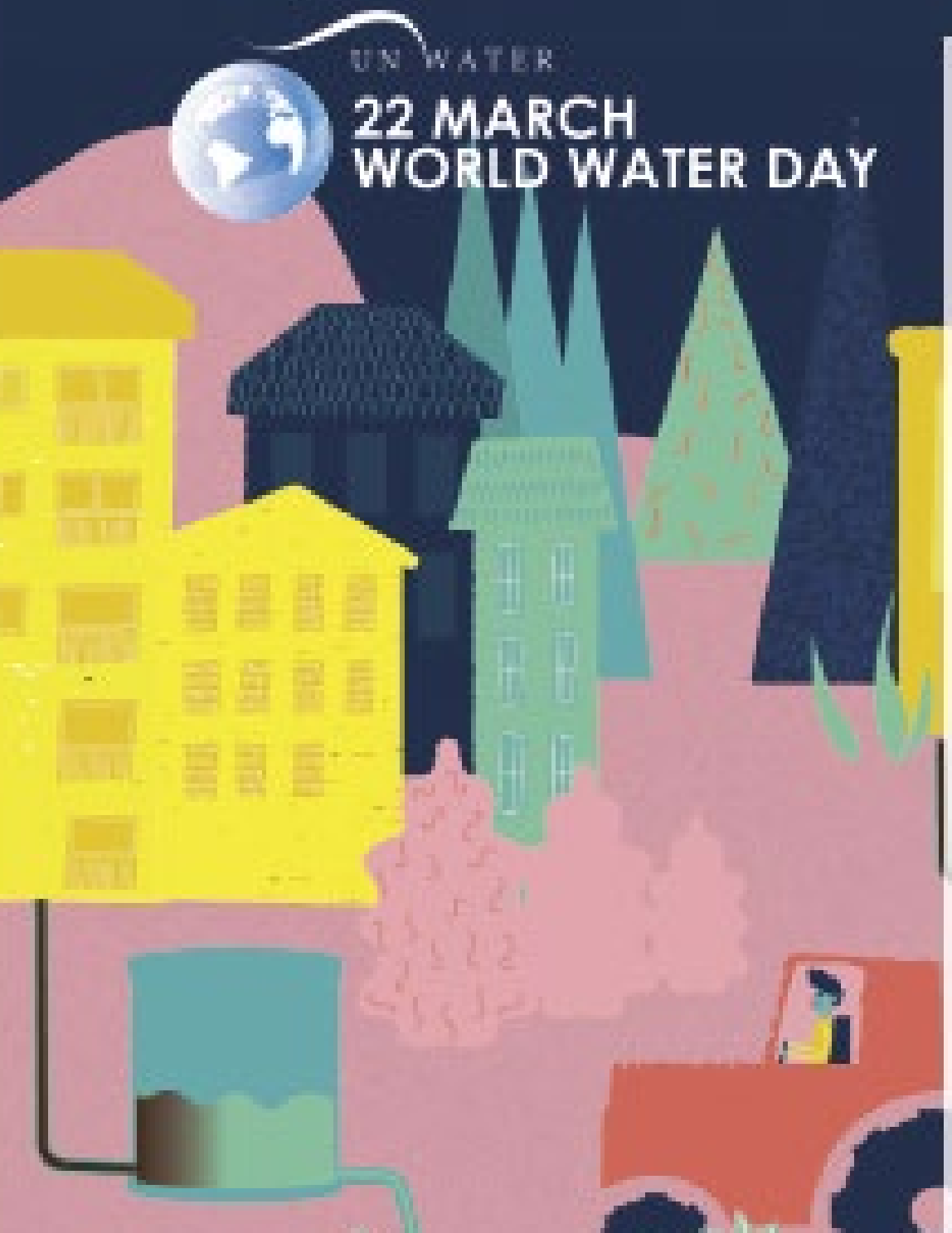
Il venerdì seguente ha avuto inizio il solenne triduo dei defunti: tre giorni intensi di predicazione tenuta dal vicario interparrocchiale di Bossico, Sovere, Piazza e Sellere don Michele Lievore. Particolare delle celebrazioni è l'utilizzo della macchina del triduo, essa consiste per l'appunto in una serie di pannelli lignei decorati in stile barocco con finiture in oro montati sopra il coro dell'altar maggiore dalla parrocchiale. Unicità dell'apparato sono gli angeli posti al centro che, attraverso un piccolo argano, discendono sull'altare e, una volta caricati del Santissimo Sacramento, salgono in gloria al cento della raggera. Domenica sera con numerosissima partecipazione di popolo,bossichese e non, e alla presenza di uno stuolo di confratelli del S.S. si è tenuta la solenne messa di chiusura presieduta da don Michele e concelebrata da numerosi sacerdoti: il nativo di Bossico don Raimondo Sterni, l'ex parroco Mons. Francesco Baiguini, il parroco don Angelo Passera e il vicario don Roberto Gusmini,il parroco di Piangaiano don Simone Pandini, l'arciprete di Endine don Andrea Lorenzi , il parroco di Riva di Solto e arciprete di Solto Collina don Lorenzo Micheli. La loro presenza ha dato grande risalto alla santa messa officiata a ricordo dei nostri defunti, la predicazione, nelle tre sere, ha aiutato i fedeli a riflettere sulla preghiera del "l'eterno riposo", molto spesso recitata e troppo poco meditata. L'annuale appuntamento del triduo bossichese perdura ininterrottamente da 234 anni e continua a suscitare nei fedeli la necessità della preghiera per i defunti non come effimera tradizione, ma come atto di cristiana misericordia.

Francesco Colombi

WHY WASTE WATER?

RIUSO: trattare le acque di scarico e usarle per i bisogni, l'irrigazione e a scopi produttivi

RIDUZIONE: utilizzare l'acqua in modo più efficiente e ridurre gli inquinanti immessi nel ciclo idrico



AMARE ACQUE DOLCI

Unicque Spa promuove tra gli alunni e gli studenti residenti nella montagna Orobica alcuni rappresentativi tavoli per la Giornata Mondiale dell'Acqua 2017.

CLUSONE
20 MARZO 2017

OLTRE IL COLLE
22 MARZO 2017

13 SCUOLE COINVOLTE,
OLTRE 1000 RAGAZZI RIUNITI
PER RIFLETTERE SUL TEMA
DELL'ACQUA E DELL'AMBIENTE

In collaborazione con

C'E' ANCORA QUALCUNO CHE CREDE
NELLA MONTAGNA OROBICA.
UNIACQUE AD ESEMPIO.

UniAcque
dal 2006 al servizio dei Bergamaschi

Cementificio: muro contro muro Cementir contro ATS e Provincia

(p.b.) ***Come si deduce dall'analisi economica di Cementir Sacci fatta qui sotto da Mauro Surini, il piano industriale della società proprietaria dello stabilimento di Tavernola, al punto 2 si basa sul "maggior utilizzo di combustibili alternativi negli stabilimenti italiani". Ora Cementir Sacci ha solo tre stabilimenti "italiani": uno in Abruzzo, uno in provincia di Firenze e quello di Tavernola. Il problema è che proprio in questo stabilimento la possibilità di bruciare combustibili alternativi ha la assoluta e ferma opposizione del Comune di Tavernola (il sindaco Filippo Colosio ha minacciato di dimettersi se dagli uffici della Provincia verrà dato il via libera ai combustibili alternativi) ma anche di tutti i Comuni rivieraschi sia bergamaschi che bresciani e delle due Amministrazioni provinciali di Bergamo e di Brescia. Nell'incontro di martedì 7 marzo c'è stato uno scontro aperto: l'ATS (ex Asl) ha condiviso le osservazioni fatte dal Comune di tavernola portando nuovi dati che danno una ricaduta di inquinamento rilevante nella zona di Cambianica e del Cimitero. Quindi l'ATS si riserva uno studio più approfondito e dà indicazioni alla Provincia di valutare prima l'attuale inquinamento e l'impatto eventuale che si avrebbe nel bruciare combustibili alternativi. La Provincia ha preso atto di questo: il dilemma sembra tecnico, decidere se la richiesta di Cementir-Sacci è una "modifica sostanziale" o no. Se fosse "sostanziale" richiede uno studio di impatto ambientale che non è mai stato fatto in passato sullo stabilimento, I rappresentanti della ditta hanno chiesto una sospensione, si sono consultati con Roma e sono rientrati agguerriti, si oppongono a qualsiasi rinvio e allo studio di impatto ambientale. C'è stato uno contro aperto, con i funzionari provinciali che hanno fatto presente che a decidere non è la ditta, che non può fare quello che vuole, ma sono loro. Quindi ci sarà una VIS (valutazione di impatto sanitario) da parte di ATS che richiederà tempo. Ma visto come si comporta Cementir non è da escludere che la ditta, oltre a fare la voce grossa, metta in campo avvocati e legulei per spuntare il via libera ai combustibili alternativi.***

Ma se da una parte l'eventuale via libera garantisce il mantenimento in produzione dello stabilimento tavernolese e quindi la garanzia dei posti di lavoro, dall'altra sta per provocare una crisi amministrativa e politica e una probabile sollevazione popolare che renderebbe la presenza della stessa Cementir Sacci problematica (per usare solo un eufemismo). Ma non siamo più in presenza della Lafarge, attenta al buon rapporto con la popolazione. Qui siamo caduti dalla padella nella brace.

* * *

Mauro Surini

Nell'ultimo numero di Araberara avevamo annunciato il pre bilancio del 2016 del gruppo Sacci Cementir. Il 3 marzo 2017 sono stati comunicati i dati definitivi che hanno confermato i dati provvisori: **a)** ricavi apri a 1027 milioni di euro in crescita del 6%, **b)** Utile netto pari a 67 milioni, cifra analoga all'anno precedente **c)** indebitamento pari a 562 milioni, in crescita rispetto ai 222 milioni di un anno prima, che risente delle acquisizioni di Sacci e Compagnie des Ciments Belges pari a 435 milioni complessivi. Se non ci fossero state le acquisizioni il debito sarebbe stato in miglioramento di circa 60 milioni. Inoltre è stato illustrato il piano industriale che si prefigge per il 2019 il raggiungimento di un fatturato di 1,4 miliardi, una maggiore produzione di cassa per 260 milioni e indebitamento finanziario per 360 milioni. Giudizio degli analisti su Cementir: conti promossi, piano credibile, comprare fino a 6,5€ (upside +20%).

Stante la situazione attuale e considerandola costante non pare un piano aggressivo. Ad ogni azione viene deliberato un dividendo (remunerazione) di 10 cent euro al lordo delle ritenute fiscali (0,74 cent netto) che sarà distribuito il 24 maggio corrispondente ad un esborso di 15 milioni di euro per la società. Nel bilancio viene esplicitato che il 25 luglio 2016 è stata acquisita il ramo d'azienda cemento e calcestruzzo della società Sacci SpA ad un costo di 125 milioni di cui 122,5 all'atto d'acquisto e 2,5 saranno pagati a luglio 2018. Il gruppo Sacci da ora in poi denominato Cementir Sacci, è costituito da 3 stabilimenti attivi per la produzione nelle regioni dell'Italia centrale e settentrionale (un'abruzzese, una fiorentina e la bergamasca Tavernola); due cementerie inattive (una marchigiana e una livornese); tre terminali di distribuzione di Manfredonia (FG), Ravenna e Vasto (CH), impianti di betonaggio nell'Italia centrale; un servizio trasporti, quote di partecipazione nella società consortile Energy for Growth (società nata per importare dall'estero elettricità ad un costo inferiore a quello nazionale) quote di partecipazione nella società consortile san Paolo (società di vendita di cemento, calcestruzzo e inerti, partecipata dal colosso italiano BUZZI UNICEM con l'obiettivo di fornire materiali necessari per la costruzione del tratto autostradale A1 tra Sasso Marconi-BO e Barberino del Mugello-FI) e nella società di diritto svizzero Fenicem SA che commercializza cemento in territorio elvetico.

Il piano industriale si fonda su 4 elementi strategici: maggiori sinergie degli impianti italiani, miglioramento della redditività in tutte le aree di business, rafforzamento della leadership nel cemento bianco e maggiori generazione di cassa per affrontare gli impegni futuri. A fronte di investimenti previsti a circa 90 milioni di euro l'anno, la maggiore redditività del gruppo sarà raggiunta con una serie di azioni: **1)** una riduzione dei consumi elettrici. **2) maggiore utilizzo di combustibili alternativi negli impianti in cui vengono utilizzati e la progressiva introduzione negli stabilimenti italiani. 3)** miglioramento dei costi di logistica. **4)** razionalizzazione dei processi produttivi ed informativi ed infine **5)** un attento controllo dei costi di struttura al fine di rendere sempre meglio efficienti gli impianti.

SCHEDA

Questione combustibili: cronistoria

Nonostante i numerosi incontri tra le parti, nulla si è mosso sul fronte dei Combustibili alternativi fino ad oggi 7 marzo, combustibili che il cementificio Cementir-Sacci vorrebbe utilizzare negli impianti di Tavernola contro la volontà degli abitanti fatta propria dall'intero Consiglio Comunale (maggioranza e opposizione).
L'annosa questione è stata riaperta nel dicembre 2016, quando la Proprietà del cementificio ha sollecitato la Provincia (cui spetta rilasciare l'autorizzazione) a procedere velocemente, minacciando, in caso contrario, il ricorso all'Autorità giudiziaria con la richiesta di danni.
La Provincia però, sulla base di documenti forniti dal Comune, ritenendo di non avere elementi sicuri per il rilascio di detta Autorizzazione, ha deciso di convocare per il 28 febbraio una "Conferenza dei Servizi" per riunire intorno allo stesso tavolo, oltre al Comune e alla Proprietà, anche gli Enti che hanno responsabilità nella gestione ambientale del territorio Sebino (ARPA, ATS, Comunità Montana dei laghi).
L'incontro, che nelle intenzioni di Cementir-Sacci doveva essere definitivo, si è concluso però con un rinvio di una settimana della decisione perché la Provincia ha chiesto tempo per esaminare alcune osservazioni dell'ARPA e nuovi documenti presentati dal Comune pervenuti solo il giorno precedente.
Il nuovo incontro è stato fissato per il 7 marzo, data ritenuta congrua per la Provincia e gli Enti, ma la Società non ha nascosto la sua contrarietà a questo ulteriore rinvio ritenendo dilatorio il comportamento della Provincia. Cementir-Sacci infatti è già in possesso dell'Aia che prevede la possibilità di utilizzo del CSS (Combustibile Solido Sostitutivo) nei cementifici e quindi si ritiene già autorizzata. Per questo sollecita la Provincia a rilasciare il documento che ne ufficializza di fatto l'uso.
Il nocciolo della questione sta nell'interpretazione del testo del Decreto Ministeriale che disciplina il rilascio dell'autorizzazione all'uso di combustibili da rifiuti all'interno dell'Aia. Il testo prevede infatti che l'autorizzazione sia rilasciata automaticamente in seguito ad una semplice comunicazione nel caso che l'uso del nuovo combustibile sia una semplice modifica "non sostanziale" dell'AIA posseduta. Occorre invece una nuova apposita autorizzazione nel caso che la modifica sia "sostanziale", e così infatti ritiene sia il Comune.
Il cementificio ha però rinunciato nel 2016 alla precedente domanda tendente ad ottenere l'autorizzazione all'uso di CDR (allora il CSS si chiamava così) e di pneumatici triturati, pertanto l'Amministrazione comunale ritiene che la precedente autorizzazione sia scaduta e che quindi la nuova richiesta si deve interpretare come "modifica sostanziale" per la quale sono previste nuove indagini. Da qui il rinvio. (Cr.B)

LA SEGNALAZIONE

"Che brutte queste fogne in disuso"

La Regione, attraverso gli Enti che la rappresentano sul territorio, ha deliberato stanziamenti per la manutenzione e la riqualificazione delle sponde del Lago.

Il Consorzio dei Laghi (Iseo, Endine, Moro) dopo aver raccolto le esigenze dei Comuni rivieraschi del Sebino, ha fatto una graduatoria delle necessità e ha disposto un Piano di intervento per gli anni 2016, 2017, 2018.

Le cifre disponibili sono rilevanti, ma non tutti i Comuni ne hanno fatto richiesta perché ogni opera da realizzare deve comunque essere "cofinanziata" al 50% con le risorse del proprio Bilancio, e - con i tempi che corrono – molte Amministrazioni sono alle prese con necessità più urgenti e non assegnano priorità alla riqualificazione delle sponde.

Lo scorso anno è stata costruita la "passerella di attracco" in località Portirone, con il contributo sostanziale del Comune di Parzanica, mentre sono ancora in corso i lavori per il rifacimento del marciapiede e dell'illuminazione lungo la "passeggiata degli ulivi" a Riva di Solto.

Per Tavernola è in previsione un progetto di riqualificazione del "porto commerciale" del Pontello, ma la pratica per la sua realizzazione, prevista per il 2018, è ancora in fase di allestimento.

Alcuni dei cittadini che percorrono spesso la lunga passeggiata fino alla galleria, in questo periodo di "magra" del lago, hanno però notato che le sponde, dove il fondale è basso, sono molto degradate e avrebbero bisogno di un intervento sostanziale, con priorità per la rimozione delle ricoperture di cemento delle fognature ormai inutilizzate.

Le fogne delle case litoranee, che prima della costruzione dell'anello fognario immettevano i liquami direttamente nel lago, ora confluiscono nella conduttura che passa sotto la strada e collega l'intero sistema con il depuratore di Paratico.

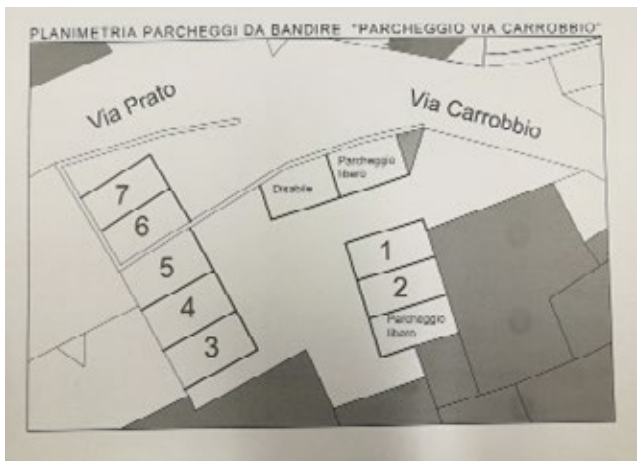
Purtroppo però i brutti terminali ormai inutili, che da sotto la strada si estendono sulle rive, non sono stati demoliti e conferiscono un senso di degrado all'ambiente circostante.

Sarebbe buona cosa, a parere di molti, che prima di realizzare opere di scarsa impatto o di semplice abbellimento, il Consorzio si dedicasse alla rimozione di questi "reperti" di brutto aspetto e di nessuna utilità.

(Cr.B)

PREDORE

Dopo i 12 box arrivano anche i posti auto per il centro storico già tutti esauriti



2 box ma non solo, il sindaco Paolo Bertazzoli sembra intenzionato a trovare 'casa' ad ogni auto del centro storico del paese e così, dopo aver lanciato la proposta di realizzare 12nuovi box interrati dietro al municipio, ora lancia anche la proposta di dare alle famiglie del centro dei posti auto.

Così il sindaco lancia il nuovo bando per la concessione di 7 posti auto per cittadini residenti nel centro storico "L' Amministrazione Comunale di Predore informa che a far data 11 febbraio 2017 e fino al 4 marzo 2017 sono aperti i termini per la presentazione delle domande di assegnazione in concessione di n.7 posti auto presso il parcheggio comunale di via Carrobbio, come da planimetria allegata.

Possono partecipare al bando tutti i cittadini residenti all'interno del centro storico di Predore nelle seguenti vie: via Carrobbio, via Prato, via Cima Predore, via Degli Ulivi, via Fossato, via Chiodi, via Castello, via Crona. Chi intende partecipare dovrà presentare domanda all'Ufficio Protocollo del Comune di Predore, utilizzando l'apposito modello allegato al bando, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 04 Marzo 2017".

Peccato che il bando pubblicato in pochi giorni abbia esaurito tutto i posti disponibili. Rimangono quindi solo i box ma anche qui bisogna correre come spiega il sindaco Paolo Bertazzoli: "Per ora sono state presentate 9 domande su 12. Stiamo convincendo altri potenziali interessati e abbiamo prorogato la scadenze del bando al 18 marzo. Per i posti auto invece sono parcheggi all'aperto dati in concessione, questi però già esauriti"

PREDORE

Stop Wars, il carnevale spaziale all'oratorio

PREDORE

La sbarra dei Vasti Alti: *"Manca il passaggio pedonale"*. Il sindaco: *"La sbarra c'è da 5 anni"*

Nuova polemica attorno alla sbarra della strada agro-silvopastorale dei Vasti Alti. E' bastato un post su 'sei di Predore' per innescare un battibecco e qualche domanda rivolta all'amministrazione comunale. La sbarra blocca il passaggio alle automobili e un cartello spiega che il passaggio è riservato a chi ha delle proprietà nella zona. Bene, ma manca il passaggio pedonale. "Per passare – suggerisce il consigliere di minoranza Gianluca Domenighini - devi avere una autorizzazione del comune relativa al tuo automezzo. Basta recarsi in comune e dai le tue generalità nonché le targhe dei tuoi automezzi. Li hanno un registro delle autorizzazioni. Se sei proprietario ne dovresti avere diritto. Spetta a loro verificare e darti ulteriori informazioni". Ma intanto Emanuele Ghirardelli sottolinea che manca comunque un passaggio pedonale: "Non tutti sono agili e sarebbe lecito avere lo spazio tra muro e muro per un passaggio pedonale. Il sindaco Bertazzoli spiega che: "Non c'è nessuna polemica visto che la sbarra è lì da 5 anni e non solo, la sbarra è anche aperta, basta aprirla e passare ma forse nessuno si è accorto. Quindi possono passare sia le auto che i pedoni".

TAVERNOLA

Carnevale 2017

Ecco una scelta casuale delle numerosissime foto del Carnevale 2017.
L'edizione un po' sottotono dello scorso anno (si era svolta la sera del martedì grasso, perché la domenica era piovuto) aveva fatto temere una caduta di qualità del tradizionale carnevale tavernolese.
Invece la folta partecipazione di carri, maschere singole e gruppi e, soprattutto, l'alta qualità della quasi totalità dei costumi hanno costituito una gradita sorpresa per il folto pubblico allineato ai bordi delle strade lungo tutto il percorso.
Tutti avrebbero meritato un premio, e la giuria si è trovata in difficoltà nello stilare la graduatoria. Il primo premio se l'è aggiudicato la famiglia di Vittorio Archetti, presente al completo sotto forma di pollaio (deliziosi i due figli "pulcini"). Anche le "farfalle" con relativi "cacciatori" muniti di retino hanno ricevuto grandi applausi, meritatissimi non solo per la grande finezza dei costumi, ma anche per la fedeltà al carnevale: il gruppo infatti è presente da anni sempre con nuove maschere costruite in casa in gran segreto.
Grande successo anche per il carro del pifferaio magico con i relativi topini al seguito, per l'uomo sui trampoli (bravo anche perché il percorso del corteo non è pianeggiante) e per le "borsette" di moda imitate alla perfezione.
Si potrebbero citare anche le meduse, il carro con il formaggio e vari altri "personaggi" singoli o in gruppo, ma non vorrei dimenticarne qualcuno, perciò l'elenco finisce qui. (Cr.B)

VILLONGO

Piccioli Cappelli, il ritorno del guerriero

"Mi candido per il mio Progetto lavoro. 300 mila euro certi: e ve lo spiego..."

Piero Bonicelli

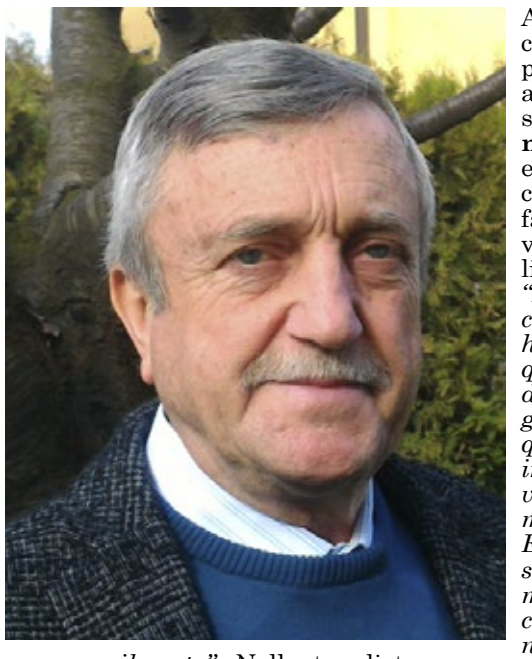
Quanti anni hai? La domanda spiazza **Alberto Piccioli Cappelli** perché rimanda a tempi vissuti allegramente, comuni ricordi di inverni cittadini passati sui libri scolastici. Dopo una pausa... ammette: *"Sono 71"*. La domanda è basata sul fenomeno del ritorno dei "grandi vecchi" alla guida dei paesi nelle valli. Gli cito i precedenti di Comuni magari lontani, ma significativi, dove si sono ricandidati, vincendo, sindaci che già avevano fatto esperienze nei decenni passati. *"Sono stato sindaco di Villongo dal 1997 al 2007"*. Poi, per la legge che vieta il terzo mandato ai Comuni grossi, Piccioli ha ripiegato la fascia tricolore passandola a **Lorena Boni.** Poi ci fu una spaccatura nella Lega, due liste distinte, nessuna col simbolo leghista e in Consiglio comunale ci si è ritrovati con da una parte "Nuovo Impegno per Villongo" con **Alberto Piccioli Cappelli** e **Alberto Bonzi** e dall'altra "Lista per Villongo" con **Lorena Boni** da sola. Tutti all'opposizione della lista vincente di **Maria Ori Belometti** con "Uniti per Villongo".

E adesso si rimescolano le carte. Il compagno di opposizione di Piccioli, **Alberto Bonzi** sarà candidato della lista della Lega (col simbolo), E Alberto Piccioli Cappelli presenterà una sua lista con al fianzo l'altra ex sindaca leghista Lorena Boni. Che però non è più tesserata, mentre Piccioli è un "militante" del movimento, già capogruppo in Provincia della Lega stessa.

"Sia chiaro, io resto leghista, condivido tutto della Lega nazionale. Il mio progetto è mirato sul Comune di Villongo. Ho presentato quattro emendamenti, uno all'anno, in occasione dell'approvazione del bilancio, tutti finalizzati al progetto lavoro e ogni volta sono stati bocciati dalla maggioranza attuale. Li ho presentati assieme ad Alberto Bonzi...". E allora perché adesso Bonzi si presenta da una parte e tu dall'altra? *"Perché non ha condiviso il mio progetto lavoro, su cui mi sono speso per cinque anni"*. Ma se l'aveva approvato presentando anche lui gli emendamenti... *"Non mi sembra opportuno entrare nel merito della sua non condivisione attuale del progetto"*. Questione di ambizione personale di candidatura o altro? *"Per ora non voglio dire nulla. Fatto sta che non condivide il progetto che mi sta più a cuore"*. Non ne hai parlato a livello provinciale della Lega? *"Anche qui preferisco non riportare le risposte che ho avuto"*. Ma cos'ha di particolare questo progetto per farti rischiare l'espulsione dal movimento di cui dici di far parte per idee e prospettive generali ancora oggi, pur presentando una tua lista alternativa proprio alla Lega? *Bisogna che spieghi il progetto, altrimenti non si capisce e sembrano questioni personali. Tutto parte da un dato che pochi conoscono. Villongo è un paese di giovani. Il tutto è dovuto all'aumento di residenti negli ultimi anni. Ora questi giovani sono in gran parte disoccupati, sono diplomati e laureati. Poi ci sono gli under 40-50 disoccupati ma con alle spalle grande esperienza. Il progetto consiste in questo: il sindaco e gli assessori rinunciano, con un documento scritto prima delle elezioni, non con una promessa generica, alle loro indennità.*

Il che fornisce un gruzzolo mica da poco, sono 300 mila euro a disposizione nei cinque anni. Con questo fondo io intendo favorire l'inserimento di questi giovani e anche degli under 40 e 50 in stage nelle ditte locali. Villongo ha una grossa presenza imprenditoriale. I vantaggi sono questi: la ditta ha tempo di conoscere e valutare le capacità tecniche e umane di chi fa gli stage da loro. I giovani, che generalmente non vengono assunti perché non hanno le conoscenze adeguate per quel lavoro, si costruiscono quelle conoscenze. Questo vale anche per under 40-50 che hanno modo di farsi valere e conoscere. Il tutto viene sostenuto dal fondo che il Comune mette a disposizione. Agli imprenditori che usufruiscono di questa forza lavoro gratuita viene chiesto solo un impegno morale, attenzione, morale non formale, nessuna pastoia burocratica, per resituire a Villongo posti di lavoro appena saranno nelle condizione di farlo. E' chiaro che se dovranno assumere qualcuno, lo avranno già valutato e nel caso anche formato professionalmente durante i periodi di stage. Un vantaggio per tutti". Ma questo progetto mi sembra più che accettabile. Perché invece è stato bocciato per quattro volte dalla maggioranza? Perché non viene accettato dalle Lega? *"Come ripeto, non voglio rivelare per ora cose che, se sarà necessario, rivelerò a tempo opportuno. Si tratta di un progetto trasversale, tarato su Villongo appunto per le sue caratteristiche di paese giovane e con una rilevante presenza imprenditoriale"*.

Fatto sta che ti candidi a sindaco con una lista civica, il che provocherà la tua espulsione dalla Lega. *"Sono amareggiato per la non condivisione del progetto da parte dei responsabili del mio progetto. Vedremo cosa succede, ma credo di fare il bene di Villongo. Io resto leghista per tutto il resto"*. Nella tua lista non ci sarà (ovviamente) Alberto Bonzi con cui hai fatto gruppo per cinque anni all'opposizione, ci sarà invece **Lorena Boni** con cui ti eri trovato in disaccordo cinque anni fa al punto che avevate formato due liste concorrenti. *"Le cose e le persone cambiano, Lorena ha avuto modo in questi anni di condividere il mio progetto lavoro. Tutti quelli che entrano in lista con me devono preliminarmente condividerlo. E sto trovando questa condivisione da molte altre persone che sono d'accordo nel dare a Villongo un progetto serio e concreto"*.



VILLONGO - IL CASO

Quattro liste all'orizzonte (per ora)

La maggioranza uscente guidata da Maria Ori Belometti, la Lega Nord con Alberto Bonzi, la lista del duo Piccioli Boni e la lista di Aurelio Belotti, per ora è questa la situazione a Villongo, in attesa di capire se 'Cittadini in Comune' del duo Marco Consoli - Alessandro Billi presenterà o meno una lista. Rimanepoi da capire se 'Rialzati Villongo' si affaccerà concretamente in paese con un gruppo dopo essersi affacciato virtualmente in paese con una pagina Facebook.

Pare però che il gruppo si sia bello che riseduto. Dei grillini poi in paese per ora non c'è nemmeno l'ombra. Corsa a 4 quindi per la poltrona di sindaco del paese, tre uomini e una donna.

VILLONGO - IL CASO

Heidi Andreina: *"Se Piccioli si candida contro la lista Lega, si prospetta la sua espulsione dal movimento"*

Espulsione solo quando ci sarà la prova definitiva della nuova lista civica, provvedimento sicuramente, quando le liste saranno presentate. **Heidi Andreina** muove subito i primi passi dopo la notizia che l'ex sindaco leghista di Villongo **Alberto Piccioli Cappelli** ha deciso di candidarsi alle prossime amministrative con una lista propria che andrà in concorrenza con la lista del carroccio guidata da **Alberto Bonzi**.

HEIDI ANDREINA

Per mesi la questione 'Piccioli' si è trascinata nella sezione della Lega di Villongo con il commissario Heidi Andreina che ha atteso una risposta dall'ex sindaco sulla sua adesione alla nascente lista leghista. Per mesi Piccioli ha fatto attendere una sua risposta ed alla fine ha deciso di non aderire al gruppo salvo poi tentare ora di realizzare un nuovo gruppo assieme ad un altro ex sindaco leghista, **Lorena Boni**. *"Non posso nascondere che la scelta di Alberto Piccioli Cappelli ci ha amareggiato* – spiega Heidi Andreina – *per mesi abbiamo sperato in una sua adesione al gruppo della Lega Nord ed alla fine lui ha deciso di non far parte del nostro gruppo. Ora il suo tentativo di fare una lista che entrerà in competizione con la nostra, da qui la mia proposta di chiedere nei confronti del militante Alberto Piccioli Cappelli quando ci sarà la presentazione ufficiale delle liste e comunque chiederò sicuramente un provvedimento disciplinare nei suoi confronti alla direzione della Lega Nord di Bergamo che è informata su quanto sta avvenendo a Villongo.*

In questi casi, se ci sarà effettivamente una lista, si arriva anche all'espulsione dalla Lega Nord". E se Piccioli porterà in fondo la sua volontà di creare una nuova lista, sembra proprio essere il caso dell'ex sindaco di Villongo. Lorena Boni, anche lei ex sindaco ed ex della Lega Nord, ma non più tesserata e Alberto Piccioli Cappelli, tornano ad incrociare i propri destini.

Per ampliamento proprio organico concessionario prestigioso marchio automobilistico operante provincia di Bergamo e Brescia (Valcamonica, val Calepio, val Cavallina, val di Scalve, basso e alto Sebino)

CERCA giovani NEODIPLOMATI, NEODIPLOMATE

anche senza esperienza, da inserire come veditore/venditrice operanti su territorio prestabilito. Trattamento: Partita IVA, fisso + provvigioni, auto aziendale, pacchetto clienti/aziende, zona di competenza. Contratto monomandatario. Inviare curriculum vitae a:

assunzioniauto@gmail.com

VILLONGO

Virginio Colosio indeciso

"Lorena Boni mi ha chiesto di entrare in lista, prima voglio vedere il programma"

Virginio Colosio, anche lui uno degli ex del carroccio e componente della lista Boni alle ultime elezioni, deve decidere cosa fare alle prossime amministrative, già assessore con il mandato di Lorena Boni, ha ricevuto dal duo Boni Piccioli la proposta di entrare in lista: *"E' vero, mi hanno chiesto di entrare nel gruppo, ma non ho ancora deciso* – spiega Colosio – *- spiega Colosio - ma tra impegni lavorativi pressanti, impegni con l'associazione "Il Romanico nel basso sebino" ho poco tempo. Il progetto proposto é molto interessante e sto riflettendo se accettare o no"*.

VILLONGO

I calcinacci sanciscono la riunificazione del duo Lorena Boni e Alberto Piccioli. Interpellanza sulle scuole elementari

Matteo Alborghetti

Il caso dei calcinacci caduti nei giorni scorsi nelle scuole elementari di Villongo diventano un caso politico amministrativo per le future elezioni nel comune più popoloso del basso Sebino. Partiamo dal problema delle scuole che ha costretto l'amministrazione comunale ad intervenire immediatamente per risolvere il problema, 'disperdendo' gli alunni in altre strutture comunali, compresa la sala del centro anziani. Si tratta della caduta di calcinaccio dai soffitti che comporterà di fatto la realizzazione di controsoffitti. *"Gli ultimi controlli effettuati nelle aule, atrii, corridoi e bagni delle scuole elementari* – spiega il vicesindaco **Danilo Bellini** - *hanno evidenziato ulteriori problemi ai soffitti, oltre a quelli già segnalati in precedenza. Nel seminterrato, la situazione dei bagni risulta critica e consiglia lo sgombero totale del piano anche se alcune aule sono agibili.*

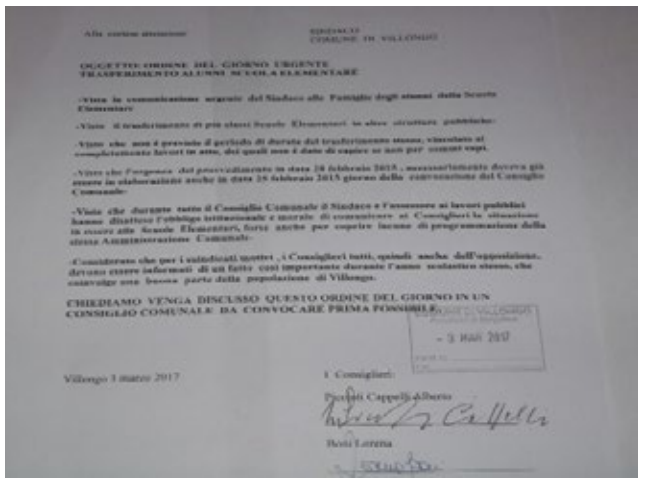
Questo consentirà di iniziare entro fine settimana i lavori di sistemazione dei soffitti del piano.

Complessivamente dovranno essere trasferite altre 9 classi di cui 7 alle scuole medie e cioè: tutte le classi seconde e le classi 5°C e 5°D. Invece le classi 4°C e 4°D saranno trasferite presso il salone del Centro Anziani. E' ovvio che questa situazione creerà disagi agli alunni, ai genitori e agli insegnanti che saranno costretti a fare lezione in ambienti di fortuna. Si chiede a tutti una fattiva collaborazione per limitare al minimo i disagi. Si ritiene che il seminterrato sarà di nuovo disponibile nel giro di 3 o 4 settimane. Dopo di che alcune classi potranno rientrare in sede. Successivamente saranno sistemate le aule ai piani superiori".

Boni e Piccioli di nuovo insieme

L'intonaco che si stacca dal soffitto crea subito una spaccatura in consiglio comunale. L'intonaco infatti suggella la riunificazione dei due ex sindaci, **Lorena Boni** e **Alberto Piccioli Cappelli** con quest'ultimo che di fatto scarica all'improvviso e senza troppi complimenti **Alberto Bonzi** con cui ha condiviso le fasi del post spaccatura della giunta Boni e quasi 5 anni di mandto elettorale nelle fila della minoranza. Piccioli e Boni infatti hanno presentato una interrogazione sulla questione scuole: *"I sottoscritti consiglieri comunali Piccioli Cappelli Alberto e Boni Lorena, in relazione alla al (sic) trasferimento di nove classi delle Scuole Elementari alle Scuole Medie e al Centro Anziani per problemi di sicurezza dovuti al deperimento e inagibilità delle aule, chiedono alla S. V. di sapere: Quali interventi sono programmati per affrontare e risolvere la situazione in atto. Quali soluzioni sono state approntate per affrontare i disagi dei genitori e degli alunni. Quali ricadute sono rilevate e previste per i programmi e la didattica scolastica. Firmato Lorena Boni e Alberto Piccioli Cappelli".* C'è poi un secondo documento firmato dai due ex sindaci: *"Vista la comunicazione urgente del sindaco alle famiglie degli alunni della scuola elementare. Visto il trasferimento di più classi Scuole Elementari in altre strutture pubbliche. Visto che non è previsto il periodo di durata del trasferimento stesso, vincolato al completamento lavori in atto, dei quali non è dato di capire se non per sommi capi. Visto che l'urgenza del provvedimento in data 28 febbraio 2015 (sic) necessariamente doveva già essere in elaborazione anche in data 25 febbraio 2015 (sic) giorno della convocazione del consiglio comunale.*

Considerato che per i suindicati motivi, i consiglieri tutti, quindi anche dell'opposizione, devono essere informati di un fatto così importante durante l'anno scolastico stesso che coinvolge una buona parte della popolazione di Villongo. Chiediamo venga discusso questo ordine del giorno in un consiglio comunale da convocare prima possibile". Anche questo documento firmato dal duo Boni e Piccioli e protocollato il 3 marzo. Il duo degli ex sindaci prova così a cavalcare l'onda del crollo dei calcinacci, con due documenti che rischiano di diventare un vero e proprio boomerang elettorale. A dare notizia dei due documenti è il portavoce Mario Alari che li pubblica su Facebook *"I nostri consiglieri comunali Piccioli Capelli Alberto e Boni Lorena* – scrive Alari sancendo così la nascita di fatto del nuovo gruppo consiliare - *hanno depositato una interrogazione ed un ordine del giorno in relazione a questa incresciosa vicenda. E' evidente che codesta Amministrazione si sta dedicando più alle iniziative propagandistiche che alla reale gestione della cosa pubblica.Gli edifici scolastici e il Palazzo adibito a Sede Comunale stanno perdendo i pezzi in modo analogo alla maggioranza consiliare. "Si confida nella sensibilità della maggioranza per la convocazione urgente del Consiglio Comunale che dia l'opportunità alla popolazione di avere le dovute informazioni e rassicurazioni per l'ordinata conclusione dell'anno scolastico".* Il primo a rispondere è Marco Consoli di 'Cittadini in Comune' che sottolinea il madornale errore del documento d'esordio degli ex sindaci: *"A parte la grammatica che non è delle migliori, ma le date non possono essere 25 febbraio 2015 e 28 febbraio 2015, siamo nel 2017, SVEGLIA!!!!!!! Chi accidenti ha scritto questi comunicati? Avete imparato dall'attuale amministrazione? Se dovesse vincere Piccioli, quale sarebbe la differenza con questi incapaci?"*



Alla cortese attenzione — OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO URGENTE TRASFERIMENTO ALUNNI SCUOLA ELEMENTARE

CHIEDIAMO VENGA DISCUSSO QUESTO ORDINE DEL GIORNO IN UN CONSIGLIO COMUNALE DA CONVOCARE PRIMA POSSIBILE.

Villongo 3 marzo 2017

I Consiglieri:

Piccioli Cappelli Alberto

Boni Lorena

Mario Alari risponde: *"Non è che la concorrenza sia di un altro pianeta!!"*

E Consoli replica: *"Che cosa significa l'affermazione? Se la concorrenza è scadente, devono esserlo tutti i fornitori? Sarebbe come se un'azienda alimentare, giustificasse la mancanza di qualità dei propri prodotti, perché anche quelli della concorrenza sono scadenti! Ci si candida per offrire un servizio al Cittadino, o un disservizio?"* poche battute anche queste molto importanti che sanciscono (almeno pare) la fine di ogni possibile alleanza tra il duo Boni - Piccioli e Cittadini in Comune. E dire che in questi 4 anni e mezzo si era creato un vero e proprio feeling tra il gruppo di Lorena Boni e Cittadini in Comune.

5 MARZO 2013-2017 VILLONGO-FORESTO-SARNICO

ULISSE BELOMETTI

Oggi basta tirare fuori da una tasca uno smartphone per fare un click e ricordare ciò che ci circonda, a tal punto che spesso facciamo fotografie in modo smisurato rispetto al vero bisogno di non dimenticare. Pochi però scelgono di fare della fotografia una scelta di vita. Come era capitato ad Ulisse Belometti, per tutti "L'Ulisse di Foto San Marco", di cui oggi (5 marzo) ricorre il quarto anno della sua scomparsa da ricondurre ad una incurabile malattia. "In fondo", raccontava a chi gli chiedeva del suo lavoro, "la mia è stata una passione, una scelta di vita, una attività quasi artistica vissuta come straordinaria vocazione e con una puntualità quasi tedesca per non perdermi scatti che in alcune occasioni hanno rappresentato veri e propri scoop nazionali". Per una vita, l'Ulisse aveva collaborato con agenzie, quotidiani, tra cui L'Eco di Bergamo, settimanali e periodici. Aveva saputo raccontare attraverso i suoi click storie di tutti i giorni, ricordi familiari, avvenimenti del suo territorio del Basso Sebino e del lago, allungando i suoi tentacoli professionali, fra obiettivi e macchine fotografiche, anche a fatti di costume nazionale come il Festival di Sanremo o eventi mondani o foto di star che soltanto una fotografia può spesso descrivere meglio di migliaia di parole. A quattro anni di distanza il suo lavoro nel suo studio fotografico San Marco prosegue, sia a Villongo che a Palazzolo Sull'Oglio. A ricordarlo tanto, amici veri ma soprattutto le persone di una vita a lui più vicine, la moglie Antonia, i figli Claudio e Maurizio, Silvia ed i nipoti Martina e Cristian. "Le fotografie", spiegava l'Ulisse, rimasto con l'obiettivo in mano sino al giorno prima della scomparsa, "non le fa la macchina, ma chi preme il pulsante di scatto. Serve talento, ma soprattutto tanta passione per il lavoro, ogni giorno". Un cammino personale che ha sempre segnato la vita di un uomo che ancora oggi manca alla famiglia e a chi lo ha conosciuto ed apprezzato per la persona bella che era.

VILLONGO

Il vicesindaco Danilo Bellini: *"Due nuovi parcheggi in arrivo grazie all'accordo con la Argomm"*

L'Argomm regala nuovi parcheggi al comune di Villongo con la giunta del sindaco uscente Maria Ori Belometti che può così sparare una nuova cartuccia in questa campagna elettorale che si fa sempre più infuocata. Così il vicesindaco Danilo Bellini presenta l'accordo raggiunto con la società di stampaggio di gomma. "I cittadini di Villongo conoscono sicuramente la ditta ARGOMM che produce guarnizioni in località S Filastro a cavallo della strada provinciale per Gandosso. Circa a metà dello scorso anno, il dott. Ercole Galizzi – titolare di ARGOMM e Presidente di Confindustria di Bergamo – ha fatto una proposta molto interessante all'Amministrazione Comunale. Proponeva di acquistare un parcheggio di proprietà comunale situato in via Lombardia e di rimuovere l'uso pubblico da altri tre piccoli parcheggi in via Camozzi e Manzoni già di proprietà di ARGOMM per utilizzarli in modo esclusivo. In cambio proponeva di realizzare un nuovo parcheggio di 80 posti auto in via Camozzi, a fianco della centrale elettrica di trasformazione, da destinare anche ad uso pubblico. Argomm con questa richiesta esprimeva la necessità di acquisire più spazio all'interno del complesso industriale per ottimizzare i percorsi logistici, la viabilità e i parcheggi interni.

L'Amministrazione valutava positivamente la proposta perché di fatto aumentava le disponibilità di parcheggio nella zona, ma riteneva che lo scambio di proprietà fosse sbilanciato a favore di ARGOMM. Conoscendo la carenza di parcheggi nella zona dell'asilo/oratorio di S. Alessandro, l'Amministrazione proponeva al dott. Galizzi di realizzare un parcheggio aggiuntivo in un'area già vincolata allo scopo, situata in via 4 Novembre. La nostra proposta contemplava anche l'acquisto del terreno a carico di ARGOMM. Inoltre chiedevamo che, a fianco dei parcheggi da ristrutturare in via Camozzi, venisse realizzato un tratto di pista ciclopedonale in vista di un progetto complessivo del Comune. Il dott. Galizzi si diceva disponibile a valutare la nostra proposta a patto che il proprietario del terreno in via 4 Novembre fosse disponibile alla vendita. L'Amministrazione Comunale verificava che era possibile un accordo acquisendo non tutto il terreno vincolato. Su questa base, ARGOMM stipulava un preliminare di compravendita con il proprietario del terreno e si definivano tutti i dettagli necessari per preparare un protocollo d'intesa che, dopo la firma del dott. Galizzi, è stato approvato sabato 25 febbraio dal Consiglio Comunale. I lavori per la realizzazione dei 2 parcheggi dovrebbero iniziare entro i prossimi 3 mesi. Il parcheggio di via 4 Novembre avrà 15 posti auto.

Rivoluzione parcheggi

Il sindaco Bertazzoli: *"Il Comune gestirà direttamente i parcometri, entrate per 150 mila euro, e aumentiamo il parcheggio a 1,50 euro all'ora"*

di Matteo Alborghetti

Si cambia tutto a Sarnico dove l'amministrazione comunale sta per mettere in campo un nuovo piano per rivoluzionare i parcheggi in paese, uno stravolgimento totale che riguarderà sia la nuova formazione di posti auto ma anche la riorganizzazione della gestione delle strisce blu, dei tesseramenti fino al prezzo orario per lasciare l'auto in un parcheggio a pagamento nel comune del basso Sebino.

L'obiettivo dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Giorgio Bertazzoli** punta a fare cassa alzando il prezzo del parcheggio ma soprattutto gestendo in prima persona la gestione parcometri. *"A breve scadrà il contratto di gestione dei parcometri* – spiega Giorgio Bertazzoli – e noi vogliamo gestire d*irettamente questo servizio. Per questo ora andremo ad acquistare dei nuovi parcometri tecnologicamente avanzati, parcometri con i quali si potrà pagare in ogni modo, con le monetine ma anche con bancomat e carta di credito e perfino con il cellulare grazie alle nuove applicazioni esistenti.*

Il secondo passaggio sarà l'aumento del costo orario per parcheggiare a Sarnco, passeremo dall'attuale euro per un'ora ad un'euro e 50 centesimi, in questo modo andremo a raggiungere la media degli altri comuni del lago, basti pensare che a Paratico si paga anche 1,80 euro per un'ora di parcheggio sulle strisce blu. Abbiamo poi pensato anche ai commercianti e ai residenti con tessere annuali di 60 euro per i residenti, che calerà a 30 euro per i pensionati, e abbinamenti annuali da 200 euro per i commercianti. Con queste tessere loro pot

ranno parcheggiare ovunque su tutte le strisce blu del territorio". Una rivoluzione che porterà nuova linfa alle casse comunali: *"Prevediamo entrate per 100, 150 mila euro, in aumento rispetto alla concessione dei parcometri fatta dall'amministrazione comunale del sindaco Dometti, entrate che andranno a vantaggio del paese anche per sopperire alle spese aggiuntive dovute proprio all'arrivo dei turisti nel nostro paese. Ogni anno infatti dobbiamo pagare un onere maggiore sui rifiuti, sulla pulizia del paese ed anche sui danni che a volte i turisti lasciano in giro per il nostro comune, in questo modo chi viene pagherà qualcosa in più per parcheggiare andando così ad ammortizzare i costi che i visitatori comportano al nostro comune".* Insomma, il sindaco prova a spremere i turisti per ammortizzare i costi rifiuti e di spazzamento strade. *"In estate puliamo regolarmente le vie nel fine settimana con passaggi anche nei giorni festivi per pulire il paese e non lasciare cestini pieni di immondizia, tutti costi aggiuntivi per la nostra comunità, giusto che chi usufruisce delle bellezze del nostro paese, dei nostri servizi e dei nostri cestini contribuisca maggiormente a tenere pulita Sarnico, il suo lungolago e il suo centro storico".*

Parcheggi nuovi:

Rivoluzione nella gestione parcheggi ma anche parcheggi nuovi nella zona poste e riqualificazione del parcheggio esistente. Il sindaco Bertazzoli sta per varare la realizzazione di un nuovo parcheggio con un accordo già stipulato con un privato per l'utilizzo di un terreno nei pressi delle poste di Sarnico.

"Grazie a questo accordo con il privato – spiega Giorgio Bertazzoli – *andremo a realizzare un nuovo parcheggio vicino a quello esistente ricavando un nuovo spazio per circa 50 parcheggi, spazio questo posto nei pressi del centro del paese, di via Vittorio Veneto e del lungolago. Sistemeremo poi il parcheggio posto nei pressi del centro civico Sebinia, riasfaltando il piazzale e realizzando una nuova segnaletica e infine un nuovo ingresso nel piazzale. Insomma, nuovi parcheggi nella zona delle poste, riorganizzazione della gestione del parcometri, e aumento del prezzo, per accogliere sempre più turisti ma nello stesso tempo chiedendo un piccolo sforzo anche a loro per avere un paese pulito e accogliente"*

SARNICO

Indagini in corso sull'incidente del 'motoscafo'

Indagini in corso per l'incidente dell'automobile che si è schiantata contro il motoscafo Riva a SArnico, nella rotonda davanti al piazzale delle poste. Nei giorni scorsi un'automobile guidata da una ragazza di Riva di Solto ha perso il controllo della sua automobile finendo contro il motoscafo che l'amministrazione comunale ha piazzato in mezzo alla nuova rotonda sulla provinciale 469. Nulla di grave per fortuna, ed anche il motoscafo si è fatto 'poco male'. Ma qualcosa non torna: "Per ora posso solo dire che ci sono delle indagini in corso basate sulle immagini delle telecamere - spiega il sindaco Giorgio Bertazzoli - più avanti sremo più precisi_". Insomma, qualcosa sembra non tornare nella dinamica dell'incidente, o nelle sue fasi successive.

LA FOTO

Animalisti contro il sindaco per lo scatto con l'associazione cacciatori

Una foto con una delle tante associazioni del paese scatena gli insulti al sindaco Giorgio Bertazzoli, la foto in questione è quella che il sindaco ha fatto con l'associazione cacciatori nel ritrovo annuale del gruppo di Sarnico e gli insulti ovviamente arrivano dagli animalisti. Come spesso accade il sindaco ha condiviso su Facebook la foto di gruppo scatenando un putiferio in rete, questo uno dei tanti commenti: *"Trovo vergognoso che un Sindaco celebri un'associazione che non dovrebbe più avere motivo di esistere in un Paese civile! Forse il Sindaco di Sarnico non sa che ci sono Paesi in cui dei Sindaci intelligenti e con un minimo di civiltà attuano il divieto di caccia nei propri Comuni. Abolire la caccia dovrebbe essere un indice di civiltà perché la vita di ogni essere vivente è sacra e di sicurezza per tutti i cittadini la cui vita viene continuamente messa a repentaglio per una stupida e ridicola pratica ludica".* A questo ne sono seguiti altri più o meno delle stesso tenore, tutti contro la scelta di Bertazzoli di posare in una foto con i cacciatori. *"Io sono il sindaco di tutti* – spiega **Giorgio Bertazzoli** – *e quindi anche dei cacciatori che rappresentano una parte del paese. Io non devo schierarmi come sindaco con una o l'altra associazione e ai cacciatori va tutta la mia stima e il mio apprezzamento".*

BASSO SEBINO

Nuovo direttivo per l'Avis e premiazioni per 12 avisini

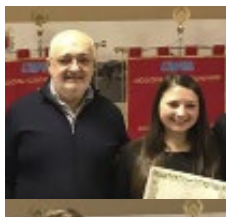
Si è svolta l'assemblea elettiva con la presenza del consigliere provinciale Paolo Moro.

A presiedere l'Assemblea è stato il vice presidente Serafino Falconi che ha rivolto un sincero augurio di completa guarigione al presidente uscente Vittorio Marconi impossibilitato, per ragioni di salute, a presenziare all'assemblea di fine mandato.

Lo ha ringraziato per il lavoro svolto nei sei anni di presidenza durante i quali si sono raggiunti eccellenti risultati.

Un caloroso applauso dei soci ha testimoniato l'affetto che li lega al presidente uscente, benvoluto da tutti anche per le sue doti di umanità e bontà.

Riportiamo uno stralcio della relazione: *"Dopo il periodo "nero" dei primi anni del 2000 con più o meno 300 donatori attivi e 390 donazioni, siamo passati oggi ai circa 800 donatori e ben 1.200 donazioni; e ci tengo a precisare che più di 350 sono avisini compresi in una fascia dai 18 ai 35 anni.*



Il Direttivo e il Gruppo Giovani hanno inoltre seguito da vicino il progetto per la sistemazione della sede, l'ampliamento la sala mensa e gli interventi di consolidamento dei muri perimetrali. Lavori che verranno realizzati dal 5 al 18 marzo".

L'assemblea si è conclusa con l'approvazione della mozione che conferma eletti nel CD tutti 13 nominativi che hanno presentato la candidatura per il Consiglio Direttivo 2017/2021 che sarà costituito da:

BELUSSI ARTEMISIO - SARNICO
DOMETTI MARIO - SARNICO
GRENA VALENTINA - CREDARO
FALCONI SERAFINO - VILLONGO
FRETI ERNESTO - SARNICO
DANESI NATALIE - VILLONGO
POLINI PIER LUIGI - SARNICO
PARIS NICOLA - VILLONGO
PARIS GIOVANNI - VIADANICA
PAUZZI DANIELE - SARNICO
VOLPI CLAUDIO - CAPRIOLO
MARCONI VITTORIO - SARNICO
TALLARINI LIVIO - PARATICO

Revisori dei conti
PRETI CESARE - SARNICO
DE NARDI RENZO - SARNICO
SCABURRI MARINO - GANDOSSO

VIADANICA

Raccolta firme per salvare la scuola, il sindaco Vegini: *"Solo il dirigente Spagnolello può intervenire, ma da due anni ci ha promesso di risolvere la questione"*

di Matteo Alborghetti

Una situazione che resta sempre molto delicata con la scuola di Viadanica che rischia seriamente di chiudere, l'assemblea indetta dal sindaco Angelo Vegini è servita per ora a poco se non a sentire il parere di tutti i genitori e a raccogliere le firme che saranno portate a giorni dal dirigente scolastico. "Non ho mai visto così tanta gente ad una riunione – spiega il sindaco Angeli Vegini – c'erano 300 persone e in paese ci sono 350 nuclei familiari. Ho chiarito ai genitori che il problema c'è ma è tutto interno alla scuola e quindi è il dirigente scolastico Salvatore Spagnolello che deve farsene carico e risolvere una questione che si trascina da troppi anni". Ma quale è il problema principale nella scuola? "L'anno scorso se ne sono andati via 10 bambini, quest'anno altri 15 bambini minacciano di non iscriversi alla scuola, in questo modo rischiamo di dover chiudere la struttura, non per mancanza di bambini ma perchè tutti vanno altrove. Questo succede perchè all'interno della scuola ci sono troppe tensioni tra insegnanti, che poi sono due o tre. E la tensione si ripercuote anche su alcune di loro, l'anno scorso una maestra presente nella struttura di Viadanica da anni ha deciso di cambiare scuola stanca proprio di questi contrasti e con lei se ne era andata una storica bidella. Così viene penalizzato l'insegnamento con troppe insegnanti precarie che arrivano a Viadanica e si alternano anno dopo

Angelo Vegini

anno. Tutto questo va a penalizzare l'9nsegnamento ed è per questo che i genitori preferiscono dare una scuola migliore andando fuori paese, facendo magari il sacrificio di accompagnarli ogni mattina pur di garantire quella continuità scolastica che è venuta a mancare da noi". E il sindaco attende risposte da anni dall'istituto comprensivo di Sarnico, da cui dipende la scuola di Viadanica. "Il primo dirigente a cui ci eravamo rivolti, Il professor Orlando, aveva cercato di risolvere la questione separando le maestre ma l'anno dopo avevano fatto ricorso e tutto è tornato come prima. Bettoni, essendo in scadenza ha tirato a campare con questo problema, Spagnolello invece da due anni ci promette un intervento ma noi non abbiamo visto nulla. L'anno scorso se ne sono andati via 10 bambini senza poter fare qualcosa per trattenerli. Quest'anno altri bambini rischiano di andare via da Viadanica e non vediamo ancora una presa di posizione della dirigenza scolastica. Noi ora consegneremo queste firme perchè altro non possiamo fare, come mi ha detto l'ufficio scolastico di Bergamo, questa è una questione che solo il preside può risolvere e speriamo che lo faccia in tempi brevi".

Il dirigente scolastico Salvatore Spagnolello, interpellato, preferisce non rilasciare dichiarazioni sulla questione.

ADRARA SAN MARTINO

Si progetta la piazzola ecologica

Muove i primi passi la realizzazione della nuova piazzola ecologia, l'amministrazione comunale ha infatti dato l'incarico per la progettazione dell'opera all'ingegner Carlo Bonari per una spesa di 5600 euro. L'amministrazione comunale infatti vuole trovare uno spazio più adatto alle nuove necessità di conferimento rifiuti nella piazzola ecologica, da qui la decisione di progettare una nuova area. Non solo scuole o palestra quindi in questo 2017 ad Adrara San Martino con il sindaco Sergio Capoferri impegnato su più fronti

LETTERA APERTA - VILLONGO

"Non scaricate sulla Provincia responsabilità che sono vostre"

Egr. sindaco Ori Belometti,

in merito alla realizzazione di alcune opere non presenti nel progetto (quindi abusive?), e per di più ritenute pericolose dalla Provincia di Bergamo, nel manufatto della rotatoria all'intersezione tra la S.P. 79 e la S.P. 91 in località Isolabella, lei avrà sicuramente letto la relazione dell'architetto Facchinetti, protocollo n.199 del 10 gennaio 2017 primo allegato. Nella relazione l'architetto Facchinetti, evidenzia il comportamento della Provincia di Bergamo, addossando la responsabilità delle incomprensioni tra il Comune di Villongo e la Provincia di Bergamo che hanno portato come detto alla realizzazione di opere non previste, alla provincia stessa "*Alla luce di quanto sopra evidenziato a parere dello scrivente appare quantomeno incongruente la posizione assunta dalla Provincia a riguardo che prima acconsente informalmente alla realizzazione delle opere di modifica senza richiedere il Nulla Osta, poi diffida l'amministrazione a rimuovere delle opere ritenute non espressamente autorizzate (anello centrale) e poi asserisce che comunque quelle opere possono ritenersi assentibili*".

Nella risposta del funzionario della provincia di Bergamo, ingegner **Massimiliano Rizzi**, secondo allegato, si dimostra con gli atti e non con le chiacchiere l'inesattezza e l'inconsistenza di quanto afferma Facchinetti che, non dimentichiamoci al tempo dei fatti era il responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Villongo.

Il modus operandi della sua amministrazione è un invito alla legalità?

Sono state realizzate delle opere senza alcun titolo e per giunta alcune ritenute pericolose e poi, vergognosamente, a giustificazione di quanto avete fatto, si è cercato di coinvolgere la provincia di Bergamo scaricando su di essa la responsabilità della vostra incapacità gestionale.

Lei non si è mai accorta di nulla? Lei sa di essere sindaco del comune di Villongo?

"Non chi comincia ma quel che persevera". Saluti.

Associazione Cittadini in Comune
Movimento Civico Villongo

VILLONGO - INTERVENTO

Vicini replica a Consoli: "Interpretazioni distorte e fantasiose"

Si tratta di interpretazioni distorte e fantasiose sui fatti relativi alla realizzazione della rotatoria di Viale Italia. I problemi, peraltro di poca entità, che sono emersi e poi velocemente risolti, non sono dovuti all'amministrazione ma ad una carenza di comunicazione tra il nostro ufficio tecnico e la provincia. Forse il Sig. Consoli è preoccupato del fatto che si trova imputato nel processo che si terrà il prossimo ottobre con l'accusa di diffamazione nei confronti dell'Amministrazione di Villongo. Pare cercare ogni pretesto utile a dimostrare che "il modus operandi dell'amministrazione è un invito all'illegalità" ma purtroppo confonde le varianti con l'illegalità.

CREDARO - IL RACCONTO

Il racconto di Barbara che nel suo diario racconta la morte del figlio

Il racconto di una mamma che ha visto morire il proprio figlio, un racconto toccante con il quale il comune di Credaro nella serata di martedì 7 marzo onora le donne. Il racconto è contenuto nel libro "DIARIO DELLA MAMMA DI LORENZO" scritto dalla Credarese Barbara Locatelli, racconto che narra l'esperienza vissuta da Barbara come mamma che ha perso il proprio bambino per morte endouterina fetale.

Un'esperienza difficile caratterizzata da un immenso dolore che Barbara, con un grande cuore, ha saputo superare e trasformare in un diario da offrire al lettore ignaro di quanto possa essere dura una simile esperienza.

Barbara ha esordito dicendo "Aspettavo questo momento da quattro anni, e questa sera sono felice di potervi raccontare il mio Lorenzo e l'esperienza della sua nascita"; frase bellissima dettata dal cuore di una mamma che è riuscita a trovare la forza di trasformare un "lutto" nella vita del suo adorato bambino.

Alla presentazione hanno apportato un intenso contributo gli intervento della dott.ssa Emanuela Beretta (Responsabile Servizio Psicologia Area Ostetrica degli Ospedali Civili di Brescia), che ha una parte fondamentale nel percorso di rinascita di Barbara e che l'autrice definisce nell'opera "la mia amica", e dello scrittore Credarese Livio Gambarini che ha collaborato con Barbara nella stesura definitiva dei testi. Moderatore della presentazione è stato l'editore Emanuele Pagani responsabile di Siele Edizioni. E' stato anche letto un pensiero di Paolo Agazzi autore della copertina del libro che, come tutto lo scritto, trasmette le emozioni vissute in prima persona dagli autori. Alla domanda di uno spettatore che ha chiesto "non ti sei mai chiesta perché proprio a me?" Barbara commossa ha risposto "ovviamente me lo sono chiesta, ma ora sono convinta che tutto ciò sia successo perché il mio Lorenzo ed io avevamo qualcosa da

dire e da insegnare, che tutto ciò che è stato non sia successo invano". Il Sindaco oltre a complimentarsi con l'autrice ed a ringraziare tutti gli intervenuti, ha sottolineato la scelta della presentazione in concomitanza con la Festa della Donna, dicendo che non vi è modo migliore di onorare le donne se non quello di parlare delle loro esperienze di madri ed aprendo alle altre donne i loro cuori.

Inoltre in chiusura ha augurato a tutte le presenti una Felice Festa della Donna dedicando loro uno stralcio del libro, precisamente la lettera che Barbara alla fine del percorso terapeutico scrive alla dott.ssa Beretta: C'era una volta un cavallino che viveva in un recinto in montagna, circondato da un prato verde e con sopra il cielo, azzurro e limpido.

Il cavallino soffriva: era disteso a terra, non riusciva ad alzarsi sugli zoccoli perché era ferito e alzarsi in piedi gli dava dolore. Ma scelse di lottare e piano piano si rialzò. Fu difficile e doloroso, ma il cavallino iniziò prima a camminare nel recinto, poi a trottare e infine a galoppare. A volte inciampava e sentiva ancora dolore, ma si rialzava sempre e continuava a impegnarsi. Tante volte pensò di essere arrivato alla fine, ma ogni volta sbagliava. Un giorno capì che doveva uscire dal recinto e continuare il suo viaggio fuori: prese coraggio e camminò sulla montagna, in salita, tra i sassi. Era diverso che stare nel recinto: alcuni tratti erano molti faticosi, ma per fortuna c'erano anche discese e prati.

Adesso la cavallo è arrivato in un posto bellissimo: in riva al mare. Sente le onde, il vento, il sole: è felice perché ha trovato la pace, la fine che ha tanto desiderato e cercato.

Non è solo. Vicino a lui c'è la sua amica, che l'ha accompagnato in questo viaggio, l'ha aiutato ad alzarsi e a reggersi sulle zampe, gli ha insegnato a camminare e a galoppare, l'ha aiutato a non sbagliare strada ed è sempre rimasta vicina a lui.

Il cavallo vuole ringraziarla per tutto il suo aiuto e vuole scusarsi per averla chiamata la sua amica, me era il modo più semplice che il cavallo conoscesse per dimostrarle la sua stima, l'affetto e la gratitudine.

Ora il cavallino è pronto a continuare il suo viaggio da solo".

Dedicata a tutte le donne che nel corso della propria vita a volte sono il cavallino ed a volte sono l'amica, ma con tenacia ogni giorno lottano e sorridono.

Basso Sebino

CASTELLI CALEPIO

Giovanni Benini tra polemiche e riflettori, e ora il valzer delle deleghe…dopo che sono volati gli stracci riscoppia l'amore con Clementina Belotti

(Ar. Ca.) Dove ci sono polemiche c'è **Giovanni Benini**. Dove ci sono riflettori, anche suo malgrado, c'è Giovanni Benini. Insomma, il sindaco di Castelli Calepio è l'uomo ovunque. E così adesso tocca al nuovo amore con la Lega, dopo che ci si è stracciate le vesti ora torna l'amore, che poi se sia un matrimonio d'interesse lo dirà il tempo. "*Ho ridato le deleghe alla Lega, e che male c'è? io non posso tenere tutto, l'avevo già detto, solo che prima i leghisti dovevano trovare la quadra fra loro, ora l'hanno trovata. La minoranza si lamenta? e di cosa? la Lega è in maggioranza, il grave sarebbe se avessi dato le deleghe a loro, allora sarebbe un inciucio ma se in maggioranza si danno le deleghe dove sta lo scandalo?*". Ma con **Clementina Belotti**, ex sindaco, qualche mese fa erano volati gli stracci, è riscoppiato l'amore?

"*Diciamo di sì, e comunque è meglio dirsi le cose in faccia ed essere chiari come abbiamo fatto noi piuttosto che fare giochi strani come fa qualcun altro*". E così **Laura Chiari** diventa l'assessore al bilancio, sport, cultura e associazioni, Nadia Poli di Forza Italia si occuperà solo di Scuola e Istruzione, Clementina Belotti si riprende la delega alla Gestione del Personale,

Fiorenzo Falcino si riprende la delega alla Sicurezza "*E io mi tengo la delega all'urbanistica e ai lavori pubblici* – taglia corto Benini – *dal dire che andavamo a casa a essere tutti insieme evidentemente dà fastidio a qualcuno*". E sulla questione degli ultimi posti nel bilancio dei Comuni virtuosi Benini non ci sta: "*Non è vero, prendono parametri di due anni e mezzo fa, con quanto abbiamo fatto il prossimo anno schizzeremo in alto, abbiamo seminato per il futuro e per la gente del paese*". Ma intanto è in via di approvazione il PGT e qualcuno, sui social network, il Gufo, scrive: "*…e come se non bastasse tutto questo vorticoso "via vai" di deleghe che in un anno sono letteralmente passate di mano in mano praticamente ogni mese (spesso con pretesti futili), la Lega va anche all'assalto senza alcuna vergogna delle deleghe "tecniche" in pieno svolgimento dell'iter di approvazione della variante generale al P.G.T. e dichiara sul giornale locale che esige dal sindaco la concessione di una delle due deleghe che gli sono rimaste (Urbanistica Privata e Lavori Pubblici) con l'assurda motivazione "abbiamo dei tecnici validi nella nostra lista" (qualcuno dovrebbe spiegare a Monica Novali e al resto del consiglio direttivo che proprio per ragioni minime di opportunità politica e di evitare potenziali conflitti di interesse queste deleghe è meglio affidarle a chiunque, tranne che ai tecnici) perchè l'assalto dei leghisti alle poltrone e alla diligenza non è ancora concluso e la festa, adesso che è ricominciata, deve essere completa. Il Gufo aveva sollevato il problema della distribuzione delle deleghe ed è contento che sia stato risolto, ma la modalità scelta è stata veramente ridicola, quasi ai limiti dell'assurdo. Un partito che annuncia in data 19 gennaio 2017 che è pronto a uscire dalla maggioranza e a restituire tutte le deleghe (con dimissioni di massa di assessori) si ritrova di colpo in mano tutte le deleghe a cui voleva rinunciare più altre deleghe 'pesanti'; una persona non eletta dai cittadini (ricordiamo che Laura Chiari non ha preso un numero di preferenze sufficienti nemmeno per essere eletta consigliere comunale di maggioranza, e quindi di fatto nel maggio 2014 fu bocciata dal voto degli elettori) si ritrova in mano addirittura quattro deleghe; quelli che si lamentavano del "sindaco despota" che si era tenuto per sè tutte le deleghe hanno preteso la restituzione in modo drastico, con tanto di richiesta formale e lettera protocollata, e gli vorrebbero sfilare anche le ultime due deleghe rimaste nelle sue mani; alcune persone sono "uscite dalla porta e rientrate dalla finestra" con totale disinvoltura politica e tutto questo teatrino si è consumato nelle segrete stanze dei Palazzi, senza mai chiarire nulla ai cittadini"*. Insomma, il clima anche se siamo nemmeno a primavera, è già bollente.

CAROBBIO DEGLI ANGELI/1

Don Luca accelera sull'oratorio. Ora si pensa al progetto vero e proprio

Dalle parole ai fatti, o meglio dalle idee ai fatti, don Luca Moro tira dritto e sull'ultimo giornalino parrocchiale annuncia di voler passare alla fase di progettazione del nuovo oratorio. Nei vari interventi dedicati all'argomento infatti si legge come in questi mesi ci sia stato un lungo confronto con i genitori, gli adolescenti, i volontari, su come si possa arrivare alla nuova struttura., come realizzarla. Sul dove farla l'idea è quella, concentrare tutta l'attività a Cicola. Proprio questo il problema principale da superare, il campanilismo ancora forte tra Carobbio, Cicola e Santo Stefano. Così don Luca deve aver pensato bene di affidare al 'filosofeggiante peccatore' il tentativo di convincere i suoi fedeli, con una parabola paragonando l'oratorio ad una fabbrica: "se un industriale progettasse la ristrutturazione della propria azienda, sino a quel momento divisa in 3 piccole fabbrichette, come dovrebbe procedere al rinnovamento?. Credo che per migliorare l'efficienza dell'azienda il primo passo da compiere sia quello di designare un unico ambiente per migliorare la capacità produttiva: infatti le tre fabbrichette rendono la produzione disorganica. Quindi acquisirei una nuova fabbrica capace di accogliere tutti propri dipendenti". Il luogo insomma è deciso, dopo lo sfratto degli alpini a dicembre, ora non rimane che finire il progetto, già mostrato nella sua fase iniziale a chi ruota attorno all'oratorio e raccogliere i fondi per arrivare alla realizzazione dell'opera.

CHIUDUNO

Le ronde tramontano prima ancora di nascere. Il sindaco Locatelli: "Nessuno ha risposto all'appello". Intanto continuano i furti a scuola

STEFANO LOCATELLI

Le ronde tramontano ancora prima di iniziare a sorgere, perchè come spesso capita il passaggio da Facebook alla realtà trasforma le intenzioni e buoni propositi della gente, sulla rete pronta a scatenarsi nella caccia al ladro per poi tramontare definitivamente. Il sindaco Stefano Locatelli sull'onda dell'entusiasmo manifestata dai cittadini sulla rete aveva deciso di indire un'assemblea pubblica per discutere su come lanciare la nuova iniziativa per vigilare sul paese. Tutto questo sull'onda dei continui furti in paese, tra questi quello al bancomat della banca di via Trieste, in pieno centro, con il botto che aveva allarmato tutto il paese portando alla richiesta di ronde. "Il progetto delle ronde mi sa che è già tramontato- spiega il sindaco Stefano Locatelli – spesso quando ci si lamenta dietro una tastiera alla fine concretamente non si agisce. L'impegno nella realtà è più difficile e lo avevamo capito noi e le poche persone che avevano proposto le ronde, nella riunione fatta all'auditorium comunale. La gente era stata poca e non era sufficiente per arrivare a creare dei gruppi di controllo per le vie di Chiuduno. Successivamente poi nessuno si è fatto vivo e alla fine il risultato è che le intenzioni espresse sulla rete non si sono tramutate in fatti veri e propri". Il comune decide così di cambiare strategia e di virare dal controllo concreto del territorio ai consigli pratici per evitare truffe e raggiri. "Nei prossimi giorni distribuiremo un libretto con i consigli per evitare furti e truffe, la cosa più importante comunque rimane il vicinato e il buon rapporto tra le varie famiglie del paese. Se vado in vacanza ad esempio chiedo ai vicini di buttare un occhio anche a casa mia, così di giorno, insomma il controllo tra vicini è la prima arma per evitare furti". Ma poi Locatelli non esclude una terza via, quella adottata da Gorlago con la rete in Whatsapp creata dal sindaco Gianluigi Marcassoli che potrebbe essere adottata anche a Chiuduno. "Certo – spiega Locatelli – l'utilizzo del cellulare, dei messaggi, manche di Facebook può essere un deterrente per i ladri, basta solo un po' di attenzione, se qualcuno vede qualcosa di sospetto lo può segnalare in rete, sulla pagina di sei di Chiuduno, o chiamare le forze dell'ordine, a volte una segnalazione può essere importante per prevenire furti in paese". Ma intanto i furti continuano a Chiuduno, vittima ancora una volta la scuola e il comune qui adotterà un metodo sicuramente più pratico anche se di 'vecchio stile. "I ladri sono entrati due volte – spiega il sindaco Locatelli – la prima volta hanno portato via dei computer, la seconda non hanno portato via nulla. Ora noi metteremo un allarme per evitare altri furti".

CAROBBIO DEGLI ANGELI/2

Le associazioni fanno la 'Cena della solidarietà' raccolta fondi per le famiglie in crisi

Di solito le feste di paese si fanno per raccogliere fondi per l'oratorio, per la scuola materna, per il terzo mondo. A Carobbio invece le associazioni si uniscono per dare una mano alle famiglie del paese. Così nasce la cena della solidarietà, che si terrà sabato 18 marzo, un momento per ritrovarsi assieme, mangiare nella mensa della scuola media e devolvere il ricavato al Comune, che verrà a sua volta destinato alle famiglie in crisi. *"Ho proposto questa idea alle altre associazioni* – spiega Luca Oberti dell'antincendio boschivo di Carobbio – *e alla fine hanno tutti accettato, magari in varie forme. Sta di fatto che il 18 faremo questa cena e speriamo che ci sia tanta gente per raccogliere un buon numero di contributi"*.

GRUMELLO DEL MONTE

Centinaia di firme raccolte contro il nuovo 'Grumellocenter'. E Telgate avvia la procedura legale per opporsi ai nuovi capannoni

Matteo Alborghetti

180 firme raccolte in una mattina ma la protesta non accenna a diminuire anzi, sia a Grumello che a Telgate l'obiettivo rimane uno solo, opporsi ai nuovi centri commerciali previsti in arrivo all'entrata del comune della valle Calepio. Partiamo dalla manifestazione del 28 febbraio che ha avuto una buona adesione. "Abbiamo fatto solo 2 ore in piazza, 2 ore di protesta per sensibilizzare il paese – spiega Efrem Belussi - abbiamo raccolto 180 firme in pochi minuti e ora faremo una petizione on line per quelli che vorranno firmare, poi le faremo protocollare in comune. A Grumello ci sono più di 20 capannoni vuoti, non ne servono altri come non servono altri supermercati visto che uno dei nuovi supermercati che ha aperto al confine con Castelli Calepio dopo nemmeno 1 anno dall'apertura sembra chiuderà visto che non c'è mai nessuno. Inoltre stanno costruendo sul monte, in parte alle scuole e di fronte all' Italmark, mai visto cosi tanto cemento tutto insieme". E da Telgate arrivano nuove critiche con la minoranza di Pro Telgate, su questo argomento allineato con quanto sta facendo il sindaco leghista Fabrizio Sala, che attacca nuovamente la scelta del sindco Nicoletta Noris: "Anzitutto un plauso ai ragazzi che, senza interesse alcuno se non la difesa del territorio del proprio paese, sono scesi in piazza sabato 25 febbraio per porre alcune semplici domande a Noris e colleghi. Vedere un gruppo di giovani che raccolgono firme davanti agli occhi dei grumellesi che li osservano a distanza dal perimetro della piazza (con pochi di loro giunti a firmare) è l'immagine che racconta il paese. Se la confronto con le code ai gazebo di Telgate del gennaio 2013, quando si scese in piazza contro la Berco, pare che Telgate e Grumello appartengano a due nazioni diverse. Andate avanti ragazzi, che siete sulla strada giusta. Si sono raccolte alcune centinaia di firme, con le quali è possibile chiedere ad un qualunque consigliere di mettere in discussione il testo della petizione in consiglio comunale entro trenta giorni (lo prevede lo statuto di Grumello). Si farà, e verremo in massa a Grumello ad ascoltare le risposte alle quattro domande del volantino." Il consigliere Fabio Turani spiega poi che il sindaco Sala ha avviato il percorso legale per opporsi alla realizzazione dei nuovi insediamenti commerciali. "Frattanto, il Comune di Telgate si è mosso, dando l'incarico ad un legale per ricorrere contro il permesso di costruire del 14 luglio 2016. Si tratta in realtà di un gesto quasi simbolico, perchè il Comune di Grumello ha solo autorizzato le opere di urbanizzazione primaria, ma il messaggio è chiaro: vi faremo causa contro qualunque iniziativa che riguardi Grumellocenter. E io sono pienamente d'accordo. Di più: chiedo per la seconda volta al settore tecnico del comune di Grumello di svelare finalmente i contenuti del progetto di Grumellocenter, rilasciando anche solo un permesso di costruire per una delle strutture di vendita. Di quanti metri quadrati si tratta? Di quanti lotti? Per quali attività commerciali?

Mentre il confronto personale con il sindaco di Telgate continua, i prossimi passi da intraprendere saranno i seguenti: smontare pezzo per pezzo lo studio viabilistico di Grumellocenter, informando la Provincia e chiedendo di coinvolgere il nostro Comune nel procedimento. Non è molto complicato, viste le numerose carenze che ritengo siano presenti nello studio (una su tutte: la stima della lunghezza delle code, che è irreale). Convocare tutti i cittadini di Telgate all'assemblea pubblica informativa, che si terrà venerdì 17 marzo alle 20.45 in sala consigliare a Telgate. Un appuntamento della comunità di Telgate, dei suoi commercianti, delle sue associazioni, delle forze politiche, dei cittadini, per capire cosa sta accadendo oltre il confine e comprendere le iniziative dell'amministrazione.

GRUMELLO DEL MONTE

Corso di cucina etnica in oratorio. Indiane, marocchine e albanesi fanno lezione di cucina alle italiane

Indiani, Albanesi, Marocchini ed ovviamente italiani, tutti assieme nelle cucine dell'oratorio di Grumello del Monte per cucinare.
E' andato molto bene l'esperimento promosso da Carla e Fulvia, due amiche che ruotano attorno ai volontari dell'oratorio che hanno organizzato un vero e proprio viaggio culinario. Tre lezioni di cucina per imparare i piatti tipici di questi paesi in un territorio come quello di Grumello e della valle Calepio.
"Abbiamo iniziato con delle signore marocchine che sono venute nella cucina dell'oratorio – spiegano Carla Perretti e Fulvia Chilese – *hanno cucinato il cus cus e il the e ci hanno insegnato come cucinarli anche a Casa. Poi è stato il turno delle donne albanesi che hanno cucinato pasta sfoglia con cipolla e carne tritata, carne di agnello e pasta sfoglia con crema di budino. Infine delle indiane che hanno cucinato i loro piatti, Paratha (Piadina) Riso Basmati Chawal, Gajrela.*
E' stata una bellissima esperienza per tutti, per chi ha cucinato e chi ha imparato a cucinare e forse questo incontro è servito anche per conoscere meglio tradizioni e culture lontane da noi ma nello stesso tempo sempre più vicine". Una integrazione che passa dal cibo.
"Le ragazze, pur non essendo cattoliche, non hanno avuto nessun problema a venire in oratorio e a condividere con noi questa esperienza. Noi siamo state felici di accoglierle e di imparare piatti poco conosciuti"

GORLAGO

Minoranza all'attacco: *"Aumenta l'Irpef, cala la raccolta differenziata e lo spaccio dal Busneto si è solo spostato in altre zone".*

Aumento dell'addizionale Irpef, troppe risorse per la biblioteca, un debito fuori bilancio di quasi 8 mila euro e la raccolta differenziata che peggiora invece di migliorare. La minoranza di Idee in movimento guidata da Luca Salvi fa il punto della situazione sull'amministrazione comunale del sindaco Gianluigi Marcassoli.
"I consigli comunali oramai, tra vincoli di bilancio e patto di stabilità che condizionano pesantemente le finanze del comune, vengono convocati giusto per assolvere alle scadenze di legge e spesso, parlando di bilancio, più che agli organi politici è agli uffici competenti che ci si rivolge per avere approfondimenti. Riguardo il bilancio di previsione poche le novità, si mantengono i punti più controversi sui quali ci eravamo già espressi negativamente come la scelta di consolidare l'aumento dell'addizionale Irpef da 0,4 a 0,6 per poi destinare risorse consistenti al mantenimento della biblioteca che non è certo una spesa vitale per Gorlago. Quest'anno, inoltre, il consiglio si è trovato a dover votare per un debito fuori bilancio di 7.954 euro, cioè una spesa imprevista non stanziata a bilancio. Preso atto dal sindaco delle motivazioni di tale debito abbiamo però raccomandato che vi sia più attenzione da parte dell'amministrazione".
Si va poi all'altra nota dolente, la raccolta differenziata, mentre gli altri comuni scalano le classifiche provinciali aumentando la quota differenziata, a Gorlago si va in controtendenza.
"E' peggiorata la nostra raccolta differenziata passata dal 63% al 61% nonostante i propositi di migliorare le fasi di raccolta, cosi come è urgente ormai una riflessione sul futuro del nostro centro storico che sta vedendo la chiusura di diversi esercizi commerciali e per il quale poco o nulla si è fatto".
Intanto sparisce dal piano delle opere pubbliche la nuova piazza lanciata dal sindaco Luigi Pedrini: *"Dalle opere pubbliche finalmente è stata tolta la nuova piazza da 500.000 euro, un'opera che ad oggi non aveva senso. Abbiamo condiviso la proposta di realizzare il nuovo centro per l'autismo da edificare nell'area dove sorgeva la casa confiscata nel Busneto ora demolita, un'opera che riteniamo possa essere di grande utilità per il nostro territorio. Sul fronte sicurezza, salvo le tanto attese telecamere recentemente installate agli ingressi del paese, per il resto poco si muove, mentre il fenomeno dello spaccio nel Busneto, dopo l'abbattimento della casa confiscata, risulta essersi solo spostato nelle aree adiacenti. Insomma la sicurezza è ancora una questione aperta".*

I primi mille giorni di Donatella Colombi
Il bilancio di metà mandato del sindaco

Primi mille giorni di mandato per il sindaco Donatella Colombi che dall'estate del 2014 guida la giunta di Trescore, un'avventura partita tra mille difficoltà e proseguita con tenacia, in particolare nel primo anno quando la sindaca si è trovata subito di fronte a problemi gravi ed imprevisti come quello dell'alluvione che ha interessato in particolare i capannoni della Calvarola. Difficoltà impreviste e una nuova Trescore da disegnare, questi i principali temi del suo mandato con il sindaco che fa il bilancio di questa prima parte del mandato.

"Sono passati ormai quasi tre anni dalla consultazione elettorale che ha consegnato la vittoria alla lista "ConsensoCivico". Sono stati tre anni di intenso lavoro, di grande crescita personale e di gruppo che si è progressivamente consolidato esprimendo un buon lavoro di squadra che va oltre le competenze individuali. Mi sono sentita bene, molto bene, in questa esperienza che definisco totalizzante, sempre supportata dai miei compagni di viaggio con i quali ho condiviso il progetto già dall'inizio e dal personale degli uffici, con i quali divido la quotidianità e dei cittadini che dimostrano di apprezzare il nostro lavoro".

Due anni e mezzo di mandato questi che hanno visto il sindaco Colombi affrontare diversi problemi a partire dalle alluvioni, del 2014 e del 2016. Quali sono state le difficoltà maggiori in questi primi anni?

"Le difficoltà sono state molte. Il primo anno ci siamo imbattuti in una serie di calamità naturali, il secondo, con lo sbocco del patto di stabilità, è stato un anno di grande impegno progettuale, il terzo parrebbe essere l'anno delle grandi decisioni".

Quali le soddisfazioni?

"Moltissime e di diverso tipo: cito il contributo regionale di 312.000 euro quale finanziamento del progetto antisismico per la ristrutturazione del palazzo comunale; il significativo introito economico per la celebrazione dei matrimoni in alcuni ristoranti del nostro territorio; il nuovo progetto per la messa a punto della tariffa puntuale nell'ambito "rifiuti" e la realizzazione del campo sportivo in erba sintetica in località Albarotto".

Quali sono state le decisioni più importanti prese o da prendere penso al tracciato del secondo lotto della variante, al ruolo da assumere nell'ambito della Val Cavallina, alla condivisione con la Fondazione Cedrelli del progetto per la realizzazione della struttura che ospiterà gli uffici dell'ATS, della ASST e della Neuropsichiatria.

Quali le opere più importanti avviate?

"Per le opere avviate c'è solo l'imbarazzo della scelta visto che, come abbiamo più volte detto, con lo sbocco del patto di stabilità abbiamo avviato e quasi completamente realizzato, ben otto opere pubbliche. Le più significative sono sicuramente la ristrutturazione del municipio, la realizzazione del campo in erba sintetica e due nuovi tratti di pista ciclabile di raccordo con altri esistenti.

"Come va il rapporto con le minoranze, pensava di dover sostenere un confronto così duro in Consiglio Comunale?

"Il rapporto con le minoranze è sicuramente improntato al rispetto reciproco pur nella divergenza delle idee.

In qualche occasione è capitato che sia degenerata un po' la forma di dialogo, ma non è mai stata in discussione la sostanziale volontà di lavorare per la comunità di appartenenza.

I Consigli Comunali sono soprattutto occasione di incontro più che di scontro. E' vero che a volte i toni si alzano, ma questo è il " bello della diretta"

Quali sono i principali obiettivi della seconda parte di mandato?

"Mi piacerebbe concludere alcuni progetti avviati: chiudere, almeno a livello progettuale, la questione secondo lotto della variante; riqualificare con manutenzione straordinaria alcune delle principali strutture pubbliche che necessitano di restyling (penso soprattutto al palazzetto, al complesso le Stanze, parco compreso, al centro Dalmine che ospita la RSA, alle scuole) e la definitiva sistemazione della frana della collina Aminella".

Si ricandiderà per il secondo mandato?

"Per le consultazioni del 2014 ho dato la mia adesione circa tre mesi prima della data delle elezioni amministrative e non mi sembra il caso di decidere ora di un futuro ancora lontano. Le energie mi servono per portare a termine un lavoro che richiede sempre più tempo, presenza e risorse di ogni tipo. Per il resto si vedrà...."

GORLAGO - TRESCORE - ZANDOBBIO

Le puzze dei Montecchi in consiglio comunale **Martina Valli**: *"Intervento immediato per risolvere il problema"*

La questione riguarda il depuratore di Trescore, sul Cherio, a monte proprio dei 'Montecchi', le puzze arrivano anche a Zandobbio

Le puzze dei Montecchi arrivano in consiglio comunale, dopo mesi e mesi di sopportazione, tra vampate di puzze e giornate 'calme' ora Martina Valli, consigliere di minoranza e portavoce dei residenti dei Montecchi ha presentato una mozione per discutere in consiglio del problema. *"In località Montecchi* – spiega Martina Valli - *la popolazione è costretta a respirare sostanze non identificate ma facilmente riconoscibili in quanto identificate da odori sgradevoli e fortemente fastidiosi da parecchi anni. L'odore si concentra nelle ore notturne ma all'interno degli edifici aleggia fino alla tarda mattinata specialmente nei luoghi più bassi come taverne e cantine. A seguito di un mio contatto diretto, ARPA di Bergamo ha espressamente dichiarato di non essere a conoscenza della questione in Gorlago in quanto non vi è mai recapitata alcuna richiesta di intervento da parte del sindaco, unico autorizzato a richiedere tale collaborazione. Ho avvertito anche la protezione civile di Bergamo. Sono stati informati sia sindaco sia assessori ripetute volte e già nel precedente mandato amministrativo è stato sollevato questo problema con un'interrogazione alla quale è stata data risposta dal Sindaco individuando le cause di tali miasmi nel depuratore delle acque di Trescore Balneario, dislocato nei pressi della chiusa del fiume Cherio in località Montecchi, il quale risultava sottodimensionato rispetto alle reali necessità e che rendeva difficoltosa la depurazione, comportando spiacevoli inconvenienti quali odori e acque del Cherio poco limpide. Il problema in questione non è mai stato risolto definitivamente, non è mai stata trovata alcuna causa al problema e non si è mai presentata richiesta a enti competenti.*

Il problema è già stato al centro di diverse segnalazioni in comune da parte della popolazione residente. In consiglio chiediamo al sindaco e alla giunta di essere aggiornati in merito alla situazione e sapere quali sono gli interventi fatti ad oggi e quali sono i progetti in programma circa la situazione e il miglioramento della qualità dell'aria. In particolare vorremmo fossero tenuti in considerazioni i seguenti punti: che vengano contattati gli enti responsabili di tale disagio e vengano caldamente invitati a risolvere questo problema che si ripercuote sulla popolazione di Gorlago;

Che vengano presi tutti i provvedimenti necessari per eliminare questo fastidioso problema al fine di tutelare la salute della popolazione. Che vengano fatte tutte le verifiche circa la provenienza di tale fetore. Che ci venga comunicata la provenienza e la consistenza delle acque che confluiscono nel nostro territorio con comprovata documentazione attestante le reali condizioni".

LAVORI PUBBLICI

Si parte con l'intervento alla frana dell'Aminella, intanto cambia il progetto della palazzina dell'Azienda sanitaria che trasloca all'ospedale

Parte l'intervento per risolvere definitivamente il problema della frana all'Aminella, ma non solo, c'è sempre il tema caldo dell'Albarotto e novità arrivano anche dal comparto Celati, la storica villa di Trescore con il suo comparto in 'eterna' mutazione. Questo il resoconto delle opere pubbliche a Trescore nell'intervista all'assessore Michele Zambelli, partendo appunto dal tema dell'Aminella, la frana al cantiere che aveva portato allo sgombero di alcune famiglie del posto e ala chiusura di alcune strade. Ora lentamente la questione si sta risolvendo, in attesa che si chiarisca anche l'aspetto giudiziario della vicenda. Il comune sta infatti per dare il via alle opere di contenimento della frana. "Si prevede di realizzare dietro le case al rustico – spiega Michele Zambelli - tre speroni in cemento armato per sostenere la paratia parzialmente collassata, previo riempimento in calcestruzzo delle intercapedini delle case stesse. A questi speroni verranno ancorati dei tiranti in acciaio della lunghezza di 12 metri che penetreranno sino al substrato roccioso posto a tergo della paratia".Avete notizie sulla causa in corso?

Ci siamo costituiti parte civile al processo penale nei confronti dei soggetti coinvolti. All'udienza preliminare il Giudice, all'esito della discussione, ha deciso per il rinvio a giudizio di tutti gli imputati tranne il progettista della paratia, il quale ha richiesto di essere giudicato con rito abbreviato, subordinando tale richiesta all'esame del suo consulente tecnico. Per gli altri imputati, rinviati a giudizio, il processo proseguirà avanti al Tribunale di Bergamo, a giugno 2017".

MICHELE ZAMBELLI

Albarotto:

L'altro tema è l'Albarotto con i lavori delle tribune partiti e le prime parti della nuova tribuna si iniziano ad intravedere: "I lavori sono partiti ufficialmente a novembre 2016. Si stanno realizzando le parti strutturali della tribuna principale e degli spogliatoi". Quando verrà posato lo strato di erba sintetica? "La data di posa del manto in erba sintetica è di difficile previsione. Stiamo aspettando che venga formalizzato l'accordo tra la ditta appaltatrice e la ditta subappaltatrice. Si spera che nel giro di poche settimane tutto venga definito.

Celati:

Novità arrivano anche dal comparto Celati con il Comune e l'ATS, l'azienda sanitaria locale che hanno rivisto il progetto della nuova palazzina che doveva sorgere a fianco della cascina Agnelli.

La palazzina infatti è stata spostata vicino all'ospedale di Trescore: "Abbiamo rivisto tutto il progetto della palazzina che ospiterà le funzioni di ATS e ASST attualmente insediate all'ex Sacro Cuore in via Mazzini. Sarà collocata non più adiacente alla Cascina Agnelli ma a ridosso dell'Ospedale e si prevedono anche dei miniallogi per i parenti dei degenti dell'Ospedale stesso.

Il progetto preliminare è stato sviluppato ed ora gli incontri con la Fondazione Celati, i rappresentanti di ATS e ASST sono incentrati a definire tutta la parte economica dell'intervento. Contemporaneamente la Fondazione Celati si sta muovendo per definire l'utilizzo della Villa Mosconi e della volumetria residua, in accordo con la nostra Amministrazione Comunale".

UNIONE MEDIA VALLE CAVALLINA

Il direttore dell'Unione sospeso il responsabile dell'ufficio tecnico in 'fuga' dall'ente

Il direttore dell'Unione della Media valle Cavallina sospesa, il responsabile dell'ufficio tecnico Fulvio Leoni che ha chiesto la mobilità. Il vigile che ha provato ad andarsene salvo poi tornare sui suoi passi. Cosa sta accadendo all'Unione della Media valle Cavallina?

MASSIMO ARMATI

Per ora i tre sindaci del comuni dell'Unione, Massimo Armati, Stefano Vavassori e Ivan Beluzzi preferiscono non parlare delle due vicende.

"Data la delicatezza della situazione in essere - spiega Massimo Armati a nome dei tre sindaci - *la giunta dell'Unione ha deciso in pieno accordo di non fornire nessun commento"*. Tensione alle stelle quindi in Unione per due punti cardine dell'ente che 'traballano'

"*Per quanto riguarda Leoni invece* - spiega sempre Armati - *ha chiesto la mobilità per andare in un altro ente, qui alla fine si trova a seguire 4 enti diversi, tre comuni e una Unione e forse altrove il lavoro è più semplice.*

La mobilità l'aveva chiesta anche il vigile ma poi tutto è rientrato". Ma la questione più spinosa riguarda il direttore dell'ente, per ora sospeso dai tre sindaci dell'Unione, direttore che spiega: *"Ho già impugnato l'atto di sospensione e mirimetterò alla decisione del Giudice"*.

E si tratta di un dirigente presente all'Unione e al comune di Borgo di Terzo da ormai 25 anni, una persona di fiducia, quindi rodata sulla quale l'Unione si è appoggiata per anni. Stando alle testimonianze raccolte ci sarebbero due filoni.

La sospensione riguarderebbe questioni procedurali interne all'Unione. I sindaci comunque garantiscono, tra poche settimane tutto sarà più chiaro

LA CURIOSITÀ

Dal municipio spunta la scala

I lavori al municipio proseguono e il vicesindaco Michele Zambelli ha immortalato la scala che porterà alla zona del sottotetto del municipio. Proseguono così i lavori di palazzo Comi che consegneranno alla cittadinanza un nuovo municipio, più efficiente dal punto di vista energetico.

TRESCORE

Prosegue la raccolta fondi per il tetto dell'asilo

Prosegue a Trescore la raccolta fondi per rifare il tetto dell'asilo 'Capitanio' del paese, raccolta fondi che sembra andare molto bene stando a quanto riferisce il sindaco di Trescore Donatella Colombi: "L'amministrazione comunale ha aderito fin da subito alla raccolta di fondi per il progetto "un metro quadrato di storia" ritenendo che il rifacimento del tetto della Scuola Capitanio non sia semplicemente un intervento edilizio, bensì la continuazione di un progetto educativo che continua ormai da circa 100 anni e che ha formato migliaia di bimbi nel loro percorso di crescita. Ben quattro generazioni di cittadini hanno frequentato la Scuola dell'Infanzia presso questa struttura che oggi necessita di essere rimessa a nuovo per continuare a garantire un servizio di cui la nostra comunità ha estremamente bisogno. Non dimentichiamo che la metà degli utenti di Trescore, 150 bambini su circa 300, frequentano questa Scuola necessaria a completare l'offerta formativa del nostro territorio.

Inoltre l'edificio in questione è anche un'opera di pregio: centralissima e quindi estremamente fruibile parecchie mamme, nonne, tate accompagnano i bimbi a piedi e la particolare architettura ne fa , Ancora oggi, uno degli edifici più significativi del nostro paese.

Oggi siamo tutti chiamati a condividere questo progetto di ristrutturazione per il quale l'Amministrazione pensa ad un contributo di cinquantamila euro distribuito su più esercizi. Credo che la raccolta di fondi sia a buon punto, è quindi verosimile ipotizzare che la lunga storia della Scuola Capitanio possa continuare anche in futuro" La quota da raggiungere è di 300 mila euro, da racimolare in tempi brevissimi per mettere mano al tetto che fa acqua da tutte le parti. Il presidente Pierangelo Trapletti, che guida la scuola da 33 anni, aveva lanciato l'appello a tutti i cittadini di Trescore, alle imprese e alle associazioni per dare un contributo per poter aggiuntare il tetto della storica scuola materna del paese. Il tetto infatti perde e a luglio il presidente è già intervenuto con un lavoro 'tampone' per cercare di prendere tempo. L'obiettivo infatti è quello di rifare totalmente il tetto e, visto che bisognerà mettere le impalcature alla scuola, spesa questa abbastanza onerosa, il cda dell'asilo ne approfitterà per mettere anche il cappotto alla struttura. Ma il tempo stringe e i soldi come sempre sono pochi. "Abbiamo lanciato un appello a tutto il paese – aveva spiega il presidente poco tempo fa – per arrivare alla cifra che ci occorre e per ora possiamo dire che in molti hanno risposto. Per ora la Fondazione Bergamasca ci ha promesso 100 mila euro, altri 50 mila euro arriveranno dal Comune, l'altra metà della cifra è tutta da raccogliere".

ENTRATICO

E' partito il nuovo servizio di attraversamento pedonale con sei "nonni vigili"

Nella mattinata di lunedì 6 marzo le strade di Entratico, in particolare quella che porta alla scuola Elementare "*Giovanni Paolo II*", sono apparse un po' diverse dal solito. E' infatti partito il servizio di "controllo ed attraversamento stradale" organizzato dall'Amministrazione comunale e reso possibile dalla disponibilità di alcuni volontari, i famosi "nonni vigili" che ogni giorno veglieranno sulla sicurezza degli alunni.

Il sindaco Brignoli: "*C'è grande entusiasmo per questo servizio che va ad aumentare la sicurezza dei nostri ragazzi*"

"*C'è grande entusiasmo* - sottolinea il sindaco **Fabio Bignoli** – *per questo importante servizio che va ad aumentare la sicurezza dei nostri ragazzi al momento del loro ingresso e della loro uscita da scuola. Al momento sono sei i volontari che si sono messi a disposizione; si tratta di* ***Oreste Belotti***, ***Roberto Belotti***, ***Gianpietro Ghilardi***, ***Ezio Merisio***, ***Paolo Vitali*** *e* ***Bernardo Zappella***. *La nostra speranza è che altre persone si uniscano a loro, a questi sei pensionati che sono ancora in grande forma. Faccio poi un appello ai genitori dei ragazzi, perché diano il loro contributo rispettando le regole stradali e quelle della sicurezza*".

Oltre che dell'attraversamento degli scolari, i "nonni vigili" avranno occasione di occuparsi anche della sorveglianza della zona.

"*Chiunque fosse disponibile ad offrire il proprio contributo per la sicurezza degli alunni della nostra scuola* – spiega Brignoli - *potrà fornire le proprie generalità presso gli uffici comunali e sarà presto contattato. Un ringraziamento va a tutti coloro che, con entusiasmo, hanno reso possibile questo importante servizio*".

Il servizio, che riguarda l'anno scolastico in corso, sarà svolto a titolo gratuito durante gli orari di ingresso e di uscita da scuola degli alunni, cioè dalle 7,50 alle 8,05 al mattino e dalle 15,50 alle 16,05 al pomeriggio, nei giorni dal lunedì al venerdì.

MEMORIA - TRESCORE

JOSCIUA ALGERI

"Aveva bruciato le tappe per questa sua grande voglia di vivere, di provare tutte le esperienze fino in fondo, di coltivare le sue passioni, l'avessi avuta io la sua grinta e voglia di vivere". Sara Rolleri descrive così Josciua Algeri, il ragazzo ventunenne di Trescore scomparso in un incidente stradale davanti alla fiera di Bergamo. Sara, la sua migliore amica d'infanzia, aveva recitato con Josciua nel fil Fiore del regista Claudio Giovannesi, candidato al David di Donatello. Non aveva avuto una vita facile – ricorda Sara - da minorenne era finito al Beccaria, per poi trovare la sua strada attraverso la musica e la recitazione. Da piccolo era stato tolto alla famiglia e dato in affido, con lui ho condiviso le scuole elementari, poi lui sene è andato a Borgo ma è sempre stato legato a Trescore. La sua passione era la musica e la recitazione e quando lui amava qualcosa si buttava con tutto se stesso fino a quando non otteneva dei risultati. E i risultati li aveva già ottenuti con la sua musica che accompagnava il film Fiore, nel quale lui aveva la parte del protagonista. Anche io ho recitato in quel film, proprio grazie a Josciua e ora quel film, che è stato già a Cannes, è in corsa per il David di Donatello. Josciua era così, bruciava le tappe, così anche nella vita privata, conviveva ed aveva una figlia. Campava con piccoli lavoretti ma il suo grande impegno lo dedicava alla musica e alla recitazione fino al film Fiore, ambientato in un carcere minorile che lo vede tra i protagonisti, accanto a Valerio Mastandrea. Josciua mancherà a tanti qui a Trescore e non solo, mancherà la sua passione per il cinema, per la musica, per la vita".

ENDINE

Scuola: niente “prime” a Piangaiano. A Endine (forse) una pluriclasse

Aristea Canini

Ci siamo. La riunione c’è stata. Ma di certezze non ce ne sono e all’orizzonte arrivano altre minacciose nubi per il prossimo anno. La prima elementare a Piangaiano non ci sarà più, e questa purtroppo è una certezza, lo avevamo scritto già sullo scorso numero, e il rischio è che però non ci sia neanche a Endine, almeno una prima elementare ‘pura’ nel senso che potrebbe esserci una pluriclasse con tutti i dubbi del caso. Insomma, la situazione per le scuole elementari di Endine è drammatica.

“*Abbiamo avuto un incontro con i genitori dei bambini iscritti* – spiega il sindaco di Endine **Marco Zoppetti** – *che andranno in prima elementare, il dirigente ha illustrato quali numeri ci sono e l’intenzione dell’amministrazione anche in funzione degli iscritti*”. E qual è la vostra intenzione? “*Di avere comunque una prima elementare a Endine, per riuscire a farla ci vogliono undici iscritti, ne abbiamo solo 9, si tratta ora di vedere cosa faranno i 9 che si erano iscritti a Piangaiano perché là c’era il tempo pieno, la classe singola si riesce a fare col raggiungimento di 11 bambini, se non dovessero esserci faremo una pluriclasse. Speriamo di non dover arrivare a questo ma non ci sono altre soluzioni*”. Ora tutto è nelle mani dei genitori dei bimbi di Piangaiano che per ora sembrano intenzionati a iscriversi negli altri paesi: “*Capiamo che alcuni genitori hanno esigenze legate al sabato a casa, altri hanno già un figlio iscritto a Rova, altri problematiche diverse, ma speriamo di avere i numeri. In ogni caso non è stata una fuga d’iscritti per carenza di qualità nella scuola ma si sono create una serie di circostanze, 4 hanno fatto l’anticipo, 4 vanno a Monasterolo perché hanno frequentato l’asilo a Ranzanico e quindi continuano il percorso con i bambini con cui sono stati sinora, alcuni per problemi lavorativi dei genitori si sono iscritti ad Almenno, Trescore, Lovere, Sovere e Pianico, due sono in Francia, insomma sui potenziali 34 sono rimasti questi ma il problema si ripresenterà anche e soprattutto negli anni prossimi. Il prossimo anno i potenziali iscritti sono 21, se quest’anno con 34 è finita così chissà il prossimo anno. D’altronde se non si fanno più figli l’amministrazione non può farci molto*”.

ENTRATICO

Don Angelo Pezzoli torna dalla missione e diventa parroco a Negrone di Scanzorosciate

Dal 1996 al 2008 è stato parroco di Entratico per poi partire in missione nell’America Meridionale; fra pochi mesi, invece, **don Angelo Pezzoli** tornerà in Italia, tornando a disposizione della sua Diocesi di Bergamo. Il Vescovo **mons. Francesco Beschi** ha infatti scelto lui come nuovo parroco di Negrone, frazione di Scanzorosciate.

Don Angelo è originario di Leffe, dove è nato il 28 ottobre 1949 ed è stato ordinato sacerdote nel 1974. La sua prima destinazione è stata Curnasco, dove per otto anni è stato coadiutore parrocchiale, per poi essere trasferito a Boccaleone, in città.

Nel 1987 è stato nominato parroco di Santa Croce di San Pellegrino e

Aveva guidato la Parrocchia di Entratico dal 1996 al 2008 per poi partire alla volta dell’America Meridionale

nel 1996 ha fatto il suo ingresso nella Parrocchia di San Martino in Entratico. Dopo dodici anni di permanenza ha poi deciso di fare una esperienza come missionario in Brasile, nella Diocesi di Serrinha, che è tra l’altro guidata da un Vescovo bergamasco, mons. Ottorino Assolari, originario proprio di Scanzorosciate.

E, fra pochi mesi, il suo ritorno in terra orobica.

ENDINE

Gaia, geometra, la moto, il vento e le parole “Qualcosa di te” e quel sogno di volare a Los Angeles

ar.ca.

Gaia Azzola ha lo sguardo che si muove, curioso, vivo, come il suo libro, che tiene in mano come si tiene in mano una creatura voluta e sofferta, desiderata e amata. Gaia arriva da Endine, ha 27 anni e ha da poco pubblicato cartaceo il suo primo libro: “Qualcosa di te”: “Scrivo da quando ho 14 anni, ho sempre scritto per passione, per me, per piacere, non ho mai pubblicato niente su carta prima d’ora, avevo scritto un libro nel 2014, Unforgettable, l’avevo autopubblicato online da sola, nel 2015 mi hanno proposto di pubblicare alcune poesie per una collana di autori contemporanei della zona, e ora il primo romanzo cartaceo”. E come è nato ‘Qualcosa di te’? “Ho iniziato a stendere una storia che avevo in mente, che sentivo dentro, l’ho inviata ad alcune case editrici e nel febbraio 2016 mi ha risposto una casa editrice di Roma che era interessata a pubblicare il romanzo e così sostenuta anche da loro ho appena presentato il libro a Costa Volpino, insieme a me alla presentazione un docente di lettere e filosofia e un ex preside. E’ stata una serata emozionate dove c’era molta gente. Non me lo sarei mai aspettata”. Il libro si può acquistare nelle librerie della zona ma anche su Amazon e sulle piattaforme online e naturalmente sul sito della casa editrice. Gaia, geometra di lavoro e scrittrice per passione: “Leggo molto, un po’ di tutto, da Stephen King a Calvino, e poi poesie, Cummings su tutti”. Come è nata la storia? “Mi sono ispirata a

Twilight, a Kristen Stewart, lei è la mia fonte ispiratrice, cercavo un libro particolare, non l’ho mai trovato e così ho pensato di scrivermelo io”. Quanto ci hai messo? “Circa due anni”. Gaia, liceo artistico, poi geometra, appassionata di motociclette e nel tempo libero la penna. Che con la moto si vola e si viaggia, così anche con le parole, un volo d’anima e un viaggio di cuore che si trasforma in un libro. Obiettivo? “Los Angeles, io sogno l’America, e riuscire e portare il mio libro a Kristen che me l’ha ispirato sarebbe un sogno”. E i sogni non si mollano mai. E intanto il sogno sta cominciando a prendere forma: “La mia casa editrice mi ha scritto una bellissima lettera, hanno creduto in me e questo mi ha regalato la prima grande soddisfazione. Poi io sono una zuccona, quando mi fisso una cosa provo ad andare sino in fondo”. Gaia è così, sorride e guarda lontano, come la sua moto, come le sue parole, che volano ovunque come arcobaleni di sogni. Come ‘Qualcosa di te’.

Uno stralcio del libro:

“Era passata appena mezz’ora quando Alexis fermò un’infermiera:

– Mi scusi, siamo qui da tanto e nessuno ci dice nulla.

– Voi siete i parenti di?

– Jayme Green.

Lei pensò fossero dei fans e cercò di allontanarli. Per fortuna intervenne un medico a chiarire la situazione:

– Tranquilla Mary, i ragazzi sono con la signorina Green. Venite di là, vi spiego che succede – li rassicurò invitandoli ad entrare.

Percorsero il lungo corridoio che divideva le stanze sino ad arrivare in un locale molto piccolo che ospitava soltanto un divano, una poltrona e una scrivania.

– Sta bene? – chiese immediatamente Alexis, non appena il medico li fece accomodare. Poi aggiunse: – E il bambino come sta?

– Dovremmo eseguire un cesareo d’urgenza. Abbiamo paura possa esserci una sofferenza fetale. Non ne siamo sicuri, voglio dire, il bambino per ora sembra stare bene. Ma c’è stata una complicanza.

– Di che genere? – chiese Alexis.

– Generalmente eseguiamo un cesareo d’urgenza a donne che presentano una rottura prematura delle membrane. In questo caso non è così. La nascita precoce del piccolo crediamo sia dovuta a un’infezione

– Ed è grave?

– Lo verificheremo.

In quel momento preciso qualcuno bussò ed entro nella stanza:

– Scusi dottoressa, la vogliono in sala operatoria.

Il medico si congedò in fretta:

– State tranquilli, vedrete che risolveremo tutto. Vi faremo sapere qualcosa al più presto – uscì senza che Brian e Alexis riuscirono a pronunciare una sola parola.

La temperatura all’interno della sala operatoria era particolarmente fredda. I medici cercarono di tranquillizzare Jayme che tremava e continuava a lamentare dei dolori fortissimi.

– Bene Jayme, stiamo per dare alla luce tuo figlio – esclamò un dottore con voce bonaria mentre le si avvicinò con una siringa contenente l’anestesia.

Lei rimase in silenzio, limitandosi a sorridere.

– Non sentirà dolore, – infilandole l’ago per l’anestesia spinale, – addormenteremo una parte del suo corpo. La mia collega le attaccherà una flebo di morfina.

– Mio figlio sta bene?

Il dottore celò appena una smorfia dietro alla mascherina. Sapeva che i rischi per il bambino erano considerevoli.

– Sì, suo figlio sta bene, non si preoccupi. – disse. – Ora procediamo. – prese il bisturi ed eseguì un’incisione orizzontale.

Jayme non sentiva nulla ma si chiedeva se il medico fosse stato sincero nei suoi confronti e se suo figlio sarebbe davvero nato sano. Cominciò a sentire uno spavento crescente, aveva paura. Tutto quell’armeggiare di mani e di bisturi la terrorizzava in modo inaudito. Si perse nel pensiero di quella solitudine: avrebbe voluto qualcuno vicino, le sarebbe piaciuto alzare gli occhi e vedere Lucas di fronte a lei.

Ogni sera si era addormentata con il cuore che palpitava forte al solo pensiero di poterlo rivedere; immaginava di correre all’ospedale insieme a lui, di poterlo vedere in sala parto con il suo solito sorriso dolce, gli occhi che brillavano, le parole che solo lui riusciva a dirle per rincuorarla. Infine aveva immaginato di stringere insieme il figlio del loro amore. Invece era da sola, come sempre. Un pianto improvviso la ridestò.

– Eccoti qui piccolino. Benvenuto – esclamò il dottore.

Jayme trasformò la cupezza del suo viso in un sorriso:

– Sta bene?

– Sì, Jayme, tuo figlio sta bene ed è un bellissimo bambino.

– Posso vederlo?

L’infermiera guardò il dottore che le fece segno di sì con il capo. La donna avvolse il piccolo in un lenzuolo e lo portò accanto alla madre.

– Ciao Chad, – sussurrò Jayme tra le lacrime, – sei bellissimo”.

CASAZZA – GAVERINA - MONASTEROLO

Nascerà l'unità pastorale tra Casazza, Gaverina e Monasterolo (con San Felice)

(AN-ZA) – Poche parole pronunciate al termine della celebrazione liturgica dal parroco di Casazza **don Pietro Gelmi** hanno fatto rizzare le orecchie ai fedeli presenti in chiesa.
Il sacerdote aveva detto che a breve ci sarebbero state novità per le Parrocchie di Casazza, Gaverina e Monasterolo. Il primo pensiero di molte persone è stato il possibile trasferimento in altra Parrocchia di don Pietro, a Casazza ormai da 10 anni; tra l'altro, il parroco ha compiuto a gennaio 66 anni (è nato a Leffe il 13 gennaio 1951) e se il Vescovo di Bergamo lo vorrà, prima o poi, spostare altrove… non dovrà attendere troppo tempo!
In realtà, al netto di un eventuale trasferimento di don Pietro in un'altra Parrocchia bergamasca, la vera novità per le tre comunità di Casazza, Gaverina e Monasterolo è la futura nascita della unità pastorale. I tempi saranno lunghi e il cambiamento non è dietro l'angolo, ma anche in tante altre zone della nostra Diocesi stanno nascendo come funghi queste realtà basate su un sempre più stretto legame tra le varie Parrocchie. Questa è la conseguenza della crisi delle vocazioni e della conseguente diminuzione (e dell'invecchiamento) dei preti.
Già adesso c'è una certa collaborazione tra gli Oratori dei tre paesi. La futura unità pastorale potrà contare su tre parroci (don Pietro, o il suo successore, **don Gianfranco Brena** di Monasterolo e **don Omar Bonanomi** di Gaverina con Piano) e su un collaboratore pastorale (**don Paolo Carrara**, che è insegnante al Seminario diocesano di Città Alta). Ne farà parte anche la piccola Parrocchia di San Felice, guidata da don Gianfranco in

I tempi saranno però lunghi, potrebbe forse entrare anche la Parrocchia di Spinone

qualità di amministratore parrocchiale.
Oltre alle realtà finora citate, un'altra potrebbe (in teoria) entrare nell'unità pastorale tra Casazza, Gaverina e Monasterolo; si tratterebbe della vicina Parrocchia di Spinone al Lago, guidata da **don Vanni Foiadelli**, anche se sarebbe più "naturale" un'aggregazione spinonese con Ranzanico e Bianzano.

MONASTEROLO

E' Quaresima… a Monasterolo si mangia la "Cruca"

Con il Mercoledì delle Ceneri, il primo giorno di marzo è cominciato il periodo quaresimale che a Monasterolo è caratterizzato anche da un dolce tradizionale, la "Cruca" (detta anche "Schisada").
Gli ingredienti di questo dolce quaresimale e pasquale sono quelli della tradizione contadina, cioè le uova, la farina, il burro e lo zucchero.
La "Cruca" viene prodotta ancora oggi nel panificio "Il Forno"nel periodo pasquale, ma anche da alcune donne che con la loro passione garantiscono la sopravvivenza di questa antica ricetta della tradizione monasterolese.

LUZZANA - IL CARNEVALE DELLE CONTRADE

Il sindaco Gioppino e il parroco pagliaccio

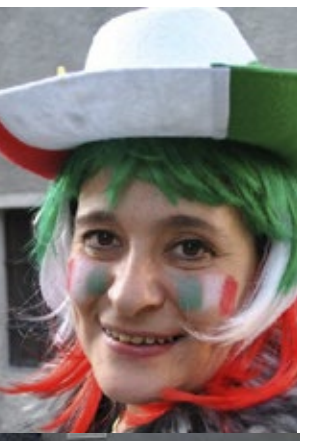
MONASTEROLO

Assemblea della Pro Loco aperta anche a chi non è socio

Sabato 11 marzo si svolge l'assemblea generale della Pro Loco di Monasterolo del Castello, aperta anche a chi, pur non essendo soci dell'associazione, considera importante conoscerne meglio le attività associative. Tale decisione è stata presa dal Direttivo guidato dal presidente **Gilberto Giudici**. Nell'auditorium comunale (presso l'edificio delle vecchie scuole Elementari in Piazza Papa Giovanni XXIII) l'assemblea ufficiale è preceduta da un momento di confronto sulle strategie di sviluppo turistico e promozionale della Valle Cavallina con la presenza del sindaco di Monasterolo **Maurizio Trussardi**, del presidente del Comitato Turistico InValcavallina **Andrea Vanini** e del vicepresidente di Promoserio **Guido Fratta**.
Il presidente Giudici, moderatore della discussione, presenta poi il rendiconto delle attività svolte nel corso del 2016 e presenta al pubblico presente i programmi per l'anno in corso. Segue la discussione e l'approvazione; l'assemblea si chiude con l'aperitivo di ringraziamento.

BIANZANO

Il Carnevale nell'antico borgo bianzanese



Febbraio si è chiuso a Bianzano all'insegna dell'allegria con la doppia festa di Carnevale di sabato 25 e di martedì 28 a cui hanno partecipato molte persone, non solo bambini, ma anche giovani e adulti. Grandi e piccoli hanno sfilato mascherati per le antiche vie del borgo medievale bianzanese, diffondendo ovunque la loro allegria e la loro speranza per il futuro.
Tra loro non poteva mancare, rigorosamente mascherata, la sindaca Marilena Vitali (per le foto si ringrazia Sergio Bianzano).

BORGO DI TERZO

Valentina Giacinti a quota 100 gol. *"Ma punto alla nazionale"*

100 gol, traguardo tagliato per Valentina Giacinti, la bomber di Borgo di Terzo che a soli 23 anni, ha superato quota 100 confermandosi così una delle più prolifiche attaccanti del campionato. Valentina, giocatrice del Mozzanica, ha firmato il suo centesimo gol contro il Cuneo che è valso il pareggio per la squadra orobica. "La stagione sta andando piuttosto bene – spiega Valentina - anche se abbiamo perso qualche punto in malo modo. Sul centesimo gol non ho festeggiato più di tanto perché è arrivato con un pareggio a Cuneo e noi avremmo dovuto portare a casa i 3 punti.*Ringrazio i miei tifosi per questa bellissima maglia e tutte le mie compagne che in questi 4 anni di serie A con il loro aiuto e supporto mi hanno fatto crescere e raggiungere questo traguardo.* Sinceramente non pensavo di raggiungere questa quota così presto sicuramente una mia prospettiva è quella di farne sempre di più e di trovare conferme in nazionale". Perchè la maglia azzurra alla fine rimane il vero obiettivo di tutti, calciatrici comprese.

Val Cavallina

CASAZZA – IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CACCIAMATTA

"Continuità di valori tra la n Fondazione e la Chiesa'

(AN-ZA) – Ha destato un grande clamore il passaggio di proprietà della Casa di Riposo di Casazza, una delle più importanti della Valle Cavallina, che ha come protagonista la Fondazione Buonomo Cacciamatta di Tavernola.

La "Sant'Angela Merici" era stata finora sotto il controllo della Diocesi di Bergamo e l'accordo con i nuovi acquirenti è stato infatti siglato dall'economo della Curia, **mons. Lucio Carminati**; per il gruppo tavernolese, l'intera operazione è stata seguita dal presidente **Rosario Foresti** e dal direttore generale **Mirko Gaverini**.

Ed è proprio con Foresti che parliamo di questo ulteriore tassello che va ad ampliare "l'universo Cacciamatta", una realtà sempre più vasta e importante in terra bergamasca.

"*Quello che lei chiama, esagerando, 'universo Cacciamatta', è una realtà partita nel lontano 1836 dal testamento di Buonomo Cacciamatta, che devolse tutti i suoi beni per attivare opere di sostegno e assistenza a persone in difficoltà, che in quei tempi erano gli orfani, mentre invece nella società attuale sono le persone anziane, spesso relegate ai margini della società. La nostra realtà oggi comprende: la Casa di Riposo 'Cacciamatta' di Tavernola, aperta nel 2009 e con una capienza di 60 posti; la Casa di Riposo 'Nobile Baglioni' di Villa d'Almè, che abbiamo acquistato nel 2009 dalla Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione ed ha una capienza di 60 posti, di cui 58 contrattualizzati ed inoltre 8 posti di Comunità Residenziale per Anziani; la Casa 'Micheli Sanga' a Berzo San Fermo, che è una struttura residenziale per anziani parzialmente autosufficienti, con 21 posti; abbiamo inoltre la gestione del Centro Diurno di Esmate con 20 posti contrattualizzati. Oltre alle Case di Riposo* – spiega il presidente Foresti - *siamo proprietari di terreni in Franciacorta e a Vigolo. Il terreno su cui sorge il 'Caseificio di Vigolo' l'abbiamo donato noi anni fa alla cooperativa agricola di quel paese come gesto concreto di sostegno ad una attività, l'agricoltura, che è sempre stato un valore del nostro territorio*".

Avete acquisito la Casa di Riposo di Casazza, la più importante (come numeri di posti letto) in Valle Cavallina. Può fornirmi alcuni dati dell'operazione di acquisto?

"*L'acquisto della Casa di Riposo Sant'Angela Merici di Casazza rappresenta certo un ulteriore potenziamento della nostra presenza sul territorio. Ma al di là dell'acquisizione in sé stessa, questa casa, posta al centro della Valle Cavallina, costituisce un punto strategico per noi, in quanto da lì possiamo attivare sinergie, collaborazioni e condivisioni di servizi con le vicine Berzo e Solto.*

Solo a fine novembre siamo venuti a conoscenza che la Diocesi stava vendendo la Casa di Riposo e ci siamo inseriti nelle trattative grazie a mons. Lucio Carminati, economo della Curia, che qui ringrazio per la disponibilità dimostrata nei nostri confronti che eravamo gli ultimi arrivati. Sono del resto certo che la vendita della Sant'Angela Merici a noi, realtà radicata sul territorio, piuttosto che a dei privati cittadini, sia stata una scelta gradita in Diocesi".

Che progetti avete per questa Casa di Riposo, edificio moderno realizzato pochi anni fa? Pensate di avviare nuovi servizi finora assenti? "*Come primo passo* – sottolinea Foresti - *dovremo conoscere la realtà di Casazza in tutti i suoi aspetti, poi potremo passare ad ipotesi progettuali futu-*

Rosario Foresti, presidente della Fondazione Cacciamatta: "*Questa residenza per anziani deve infatti divenire parte integrante e viva del territorio, in modo che gli anziani che vi risiedono possano sentirsi ancora parte attiva della società e non degli emarginati*"

Nuovi servizi finora assenti? "*Le ipotesi progettuali future sono quelle già contenute nella convenzione sottoscritta nel 2009*"

nostra
”

re. Ipotesi che, per altro, a ben guardare, sono già contenute nella convenzione sottoscritta nell'aprile 2009 tra Comune di Casazza e Sant'Angela Merici, dove si parla di servizio mensa, centro prelievi, fisioterapia, Centro Diurno Integrato, poliambulatori ecc... servizi tutti o quasi rimasti sulla carta.

Una proposta concreta in verità l'abbiamo già presentata all'Amministrazione comunale: quella di creare un percorso ciclopedonale che possa permettere ai cittadini di Casazza di raggiungere facilmente e in breve tempo la Casa di Riposo, percorso realizzabile con la costruzione di un ponticello sul torrente Drione, ciò sarebbe di grande vantaggio per la popolazione del paese e per chi vive e lavora nella casa, che così come è collocata è un po' ai margini della comunità. Questa residenza per anziani deve infatti divenire parte integrante e viva del territorio, in modo che gli anziani che vi risiedono possano sentirsi ancora parte attiva della società e non degli emarginati”.

Quanti sono gli ospiti, i dipendenti e, in generale, le persone che lavorano nell'ambito della struttura? “*Nella casa vivono attualmente 80 anziani, ci sono 61 posti contrattualizzati e 19 accreditati. Ci lavorano una sessantina di dipendenti*”.

Quali sono i principi su cui si fonda l'operato della vostra Fondazione? “*I principi della nostra Fondazione sono ancora gli stessi che hanno ispirato il nostro fondatore Buonomo Cacciamatta: essere di aiuto e sostegno alle persone in difficoltà, a coloro che sono bisognosi di cure e di assistenza oltre che di affetto. Sono principi decisamente di ispirazione cristiana, per questo l'essere subentrati alla Diocesi nella casa rappresenta sì un passaggio di proprietà, ma nella sicura continuità dei valori che ispirano sia noi che la Chiesa*”.

Tavernola, Villa d'Almè, Solto Collina, Berzo San Fermo e, ora, Casazza... quale sarà il prossimo acquisto? “*Ferma restando la nostra disponibilità per eventuali altre gestioni di residenze sanitarie per anziani o opere assistenziali in genere, le dico francamente che la nostra maggior cura sarà quella di tenere ben saldi i piedi per terra perché quanto più si cade dall'alto tanto più ci si fa male. Dunque, continueremo il nostro lavoro con umiltà, tanto impegno e... grande attenzione ai conti. Come abbiamo sempre fatto*”.

CASAZZA - LA MINORANZA

Angelo Mazzucchi sulla casa di riposo: *“Un affare speculativo molto lucroso per la Curia a danno dei cittadini di Casazza”*

La vendita della casa di riposo non ha fatto altro che riaprire un calderone che a Casazza aveva già suscitato polemiche con il consigliere di minoranza Angelo Mazzucchi che aveva più volte chiesto delucidazioni alla maggioranza su come la struttura era stata realizzata, senza incassare oneri, e sul perchè alla fine il Comune non aveva ottenuto quei servizi promessi.

Angelo Mazzucchi

Ora Mazzucchi torna all'attacco sugli stessi argomenti rimasti sopiti per mesi. *“L'argomento casa di riposo di Casazza è uno di quelli che mi suscita disgusto, ma in questi giorni in taluni commenti sulla vendita di questa residenza per anziani si è toccato veramente il limite della decenza.*

Leggo su Bergamonews che il Sindaco di Casazza è a conoscenza della convenzione a suo tempo stipulata con la Curia e che pretenderà dalla nuova proprietà il rispetto della stessa come sin'ora è stato fatto dalla Curia? cui non si sono fatti pagare gli oneri di costruzione perché una casa di riposo è un'iniziativa di natura pubblicistica: balla clamorosa perché il requisito necessario per l'esonero era che l'iniziativa fosse stata del comune e non di un colosso finanziario della provincia di Bergamo, l'Opera Diocesana San Narno (Curia di BG)
.

Giusto per non farci mancare niente leggo pure che il Parroco don Gelmi dichiara che dei problemi degli anziani bisognosi dovrebbe farsi carico lo Stato, questi “ fardelli ”, come quello dell'accoglienza dei migranti, invece, se li accolla la Chiesa! Visto l'ammontare delle rette praticate, il congruo contributo della Regione ed i 35 euro al giorno incassati esentasse per ogni migrante più che di fardelli sarebbe più appropriato parlare di grazie di Dio o no?”

Mazzucchi poi fa un breve riepilogo su come si è arrivati ad avere a Casazza una casa di riposo: *“Siccome la memoria per qualcuno è cortissima ed i fatti, quando sono documentati, non sono un'opinione, da modestissimo consigliere comunale di minoranza esprimo talune considerazioni.*

Questa casa di riposo fu costruita su 25.000 metri quadrati di terreno agricolo di proprietà della Curia, fatto passare edificabile a vero tempo di record dagli amministratori comunali dell'epoca, Sindaco il Sig. Del Bello e dal Consigliere regionale Barboni.

Costoro, insieme a tutta l'amministrazione dell'epoca, descrissero in consiglio comunale l'operazione della casa di riposo come l'affare del secolo per la gente di Casazza che, per la magnanimità della Curia, veniva a ritrovarsi fuori dalla porta una nuova, moderna ed efficientissima residenza per anziani in sostituzione di quella delle suore Angeline e di quella di Monasterolo, peraltro funzionanti in termini decorosi e con rette ragionevoli.

Sull'onda dell'entusiasmo il Sindaco Del Bello a mero titolo personale, in quanto non vi fu delibera alcuna in Consiglio Comunale, né tantomeno in Giunta, stipulò con la Curia una convenzione evidentemente ed indiscutibilmente nulla, con la quale si esonerava la Curia stessa dal pagamento degli oneri di costruzione, concedendo quindi in modo del tutto illegittimo la licenza edilizia, documento peraltro annullabile in qualsiasi momento anche oggi perché la nullità di un atto non è soggetta a prescrizione, secondo la legge l'atto non esiste. In contropartita la Curia si impegnava (art.4) a “destinare in modo esclusivo“ la struttura ad attività socio-assistenziali, cioè, come chiaramente stabilito dalla Legge n.328/2000, ad attività a favore dei poveri. Si impegnava altresì ad allestire tutta una serie di servizi sempre in ambito socio sanitario.

Di fronte a tanta manna che stava per piovere, come si poteva criticare, a questo punto, il Sindaco Del Bello che, pur nell'illegittimità della procedura, senz'altro a fin di bene e sono certo in assoluta buona fede, aveva concluso un'operazione indubbiamente vantaggiosa per tutta la media Val Cavallina, benedetta pure dal Vescovo Mons. Beschi che all'inaugurazione non mancò di sottolineare “ lo sforzo economico e la benevolenza della Curia “ nei confronti della nostra gente. Da subito però le premesse e gli accordi presi furono totalmente ignorati, le rette sono tra le più elevate della provincia e di servizi aggiuntivi ad oggi non è stato realizzato alcunchè ; questo nel totale disinteresse dell'attuale amministrazione la quale dovrebbe o impugnare la procedura del rilascio della licenza edilizia o quantomeno pretendere il rispetto degli accordi pur illegittimamente sottoscritti ; non è concepibile che non si faccia nulla, è una vergogna che chi ha il dovere di tutelare la gente di Casazza appoggi sfacciatamente chi la prende in giro e la danneggia: con le dichiarazioni rilasciate a Bergamonews il nostro Sindaco ha evidenziato un coraggio davvero insospettabile! Con l'operazione di cessione della struttura e della intera attività, considerato i tempi intercorsi tra la costruzione e la vendita e l'ottenimento dei contributi regionali, viene finalmente alla luce la vera natura dell'operazione che si evidenzia come un affare speculativo molto lucroso per la Curia a danno dei cittadini di Casazza, considerato i 25.000 metri quadrati di terreno resi edificabili senza alcuna contropartita, il mancato versamento degli oneri di costruzione e la totale inadempienza di tutti ma proprio tutti gli accordi sottoscritti”.

CASAZZA

Il cammino di Marco e Laura è finito. 2400 chilometri da Casazza a Santiago di Compostela per acquistare un nuovo ecografo

2400 chilometri da Bergamo a Santiago per raccogliere fondi contro il tumore, Marco Rovati, 40 anni e Laura Bonetti, 44 anni, partiti da Casazza hanno raggiunto il loro obiettivo, Santiago di Compostela. 2400 chilometri macinati in 97 giorni, scavalcando gli appennini e attraversando Francia e Spagna.

“Tutto nasce dalla Valcavallina in rosa, marcia alla quale contribuiamo dando una mano all'organizzazione – spiega Marco - e quest'anno dopo l'edizione 2016 abbiamo buttato lì l'idea del cammino da Casazza fino a Santiago di Compostela. Per fare questo serviva anche una grande motivazione ed abbiamo pensato alla prevenzione dei tumori al seno legando la marcia alla raccolta fondi per l'acquisto di un ecografo”. Parte così l'avventura di Marco e Laura. “Il cammino lo abbiamo concluso martedì 7 marzo, dopo 97 giorni di cammino in totale a cui vanno aggiunti un po' di giorni di riposo lungo la strada, in totale 2300 chilometri da Monasterolo a Milano, Pavia, Genova, e poi sulla costa fino a San Rafael sulla costa francese. Abbiamo attraversato, Montpellier, Tolosa e Saint Jacques Pied de Port dove inizia il cammino vero e proprio che fanno molti. Le condizioni meteo sono state diversissime, dal caldo torrido alla neve sugli appennini, alla pioggia, abbiamo trovato di tutto. I momenti più belli sono stati quando abbiamo incontrato delle persone, alcuni tratti li abbiamo fatti con gruppi di persone che ci hanno accompagnato. In molti poi ci hanno ospitato, ci hanno offerto qualcosa lungo il viaggio, soprattutto nei paesini più sperduti. I momenti più difficili sono state legate a difficoltà fisiche, in Francia c'erano giornate dove bisognava camminare 35, 38 chilometri perchè nel mezzo non c'era nulla. Le forti piogge avevano bloccato anche dei sentieri in zone scarsamente popolate. Qui c'erano momenti stupendi con la gente che ci chiedeva se volevamo qualcosa, momenti che ti restano e che fanno cammino, più dell'alba e del tramonto. I momenti difficili erano legati anche al fattore psicologico, sapere di avere di fronte tanti chilometri è quasi più stancante del cammino stesso. Ci sono anche persone poco piacevoli

ma tutto sommato il bilancio è estremamente positivo”. Ma il lungo cammino per ora ha portato pochi risultati pratici per il macchinario. “L'unica cosa che ci ha lasciato l'amaro in bocca è che l'obiettivo è ancora lontano ma Myriam ci ha promesso di aiutarci per raggiungere l'acquisto del nuovo macchinario, siamo a 5300 euro e l'obiettivo economico è di 15 mila euro”. “L'iniziativa nasce da Marco e Laura, - spiega Myriam Pesenti, presidente dell'associazione Cuore di donna - che conoscendo gli obbiettivi di Cuore di Donna, propongono questo cammino da fare insieme. Il loro è il cammino lungo e difficile , quello fisico, quello della prova personale e non solo, visto che l'obbiettivo è sociale. Il nostro è il cammino di chi vuole sostenere un progetto importante, significativo, il cammino di chi a fatica ogni giorno promuove la Prevenzione e cerca di diffonderla, il cammino di chi accompagna le donne durante la malattia, il cammino di chi è esperto per esperienza visto che molte de noi hanno vissuto la malattia e sono ancora pazienti oncologiche. Sono partiti il 19 Novembre, a Santiago sono arrivati il 28 Febbraio. Gli ultimi 40 km. Con al seguito 13 donne dell'Associazione e questa per me è la parte del cammino più bella, quella vera. Con noi anche una 65 enne, Angela che aveva questo sogno, quello di andare a Santiago e l'ha realizzato. Personalmente il momento più bello è stato quando siamo arrivati davanti alla Cattedrale. Io avevo un obbiettivo, arrivare portando con me a Santiago il ricordo delle amiche di Cuore di Donna che hanno perso la loro battaglia personale e che porto nel cuore perchè con loro ho condiviso il pezzo più doloroso della mia vita, ma il più significativo, il più importante, quello dove con caparbietà ho fortemente voluto questo Cuore di Donna. Loro, erano con me ed hanno percorso questo pezzo di strada con tutte noi e questo mi ha fatto vivere un'emozione indescrivibile. Io ringrazio la mia seconda vita, Grazie a Cuore di Donna, che è insieme di emozioni, forza e voglia di vincere contro il cancro, la mia seconda vita è davvero speciale.”

CENATE SOTTO

Nel 2017 niente opere pubbliche, nel comune dei 'Paperoni'

GIOSUÈ BERBENNI

Anche nel comune dei 'paperoni' si tira la cinghia, pochi soldi, continui tagli e oneri di urbanizzazione che si riducono, così anche a Cenate Sotto si riducono le opere, anzi, si azzerano proprio. Il sindaco Giosuè Berbenni infatti annuncia che nel 2017 non ci saranno opere pubbliche da azzerare ma ci sarà solo da mantenere quanto già fatto negli anni precedenti. Eppure Cenate Sotto ha appena scalzato dal terzo posto Bergamo dalla classifica dei comuni più ricchi, 26.970 il reddito medio dei cenatesi. Ma questo non è servito evidentemente a portare nuova linfa nelle casse comunali. "*Il paese che si qualifica come tra i più desiderati della Provincia bergamasca,* - spiega Giosuè Berbenni - *gode di infrastrutture, realizzate dalla precedenti amministrazioni, tali per cui, non necessita, per il momento, di ulteriori nuove opere pubbliche. Data la difficile situazione finanziaria, mantenere bene quello che c'è è già una grande opera. Questo è nel nostro programma elettorale. Il bel paese di Cenate necessita di una oculata manutenzione. E' ciò che questa Amministrazione si è proposta di fare: mantenere quello che c'è ed è stato fatto con sacrifici e intelligenza, ottimizzando le risorse finanziarie. In quest'ottica di sana gestione amministrativa, senza strumentalizzazioni, rientrano le ordinarie manutenzioni il cui costo singolo non supera i 100 mila euro*".

E Berbenni ricorda quanto già fatto in soli 20 mesi, opere che ammontano a circa UN MILIONE DI EURO: "*Abbiamo dato vita alla riqualificazione via don Brignoli presso la scuola elementare con installazione di Pilomat, allargamento dei marciapiedi e messa in sicurezza dell'area per permettere agli alunni di raggiungere le scuole, opera per un importo lavori 70 mila euro. 520 mila euro sono stati investiti per il rifacimento del fondo e la riqualificazione del campo di calcio in erba sintetica. Siamo intervenuti sul municipio con la riqualificazione degli uffici comunali, anagrafe e servizi sociali, opere murarie, impianti vari, nuovi arredi per un importo di 70 mila euro.*

Abbiamo rifatto la canna fumaria e il pavimento dell'aula extra scolastica delle scuole medie per un importo di 25 mila euro. Abbiamo posizionato nuove telecamere all'ingresso e uscita del paese, in via Lussana e via S. Rocco, per la lettura targhe e controllo auto. Un investimento questo parzialmente coperto da finanziamenti regionali, tramite l'Unione dei Colli con un importo lavori a nostro carico di 35 mila euro. Altre opere hanno riguardato i collettori fognari con un intervento con il primo lotto in via Lussana di 40 mila euro con un investimento di Uniacque di 40 mila euro e il rifacimento del collettore fognario con il secondo lotto di via Moro, Manzoni e Moroni con un importo finanziato di Uniacque da 250 mila euro. A tutto questo bisogna aggiungere le opere di manutenzione". Berbenni torna poi sulla questione opere pubbliche nuove.

Se non ci fossero i vincoli finanziari dovuti al patto di stabilità avremmo molte opere da finanziare. Per il 2017 non ci sono in previsione opere di grandi cifre, ma una continua attenzione alla qualificazione dell'esistente. Le opere verranno indicate a seguito della loro realizzazione".

La classifica dei comuni orobici più ricchi

- **Gorle 29.280**
- **Mozzo 28.798**
- **Cenate Sotto 26.970**
- **Bergamo 26.943**
- **Ranica 24.996**
- **Ponteranica 24.075**
- **Treviglio23.375**
- **Torre Boldone 23.165**
- **Sarnico23.128**
- **Treviolo 23.061**

CENATE SOPRA - SAN PAOLO

La giunta gioca la carta del turismo con InChiostro

Un simbolo che identifichi Cenate Sopra dal punto di vista turistico per cercare di portare visitatori all'ombra del Misma. Il comune di Cenate Sopra, in collaborazione con l'associazione culturale di San Paolo d'Argon InChiostro prova a giocare la carta del turismo, come spiega l'assessore Giovanni Cattaneo: "Proprio per far conoscere di più il paese che un tempo si identificava anticamente con il toponimo medievale di Casco, poi successivamente come San Leone, l'Amministrazione Comunale di Cenate Sopra , dopo essere stata tra le prime ad aderire ad "InValCavallina", l'iniziativa di valorizzazione turistica appena nata grazie alla volontà ed alla collaborazione tra le Istituzioni pubbliche, le aziende agricole e le attività private che operano nel nostro territorio, ora con un proprio sito Internet ed un suo marchio turistico, ha voluto da quest'anno affidare un incarico per favorire la conoscenza del patrimonio storico-artistico ed i beni culturali locali all'Associazione Culturale "InChiostro".

"InChiostro- Itinerari ed incontri d'arte", Associazione Culturale con sede a San Paolo d'Argon, apartitica e senza scopo di lucro, ha già condotto analoghe esperienze sul territorio di San Paolo d'Argon con il Comune e con la "Parrocchia della conversione di San Paolo Apostolo" riscuotendo notevole successo di pubblico e di partecipazione ai suoi eventi, con una convenzione che le ha affidato il compito di condurre un numero concordato di visite guidate con cadenza periodica oltre a visite straordinarie che l'Amministrazione Comunale può richiedere per eventi di rilevanza locale.

Per Cenate Sopra la Giunta ha deliberato, dopo una positiva esperienza di visita guidata già condotta nel 2016 con oggetto la Chiesa Parrocchiale di San Leone Magno, di affidare per il 2017 ad "InChiostro" 4 visite guidate ordinarie con calendario trimestrale, libere e gratuite al pubblico, oltre a 3 visite guidate straordinarie a richiesta dell'Amministrazione, tutte che saranno pubblicizzate sul sito Internet di InValCavallina.

Si potranno così scoprire le tante attrattive di un territorio bergamasco che affonda le proprie origini addirittura prima dell'anno mille e che oltre al celeberrimo skilyne del monte Misma con i suoi cento sentieri poco sconosciuti oltre al nuovo "Sentiero verde" che attraversa i fianchi della montagna con gli appassionati di corsa de "La Salamandra", annovera la fauna e la flora dell'Oasi WWF di Valpredina, la Parrocchiale di San Leone Magno inaugurata da San Carlo Borromeo e le chiesette delle Frazioni sant'Ambrogio, Piazze e Valpredina che si potranno visitare e scoprire nelle loro bellezze artistiche e curiosità storiche".

BERZO SAN FERMO

Gli alunni di Berzo in visita al Museo degli Alpini di Bergamo

Il sindaco di Berzo San Fermo **Luciano Trapletti** ha accompagnato gli alunni delle classi terza, quarta e quinta delle scuole Elementari a Bergamo per visitare il Museo alpino della guerra presso la sede ANA del capoluogo orobico.

"*Il tutto è nato lo scorso anno* – spiega il primo cittadino - *quando il presidente* ***Macalli****, a Berzo per la consegna del Tricolore e della Costituzione ai diciottenni, ha invitato il Consiglio comunale dei Ragazzi a visitare il museo. Detto fatto. E' stata una visita molto interessante, che è piaciuta ai nostri ragazzi. Ringraziamo il presidente Macalli e anche il capogruppo* ***Santino Cuni*** *della sezione Alpini di Borgounito*".

BERZO SAN FERMO

Attestato simbolico ai profughi

Venerdì 23 febbraio, dopo la consueta partita di calcetto insieme ai ragazzi dei Cps di Vertova, Trescore Balneario e Nembro, c'è stata una pizzata in compagnia al Bar Center. Tra i presenti sia alla partita che alla pizzata c'erano i richiedenti asilo del progetto Sprar che operano sul territorio comunale di Berzo San Fermo.

"*A loro* – sottolinea il sindaco **Luciano Trapletti** - *è stato rilasciato un attestato simbolico per il servizio prestato da luglio 2016 ad oggi nel nostro paese. Un grazie anche ai volontari che li seguono e condividono le ore di presenza sul nostro territorio comunale*".

Luciano Trapletti: "*E' per i servizi prestati da luglio 2016 ad oggi nel nostro paese*"

SAN PAOLO D'ARGON

Sono arrivati i due medici, iniziano i ricevimenti

Si chiude la questione medici a San Paolo d'Argon, il sindaco Stefano Cortinovis, dopo aver annunciato la prossima risoluzione del problema, ora mette la parola fine sulla vicenda che aveva scatenato la protesta di un centinaio di pazienti di medici che erano andati in pensione creando caos e tensione in paese.

"Il Sindaco Cortinovis ci ha comunicato mercoledì scorso che – spiegano Maurizio Mazzucchetti e Italo Ceccherini che hanno seguito la vicenda - *a seguito dell'interessamento dell'Amministrazione Comunalf e della direzione della Ats di Bergamo - entro breve tempo presso gli ambulatori comunali di San Paolo d'Argon sarà a disposizione per due giorni la settimana il Dott. Marinoni che ha sostituito – da dicembre – il precedente medico di base ritirato per pensionamento".*

Un altro medico che attualmente opera a Trescore Balneario con circa 300 mutuati residenti a San Paolo d'Argon sarà nell'ambulatorio di San Paolo d'Argon per un giorno alla settimana, ma non potrà ricevere altri mutuati perché ha già raggiunto il numero massimo.

"E' il risultato di un accordo importante e per nulla scontato – spiega Stefano Cortinovis – che ha visto l'amministrazione comunale soggetto attivo in una lunga mediazione tra i medici e ATS, ente preposto alla gestione del sistema sanitario, per garantire ai cittadini, soprattutto alle fasce più deboli, un'agevole fruizione dei servizi medici presso il nostro comune".

RANZANICO – IL SINDACO

Renato Freri a tutto campo su Pgt, videosorveglianza e Roncaglia

Quella che sarà varata fra molti mesi a Ranzanico sarà una variante al Pgt dal sapore particolare; sarà infatti realizzata insieme al vicino Comune di Bianzano, una novità non di poco conto.

La parola d'ordine è lo stop alle seconde case, che già abbondano a Ranzanico.

"*Stiamo per dare l'incarico ai tecnici* – spiega il sindaco di Ranzanico **Renato Freri** – *per la variante al Pgt, che faremo insieme a Bianzano in modo da avere linee guida omogenee tra i nostri due Comuni. Con questa variante vogliamo dire sì alle prime case e no alle seconde case, perché ce ne sono già troppe qui in paese, ben 650! I tempi tecnici saranno ovviamente lunghi*".

Lo sguardo del primo cittadino di Ranzanico si posa poi su un altro argomento, quello della videosorveglianza.

"*Abbiamo aderito ad un bando della Regione Lombardia sulla sicurezza per implementare il nostro sistema di videosorveglianza, aumentando il numero di telecamere già presenti nei nostri quattro Comuni: oltre a Ranzanico, anche Bianzano, Spinone al Lago e Gaverina Terme*".

Quando avrete una risposta dalla Regione? "*La aspettiamo entro la fine del mese di marzo. Se tutto andrà per il verso giusto* – sottolinea Freri – *arriverà una decina di nuove telecamere, che saranno così distribuite: una per Gaverina, due per Bianzano, due/tre per Spinone e tre/quattro per Ranzanico*".

RENATO FRERI

"*Stiamo per dare l'incarico ai tecnici per la variante al Pgt, sì alle prime case e no alle seconde! Adesione al bando regionale per 10 nuove telecamere nei quattro Comuni*"

Il nuovo centro turistico di Endine non oscurerà quello alla Roncaglia?

"*La concorrenza è sempre positiva*"

A Endine, a poche centinaia di metri dalla località Roncaglia, sta per sorgere un nuovo centro turistico con ristorante, solarium, locale per i giovani, spiaggia e via dicendo. Non finirà con l'oscurare ciò che sarà realizzato alla Roncaglia?

Freri risponde con poche, chiare parole. "*La concorrenza è sempre positiva!*"… e lui, da buon commerciante, di concorrenza se ne intende!

RANZANICO - IL PARROCO

Il parroco don Mario Brignoli derubato dai ladri

Pochi mesi fa il sindaco di Ranzanico **Renato Freri** aveva lanciato l'allarme per il ripetersi di vari furti in diverse abitazioni del paese. Sembrava che il fenomeno si stesse esaurendo quando nei giorni scorsi ci sono stati alcuni nuovi tentativi di furto ed è stata presa di mira anche la casa parrocchiale.

Sabato 4 marzo il parroco **don Mario Brignoli** stava tranquillamente celebrando la Messa serale prefestiva, quando uno o più delinquenti hanno fatto irruzione nella canonica e l'hanno svaligiata.

"*Hanno rubato soldi delle offerte che teneva nel registro* – spiega il sindaco Freri – *e che avrebbe poi depositato in banca. Tra l'altro, sembra che siano stati disturbati perché hanno cercato di scassinare la cassaforte ma non ci sono riusciti; probabilmente hanno sentito rumori all'esterno della casa parrocchiale e sono scappati. Un signore ha detto di aver visto partire una Golf scura*".

La casa parrocchiale è stata saccheggiata sabato 4 marzo mentre il sacerdote stava celebrando la Messa prefestiva

Quando il malcapitato prete è uscito dalla chiesa, ha così trovato la porta d'entrata della canonica sfondata e la sua abitazione era sottosopra. Don Mario è parroco di Ranzanico dal 2006.

SPINONE AL LAGO

Lungolago pronto entro fine primavera

In queste settimane una parte della spettacolare passeggiata sul lungolago di Spinone è chiusa con le transenne e rimarrà così per buona parte della prossima primavera.

Si sta infatti lavorando (come già sottolineato su Araberara del 24 febbraio) per la riqualificazione e l'abbellimento della passeggiata, opera attesa da residenti e turisti, annunciata da molto tempo dall'Amministrazione comunale di Spinone al Lago (l'intervento comporta una spesa intorno ai 200 mila euro, di cui metà a carico del Comune e il resto finanziato dalla Regione Lombardia)

Nelle ultime settimane sono state tolte le barriere in ferro, sono stati posati i massi ed è stata rinforzata la costa.

La nuova pavimentazione consentirà di eliminare ogni possibile barriera architettonica. Il lungolago sarà pronto per essere riaperto entro la fine della prossima primavera.

SPINONE AL LAGO

Don Vanni-clown e Scaburri-chef al Carnevale spinonese

Alla sfilata di Carnevale, in mezzo a bambini e ragazzi mascherati, c'erano anche loro, le due principali autorità civili e religiose di Spinone al Lago… entrambi, rigorosamente in maschera!

Il parroco **don Vanni Foiadelli** era vestito da clown, mentre il sindaco **Simone Scaburri** indossava un costume da chef.

Domenica 26 febbraio molti bambini e adulti mascherati si sono ritrovati sul sagrato della chiesa parrocchiale ed è poi partita la sfilata per le vie del paese.

Al termine c'è quindi stata la merenda al bar dell'Oratorio con le torte, le chiacchiere ed i dolci preparati dalle mamme di Spinone. In seguito ci sono stati balli e giochi e la giornata di festa si è conclusa con la cena.

GRONE

Festa di Carnevale "al coperto" per i piccoli gronesi

In un clima gioioso, tra stelle filanti e coriandoli, il 28 febbraio, "martedì grasso", all'interno del palazzetto dello sport comunale di Grone, si è concluso il Carnevale.

Il "Comitato Carnevale", aveva come di consuetudine predisposto il carro allegorico per il tradizionale giro tra le vie del paese, ma le condizioni atmosferiche sfavorevoli hanno costretto gli organizzatori a trasferire la festa al palazzetto comunale, garantendo comunque il completo svolgimento della manifestazione tra tanta gioia e divertimento dei numerosi bambini presenti.

Invece, domenica 12 febbraio, in occasione della sfilata nell'ambito del tradizionale Carnevale della Valle Cavallina, il paese di Grone era stato rappresentato da un carro allegorico allestito da ragazzi e volontari dell'Oratorio.

Insomma, sarà anche stata al coperto, ma la festa di Carnevale di Grone ha comunque avuto un grande successo. L'Oratorio guidato dal parroco **don Giacomo Cortesi** ha anche organizzato per sabato 11 marzo una cena per sole donne in occasione della Festa della Donna. Per una volta, saranno gli uomini (e solo loro) a servire al tavolo le festeggiate.

Cena all'Oratorio per la Festa della Donna… gli uomini serviranno ai tavoli e le donne mangeranno… e si faranno servire

GAVERINA TERME

Poveri" gaverinesi, hanno i redditi (medi) più bassi della Valle Cavallina

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso pubblici i dati delle dichiarazione dei redditi del 2016, relativi ai redditi dell'anno precedente.

Tra le informazioni fornite c'è il reddito medio di tutti i Comuni italiani. Dando uno sguardo alla Valle Cavallina, risulta che i più "poveri" sono gli abitanti di Gaverina Terme.

Il reddito medio del Comune guidato dal sindaco **Denis Flaccadori** è infatti di 15.861 euro, un valore molto più basso rispetto a quello dei paesi vicini.

Ad esempio, Casazza ha un reddito medio di 18.041 euro, Bianzano di 17.445 euro, Spinone del Lago di 19.733 euro.

Si tratta, ovviamente, di redditi medi, ma il dato è senza dubbio significativo… "poveri" gaverinesi.

Val Cavallina

VALGANDINO

Casnigo pronto ad accogliere i profughi. A Gandino sono 75

A Casnigo i profughi annunciati dal sindaco **Giacomo Aiazzi** per fine mese di febbraio non sono ancora arrivati, ma tant'è, arriveranno, questione di giorni, si stanno sistemando alcune cose in paese, e poi appena l'edificio predisposto sarà ok ci sarà l'accoglienza. Intanto montano le polemiche a Gandino, dove i profughi sono arrivati addirittura a 75. *"Dovevano diminuire e invece sono aumentati* – spiega Ongaro della minoranza – *e naturalmente nessuno dà spiegazioni"*.

GANDINO - INTERVENTO

La Lega: "Ecco i cinque anni disastrosi del sindaco Castelli, dalla gestione piscine alla farmacia comunale"

La statura e il peso politico di una amministrazione non si misura ne' in centimetri ne' in chilogrammi, bensì delle opere che porta avanti. Se dovessimo misurare il partito Insieme per CASTELLI Sindaco, potremmo attribuire un valore pari a zero.

Infatti pare che l'interesse in senso generale, sia stato il core business principale di Castelli in tutto il suo mandato elettorale

Prima ancora di iniziare il mandato, addirittura prima di candidarsi, Castelli dovette rinunciare per incompatibilità alla causa ancora aperta insieme con il fratello, dove le vedeva attore contro il comune di Gandino, al Consiglio di Stato. Un suo interesse privato che andava a cozzare contro l'interesse pubblico. Vinte le elezioni la domanda sorse spontanea: quali azioni avrà portato avanti Castelli sindaco per tutelare l'interesse pubblico del Comune di Gandino, nella causa contro il fratello? Oppure avrà preferito lasciare che il tempo (abbondante di inerzia del Comune) volgesse uno sguardo benevolo verso i titolari di un diritto preteso, oggetto della causa? Marco.2011

Interessi e business!

Una volta sindaco, Castelli, dovette rinunciare anche alla presidenza della casa di riposo di Gandino, per lunghi anni nelle sue mani. La domanda che la gente si pone è la seguente: come mai Castelli negli ultimi cinque anni ha frequentato assiduamente la casa di riposo, non negli ambienti dedicati alla ospitalità dei degenti, bensì, particolarmente, negli uffici preposti all'amministrazione? Ma non si era dimesso per incompatibilità, in quanto non più nella possibilità di gestire/amministrare il business della fonda- Segue a pag. 49

GANDINO - ELEZIONI

Elia Castelli e la nuova squadra. Centro destra: Bosatelli in lista, Savoldelli in pole e tanti nomi nuovi

Elia Castelli sta lavorando per la sua lista, tante le riconferme ma anche tante novità, mentre sull'altro fronte la Lega e il centro destra stanno chiudendo il cerchio di un mese piuttosto frenetico. **Oliviero Bosatelli** sarà in lista ma come spiega nell'intervista che pubblichiamo su questo numero declina l'offerta a candidato sindaco per i troppi impegni che ha. Mentre rimane come annunciato da settimane sul tavolo la candidatura dello storico preside Antonio Savoldelli, che aveva detto no ma ora si sta lavorando per convincerlo. "*In ogni caso abbiamo altre alternative* – spiega **Marco Ongaro** – *non ci sono problemi e il gruppo che sta nascendo è pieno di gente nuova e con voglia di mettersi in gioco*".

Elio Castelli

COLZATE

Caos viabilità in media valle. Lavori in corso su fogne e metano

(An. Ca.) L'Amministrazione comunale sta dando gli ultimi ritocchi al bilancio, che verrà approvato in Consiglio Comunale il 13 marzo alla presenza del Consiglio Comunale dei Ragazzi : *"Le finanze non ci permettono di fare grandi progetti* – dice il sindaco **Adriana Dentella** – *ma qualche intervento di tipo strutturale ci sarà senz'altro anche se per ora non posso essere più precisa in quanto sono in corso trattative con alcuni privati"*. Nei sogni ci sarebbero, tra l'altro, un parcheggio e un intervento sulla piazza del centro per renderla più accogliente e funzionale, ma anche su questi argomenti la prima cittadina non intende sbilanciarsi.

"In questi ultimi tempi – aggiunge – *siamo stati tutti molto coinvolti dalla perdita di* ***Tony Coter****, il maestro della Banda il cui carisma rappresentava una grande risorsa per la vita della comunità. Un carisma la cui eredità non sarà molto facile raccogliere, anche se tutti i Colzatesi sono unanimi nel non voler disperdere il patrimonio di grande umanità e di impegno, soprattutto a favore delle giovani generazioni, che Tony ci ha lasciato"*.

Cantieri aperti e in piena attività intanto sia nella parte alta che in quella bassa del paese, dove si lavora per due importanti interventi sulla rete del gas e su quella fognaria. *"Soprattutto per quest'ultima siamo contenti: Uniacque sta risolvendo un problema che ci trascinavamo dal 2004, la separazione delle acque nere dalle acque bianche in viale Lombardia e in via Marconi fino alla zona del Fontanù, dove le fogne non andavano al depuratore consortile di Ranica ma finivano direttamente nel fiume Serio. Un problema anche ambientale di cui Uniacque si è fatta carico con un progetto da 665.000 euro completamente a suo carico, e la cui gara d'appalto è stata vinta dalla ditta Unireti di Brescia"*.

"Per quanto riguarda la rete del gas metano - precisa l'architetto **Ettore Bravi** dell'Ufficio Tecnico - *il gestore, che era già intervenuto sostituendo una parte della rete stessa nella parte del paese ai confini con Vertova, sta procedendo ora alla sostituzione totale delle tubature in tutto il resto del paese. Si tratta di opere complesse, la cui durata è prevista in cinque/sei mesi, compatibilmente con le condizioni meteo ed i sempre possibili imprevisti. In questo modo però avremo una rete dei servizi decisamente più efficiente e completa*".

Sul versante socio-culturale prosegue l'impegno del Gruppo Giovani: l'8 marzo scorso con un allestimento in piazza ha reso omaggio all'*altra metà del cielo* con un'analisi della figura femminile nella Storia, allo scopo di sottolinearne le discriminazioni subite ma anche di valorizzarne le capacità che hanno contribuito al progresso della società, mentre nei prossimi mesi sarà presente anche al festival di lettura per ragazzi "La Vallata dei libri bambini", nel contesto del quale organizzerà un laboratorio riguardante la Melevisione.

VERTOVA

La nuova piazza di San Lorenzo: via ai lavori. Pavimentazione, porfido e lastre per una delle zone più suggestive del paese

(An. Ca.) "Un intervento che riqualificherà e valorizzerà ulteriormente una delle piazze più belle ed antiche del nostro paese, luogo di incontro e di socialità che d'estate diventa un teatro a cielo aperto ospitando, il 10 agosto, anche il tradizionale concerto di S. Lorenzo, il martire cui la piazza è dedicata". Così il sindaco **Luigi Gualdi** annuncia i prossimi lavori che avranno per oggetto, appunto, piazza S. Lorenzo, uno dei luoghi più amati e frequentati del paese, caratterizzato dalla bella chiesetta cinquecentesca e da un altrettanto antico lavatoio ancor oggi utilizzato da alcune signore che abitano nelle case vicine. *"Una piazza vivace, su cui si affacciano diverse attività commerciali, la cui pavimentazione negli ultimi anni, è stata interessata da un progressivo degrado dovuto soprattutto all'intenso traffico veicolare, che ha comportato il venir meno della sigillatura tra i cubetti di porfido e la rottura di alcune lastre di luserna"* . Per garantire la sicurezza sono stati fatti nel frattempo alcuni rattoppi con asfalto, che però compromettono visibilmente l'estetica e la bellezza della piazza . Di qui la decisione di intervenire con lavori di riqualificazione che consisteranno nell'asportazione di tutta la pavimentazione attuale, la rimozione dello strato di sottofondo di sabbia e cemento, la posa di una nuova pavimentazione ancora in cubetti di porfido e lastre di luserna di 8 cm (alcune delle attuali sono di 2 cm) che possano garantire una maggior tenuta per il futuro; la-sistemazione e l' adeguamento dei chiusini , delle caditoie , delle griglie e delle saracinesche. Il progetto redatto dall'ing. **Fabio Finazzi** prevede un importo complessivo di 95.000 euro e si è aggiudicata i lavori l' impresa Migliorati di Castione con un ribasso d'asta del 25% . Il cantiere aprirà i primi giorni di maggio e si prevede che si concluderanno entro la fine dello stesso mese salvo imprevisti . Già nell'ultima settimana di questo mese l' Ufficio Tecnico contatterà i residenti e le attività commerciali della zona per illustrare le modalità di intervento e cercare di contenere al minimo i disagi che sicuramente ci saranno e per i quali l'Amministrazione chiede già da ora comprensione .Come già in occasione di lavori effettuati negli anni scorsi , verrà data ai cittadini la possibilità di utilizzare il parcheggio coperto di via Roma . *"E' un lavoro che la nostra Amministrazione ritiene molto importante* - conclude il primo cittadino - *un segno della particolare attenzione e della cura che vogliamo rivolgere non solo alla realizzazione di nuove opere, ma anche alla conservazione ed alla tutela del nostro patrimonio architettonico ed urbanistico, come del resto avevamo già fatto nel dicembre scorso per il ponte di San Carlo"*.

LA STORIA: LEFFE - CAZZANO

Pietro Corna e quella passione infinita nel restaurare e costruire organi a canne, i suoi capolavori nelle Chiese di tutta la zona

Enrico Masserini

Una vera e propria macchina sonora: l'organo a canne, uno strumento musicale che da molti secoli racchiude i suoi segreti e che solo i più esperti conoscono. Uno di questi, pronto a svelare i segreti di uno strumento tanto complesso quanto affascinante è **Pietro Corna**, di mestiere restauratore e costruttore di organi a canne. Dopo aver studiato alla scuola di Santa Cecilia, che prepara gli organisti parrocchiali, fa la conoscenza di Giorgio Persico, che già si occupa di restaurazione e costruzione di organi a canne, e con cui nel 1987 inizia a collaborare apprendendo il mestiere.

All'età di 22 anni inizia a lavorare in proprio dapprima con il socio Salvatore Cortinovis e nel 1999 da solo, fondando la sua azienda. Inizia da subito a svolgere parecchi lavori nella Bergamasca espandendosi progressivamente fino ad operare sull'intero territorio nazionale, restaurando e costruendo organi, un'attività che continua con successo ancora oggi. A parole appare semplice, ma cosa significa materialmente restaurare un organo a canne? *"Si tratta di un 'operazione complessa che può richiedere diversi mesi di lavoro* - spiega Pietro - *l'obbiettivo è quello di riportare lo strumento alle caratteristiche foniche e storiche originarie"*. La prima fase è un accurato progetto dell'intervento da compiere sullo strumento che comprende anche uno studio delle caratteristiche dell'organo, della sua storia e del suo stato attuale, il tutto come indica Pietro, a rispettare la complessa procedura burocratica prevista. *"Un organo che ha più di 50 anni* - precisa Pietro - *viene considerato un bene storico, e come tale viene tutelato. Per questo la prima fase, ossia la stesura del progetto relativo al restauro dell'organo è molto importante, e per questo solo una volta che il progetto è stato approvato dall'ente statale competente si può procedere"*. Con tutte le carte in regola, nel vero senso della parola, si procede allo smontaggio dell'organo e ad una accurata catalogazione delle componenti. In seguito le canne vengono pulite, rimesse in forma e all'occorrenza saldate. Quindi si sostituiscono le pelli e le parti in legno dei somieri, seguiti a ruota dai mantici. *"I somieri* - spiega prontamente Pietro - *sono una delle parti più importanti dell'organo, che deviano l'aria che proviene dai mantici (che immagazzinano l'aria) verso la giusta canna a seconda della nota da eseguire"*. A questo punto l'organo è pronto per essere rimontato e per ricollegare tutte le meccaniche. Ultima operazione, la parte più "artistica" del lavoro è l'accordatura, anche in questo caso come ricorda Pietro, l'obbiettivo è riportare in vita le idee del costruttore in quanto a suono. Totalmente diversa invece la costruzione di un organo nuovo, che parte anch'essa dall'elaborazione di un progetto. *"È un progetto prima di tutto fonico ma anche artistico, occorre cioè proporzionare la potenza sonora rispetto all'ambiente in cui viene posto, ma anche l'occhio vuole la sua parte"*. Seconda fase è il valutare il budget. *"Un organo viene realizzato interamente in maniera artigianale e ogni componente richiede la massima precisione, si intuisce quindi facilmente che il costo di un organo medio è abbastanza elevato"*. Definito anche il minimo dettaglio l'organo viene costruito e testato in laboratorio per poi fare l'assemblaggio definitivo, oltre all' accordatura dove l'organo va collocato. *"La costruzione di un organo è un'operazione che non ci capita spesso di fare* - precisa Pietro - *in ogni caso andiamo molto fieri degli strumenti che abbiamo costruito, tra questi da ricordare l'organo a canne che si trova nel duomo di Bergamo, uno dei nostri lavori più riusciti"*.

VERTOVA

Il Tricolore compie 220 anni e i Paracadutisti consegnano le bandiere al Comune e alle scuole

I Paracadutisti Valle Seriana, per ricordare i 220 anni dalla nascita della bandiera italiana tricolore (7 gennaio 1797), hanno acquistato lo scorso mese di febbraio alcune bandiere tricolore da regalare al Comune di Vertova nel quale ha sede la Sezione locale dell'Associazione Nazionale Paracadutisti D'Italia. "*Con alcune cerimonie* – spiega il presidente **Alberto Benzoni** - *sono state così consegnate due bandiere al Sindaco,* **Luigi Gualdi**, *per sostituirle a quelle vecchie esposte alla sede municipale ed al Parco delle Rimembranze. Oltre al rinnovo della bandiera italiana nel Municipio di Vertova, il nostro referente per la Media Valle Seriana Par.* **Davide Bressan** *ha consegnato una bandiera al Dirigente Dott.sa* **Margherita Elena Berra** *ed ai ragazzi della scuola media e, successivamente, un'altra bandiera tricolore alla Responsabile della Scuola Elementare Ins.te* **Emma Ghidelli** *ed ai suoi studenti. Tramite queste cerimonie, i Paracadutisti ANPDI Valle Seriana perpetuano il rispetto e la devozione verso la bandiera italiana, che hanno servito e sempre serviranno al meglio, cercando di trasmettere anche ai giovani studenti delle scuole elementari e medie i nostri valori come l'amore e la fedeltà alla Patria"*.

Media Valle Seriana

GANDINO - IL PERSONAGGIO

Oliviero Bosatelli: la Lega lo vorrebbe Sindaco. *"No, farò solo il consigliere..."*

Vincitore della Grande Corsa Bianca (300 km). Vigile del Fuoco, sta costruendo la casa con le sue mani.

OLIVIERO BOSATELLI

E' il personaggio del momento. Lo vogliono, o meglio lo vorrebbero tutti. Ma lui, **Oliviero Bosatelli**, tra i mille impegni che ha sta facendo delle scelte, lui, l'Iron man della corsa che si è appena aggiudicato la Grande corsa bianca a Ponte di Legno, Val di Sole, Valtellina e Valcamonica, qualcosa come 300 chilometri, si sta costruendo la casa da solo, letteralmente 'con le sue mani', è uno dei punti di forza dei Vigili del Fuoco. E poi è uno, o meglio era uno, dei papabili alla candidatura alle elezioni amministrative di primavera a Gandino. La Lega l'avrebbe voluto come candidato sindaco, ma lui dopo averci pensato ha detto no, sarà in lista ma non come candidato sindaco, Bosatelli ha già esperienza amministrativa ma l'impegno da sindaco sarebbe troppo: "*Io faccio il vigile del fuoco e nel tempo libero aiuto mia moglie al bar che è a conduzione familiare. Inoltre sto costruendo la casa, il poco tempo che mi rimane lo dedico all'allenamento. Sto pensando anche di candidarmi alle prossime elezioni amministrative a Gandino, il mio paese, ma solo come eventuale consigliere comunale, anche se la decisione definitiva non l'ho presa*". Insomma, ci sono delle priorità, Oliviero racconta l'ultima fatica, la Grande corsa bianca, più che una fatica, un'impresa. Ma cosa serve per arrivare primi in una gara senza sosta in alta montagna che può superare i 300 chilometri? "*C'è da sconfiggere la fatica, il sonno, serve molto allenamento ma prima ancora credo che serva la 'testa', la mente può molto in queste gare, forse più del fisico e dell'allenamento. Bisogna avere la caparbietà per superare le crisi che vengono di sicuro, per questo ogni atleta che taglia il traguardo finale in qualche modo è un vincitore, perché riesce a superare la sua fatica, la stanchezza fisica e mentale*". Tutto come da pronostico, nella Grande corsa bianca ad arrivare per primo al traguardo è stato lui, il favorito della vigilia, Oliviero Bosatelli, il re della Tor des Geants e della Orobie Ultra Trail che ha dominato anche tra le nevi della valle Camonica. Una prima esperienza per lui in inverno, prova anche questa superata con caparbietà dopo la recente vittoria alla Brunello Trail, gara decisamente diversa, meno chilometri e clima più favorevole.

Il trail corso con partenza e arrivo a Ponte di Legno, 170 Km di lunghezza e circa 7000 m di dislivello positivo, compie un grande giro ad anello, da affrontare in senso antiorario, tra Alta Valle Camonica, Valtellina e Val di Sole, una grande avventura invernale nei boschi dell'alta valle Camonica, una gara per veri esperti dell'ultra trail. Da Ponte di Legno a Vermiglio, da case di Viso al rifugio Antonioli, una fantastica avventura tra le montagne più belle delle Alpi.

La gara partita il 23 febbraio ha visto gli atleti risalire prima il Tonale con Oliviero Bosatelli che ha preso subito le redini del comando. La sfida era tutta tra gli ultimi due vincitori del Tor, Oliviero Bosatelli appunto e il francese

Patrick Bohard. "*Sono partito in testa* – spiega Oliviero Bosatelli – *io a piedi e il mio avversario invece con gli sci. Ho patito una crisi e il francese mi ha passato in un punto, poi anche lui al lago del Mortirolo, al 135° chilometro ha avuto un blocco intestinale e lì ho acquisito quella mezz'ora di vantaggio che mi ha permesso di gestire fino al traguardo finale, alle 20,42 di venerdì, dopo quasi 29 ore di gara ho tagliato il traguardo a Ponte di Legno*".

"*E' stata una bellissima esperienza* – spiega Bosatelli – *la prima in inverno per me, peccato solo per la nebbia e per la neve che non era proprio fresca, altrimenti avremmo potuto godere anche del panorama. Il particolare che ricorderò è l'affetto dei volontari che infreddoliti aspettavano gli atleti nei vari punti ristoro*". Una carriera quella di Oliviero Bosatelli, classe 1969, esplosa all'improvviso e nata quasi per caso. "*Fino a 27 anni corricchiavo, poi ho smesso per anni. Due anni fa sentendo che avevano organizzato la Orobie Ultra Trail ho deciso di provare a cimentarmi in questa gara che attraversa le Prealpi orobiche e sono arrivato al secondo posto.*

Da lì ho iniziato ad allenarmi e l'anno scorso ho vinto la Orobie e soprattutto il Tor Des Geants che è la gara più importante e dura del Trail.

Oggi mi alleno con più regolarità, il tempo da dedicare agli allenamenti dipende molto dal periodo dell'anno, quest'anno gli obiettivi principali rimangono il Tor des Geants e se riesco anche la OUT, tutto dipende dalle ferie e dai permessi che riesco ad ottenere".

Proprio così, perché la vita di un ultra trailer rimane sempre legata al proprio lavoro: "*Vigile del fuoco, bar di mia moglie, casa che sto costruendo e poi l'allenamento, e poi ci sarà l'esperienza amministrativa. Ma non come sindaco*". La Lega, a malincuore, ne prende atto.

LEFFE

480.000 euro di avanzo di amministrazione: partiamo subito con progetti nuovi. Lista nuova e programma pronto

480.000 euro di avanzo di amministrazione. Numeri che pesano a Leffe: "*Abbiamo approvato in giunta il bilancio consuntivo e fatti i debiti calcoli* – spiega il sindaco **Giuseppe Carrara** – *ci consolidiamo di 480.000 euro, e andremo ad utilizzare 250.000 euro di avanzo di amministrazione per le progettazioni di opere. Perché chi verrà eletto in primavera dopo di noi dovrà mettersi all'opera e pensare al futuro, e quindi questo è il momento di fare progetti per il dopo, perché quando c'è l'occasione di poter accedere ai finanziamenti bisogna avere il progetto pronto. Quindi cammin facendo nei prossimi 5 anni l'amministrazione si troverà a chiedere finanziamenti per progetti da spendere sulle varie strutture comunali, edifici che cominciano ad essere datati, le normative pretendono sempre adeguamenti strutturali, dalle norme antincendio a quelle sui terremoti, è chiaro che gli edifici vanno ammodernati, e quindi partiamo subito con questi progetti*". Lista pronta: "***Marco Gallizioli**, il candidato sindaco, sta facendo un ottimo lavoro coinvolgendo le persone nuove insieme a quelle che già c'erano, un grande lavoro e un buon gruppo*".

LEFFE

Silvestro Bosio nuovo presidente dell'Avis

Eletto il nuovo presidente dell'Avis di Leffe, tocca a Silvestro Bosio, 53 anni, storico donatore Avis già dal 1994 e da molti anni consigliere a Leffe. Un Avis quella di Leffe sempre più forte e viva, fondata nel 1955, conta qualcosa come 227 donatori e 118 soci collaboratori. Il presidente Bosio sarà affiancato da Isabella Bortolotti (segretaria), Paolo Bosco (tesoriere) e dai consiglieri Marco Zenoni (past president che mantiene la carica di vice), Bruno Bosio, Natalina Pezzoli, Adriano Servalli, Emilio Zenoni, Teresa Zenoni, Andrea Pezzoli e Sara Martinelli.

VAL GANDINO

Più di 500 alunni a scuola di Mini-Basket

Si sono conclusi i corsi di Mini-Basket nelle scuole elementari della Val Gandino. Hanno partecipato gli alunni, dalla 1ª alla 5ª, delle scuole di Casnigo, Cazzano, Peia e Leffe (due intere sezioni) e le classi terze di Gandino. Coinvolti più di 500 alunni e una trentina di insegnanti. Promotore dell'iniziativa il prof. **Natale Bonandrini**, istruttore lo storico allenatore di squadre di basket della valle Seriana **Gaetano Salemi.**

"Di corsi nelle scuole ne ho fatti tanti e altri iniziano a breve – commenta Salemi – *lo faccio gratuitamente ovviamente e sono a disposizione anche per gruppi giovanili".* Salemi, ex segretario comunale, ha fondato nel 1972 la gloriosa "Casigasa" di Parre che ha portato fino alla Serie B, poi ha allenato le ragazze dell'Edelweis di Albino con le quali è stato più volte (spareggi) per varcare la soglia della Serie A.

Al termine dei corsi in Val Gandino alunni e insegnanti hanno ringraziato l'allenatore con simpatiche e perfino affettuose lettere e disegni. I corsi hanno avuto il patrocinio della Federazione Provinciale Pallacanestro.

FIORANO AL SERIO

Consiglio comunale 'misto' tra adulti e ragazzi ed ecco la verità sulla frana di San Fermo

Inusuale ma piacevole la seduta del consiglio comunale dello scorso 3 marzo del comune di Fiorano al Serio che aveva diversi punti rilevanti in discussione. Il motivo dell'inusuale ma piacevole seduta è da ricondurre alla folta presenza di giovani studenti delle classi V della Scuola primaria di Fiorano, accompagnati dai genitori e dalle insegnanti, che all'interno delle attività calendarizzate nel più ampio programma dell'Istituto Comprensivo di Vertova denominato "Civicamente" a scuola di cittadinanza, un percorso di educazione alla democrazia nella scuola-comunità, avevano calendarizzato la partecipazione ad una seduta del Consiglio Comunale. Civicamente è un progetto dell'istituto Comprensivo di Vertova che attraverso il lavoro della Commissione Continuità elabora un progetto che coinvolge i tre gradi della scuola d'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado. Nell'anno scolastico, che coincide con il 70° anniversario della Costituzione Italiana si è voluto porre l'attenzione all'Educazione alla cittadinanza, tema di grande importanza all'interno di un percorso educativo e didattico. La sua finalità è quella di creare coscienza, all'interno della scuola, per una cittadinanza attiva. Un lavoro ben strutturato e sostenuto mirabilmente dagli insegnanti coinvolti nel progetto a cui va un plauso da parte dall'Amministrazione di Fiorano al Serio e non solo. Il Sindaco, Clara Poli, visibilmente emozionata e commossa per la presenza partecipata dei ragazzi, ha introdotto la seduta spiegando ai ragazzi cosa accade e la finalità del Consiglio Comunale, la sua composizione e la struttura organizzativa che anima l'attività di un Comune oltre che la funzione del Segretario Comunale. Il Capogruppo ha completato l'intervento del Sindaco rilevando, proprio nella composizione del Consiglio, il principio di democraticità dello stesso che è composto di Consiglieri di maggioranza e minoranza il cui compito è di vigilare sull'lavoro degli amministratori essendo a loro volta parte attiva e propositiva nell'interesse e nel bene comune. Dopodiché, dopo aver sottolineato l'importanza "fondamentale" dei funzionari e del personale del Comune ha introdotto il primo punto del Consiglio presentando uno dei consulenti cosiddetti esterni, L'Ing. Frassoni che da tempo collabora con le Amministrazioni di Fiorano e che si è da subito occupato della problematica della Frana di dilavamento dello scorso giugno 2016 che con il funzionario, responsabile tecnico comunale, Arch. Meroni hanno dato risposta all'interrogazione del gruppo di minoranza. Circa gli eventi meteorici del giugno 2016 e i concomitanti fenomeni di dissesto verificatisi sul pendio sottostante la località San Fermo sono state fatte le seguenti considerazioni:

- Il fenomeno meteorico ha certamente avuto carattere eccezionale; infatti secondo quanto riferito da tutti gli abitanti della zona, diversi dei quali vi risiedono da molti decenni, non erano mai stati osservati eventi di tale intensità in passato.
- La strada di recente realizzazione dei P. L. 8 ha deviato nell'area San Fermo buona parte delle acque che in passato defluivano a valle lungo il tracciato di Via Plodera e provenienti dalla Cloca (territorio sovrastante la località San Fermo e posto sul confinante Comune di Vertova).
- Le acque di ruscellamento provenienti appunto dai versati sovrastanti San Fermo e quelle deviate dalla strada sono confluite nell'area pianeggiante esistente al termine di via Moroni, dove avrebbero dovuto essere raccolte dal collettore fognario interrato sotto la strada.
- Dai rilievi topografici della rete fognaria, fatti in seguito all'evento, si è potuto accertare, con gli enti preposti, che il collettore fognario che dovrebbe convogliare le acque della località San Fermo alla grande vasca volano realizzata nel 2006 a lato di via Papa Giovanni XXIII ha una sezione e pendenza del tutto inadeguato per smaltire le acque.
- La vasca volano, costruita nel 2006 a lato di via Papa Giovanni XXIII proprio per laminare le acque della località San Fermo, è suddivisa in due parti, una del volume di 350 mc dove si innestano direttamente il collettore proveniente da S. Fermo e quello che è interrato sotto via Papa Giovanni XXIII, ed una seconda molto più grande, del volume di 850 mc, nella quale dovrebbero tracimare le acque della vasca più piccola in caso di suo riempimento. Dalle ispezioni effettuate si è potuto accertare che la vasca di dimensioni maggiori non è mai entrata in funzione, e questo rappresenta un'ulteriore dimostrazione che la fognatura esistente non è in grado di far pervenire alla vasca volano le acque della località San Fermo.

In merito agli interventi per la messa in sicurezza ed al ripristino del versante, di cui alla relazione relativa al sopralluogo effettuato in data 9.6.2016 dall' Ing. Frassoni, è stato precisato quanto segue:

1. Garantire la sicurezza degli edifici in prossimità del ciglio superiore:

Immediatamente dopo l'evento si è provveduto ad effettuare un sopralluogo presso gli edifici interessati dal dilavamento del versante, sulla parte sommitale della scarpata a monte di Via Giardini.

Dal sopralluogo è nata la necessità di procedere alla messa in sicurezza delle abitazioni ubicate in prossimità del ciglio superiore mediante una paratia di micropali e tiranti.

Si è proceduto alla messa in sicurezza realizzando una paratia di micropali e tiranti con un intervento complessivo di € 48.190,00.

2. Garantire la sicurezza degli edifici e delle infrastrutture presenti al piede del versante:

Immediatamente dopo l'evento si è provveduto ad effettuare un sopralluogo per approfondire l'effettivo stato di pericolo del versante in corrispondenza della

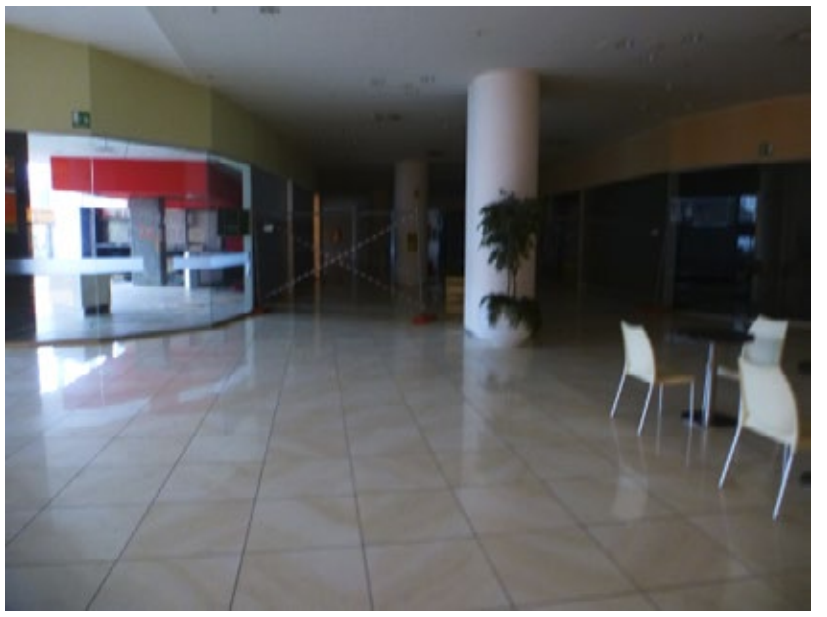
Segue a pag. 55

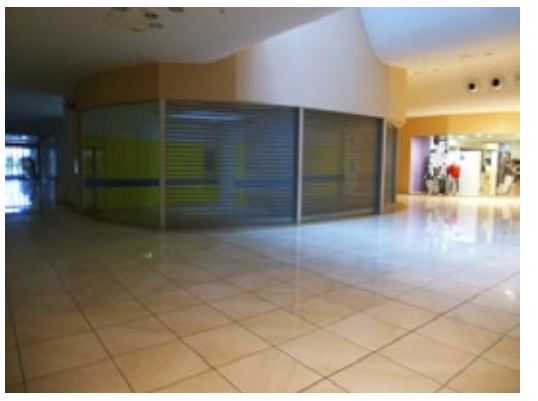
IL CASO

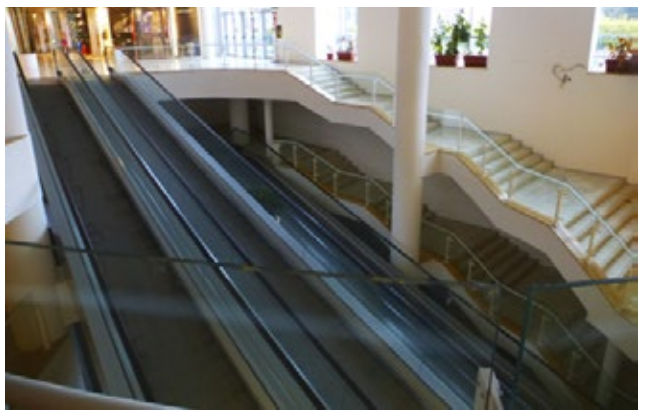
IL VALSERIANA CENTER... DALLE STELLE ALLE STALLE

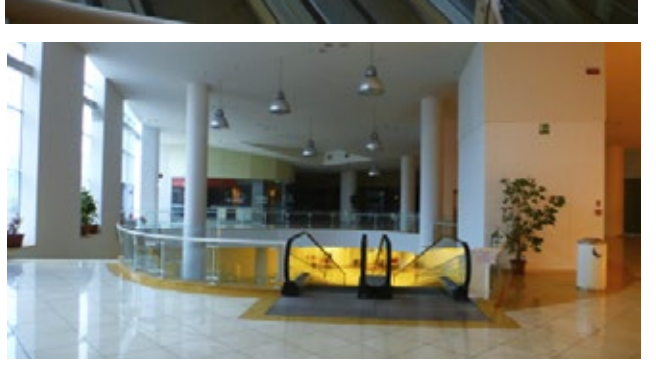
A quasi 6 anni dall'inaugurazione in pompa magna, addio sogni di gloria con la galleria sempre più triste e deserta

Angelo Zanni









La commessa: "*Fino a un anno fa si andava un po' meglio, ma adesso tanti negozi sono chiusi, pure i cinesi sono andati via e di clienti se ne vedono pochi. Il futuro? Meglio non pensarci...*"

La cliente del Gigante: "*Il supermercato lavora, c'è sempre gente, ma nella galleria non ci va mai nessuno. Da quando ha chiuso il ristorantino non si può più mangiare neanche un boccone*"

Sogni, promesse, entusiasmo, tanti paroloni e un clamore mediatico da fare invidia a ben altro genere di inaugurazioni. Tutto ciò avveniva meno di sei anni fa, l'11 giugno 2011, ad Albino, nei pressi dello storico Cotonificio Honegger. Nella grande struttura di vetro veniva inaugurato in pompa magna il Valseriana Center, quel Centro Commerciale Honegger per il quale si immaginava un grande avvenire.

Al piano terra il grande supermercato "Il Gigante" e sopra una bella galleria con una trentina di negozi e una palestra che faceva da ciliegina sulla torta.

Questo, nell'immaginario collettivo, sarebbe diventato il cuore commerciale di Albino e della Valle Seriana, un fiore all'occhiello di cui essere orgogliosi.

Questo avvenire stellare, però, non si è mai materializzato e il Valseriana Center non è mai riuscito a decollare. In verità, fin da subito qualcuno ne aveva evidenziato una certa fragilità e un enorme errore di valutazione e di progettazione.

I centri commerciali hanno tutti una stessa caratteristica: il supermercato (o ipermercato) si trova sullo stesso piano dei negozi, in modo che chi va a comprare formaggi e pasta è obbligato a passare davanti alle vetrine; succede magari che il vestito che viene esposto lo colpisce, entra nel negozio e lo acquista.

E' questo uno dei segreti del successo dei centri commerciali (ma anche loro stanno risentendo della crisi economica).

Nel Valseriana Center questo non avviene. Chi va a fare la spesa al Gigante non è tenuto a passare per la galleria; no, entra nel supermercato direttamente dall'esterno, fa i suoi acquisti e poi esce. In questo modo, i numerosi clienti del Gigante non fanno mai un salto in galleria e non si fermano ad ammirare le vetrine ed a fare acquisti nei negozi. Pure la palestra ha la sua entrata autonoma ed i suoi utenti non passano per la galleria.

Qui sta il vero problema, il peccato originale, del Valseriana Center.

Un anno fa, nel periodo in cui c'è stato il fallimento dell'Albino Prima Srl, società di gestione del centro commerciale albinese, siamo andati a visitare la galleria, registrandone la difficile situazione: diversi negozi erano chiusi e di clienti se ne vedevano ben pochi.

Sabato 4 marzo siamo ritornati. Albino è bagnata dalla pioggia e in tarda mattinata c'è un grande traffico. Il Gigante non ha tradito le aspettative e ospita molti clienti. Saliti al piano di sopra la realtà è però ben diversa. Una tetra atmosfera ci accoglie nella triste galleria del Valseriana Center.

Rispetto a un anno fa la situazione è decisamente peggiorata. Il numero dei negozi chiusi è aumentato e la galleria è letteralmente deserta.

In uno dei pochi negozi aperti la commessa ha lo sguardo rivolto nel vuoto. "*Di clienti se ne vedono pochi. Fino a un anno fa si andava un po' meglio, ma adesso tanti negozi sono chiusi. Quelli che lavoravano più di tutti erano i cinesi, ma se ne sono andati via. Questa mattina non è passato quasi nessuno*".

Quali sono le prospettive per il futuro? "*Il futuro? Meglio non pensarci...*".

Altri commercianti non hanno molta voglia di parlare e si riesce a strappare solo poche battute. "*La situazione? E' brutta, molto brutta*".

Una donna di mezza età passeggia con la borsa della spesa, è una cliente del Gigante ed è salita per bere un caffè.

"*Sì, il supermercato lavora, c'è sempre gente, ma il problema è qui. Nella galleria non ci va mai nessuno e infatti i negozi sono quasi tutti chiusi. Una volta io venivo qui più spesso, facevo la spesa al Gigante, salivo per bere qualcosa al bar, come stamattina, e poi andavo magari a fare un giro nel negozio dei cinesi, in fondo alla galleria. Lì c'era anche un ristorantino, ma da quando ha chiuso non si può più mangiare neanche un boccone. Verrà forse riaperto, ma qui ci si accorge che c'è ancora la crisi!*".

In un altro negozio due ragazze stanno chiacchierando. Una delle due è una commessa. "*Questa mattina non è ancora entrato nessuno... ed è quasi mezzogiorno!*". Anche gli altri negozianti si lamentano della situazione? "*Guarda... preferisco farmi gli affari miei, non chiedo mai niente a nessuno... ma di sicuro non sono contenti...*".

Lasciata la deserta galleria, ci si immerge nuovamente nei suoni e nei brusii del supermercato. Sull'ascensore che porta al parcheggio sotterraneo c'è un'altra cliente del Gigante. "*Non salgo mai al primo piano, negli anni scorsi a volte sì, perché c'erano bei negozi. Preferisco piuttosto fare un giro tra i negozi di Albino*".

Il grande parcheggio sotterraneo è pieno di automobili.

Ci si chiede dove stia tutta questa gente, sono tutti al Gigante? Possibile che la galleria attiri così poche persone?

I sogni di gloria del 2011 si sono tramutati in incubi e il futuro di quello che doveva essere il cuore commerciale della Valle Seriana appare ancor più nuvoloso di questa giornata piovosa.

Sì, sta ancora piovendo sul Valseriana Center !

ACQUE AGITATE

Davide Zanga chiede una verifica di maggioranza

(AN-ZA) – Il consigliere con delega alle Attività Produttive e capogruppo di Forza Italia **Davide Zanga**, che aveva abbandonato l'aula consiliare in segno di protesta nei confronti dei metodi e dei toni utilizzati dalla Lega Nord per defenestrare l'ex capogruppo **Manuel Piccinini**, ha chiesto un confronto politico all'interno della maggioranza di centrodestra che sostiene la Giunta di **Fabio Terzi**. Il confronto voluto da Zanga deve essere aperto e franco, anche in coincidenza con il giro di boa di metà mandato.

"*Si farà la prossima settimana, bisogna fare il punto della situazione dopo quasi tre anni di governo. Ognuno, sindaco e assessori, dirà ciò che ha fatto, ciò che vorrebbe fare e quello in cui non è riuscito. La mia richiesta è stata accolta dal resto della coalizione*".

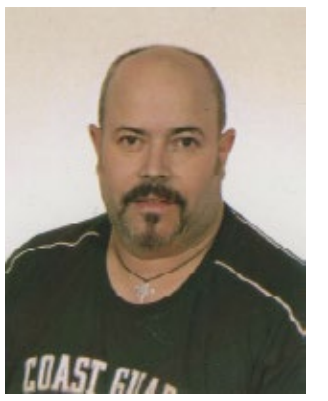
La richiesta di una verifica interna dovrà anche chiarire la situazione che si è venuta a creare all'interno della maggioranza di centrodestra dopo la frattura all'interno del gruppo leghista.

Gli equilibri interni sono infatti cambiati, gli umori sono peggiorati e un misto di irritazione e di preoccupazione aleggia nel centrodestra albinese, che teme di aver evocato gli spettri delle divisioni di alcuni anni fa, quando le fratture interne hanno poi favorito la vittoria degli "Arancioni" di centrosinistra. Vedremo se la verifica chiesta e ottenuta da Zanga saprà dare nuovo fiato alla maggioranza o se provocherà un ulteriore peggioramento dei rapporti.

"Si farà la prossima settimana, bisogna fare il punto della situazione dopo quasi tre anni di governo. Ognuno, sindaco e assessori, dirà ciò che ha fatto, ciò che vorrebbe fare e quello in cui non è riuscito"

LEGA NORD ALBINO "ALBI"

Il nuovo capogruppo Ciceri: *"Sono certo che Piccinini, da persona intelligente e capace, saprà lavorare per il Movimento"*



Vincenzo Ciceri è uomo abituato più al "fare" che al "dire"; lui stesso si considera un uomo concreto prestato alla politica amministrativa. Ora ricopre un incarico di alto valore politico, quello di capogruppo della Lega Nord, il più importante partito politico albinese. E' lui il successore di **Manuel Piccinini**. Ciceri sorride. "*E' un incarico impegnativo che non avevo cercato ma che intendo svolgere con impegno e serietà. A me non interessano le poltrone. Nel 2014 avevo accettato di candidarmi perché era mia intenzione riuscire ad effettuare un aggiornamento del Piano di Emergenza di Protezione Civile del Comune di Albino, con lo scopo di migliorare la sicurezza dei cittadini e del nostro territorio, così come i problemi della sicurezza urbana. Ritengo che la scelta della mia persona sia stata determinata proprio da questa mia esperienza nella Protezione Civile*". Piccinini aveva presentato una lettera di dimissioni. Come mai in Consiglio Comunale avete voluto far sapere a tutti che in realtà l'avevate sostituito voi? "*Innanzitutto, voglio evidenziare che non si è mai messo in discussione il ruolo di consigliere comunale di Manuel Piccinini, ruolo che nessuno intende contestargli. Per ciò che mi riguarda farò il possibile per svolgere al meglio il nuovo incarico, cercando di fare squadra con tutti i componenti del gruppo consiliare*".

La questione è finita sui giornali, anche per l'abbandono dell'aula in segno di protesta, da parte di **Davide Zanga**. "*Personalmente sono dispiaciuto per l'atteggiamento del collega Davide Zanga, francamente non ne vedevo la ragione e la necessità. I cambiamenti nei ruoli politici non devono in alcun modo inficiare gli impegni assunti dalle cariche politiche con gli elettori in sede di campagna elettorale. Per questa ragione* – conclude Ciceri - *sono certo che il consigliere Piccinini, superato il momento, da persona intelligente e capace, saprà rispettare il proprio compito e lavorare per il Movimento e per il bene comune*".

ALZANO LOMBARDO

"Più incentivi e meno tasse, come avevamo promesso"

(AN-ZA) – "*Stiamo per portare in approvazione il bilancio comunale e sono molto contento*". Strano, di solito quando si parla di bilancio con sindaci e assessori, è facile sentire lamentele (giuste) e preoccupazioni (sacrosante) per la difficile situazione in cui versano i Comuni italiani, strangolati finanziariamente dai tagli statali e dal crollo degli oneri di urbanizzazione.

E, invece, il sindaco di Alzano Lombardo, **Camillo Bertocchi**, dice di essere "*molto contento*". A cosa si deve questa sua contentezza?

"*E' vero che stiamo tutti vivendo un momento non facile, è sotto gli occhi di ognuno di noi, ma noi siamo chiamati a governare la realtà. Se la situazione è questa* – sottolinea il primo cittadino alzanese – *che senso ha lamentarsi? E poi, malgrado i tagli dello Stato e la difficile situazione economica, con il lavoro e l'impegno si può comunque ottenere qualche risultato. Ad esempio, con il bilancio che stiamo predisponendo noi andremo ad introdurre alcune novità in campo tributario come promesso durante la campagna elettorale. Di solito, i politici mantengono le promesse nell'ultimo anno prima delle elezioni, in modo che i cittadini se lo ricordano quando vanno a votare; noi invece manteniamo le nostre promesse nel primo anno di amministrazione!*".

Di che novità si tratta? "*Posso solo dire, al momento, che si tratta di incentivi tributari, anche nei confronti del commercio di vicinato, e di un calo delle tasse comunali. Dopo che il lavoro sul bilancio sarà terminato potrò essere più preciso*".

Avete i fondi necessari per realizzare alcune nuove opere pubbliche?

"*Grazie alla ristrutturazione della spesa corrente potremo fare qualche investimento. Abbiamo quindi appaltato due opere. La prima riguarda via Locatelli; si tratta dell'allargamento dei marciapiedi e dell'asfaltatura della strada. Si tratta di un intervento da 140.000 euro, con il quale possiamo attuare la riqualificazione di via Locatelli e il suo abbellimento con un nuovo arredo urbano*". E la seconda opera che avete appaltato? "*Si tratta del pistino indoor, che abbiamo appaltato avendo ottenuto un contributo di 80.000 euro a cui noi abbiamo aggiunto altri 90.000 euro. In totale* – sottolinea il sindaco di Alzano Lombardo – *sono 170.000 euro di intervento. I lavori partiranno all'inizio di aprile. Si tratta della terza pista di indoor della Lombardia e la sua realizzazione darà grande lustro alla nostra società di atletica, con cui stiamo definendo il contratto per la gestione della pista per i prossimi anni*".

Il sindaco **Camillo Bertocchi**: "140 mila euro per la riqualificazione di via Locatelli; all'inizio di aprile partiranno i lavori per il pistino indoor, 80 mila euro di contributo a cui abbiamo aggiunto 90 mila euro"

"ALZANO VIVA"

Gabriele Orlandi: *"Operato maldestro e tendenza a fantasticare da parte di Bertocchi"*

Dopo lo scambio al veleno tra maggioranza e minoranza sulla cancellazione del finanziamento Cariplo-Regione da un milione di euro destinato al comparto produttivo per il recupero dell'area Ex-Pinga, il presidente di Alzano Viva **Gabriele Orlandi** non abbassa la guardia.

Il sindaco Bertocchi, difendendo il proprio operato, sostiene che "Alzano Viva" ha omesso di dire che Cariplo aveva rigettato il finanziamento del progetto "Green sul Serio" a sostegno del comparto produttivo. E' stata solo una dimenticanza?

"*Non ci siamo affatto dimenticati, anzi ci ricordiamo benissimo che il progetto era rimasto fermo, con disappunto di Cariplo, durante tre anni di Giunta Anelli-Bendotti e che in effetti la Nowak, in poco più di un anno, non è riuscita a ribaltarne le sorti. Se poi andiamo a vedere le modalità con cui è avvenuta la recente revoca del finanziamento, ci accorgiamo che è arrivata un mese dopo che Garavaglia aveva comunicato la rinuncia di Regione e Comune al progetto*. Ed in questo era stato ispirato da una lacunosa relazione del Comune di Alzano che peraltro non si trova agli atti e che non ha un 'padre'. Chissà se Bertocchi saprà dirci almeno chi l'ha predisposta!".

A vostro parere ci sono state irregolarità? "*Al momento* – spiega Orlandi - *noi registriamo un operato maldestro e la tendenza a fantasticare in Commissione, dove Bertocchi aveva parlato di una scadenza imminente per un bando che invece non pare esistere. E nella stessa Commissione dove si vantava del nuovo progetto per la scuola, si è dimenticato di comunicare la revoca del finanziamento. Siccome noi al progetto Scuola Infanzia teniamo molto (era stato imbastito dalla Giunta Nowak) vorremmo che si trovassero i fondi per finanziarla, ma se possibile evitando patetiche manfrine come questa. E possibilmente non a scapito del comparto produttivo*".

CENE

Il "cacciatore" di Cene tolto dai banchi di Eurospin… ma non c'è nessun pericolo per la salute

Segnalazione dal Ministero della Salute, la causa è la presenza di un batterio nel lotto con scadenza 9 aprile 2017

La catena di supermercati Eurospin ha ritirato dai suoi banchi un lotto di salamini/cacciatori dell'azienda Bortolotti Salumi di Cene sulla base di una segnalazione giunta dal Ministero della Salute (l'annuncio è arrivato dallo stesso Dicastero).

In base a quanto comunicato dal Ministero della Salute, i salumi cenesi potrebbero presentare non conformità microbiologiche; la causa è la presenza di un batterio nel lotto che presenta la scadenza del 9 aprile 2017 (per i cacciatori sulla cui confezione è indicata un'altra scadenza non ci sono problemi).

Va subito detto che tale vicenda non deve creare alcun allarmismo; non c'è infatti nessun pericolo per la salute dei consumatori. L'azienda Bortolotti ha ritirato sette/otto quintali di salamini.

Chiunque fosse in possesso dei lotti ritirati da Eurospin può riportarli al punto vendita dove li ha comprati per ottenere il rimborso di quanto pagato.

RANICA – PARROCCHIA

Don Sandro e quella lettera di dimissioni spedita alla Curia e… mai arrivata

(An. Za.) Lo scorso autunno la comunità parrocchiale di Ranica aveva perso il suo curato, **don Francesco Airoldi**, che era andato a lavorare nell'ufficio legale della Curia di Bergamo e non era stato sostituito da un altro giovane sacerdote.

La perdita del curato aveva indispettito (giustamente) il parroco **don Sandro Maffioletti**, che aveva espresso pubblicamente il suo disappunto. Ranica è infatti una Parrocchia popolosa (circa 6.000 abitanti) e lo stesso parroco ha quasi 65 anni e qualche piccolo acciacco; la decisione curiale è stata quindi ben poco oculata e saggia.

E così, il sacerdote ha inviato in Curia una lettera di rinuncia all'incarico di parroco di Ranica… ma c'è un mistero. Come lo stesso don Sandro ha detto ad alcune persone, in Curia negano di aver mai ricevuto tale lettera, spedita ma misteriosamente mai arrivata.

Si sarà forse persa nei solenni corridoi del palazzo curiale? Sarà colpa dei postini? O si sarà voluto evitare un'ulteriore patata bollente, una delle tante che Vescovo, Vicario generale e monsignori vari si trovano fra le mani?

Se le dimissioni di don Sandro saranno accettate (ammesso che la lettera arrivi, prima o poi, a chi di dovere…), si dovrà pensare all'identikit del futuro parroco di Ranica; dovrebbe essere probabilmente un prete piuttosto giovane e attivo, che sappia fare contemporaneamente da parroco e da curato (un po' come faceva lo stesso don Sandro, sacerdote attivissimo e infaticabile, quand'era più giovane).

In Curia negano di aver ricevuto il documento di rinuncia all'incarico del Parroco di Ranica, che non ha mai digerito la partenza del Curato

TORRE BOLDONE – ASSEMBLEA AVIS

Vanoncini confermato alla presidenza dei 190 avisini di Torre

L'assemblea generale della sezione Avis di Torre Boldone si è riunita per il rinnovo del Consiglio direttivo. Come presidente è stato confermato **Matteo Vanoncini**, mentre gli altri componenti del nuovo direttivo, che rimarrà in carica per i prossimi quattro anni sono la vicepresidente **Piera Ferrari**, il segretario **Paolo Guerinoni**, l'amministratore **Marta Testa** ed i consiglieri **Michele Bonassi**, **Fulvio Calzaferri**, **Roberta D'Adda**, **Claudia Ferrari** e **Marino Riva**.

La sezione dell'Avis di Torre Boldone riunisce 172 soci donatori, 14 soci ex donatori e 4 collaboratori, per un totale di 190 soci.

Nel corso del 2016 sono state effettuate 272 donazioni di sangue e 115 plasmaferesi, per un totale di 387 donazioni, con un aumento di 16 rispetto al 2015, malgrado ci sia stato nel frattempo una diminuzione del numero di donatori.

Sono stati invece 9 i nuovi soci donatori che hanno aderito all'invito dell'Avis, mentre in 14 si sono iscritti ma non hanno ancora potuto fare donazioni di sangue.

Il numero di soci e di donazioni è stabile, ma si prevede per il futuro una diminuzione, in particolare per la mancanza di giovani avisini; la maggioranza dei soci dell'Avis di Torre Boldone è compresa tra i 46 ed i 55 anni (61 soci), tra i 36 ed i 45 anni (43 soci) e oltre i 56 anni (28 soci).

E' perciò fondamentale l'opera di sensibilizzazione che viene svolta nelle scuole del paese, soprattutto con le classi quinta elementare e seconda media. Tra le iniziative messe in campo nel corso del 2016 emerge la festa per il 45° anniversario di fondazione della sezione Avis di Torre Boldone, nel corso della quale è stata inaugurata solennemente la targa a ricordo del presidente onorario **Zaccaria Bonomi**, posta sul monumento da lui voluto nel "Giardino del Donatore".

Rinnovato il Consiglio direttivo. Stabilità nel numero di soci e donazioni, ma per il futuro si prevede una diminuzione, mancano infatti giovani avisini

PRADALUNGA

La grillina Luana Carrara lascia il Consiglio Comunale

"*Motivi personali e di lavoro. E' stata una bella esperienza per me*", c'è però incertezza sul nome del successore

Alle elezioni comunali del 2014 si era presentata a Pradalunga una lista del Movimento Cinque Stelle con candidata a sindaco **Luana Carrara**, che aveva raccolto il consenso di 259 elettori pradalunghesi, il 9,41%. Nel nuovo Consiglio Comunale i pentastellati avevano ottenuto quindi solo un seggio, che spettava alla candidata a sindaco.

A quasi tre anni di distanza Luana ha però lasciato il suo seggio di consigliere comunale.

"Ho rinunciato per motivi personali e di lavoro, non avevo più tempo per svolgere bene questo incarico. Ho perciò deciso di lasciare posto ad un'altra persona".

La consigliera grillina si è fatta notare in particolare per la questione delle due scuole dell'infanzia di Pradalunga e Cornale; era stata infatti lei la prima a sollevare il problema della scuola "Don Franini" di Pradalunga e della sua difficile situazione economica. E sempre lei aveva invocato un ampio ragionamento sulla possibile fusione con la scuola dell'infanzia "Santa Lucia" di Cornale. E, infatti, tutti i bambini della "Franini" sono poi passati alla scuola parrocchiale cornalese.

"Questi tre anni hanno rappresentato per me una bella esperienza e spero di aver dato il mio contributo per le comunità di Pradalunga e Cornale".

C'è però una certa incertezza sul nome del suo successore; il primo dei non eletti è infatti **Marco Rocchi** (6 voti di preferenza), che potrebbe però lasciare posto ad un altro grillino (dopo di lui c'è **Alice Birolini**, che ha preso anche lei 6 preferenze ma è più giovane).

Luana Carrara è la seconda candidata a sindaco del 2014 a dimettersi; nei mesi scorsi aveva infatti lasciato, dopo molti anni di presenza, il suo scranno da consigliere l'ex sindaco **Matteo Parsani**, sostituito dalla giovanissima **Stefania Berzi Cuni.**

MEMORIA - PRADALUNGA

JOSCIUA ALGERI

Gli amici d'infanzia di Trescore ricordano Josciua Algeri, il giovane attore e cantante deceduto in un incidente stradale a Bergamo. a pag. 39

FONDAZIONE A.J. ZANINONI

SCANZOROSCIATE - PARROCCHIE

Don Antonio Vitali lascia Negrone per Foppenico, in arrivo il missionario don Angelo Pezzoli

(AN-ZA) – Cambio della guardia al vertice della Parrocchia di San Pantaleone in Negrone, frazione di Scanzorosciate; il parroco **don Antonio Vitali** viene infatti trasferito a Foppenico e al suo posto si attende l'arrivo di **don Angelo Pezzoli**, attualmente in missione in America Latina.

La decisione del Vescovo di Bergamo **mons. Francesco Beschi** di mandare un nuovo parroco nella piccola Parrocchia di Negrone (poco più di 1.400 abitanti) ha però fatto storcere il naso ad alcuni abitanti di Rosciate, altra frazione e Parrocchia scanzorosciatese, che ha più di 1.500 abitanti.

Infatti, Rosciate (che ha un centinaio di abitanti in più di Negrone) non ha più un suo parroco residente, perché l'amministratore parrocchiale è il prevosto di Scanzo, **don Pietro Rondalli**.

"*Perché mandano un nuovo parroco per Negrone* – dichiara, indispettito, un parrocchiano di Rosciate – *mentre a noi niente? Non abbiamo più un parroco che si occupi solamente della nostra comunità e dobbiamo dividerlo con Scanzo. A Negrone, invece, ne arriva uno tutto per loro!*".

Si immaginava infatti che anche Negrone avrebbe seguito il destino di Rosciate, cioè che sarebbe stata affidata al prevosto di Scanzo.

Entrambe le Parrocchie fanno parte dell'unità pastorale di Scanzorosciate, che ha come moderatore don Pietro e comprende anche Gavarno Vescovado e Tribulina (San Giovanni nei Boschi), guidate dal parroco **don Bruno Baduini**.

Don Antonio si trasferirà al termine dell'estate a Foppenico (frazione del Comune di Calolziocorte) al posto dell'attuale parroco **don Angelo Belotti**, destinato a Curno. Essendo dal 2014 vicario locale del Vicariato di Scanzo-Seriate, si dovrà fra alcuni mesi procedere alla scelta del suo successore. Don Antonio, nato l'11 novembre 1963 a Calusco e ordinato sacerdote il 18 giugno 1988, guida la Parrocchia di San Pantaleone dal 2005.

Il suo successore don Angelo è dal 2008 missionario in Brasile, dove collabora nella Diocesi di Serrinha, guidata da **mons. Ottorino Assolari**, Vescovo nativo di Scanzorosciate.

A Rosciate qualcuno storce però il naso: "*Perché mandano un nuovo parroco per Negrone, mentre a noi niente?*"

Nato a Leffe il 28 ottobre 1949, don Angelo ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 29 giugno 1974. Coadiutore parrocchiale a Curnasco dal 1974 al 1982 ed a Boccaleone dal 1982 al 1987, è stato promosso parroco di Santa Croce di San Pellegrino nel 1987 e vi è rimasto fino al 1996, quando è stato trasferito a Entratico. Don Angelo è rimasto 12 anni in Valle Cavallina e nel 2008 è partito per la missione brasiliana.

Oltre a lui, a Scanzorosciate arriverà anche un giovane prete che, come garantito dal Vescovo, sarà a disposizione per la pastorale giovanile delle cinque Parrocchie dell'unità pastorale di Scanzorosciate.

SCANZOROSCIATE- COMUNE

Iniziati i lavori per rendere magnifico il centro storico scanzese

Dopo l'abbattimento nelle scorse settimane della antica "Cascina Santa", sono finalmente cominciati i lavori di riqualificazione del centro storico di Scanzo, una delle opere più attese dalla comunità. L'obiettivo dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Davide Casati** è di renderlo ancor più bello, sicuro e vivibile .

All'inizio di marzo è stato aperto il cantiere per il rifacimento della pavimentazione di via Colleoni; si tratta di quasi mezzo chilometro di strada dal Municipio alla vecchia chiesa scanzese.

I lavori dovrebbero essere conclusi alla fine della prossima estate e ciò comporterà alcuni inevitabili disagi per automobilisti e pedoni; un sacrificio necessario per rendere magnifico il centro storico di Scanzo.

SCANZOROSCIATE

Spunta "Via Mattia Caldara, eroe di Napoli"

La comunità di Scanzorosciate è orgogliosa di un suo figlio che negli ultimi mesi si sta facendo apprezzare in tutta Italia. Mattia Caldara, difensore della super Atalanta di Gian Piero Gasperini, sta bruciando le tappe in serie A ed ha raggiunto il culmine sabato 25 febbraio, quando ha schiantato il Napoli al San Paolo con una magica doppietta. Per il giovane difensore bergamasco è stato il miglior biglietto da visita prima di approdare fra meno di un anno e mezzo nella Torino bianconera. Caldara è infatti stato acquistato a gennaio dalla Juventus, di cui diventerà uno dei baluardi della difesa insieme al suo coetaneo (classe 1994) Daniele Rugani.

RANICA

Nelle vie del paese sfila il Carnevale ranichese

Una domenica di allegria e di spensieratezza, "benedetta" anche dal bel tempo, è stata vissuta a Ranica il 26 febbraio. Molti bambini, ragazzi e adulti hanno festeggiato il Carnevale sfilando per le vie del paese della Bassa Valle Seriana in un'atmosfera di grande gioia che ha fatto comparire sorrisi anche sui volti di coloro che hanno assistito all'allegro corteo.

NEMBRO - VERSO IL VOTO

I due litiganti e quel Ponte conteso da conquistare

(AN-ZA) – La scena fa pensare a quei film ambientati in tempi lontani; un fiume, un ponte e alle sue estremità, da una parte e dall'altra, due eserciti contrapposti pronti a darsi battaglia per conquistarlo. Anche a Nembro, in questa stagione preelettorale, c'è un ponte da conquistare… anzi, c'è "Il Ponte", la lista civica di minoranza che è contesa dalla maggioranza uscente di "Paese Vivo" e dal centrodestra imperniato sulla Lega Nord.

E' qui che si gioca l'esito delle prossime elezioni di Nembro. Fino a qualche settimana fa, si parlava con insistenza di una possibile (o probabile) alleanza tra i gruppi di opposizione; oltre a "Il Ponte" e al Carroccio, anche Forza Italia e Fratelli d'Italia. L'accordo tra i tre partiti di centrodestra è ormai stato raggiunto da tempo, c'era invece da cementare il non facile rapporto con la lista civica.

Col passare del tempo i dubbi non si sono sciolti, anzi, si sono moltiplicati e sul listone unico di centrodestra è sorto un grande punto interrogativo. Cosa farà "Il Ponte"?

Sì, perché (come riconosciuto dai suoi stessi dirigenti) la lista civica sta dialogando con entrambi i contendenti, sia con la Lega che con l'attuale maggioranza.

Da parte sua, "Paese Vivo" accetta di buon grado questo dialogo, puntando a dividere i due gruppi di minoranza. Si vuole infatti evitare la contrapposizione con una grande alleanza di centrodestra che da "Il Ponte" arrivi fino a Fratelli d'Italia, un listone unico che potrebbe porre fine al lungo regno del centrosinistra nembrese.

Il sindaco **Claudio Cancelli**, che si ripresenterà per un secondo mandato, si mostra fiducioso sulla posizione della lista civica di minoranza che, secondo lui, alla fine eviterà l'abbraccio leghista. Il primo cittadino vuole anche un grande rinnovamento all'interno della sua lista, con alcuni volti nuovi che affiancheranno alcuni degli attuali amministratori.

E così, non si ricandideranno due esponenti di primo piano della Giunta Cancelli: la vicesindaco e assessore al Territorio **Candida Mignani** l'assessore ai Servizi Sociali **Giuseppe Birolini**; entrambi sono infatti presenti da 10 anni nell'Amministrazione comunale nembrese e in "Paese Vivo" si punta ad un rinnovamento dopo un decennio di presenza e di impegno.

Se le preferenze de "Il Ponte" andranno all'attuale maggioranza, gli saranno lasciati alcuni posti nella lista che sosterrà Cancelli. Sull'altro fronte, la Lega sta mostrando segni di nervosismo nei confronti del possibile alleato. Del resto, per i leghisti si deve stare "o di qua o di là" e non amano certi "bizantinismi. Il "tentennamento" della lista civica non può che destare sospetti.

Un incontro tra i due gruppi era previsto per la sera di lunedì 6 marzo; si sarebbe dovuto fare il punto della situazione nel dialogo tra leghisti e pontieri. E, invece,

"Paese Vivo" punta a dividere le due minoranze per assicurarsi il successo. Birolini e Mignani non si ricandidano. Lega indispettita per il "tentennamento" de "Il Ponte", che non ha ancora deciso con chi allearsi

questi ultimi hanno chiesto un rinvio del summit, indispettendo il Carroccio nembrese.

Insomma, i due litiganti ("Paese Vivo" e il tridente di centrodestra) si stanno contendendo "Il Ponte"… in attesa che questo decida con chi allearsi.

IL PONTE

Gianpaolo Valle: *"Stiamo parlando sia con la Lega che con Paese Vivo. Abbiamo al nostro interno punti di vista diversi, ma andremo tutti nella stessa direzione"*

Gianpaolo Valle, il referente della lista civica di minoranza "Il Ponte" conferma il dialogo in corso sia con "Paese Vivo" che con la Lega Nord.

"*Stiamo parlando con entrambi i gruppi e la possibile alleanza sarà fatta sulla base del programma e delle persone che saranno candidate. Ci baseremo su questo nel prendere una decisione nelle prossime settimane. Vorrei anche chiarire una cosa. In un vostro articolo avevate parlato di transfughi del Ponte. In realtà, posso assicurare che non ci sono transfughi; pur essendo variegate le posizioni, si vota e si decide a maggioranza o all'unanimità, ma poi si va tutti nella stessa direzione. Abbiamo al nostro interno punti di vista diversi* – sottolinea Valle - *ma non c'è nessuna divisione nel nostro gruppo*".

Non temete di irritare la Lega con questo atteggiamento? "*Lo dovete chiedere a loro; non è nostra intenzione irritare nessuno. Si sta discutendo, ragionando su ciò che è bene per Nembro. Il nostro gruppo ha raccolto il 17% cinque anni fa e pensiamo di poter dare ancora il nostro contributo*".

"Il Ponte" è guidato da un direttivo di cinque persone, in carica da un anno: oltre a Valle, sono **Franco Testa**, **Stefano Ghilardi**, **Giuseppe Carrara** e **Mario Cortinovis**.

NEMBRO

Consegnate 66 delle 122 medaglie dei Caduti nembresi nella Grande Guerra

Nel corso di una bella e commovente cerimonia all'auditorium "Modernissimo" di Nembro, sabato 4 marzo sono state consegnate ai discendenti dei nembresi morti o dispersi durante la Grande Guerra le medaglie dell'Albo d'Oro istituito in occasione del centenario del primo conflitto mondiale. Le medaglie sono 122 (una per ogni Caduto), ma solamente 66 sono state consegnate; di ben 56 soldati morti non si è infatti riusciti a trovare discendenti certi.

Erano presenti il sindaco **Claudio Cancelli**, l'arciprete **don Santino Nicoli**, i rappresentanti delle varie associazioni d'armi ed i componenti del Consiglio dei Ragazzi.

VILLA DI SERIO

Scritte "pesanti" contro Sindaco e Vicesindaco per una vecchia questione di terreni espropriati

La maggioranza di "VillAperta" fa quadrato attorno a Bruno Rota e Franco Cornolti

Una vecchia questione di terreni, espropri e litigi è tornata di attualità a Villa di Serio con la comparsa di alcune scritte su un muro nei pressi della splendida Villa Carrara, sede del Municipio, contro il sindaco **Bruno Rota** ed il vicesindaco **Franco Cornolti** (che è anche assessore ai Servizi Sociali, alla Sicurezza, al Personale, al Bilancio e alla Politica delle Entrate… manca ancora qualcosa?). I due amministratori sono accusati di "atti delinquenziali" e "criminalità banditesca".

La Giunta comunale e l'intera maggioranza consiliare di "VillAperta", che da molti anni regna incontrastata sul Comune di Villa di Serio, hanno naturalmente espresso solidarietà e appoggio nei confronti di Rota e Cornolti.

"*Premesso che da anni si trascina un'annosa vicenda di carattere urbanistico, relativa ad una porzione di terreno e di un immobile in aderenza al Palazzo comunale, che vede contrapposti un privato nei confronti del Comune; considerato che, nonostante le numerose controversie radicate avanti a diversi giudici e le accuse mosse nei confronti dei diversi Sindaci che si sono succedute nel corso del tempo non sono mai emerse responsabilità di carattere penale o amministrativo ma, al contrario, è stata accertata in via giudiziale la correttezza dell'operato dell'Amministrazione.*

Constatato che su una parete dell'edificio denominato Villa Carrara, all'interno del quale sono ubicati gli uffici comunali, sono state apposte delle scritte, fatte cancellare ed in data odierna nuovamente riprodotte, che accostano la figura dell'attuale Sindaco al perpetrarsi di condotte di segno antigiuridico riferendosi a truffe, furti nonché ad azioni di 'criminalità banditesca' (…) e che imputano alla figura dell'attuale Vicesindaco la commissione di 'atti delinquenziali'.

Ritenuto che debba essere riconosciuta e fatta rilevare onestà, limpidezza morale e dedizione nel servire l'interesse pubblico da parte dell'attuale Sindaco **Bruno Rota** *nonché di tutti i precedenti amministratori e (…) da parte dell'attuale Vicesindaco* **Francesco Cornolti***; reputato pertanto di dover assumere un atto di solidarietà personale ed istituzionale nei confronti del Sindaco e del Vicesindaco, del tutto indebitamente accostati ad azioni e condotte che nulla hanno a che fare con la loro attività sia come amministratori che come privati cittadini.*

Ritenuto inoltre di dover assumere una ferma posizione contro atti di tal fatta offensivi non solo nei confronti del Sindaco e del Vicesindaco ma anche della vita sociale e democratica della comunità (…) delibera: di esprimere, per le motivazioni illustrate in premessa, la propria solidarietà personale ed istituzionale nei confronti del Sindaco e del Vicesindaco rimarcandone onestà, limpidezza morale e dedizione nel servire l'interesse pubblico; di assumere una ferma posizione di contrarietà ad atti di tal fatta offensivi non solo nei confronti del Sindaco (e del Vicesindaco), ma anche della vita sociale e democratica della comunità; di porre in essere tutte le modalità necessarie a dare ampia pubblicità e diffusione al presente atto di solidarietà mediante trasmissione ai Carabinieri di Alzano Lombardo, al Comando Provinciale dei Carabinieri, alla Questura di Bergamo, all'Unione Insieme sul Serio di Nembro".

segue dalla prima

GLI "ESPERTI" DELL'ARIA FRITTA

tore di media intelligenza e di normale buonsenso potrebbe arrivare tranquillamente da solo.

Un esempio per tutti? L'onnipresente psichiatra di successo che con sguardo ispirato e gesto ieratico della mano a spostare vezzosamente il canuto ciuffo di capelli, annuncia le sue diagnosi, come questa a proposito di tanto disagio giovanile: "Non siamo capaci di ascoltare i giovani, di comprendere il loro linguaggio…". Diagnosi fondata, certo, e anche, per certi aspetti, condivisibile, ma che il semplice buonsenso comune basterebbe a suggerire a chiunque.

Per di più quella degli "esperti" è una categoria assai numerosa: ci sono gli esperti di scuola che non hanno mai messo piede in un istituto scolastico né tantomeno in un'aula; gli esperti di problemi famigliari che spesso sono sacerdoti e, come tali, si suppone, necessariamente a rischio di essere soltanto "teorici" in questa materia; quelli di economia che da decenni sbagliano regolarmente le loro previsioni; quelli di criminologia con le loro ipotesi e deduzioni agghiaccianti di cui davvero non sentiamo il bisogno anche perché, dato l'orario dei talk-show, rischiano di rovinarci il sonno trasformando i nostri sogni in incubi tremendi; quelli di dietologia a ripeterci, per esempio, che i grassi e le carni rosse fanno male alla salute e che frutta e verdura fanno bene, come se ormai non lo sapessero persino i muri; quelli di cucina, spesso peraltro in aperta contraddizione coi dietologi di cui sopra, a proporre ricette dagli ingredienti raffinati e costosi e comunque inaccessibili per le tasche della maggior parte della gente….

Ma forse il vertice della banalità l'ha raggiunto l'illustre batteriologa che ci ha raccomandato di tenere sempre puliti il bagno e la cucina di casa, perché l'igiene di questi ambienti è molto importante al fine del benessere e della salute della famiglia… Mi ha fatto venire in mente un parroco d'altri tempi delle mie parti, detto *ol preustì,* il quale, chiamato a benedire un'abitazione per scongiurarne la presenza assidua di scarafaggi e di topi, si rifiutò di farlo, affermando che allo scopo non c'era bisogno di acqua santa ma solo di acqua e sapone, rampognando aspramente la padrona di casa perché si impegnasse un po' di più nelle pulizie domestiche ….

Certo, per salvarci dalla genìa petulante ed inopportuna di tanti "esperti" si può sempre spegnere la tv.

Il dubbio però rimane: che ci si voglia convincere, noi persone normali e "inesperte", che non siamo capaci di pensare con la nostra testa?. Un dubbio che magari qualche fondamento ce l'ha, ma che non per questo è meno fastidioso.

Anna Carissoni

segue dalla prima

SOLFEGGI DI SENSI

gno gli occhi di lacrime pensando a chi mi ha lasciato qui. Incrocio un gabbiano sul lago, stupisce l'intensità con cui sopra la carreggiata attraversa con lenti colpi d'ala l'inverno, uno squarcio d'eleganza, di speranza, di utopia, un tocco di follia. Mi commuovo. E torno nel mondo.

Aristea Canini

SULLA SOGLIA DI ME STESSO

Ancora, una meravigliosa Tribulina che sorregge sicura la Madonnina con un rosario dipinto che sembra sgranarsi tra le mani. È la Madonna, è una persona di casa, di fatto è la proprietaria, perché lei è stata coronata Regina dei Cieli e della Terra ed ad incoronarla il più grande degli uomini che abbiano toccato la terra e che mai toccherà in quel modo nessun altro che lui, Gesù, il Cristo.

Che si volesse o si desiderasse tramutare il Vangelo in una favola per chi tale la ritiene non cambierebbe il fascino che scaturisce nella parola di Dio che è stato uomo fra noi in questa terra, che tra l'altro penso sia l'unica, anche perché non mi interessa ne possa esistere un'altra, basta questa, sarebbe lo stesso come il più bello dei sogni…

Dopo tante volte che varchi quella soglia, non assapori più l'intenso desiderio che un tempo ti emozionava nel muovere quei pochi passi, ora dopo anni non vedi l'ora di entrare in quella casetta per il caldo del camino d'inverno e frescura emanata dalle mura in pietra che respingono il calore d'estate.

Ora, varcando quei tre passi di un piccolo atrio i miei occhi vedono prima di me con la mente e danno il libero passaggio al corpo. Siedo su di una sedia impagliata e dopo aver stappato una bottiglia di prosecco gusto il risultato. Oltre, di sotto una manciata di casupole unite come per scaldarsi nei lunghi inverni montani, sopra un cielo plumbeo che accarezza le cime dei monti innevati…

La pioggia scende dispettosa, come ti aspettasse dietro l'angolo con una pistola ad acqua in mano, solo ogni tanto viene solennemente richiamata al suo nobile scopo… e si riprende assumendo un'aria seria e scende copiosa e fragorosa che poco dopo smette per riprendere a giocare.

E me ne sto qui a pensare, o forse non penso proprio a niente. Oltre quella porta sono me stesso e faccio con rispetto ciò che voglio, gustarmi una vita che ancora non ho capito ma spero ben presto mi sia chiara, come la luce di ogni alba d'amore.

Annibale Carlessi

INTERVENTO

I sei punti a favore del dott. Maan

Segue da pag. 19

gli intimerà il pagamento della prima rata semestrale.

6 - Il motivo del ricorso è la revoca del direttore della Farmacia che il Sindaco Belingheri comunica al Dott. Maan, senza considerare il fatto che il Sindaco ha il potere di nomina e di revoca del direttore di Farmacia solo se si sono appalesati motivi di ordine sanitario (cosa che non viene neppure minimamente accennato), mentre il motivo della revoca, ingiunto dal Sindaco è motivato solo da ragioni economiche.

Contemporaneamente alla revoca del direttore, il Sindaco invia una raccomandata all'Amministratore unico Rag. Gianfranco Stabilini per comunicargli la richiesta di restituzione della farmacia al Comune. E curiosamente il Rag. Stabilini, a distanza di pochi minuti, invia una raccomandata al Sindaco, nella quale accettava di risolvere il contratto di affitto d'azienda. restituendo la farmacia al Comune.

Il tutto, ovviamente all'insaputa del Dott. Maan, in quel momento azionista di maggioranza della società.

Vero è che nella costituzione della società Gestione Servizi comunali, il socio Comune di Colere nominava quale amministratore, con **poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione**, il Rag. Stabilini Gianfranco, il che per una società (che al momento della sua costituzione è interamente partecipata dal Comune), risulta alquanto anomala. Poteri di straordinaria amministrazione significa che l'amministratore, teoricamente, potrebbe acquistare o vendere in parte o in tutto il patrimonio dell'azienda. Il patrimonio di una società del Comune!

Ho ritenuto doveroso contribuire a chiarire meglio, molti dei concetti espressi nel citato articolo del tuo giornale, perché ho avuto l'impressione, anche da un assemblea pubblica convocata dal Sindaco Bonomo, che nei confronti del Dott. Maan sia stata attuata una serie di discriminazioni. Il Dott. Maan, non è un affabulatore, ma un professionista amato e rispettato dai miei concittadini, per le sue grandi doti di onestà, professionalità, oltre che umanità e di disponibilità verso tutti.

Ti ringrazio per l'eventuale ospitalità che vorrai darmi!

Con stima

Angelo Piantoni
consigliere comunale

GANDINO - INTERVENTO

La Lega: "Ecco i cinque anni disastrosi del sindaco Castelli, dalla gestione piscine alla farmacia comunale"

Segue da pag. 46

zione Caccia in Del Negro?

Anche noi vorremmo capire da cosa scaturisca questo morboso attaccamento alla posizione "economico/finanziaria" dell'ente pubblico.

Altro "business" particolarmente a cuore di Castelli sindaco e del suo partito, sono state le piscine. Alcuni anni fa Castelli, durante l'assemblea dei sindaci della Impianti Polisportivi spa, proprietaria della struttura, cominciò a mettere in discussione il contratto di affitto (non in scadenza) con l'attuale gestore, sostenendone la sua illegittimità e chiedendo che venisse indetto un nuovo bando ad evidenza pubblica, perché, a suo dire, poteva esserci qualche cooperativa in grado di gestire meglio e di offrire canoni di affitto più alti.

In seguito ad accese discussioni tra i sindaci, la "strana" proposta di Castelli sindaco, venne messa ai voti con un risultato schiacciante: bocciata con 9 sindaci contro e solo Castelli (e il suo partito) a favore.

Anita, società dei comuni per la gestione delle reti gas, nacque alcuni anni fa per volontà di oltre 40 comuni, tra i quali Gandino con circa il 10 per cento del capitale sociale. Domanda: quali sono i consiglieri che hanno suggerito a Castelli e al suo partito di intentare causa contro l'operazione Anita? Gandino unico per negatività anche in questo caso, ma secondo le dichiarazioni di Castelli dovrebbe esserci qualcosa di non chiaro. Possibile i consiglieri comunali di Gandino siano tutti così accorti delle "oscure vicende" fiabescamente inventate su Anita e che tutti gli altri enti siano in mala fede oppure tutti considerati degli allocchi? Sta di fatto che Gandino rischia di passare seri guai e di dovere rimborsare astronomiche somme come danno erariale.

Stesso atteggiamento di Castelli Sindaco per la gestione del Rifugio Parafulmine. Infatti, secondo lui, la struttura fatturerebbe centinaia di migliaia di euro e quindi il "business" dovrebbe essere "condiviso" tra tutti. Nuovamente la proposta di ridiscutere i contratti in essere, quindi non scaduti, per una non meglio identificata apertura a nuovi bandi pubblici per una non meglio identificata gestione.

Bocciata la proposta dalla Comunità Montana, proprietaria degli immobili, il partito Insieme per Castelli sindaco negli ultimi mesi si è lanciato contro lo Sci Club Valgandino e la questione della vendita dei famigerati panini, accusati di fare concorrenza sleale agli esercizi pubblici del paese. Il seguito lo conoscono quasi tutti: Castelli che farebbe un passo indietro sui "problemi" legati a "edilizia e commercio" in cambio di 15000 euro annui (tassa sui panini), sgombero neve dalla strada per il Farno e apertura tutto l'anno dello spogliatoio, il tutto per la modica cifra di circa 35000 euro.

Sappiamo che ultimamente il Castelli Sindaco vorrebbe sostituirsi allo Sci Club Valgandino nella gestione estiva dello spogliatoio. Ancora una volta il sindaco interessato a gestire attività commerciali? Motivo?

L'ultimo episodio riguarda il grande "business" della licenza comunale per una nuova farmacia.

Anche in questo caso abbiamo notato un forte attaccamento di Castelli Sindaco a questo nuovo affare "comunale".

A questo punto possiamo solo attendere i risultati di tutte queste operazioni e, con dati alla mano, verificare se i singoli vincitori o le cooperative o le associazioni temporanee di impresa che si aggiudicheranno tutte queste attività legate a forme più o meno esplicite di BUSINESS avranno o meno rapporti / relazioni personali o di partito con il sindaco e il suo gruppo.

I sostenitori di Castelli, a questo punto, potranno dare sfogo al loro cruccio: **per 5 anni siamo stati INSIEME CON CASTELLI SINDACO, ma per fare che cosa?**

FIORANO AL SERIO

Consiglio comunale 'misto' tra adulti e ragazzi ed ecco la verità sulla frana di San Fermo

Segue da pag. 49

fascia di versante ubicata immediatamente a monte del pollaio distrutto dalla frana di dilavamento.

Dal sopralluogo si è accertata la stabilità del versante post evento e di procedere alla progettazione della ricostruzione del versante ante frana di dilavamento.

Proprio in questi giorni sono in corso i rilievi topografici del versante.

La fascia di versante in passato era già stato oggetto di studio per la sicurezza degli edifici e delle infrastrutture presenti al piede del versante.

3. Stabilizzare la porzione di versante interessata dalla frana con ripristino delle condizioni ambientali esistenti prima della frana.

Immediatamente dopo l'evento si è provveduto ad effettuare un sopralluogo per approfondire l'effettivo stato di pericolo del versante in corrispondenza della fascia interessata dalla frana di dilavamento.

Dal sopralluogo si è accertata la stabilità del versante post evento e di procedere alla progettazione della ricostruzione dello stesso con l'impiego eventuale di terre rinforzate e geo griglie oltre che ri-piantumatura con specie vegetali autoctone.

Gli interventi di cui al punto 1. sono stati realizzati e per gli interventi di cui ai punti 2 e 3 sono in corso i rilievi topografici per la progettazione che sarà a cura dell'Ing. Frassoni, tecnico appositamente chiamato in qualità di esperto.

La realizzazione dei suddetti interventi avverrà una volta approvato il progetto definitivo-esecutivo nel momento in cui l'Ente avrà le necessarie risorse economiche e per le quali si sta adoperando da tempo. Insomma, è stata fatta chiarezza su uno dei temi più caldi degli ultimi mesi a Fiorano.

LIBERA IL TUO STILE.

GAMMA YPSILON CON 5 PORTE E CLIMA, DA 9.600 €
E CON FINANZIAMENTO **MENOMILLE** TUA DA **8.600 €**
OLTRE ONERI FINANZIARI. TAN 5,95% - TAEG 9,44%
Solo fino al **31 marzo** su vetture in pronta consegna.
In caso di permuta o rottamazione.

YPSILON UNYCA

E SE APRI CONTO DEPOSITO ONLINE FCABANK, PER TE I TASSI PIÙ VANTAGGIOSI. INFO SU: contodeposito.fcabank.it

Iniziativa valida fino al 31 Marzo 2016 non cumulabile con altre promozioni in corso. Ypsilon Silver 1.2 69 CV Ibrida - prezzo promo € 11.600 (IPT e contributo PFU esclusi) - prezzo promo € 11.600 (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte dell'adesione al finanziamento "MENOMILLE" di FCA Bank. Offerta valida per vetture in pronta consegna con immatricolazione entro 31/03/2016, in caso di permuta o rottamazione. Il valore dell'usato è proposto dall'concessionario che aderisce a questa iniziativa. Es. Fin. Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 99,00, importo totale del credito € 7.128,00, importo totale dovuto € 7.128,00, Spese pratica € 0,00, Bollo € 0,00, spese incasso SEPA € 0,00/rata, spese invio estratto conto € 0,00/anno, TAN fisso 5,95%, TAEG 9,44%. Salvo approvazione di FCA Bank. Documentazione precontrattuale e contrattuale presso la Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo promozionale. Immagini a puro scopo illustrativo. Offerta valida, non in cumulo con altre iniziative FCA Bank, solo per clienti privati. Esempio di un prodotto non commercializzato. Vai sul sito www.fcabank.it/finalita per le finalità di FCA Bank e Fiat Chrysler Finance S.p.A. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

CONCESSIONARIA E SERVICE

MESSINA DAL 1927

CONTIAUTO DAL 1963

GAZZANIGA
Via Cesare Battisti, 171/173
Tel.: 035.710033
Fax: 035.714192

CURNO
SS. Dalmine - Vill. D'Alnè
Via Dalmine, 6
Tel.: 035.611484
Fax: 035.461636

ROVETTA
Via Milano
Tel.: 0346.71994

GRUPPO EMMECIAUTO S.p.A.

info@gruppoemmeciauto.eu
www.gruppoemmeciauto.eu

Sogno d'Amore

crea
la tua
bomboniera

produzione
propria

VIA RONCALLI, 26/28 GAZZANIGA (BG)
TEL. 035 713297
www.bombonieresognodamore.it
mail: info@bombonieresognodamore.it -
facebook.com/BomboniereSognodAmore

Sogno d'Amor

crea
la tua
bomboniera

produzione
propria

VIA RONCALLI, 26/28 GAZZANIGA (B
TEL. 035 713297
www.bombonieresognodamore.it
mail: info@bombonieresognodamore.it -
facebook.com/BombonieresognodAmore

Mett
ai
Saràp

*Il tappeto è
**Avvertenz
durata del ta
Sulla durata
siamo in grad

Il nostro servi
al cliente di s
essere portati
un'ambientaz

Sogno d'Amore
Da 36 anni con voi
crea
la tua
bomboniera
produzione
propria
VIA RONCALLI, 26/28 GAZZANIGA (BG)
TEL. 035 713297
www.bombonieresognodamore.it
mail: info@bombonieresognodamore.it -
facebook.com/BomboniereSognodAmore

LA NUOVA VERONICA...

abbigliamento

PRESENTAZIONE COLLEZIONE
PRIMAVERA/ESTATE 2017
SFILATA SABATO 11 MARZO
ORE 16,30
VIA NAZIONALE 604 LUZZANA
TEL. 340/1416016